SABATO 20 APRILE 2024 www.corriere.it PRESS READER EDITION Price may vary for electronically printed Copies ANNO 149 - N. 95

# CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



**Prezzo iniziale: 64 milioni**
## Garda, la mega-ciclovia che costerà un miliardo
di **Gian Antonio Stella**
a pagina **27**

**Domani in edicola**
## Giordano incontra il Nobel Fosse
sul numero de **la Lettura** e già oggi nell'App



La rappresaglia è stata limitata e senza vittime. Nessun coinvolgimento degli Stati Uniti, che erano stati informati del raid

# Israele attacca l'Iran ma non forza

Colpita la base militare a Isfahan. Teheran minimizza, poi avverte: basta errori. Il G7: ridurre le tensioni

## I CONSIGLI ASCOLTATI

di **Davide Frattini**

«Loffio!». Come fosse un tifoso piazzato sul divano a seguire la partita del campionato locale e non un politico che siede nel governo, il ministro dall'ideologia ultrà sbeffeggia il raid attribuito a Israele. Senza capire — o fingendo di non comprendere — che il tiro, droni e missili, ha sfiorato per scelta l'incrocio dei pali, lo spostamento d'aria delle esplosioni ha voluto far sventolare la rete senza centrarla.

continua a pagina **38**

## LA NEBBIA DI GUERRA

di **Guido Olimpio**

Un raid per trasmettere un messaggio al nemico, rispondere alle pressioni interne e, magari, verificare «lo stato» dell'apparato avversario. Un'operazione comunque «controllata» e «telefonata» come lo era stata la rappresaglia iraniana, con un avviso specifico agli Usa 24-48 ore prima. Significativa la data scelta: il giorno del compleanno di Ali Khamenei, la Guida della Repubblica islamica che ha compiuto ieri 85 anni.

continua a pagina **3**

Israele risponde all'attacco di sei giorni fa lanciando missili e droni contro l'Iran. Obiettivo: la base militare di Isfahan. Nessuna vittima. Non c'è stato un coinvolgimento degli Usa. Dal G7: serve un passo indietro.

da pagina **2** a pagina **11**
**L.Cremonesi, Mazza, Privitera, Sarcina**

**GLI USA AL VOTO SUGLI AIUTI**

## Kiev chiede armi «La Nato decida se siamo alleati»

di **Francesca Basso**

«Il nostro cielo deve diventare di nuovo sicuro»: il presidente ucraino Zelensky non si stanca di chiedere agli alleati sistemi di difesa aerea. Lo ha fatto al Consiglio europeo e lo ha ribadito ieri con il Consiglio Nato-Ue. «Sì a più difese aeree» ha risposto il segretario generale dell'Alleanza atlantica Stoltenberg. Oggi il voto a Washington per gli aiuti all'Ucraina.

a pagina **11**

A Teheran le donne manifestano contro Israele stringendo ritratti del leader iraniano Khamenei e dell'ex Ayatollah Khomeini

ABEDIN TAHERKENAREH/EPA

**IL SONDAGGIO**

## FdI sale al 28,5% Cresce il Pd, frenano i 5 Stelle FI stacca la Lega

di **Nando Pagnoncelli**

Il Def ridotto da un lato e i guai giudiziari della sinistra a Bari non incidono sugli elettori. Infatti FdI e Pd crescono, rispettivamente al 28,5 e al 21,2. Cala il M5S al 15,9. FI, ora all'8,6, stacca la Lega al 7,4, in calo dello 0,6%.

a pagina **17**

**SETTEGIORNI**

di **Francesco Verderami**

## Litigioso ma unito Le foto (di gruppo) del centrodestra

La differenza che c'è tra centrodestra e centrosinistra è una foto, che in politica certifica l'esistenza di un'alleanza. Da una parte cambiano i leader, ma la foto è sempre quella. Dall'altra, invece, manca sempre qualcuno.

continua a pagina **12**

**Inchiesta** I verbali di Pisicchio

## Bari, un nuovo fronte per «fuga di notizie» Il nome di Emiliano

Michele Emiliano e Alfonso Pisicchio

di **Francesco Strippoli**

A Bari si apre un altro fronte, forse giudiziario, per Emiliano. Avrebbe rivelato a Pisicchio, assessore regionale poi arrestato, che i pm lo avevano indagato.

a pagina **19**

**GIANNELLI**

**Diritti** Vespa, un caso il dibattito tv al maschile

## L'aborto nel decreto Pnrr La Ue prende le distanze

di **Antonella Baccaro** e **Adriana Logroscino**

Bruxelles bacchetta l'Italia: «Le misure sull'aborto non rientrano nel Pnrr». Per l'Ue certi «aspetti del decreto non hanno alcun legame con il Piano». E diventa un caso la trasmissione di Vespa dedicata alla legge 194, sull'aborto, e ai consultori: nessuna donna tra gli ospiti e la presidente Rai Soldi scrive al conduttore.

a pagina **13** **Arachi**

**«NON ERANO TAXI DEL MARE»**

## Migranti, le Ong tutte prosciolte

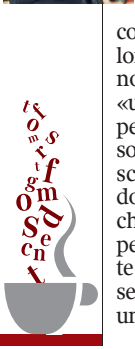
di **Lara Sirignano**

«Non erano taxi del mare». Non luogo a procedere per gli imputati della nave *Iuventa* e l'inchiesta sulle Ong. Dopo 7 anni e 3 milioni spesi per le indagini, tutti prosciolti.

a pagina **25** **Fiano**

**IL CAFFÈ**
di **Massimo Gramellini**

## Profeta in patria

La letteratura è piena di eroi che, tornati in patria carichi di gloria e di aspettative, non vengono riconosciuti o apprezzati. Oppure, ed è il caso più frequente, vengono messi alla prova e falliscono. Daniele De Rossi, l'unica DDR sopravvissuta al crollo del Muro, incarna il rarissimo fenomeno contrario: un eroe appassito che l'aria di casa ha rivitalizzato. Per chi non segue il calcio, De Rossi è stato un formidabile centrocampista. Campione del mondo, romano, romanista ed eterno erede di capitan Totti: un po' come Carlo rispetto alla regina Elisabetta. Intraprende la carriera di allenatore con risultati non eccelsi e, reduce da un esonero in B, viene chiamato al capezzale della squadra del cuore al posto dell'usurato vate Mourinho. Gli si chiede di tamponare la situazione per qualche mese, in attesa del prossimo fenomeno. E invece la Roma comincia a infilare una vittoria dietro l'altra e a giocare un calcio piacevolissimo.

Solo chi ama lo sport può intuire che cosa stanno provando i tifosi nel vedere un loro collega far bene in panchina. «Uno di noi», mentre Mourinho era pur sempre «uno di lui». De Rossi aggiunge alla competenza quella credibilità che ti consegna soltanto la passione. Osservandolo si capisce che, quando perde la Roma, non ci dorme la notte. E forse è anche per questo che, da quando l'allena lui, la Roma non perde quasi più. Testa e cuore: immaginate come funzionerebbe meglio il mondo, se in ogni posto di responsabilità ci fosse un De Rossi.





Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
9 771120 498008 40420

**Nel cielo** Un video mostra il momento in cui la difesa aerea iraniana ha abbattuto diversi mini droni sopra Isfahan

**Verso la bomba** Due tecnici nei pressi del complesso per l'arricchimento dell'uranio di Isfahan *(Ansa)*

# Raid notturno sull'Iran La risposta limitata d'Israele

## Sotto tiro una base militare a Isfahan, colpiti i radar che proteggono i laboratori nucleari: la scelta dei bersagli per evitare che lo scontro si allarghi. Torna la guerra ombra

dal nostro corrispondente
**Davide Frattini**

**GERUSALEMME** La telecamera è fissa sulla rotonda-fontana e sulle auto che ci girano attorno, il cielo è azzurro, così terso che si vedono le montagne sullo sfondo. È la cartolina in movimento che il regime iraniano ha trasmesso su tutti i canali appena hanno iniziato a emergere le notizie di un attacco nella zona di Isfahan. Immagini tranquillizzanti, accompagnate da musica per ascensori, a voler mandare subito il messaggio: non abbiano intenzione di portare il conflitto al piano superiore. Minimizzare — ripetere che «i mini velivoli sono stati abbattuti e non hanno raggiunto gli obiettivi» — permette agli ayatollah e ai pasdaran di non dare corso alle minacce rilanciate per tutta la settimana: «Se il regime sionista ci attacca in modo diretto, risponderemo con un'arma mai vista».

Gli israeliani hanno attaccato, ma la modalità limitata dovrebbe per ora evitare l'allargamento dello scontro aperto tra le due nazioni dopo il bombardamento ordinato da Ali Khamenei, la Guida suprema, nella notte tra sabato e domenica scorsi, oltre 300 tra droni e missili lanciati verso lo spazio aereo dello Stato ebraico. Un raid deciso per vendicare l'uccisione a Damasco di un generale delle Guardie della Rivoluzione assieme a sei consiglieri il primo di aprile.

Il governo a Gerusalemme non conferma né smentisce, salvo qualche uscita non autorizzata con riferimenti anche al compleanno di Khamenei, 85 anni. Il premier Benjamin Netanyahu sceglie la strategia dell'ambiguità che in questi decenni ha definito la guerra ombra con il regime islamico. Le poche informazioni che arrivano dalla città nel centro dell'Iran sono quelle fornite dai pasdaran e dagli americani, che sarebbero stati informati solo poco prima dell'operazione. Sarebbero stati usati piccoli droni, quadricopter che vengono assemblati sul posto, armati di esplosivo e spediti verso una base dell'aviazione militare: questa sembrerebbe la parte della missione gestita dal Mossad con squadre locali.

Secondo l'emittente americana *Abc*, i jet di Tsahal avrebbero invece sparato dai cieli dell'Iraq e della Siria tre missili contro il sistema radar che protegge i siti a Isfahan, che è al cuore della produzione di razzi, droni e della ricerca nucleare, la centrale di Natanz sta a un'ora di auto. Il raid sarebbe servito a dimostrare che gli israeliani possono penetrare le difese iraniane e saprebbero come colpire anche i laboratori atomici più segreti. L'agenzia per l'Energia atomica delle Nazioni Unite conferma che «non ci sono danni ai centri nucleari».

Dopodomani iniziano le festività per la Pasqua ebraica e gli analisti israeliani giudicano improbabile che quella di ieri notte fosse solo la prima fase di una ritorsione più lunga. Almeno per i prossimi dieci giorni. Lo stato maggiore torna a concentrarsi sul fronte nord, dove gli scontri con l'Hezbollah libanese restano quotidiani, e su Gaza: al giorno di guerra 196 i jihadisti riescono ancora a lanciare razzi e le sirene sono risuonate a Sderot, anche se la maggior parte dei proiettili — dicono i portavoce dell'esercito — è ricaduta dentro la Striscia.





**L'obiettivo**

## Misteri, attacchi e incidenti: la città centro (blindato) del programma atomico

La ricostruzione

di **Guido Olimpio**

# Piccoli droni neutralizzati e il giallo dei tre missili Nel «giorno» di Khamenei un segnale agli ayatollah

## L'avvertimento al regime: possiamo minacciare l'area

SEGUE DALLA PRIMA

L'azione di Israele è scattata nella notte e ha riguardato siti nella regione di Isfahan: la base di Shikari con Sukhoi e i vecchi F-14 americani acquistati all'epoca dello Scià, un radar a difesa del sito atomico di Natanz ma non gli impianti stessi. Il fatto che Tel Aviv non li abbia inseriti nel banco target è l'ulteriore prova dei limiti imposti a un'azione effettuata con l'intento di dare una risposta senza innescare una reazione a catena. Nel contempo però l'Idf ha dimostrato di poter minacciare l'area.

Nelle medesime ore sono stati poi segnalati due «eventi»: uno nella zona di Tabriz e un osservatore di cose iraniane lo ha interpretato come un riferimento alle molte tensioni con il vicino Azerbaigian, sospettato di fare da sponda al Mossad; il secondo si è verificato nella parte meridionale della Siria dove sono state colpite postazioni del regime, anche se non è chiaro se esista un legame diretto oppure abbia rappresentato un diversivo.

### I mezzi impiegati

Molte versioni sui mezzi impiegati. Teheran, minimizzando, ha parlato dell'azione di piccoli droni — i quadrocopter, dotati di esplosivo — che sarebbero però stati neutralizzati o comunque non hanno avuto un impatto. Alcuni dirigenti hanno aggiunto che l'aggressione non era neppure arrivata dall'esterno ma piuttosto si trattava di una mossa compiuta da elementi complici del nemico. Un altro tentativo di ridurre il peso pur ammettendo l'esistenza di qualcuno in grado di colpire dall'interno. Fatto noto, però suscettibile di polemiche politiche.

Fonti: BBC, Washington Post Infografica di Marco Maggioni - CdS

Estremamente riservate le fonti ufficiali di Tel Aviv e non è una sorpresa: una linea adottata per circoscrivere la contro-ritorsione, senza dare dettagli. Nulla di nuovo. Strategia ampiamente applicata in passato proprio nel lungo scontro con gli ayatollah, lasciando poi che fossero gli altri a interpretare, confermare, smentire. Approccio da intelligence, pragmatico, utile per non restare intrappolati in meccanismi dove costringi il tuo nemico a rispondere.

E infatti sono stati gli esperti — citando la rete americana *Abc* — a introdurre aspetti diversi non escludendo l'uso di tre missili lanciati da aerei israeliani contro i radar, con alcuni rottami «ripescati» in territorio iracheno. Tra i vettori considerati il Rampage, il Blue Sparrow (usato per testare gli antimissile, dunque meno potente) il più moderno Rocks. Ma siamo rimasti nel campo delle ipotesi, con molta nebbia di guerra e propaganda.

### Gli «incidenti» passati

La cornice e i dettagli hanno richiamato quanto avvenuto nel corso degli anni attorno a Isfahan. Partiamo dalla fine del novembre 2011 quando vengono segnalate esplosioni attorno alla località iraniana. Le fonti ufficiali liquidano tutto con la spiegazione classica di «esercitazioni militari». Invece, girano voci su qualcosa avvenuto attorno a impianti «sensibili». Poi una serie di «incidenti»: nel 2020 alla centrale elettrica, un grande rogo nel 2021 a Shahin Shahr, in un impianto per droni e munizioni.

Più interessante l'annuncio dato da Teheran il 28 luglio 2022, quando le autorità sostengono di aver arrestato delle «spie» del Mossad, probabilmente dei separatisti curdi, accusati di preparare attacchi sempre a Isfahan. Racconto che si ripete il 14 ottobre, con gli stessi ingredienti: oppositori interni, legati al Kurdistan, «armati» dagli israeliani per compiere attentati.

Seguono un incendio — in novembre — all'interno di una fabbrica di motori e la misteriosa uccisione il 2 dicembre di un ingegnere. Poi due colpi nel 2024. A gennaio un sito parte dell'industria bellica è obiettivo di uno strike con i quadrocopter e i pasdaran chiamano in causa i curdi, mentre ad aprile i servizi di sicurezza comunicano di aver parato un'incursione di droni.

Sembra di leggere cento volte la stessa storia.



**La versione iraniana**
Alcuni dirigenti iraniani parlano di aggressione arrivata da complici all'interno del territorio

**La tesi di Washington**
Gli esperti americani non escludono l'uso di tre vettori lanciati da aerei dell'esercito

---

Isfahan, insieme a Natanz, è il cuore dell'ambizioso programma nucleare lanciato dall'Iran. Presenti almeno quattro reattori, di cui tre d'origine cinese, quindi laboratori ed altri siti che sono diventati da anni possibili target di un eventuale strike preventivo da parte di Israele. Centinaia i tecnici impegnati nelle ricerche di sviluppo, con a disposizione ottime risorse. Proprio per la rilevanza strategica, pasdaran e forze armate hanno creato una cintura di sicurezza composta da basi aeree, batterie di missili, radar di sorveglianza, controlli per evitare sorprese. Sia contro azioni provenienti da fuori i confini nazionali che per prevenire sabotaggi affidati ad «agenti» ingaggiati dal Mossad e dai numerosi avversari regionali. Non sempre il cerchio è riuscito ad evitare il peggio, diversi gli episodi dove qualcuno ha causato incendi, ha manomesso impianti, ha innescato esplosioni, ha infettato la Rete con virus informatici sfruttando «quinte colonne», lavori di manutenzione, materiale acquistato all'estero e «trappolato» in modo da determinare guasti. Un romanzo reale dove si sono mescolate speculazioni, fughe di notizie pilotate per accreditare una tesi e distogliere da quella reale. Gli israeliani sono stati al centro della campagna ma al loro fianco hanno agito gli americani e in alcune circostanze partner europei. Uno degli attacchi cyber più gravi avrebbe coinvolto uno specialista olandese che aveva modo di visitare l'Iran ed è poi deceduto — secondo una versione — negli Emirati per un incidente stradale. La Repubblica islamica, nel portare avanti la costruzione dell'arsenale convenzionale e strategico, non ha dimenticato quanto avvenne il 7 giugno dell'81 quando Israele distrusse il reattore di Osirak, in Iraq, la grande struttura che doveva portare prima o poi alla Bomba di Saddam. In seguito di nuovo Tel Aviv ha spazzato via, nel 2007, un impianto in Siria messo in piedi con l'assistenza della Nord Corea. Gli strike sono serviti da lezione e hanno spinto gli ayatollah a realizzare centri sotterranei, come quello di Natanz, al fine di metterli al riparo da bombardamenti. E la stessa cosa è stata fatta per i missili a lungo raggio, un modo per garantire al Paese l'adozione di contromisure adeguate.

**G. O.**



**Le precauzioni**
Proprio per la rilevanza strategica, Isfahan è al centro di una cintura di sicurezza composta da basi aeree, missili e radar di sorveglianza

**Corriere.it**
Segui tutti gli aggiornamenti in tempo reale sulla crisi nel Medio Oriente sul sito del «Corriere della Sera»

SOORI DAY LOUNGE OUTDOOR COLLECTION, DESIGN SOO CHAN POLIFORM.IT
Poliform

# Il regime minimizza l'attacco (e intanto aumenta la repressione)

## Sarcasmo sul raid, ronde della polizia morale nelle città: nuovi video di violenze sulle donne

di **Greta Privitera**

**85** **esimo compleanno** della Guida suprema Ali Khamenei: sui social molti hanno ironizzato su questa coincidenza

**25** **gli anni** passati dalla data in cui iniziò la costruzione dell'impianto di Isfahan per convertire l'uranio

**22** **mila** persone arrestate durante la repressione poco dopo la morte di Masha Amini, il 16 settembre 2022

«Zanzare»; «Imprudenti fuochi d'artificio»; «Ridicola operazione». Come si fa nelle gare di «virilità», c'è il tempo dei fatti — in questo caso dei droni e dei missili — e poi quello del sarcasmo irridente, delle parole contundenti — in questo caso della minimizzazione dell'azione. E minimizzare l'attacco israeliano a Isfahan è quello che hanno fatto le autorità iraniane dalle prime ore di ieri mattina.

«I mini droni non hanno causato danni né vittime, nonostante gli sforzi dei media pro-israeliani volti a far passare una sconfitta come una vittoria», commenta il ministro degli esteri Amirabdollahian. «Israele ha accettato il suo fallimento», dice il portavoce del Consiglio di presidenza del Parlamento Nezameddin Mousavi. Addirittura il presidente Ebrahim Raisi non nomina il nemico e torna sulla pioggia di droni e missili che la Repubblica islamica ha lanciato contro lo Stato ebraico e parla di «potenza delle nostre forze armate». Silenzio profondo invece dal leader supremo Ali Khamenei che proprio ieri ha compiuto 85 anni. «Happy birthday, ayatollah» lo sbeffeggiano sui social gli iraniani e le iraniane che vogliono la sua fine.

«Né io, né la mia famiglia abbiamo sentito niente», racconta Ali, studente di Isfahan che ci tiene a ricordare che la sua città è bellissima: «La chiamano la Firenze d'Iran». Tutti sperano che l'attacco israeliano sia davvero un messaggio di *de-escalation* e che segni la fine di queste giornate di paura. «Siamo in allerta, conosciamo la guerra — dal 1980 al '88 contro l'Iraq — ma cerchiamo di non farci prendere dal panico. Abbiamo già la nostra da portare avanti», scrive Samira da Teheran. «La nostra» è la guerra del popolo iraniano contro il regime che dal giorno in cui ha sferrato l'attacco contro Israele è tornato più feroce che mai.

Gli attivisti ci raccontano di un video in cui si vedono due genitori piangere davanti al quartier generale della polizia morale, a Teheran, lo stesso edificio in cui è stata picchiata e mandata in coma Mahsa Amini. A un certo punto compare una scritta: «Un'altra ragazza uccisa». Non abbiamo conferma della sua morte, ma sappiamo che è l'ennesima donna presa in queste ore di ronde e agguati contro le cittadine d'Iran. La colpa sarebbe quella di aver difeso una quattordicenne che non indossava il velo.

«Funzionano così le dittature», dice al *Corriere* Farzin Nadimi, esperto di Difesa iraniana del *Washington Institute*. «Il regime si regge sulla repressione. Khamenei sa che la maggioranza del popolo vuole la sua fine. Gli ayatollah temono che le persone utilizzino questo momento di caos esterno per tornare a protestare, accelerando il processo rivoluzionario». E puniscono le ragazze che li «sfidano» a colpi di chiome e caviglie scoperte.

Sui social si moltiplicano i video e le foto delle famigerate camionette bianche della polizia religiosa e dei suoi agenti che, con il giubbotto antiproiettile, trascinano donne per i capelli, le picchiano, le insultano. «Mandano droni su Tel Aviv, ma il vero campo di battaglia rimane il nostro corpo», dice sempre Samira. Ghazaleh ci scrive: «Di mattina abbiamo paura della polizia morale, di notte delle bombe». La madre di Nika Shakarami — una ragazza di 17 anni uccisa nell'autunno del 2022, simbolo della rivoluzione — ha fatto sapere che è stata presa anche l'altra figlia, Aida.

Il cappio della censura e dei divieti si fa stretto anche sui social — vietato scrivere commenti di supporto a Israele — e sulle penne dei giornalisti: «Due quotidiani iraniani sono stati segnalati perché hanno criticato i missili sullo Stato ebraico», racconta Amir Kalhor, giornalista del riformista *Sharg*, oggi in Inghilterra.

Intanto, gli attivisti ci inviano una foto di un muro a Teheran. Con la bomboletta spray qualcuno ha scritto: «Noi stiamo con Israele».



**Teheran** Donne sollevano i ritratti dell'ayatollah Khamenei durante una manifestazione anti-israeliana *(Reuters)*

**Le paure del potere**
L'esperto di Difesa, Nadimi: il regime teme che il caos esterno riaccenda le proteste

*Sorelle*

### AIDA E NIKA

Nika Shakarami era una ragazza iraniana di 17 anni (a sinistra): è stata uccisa nell'autunno del 2022, diventando un simbolo della rivoluzione. La madre ha comunicato che la polizia morale ha ora arrestato anche l'altra figlia, Aida, a destra nella foto qui sopra

**Francia**

### Allarme attentato, un arresto al consolato iraniano di Parigi

La polizia di Parigi ha arrestato ieri mattina un iraniano entrato al consolato dell'Iran dichiarando di avere con se degli esplosivi: anche un testimone riferiva di averlo visto con «una bomba a mano o un gilet imbottito». La zona è stata resa subito inaccessibile e le stazioni della metropolitana nel quartiere sono state chiuse. La Procura ha in seguito appurato che l'uomo non aveva armi e il gilet esplosivo era finto; le motivazioni dell'atto sono al momento sconosciute.

**Le proteste** Parenti e sostenitori degli ostaggi israeliani tenuti a Gaza dopo gli attacchi del 7 ottobre intonano slogan mentre bloccano con barili infuocati l'autostrada tra Gerusalemme e Tel Aviv *(Afp)*

# Le crepe attorno a Bibi E ora crescono le pressioni per l'invasione di Rafah

## La spinta degli oltranzisti. Sanzioni Usa a un consigliere di Ben Gvir

dal nostro corrispondente
**Davide Frattini**

**GERUSALEMME** Non è nel governo ma siede nel consiglio di guerra ristretto. E sarebbe stato soprattutto lui a spingere perché la risposta al bombardamento iraniano di una settimana fa fosse limitata. Non perché Aryeh Deri, leader del partito ultraortodosso Shas, tenga in particolare conto le richieste di Joe Biden, il presidente americano, e della comunità internazionale. Da veterano decennale della politica israeliana, ha messo sul tavolo delle riunioni le questioni interne: la guerra in corso a Gaza contro Hamas, la volontà di fare il possibile per riportare a casa i 133 ostaggi (di cui almeno una trentina sono morti) ancora tenuti dai fondamentalisti, i quasi 100 mila abitanti del nord evacuati oltre sei mesi fa per i lanci quotidiani contro i villaggi della Galilea da parte dell'Hezbollah libanese.

Ha fatto capire — ricostruisce il *Canale 12* — che queste dovevano rimanere le priorità e non aveva senso aprire un altro fronte, con una eventuale ulteriore rappresaglia dell'Iran.

È nel governo e non siede nel consiglio di guerra ristretto. Così Itamar Ben Gvir continua a concedersi sparate via social media più da politico all'opposizione che da ministro. L'ultima poche ore dopo le notizie sul raid attribuito a Israele nella città iraniana di Isfahan. «Loffio!», ha scritto usando l'espressione gergale da stadio per un tiro moscio che di sicuro non può impensierire il portiere. Peraltro proprio Deri sarebbe sempre più irritato e preoccupato dai proclami e dalle decisioni del leader dei coloni e dall'ascendente che riesce ad avere sul premier Benjamin Netanyahu. Anche se la sopravvivenza della coalizione dipende più dal suo Shas e dalle altre formazioni ultraortodosse.

**Il sostegno**
Il 74 per cento degli israeliani era contrario a un attacco su larga scala contro Teheran

«L'estrema destra capitanata da Ben Gvir — commenta Anshel Pfeffer sul quotidiano *Haaretz* — sta costruendo la campagna elettorale attorno al ritratto di un Netanyahu debole, consigliato da uno stato maggiore infido che ha fallito il 7 ottobre e intimorito da un Joe Biden ostile». Fino all'attacco «loffio» di ieri notte. L'ostilità attribuita alla Casa Bianca non è immaginaria, almeno dal punto di vista di Ben Gvir e Bezalel Smotrich, il ministro delle Finanze, anche lui rappresentante dei coloni. Washington ha imposto ieri altre sanzioni contro i radicali messianici che vivono negli insediamenti e ha colpito Ben-Zion Gosptein, fondatore dell'organizzazione anti-araba Lehava e tra i consiglieri di Ben Gvir.

Netanyahu continua a tenersi stretti gli oltranzisti nella coalizione, sa che da oggi in avanti cresceranno le pressioni perché ordini l'invasione di Rafah, gli ultimi chilometri quadrati della Striscia di Gaza dov'è ammassato un milione e mezzo di sfollati palestinesi. Lui stesso considera l'operazione necessaria per raggiungere la «vittoria totale» che ha promesso; allo stesso tempo gli americani si oppongono all'incursione e vogliono vedere prima il piano per l'evacuazione dei civili.

Bibi, com'è soprannominato, già si prepara alla eventuale campagna elettorale e da compulsatore dei sondaggi non può non aver notato che per la prima volta in oltre sei mesi ha ridotto in parte il divario con Benny Gantz, il leader centrista. Il 74 per cento degli israeliani si opponeva a un attacco contro Teheran che mettesse in pericolo le alleanze internazionali e a quanto pare lo hanno premiato con qualche (ipotetico) voto in più per la scelta di un'operazione limitata.



### I profili

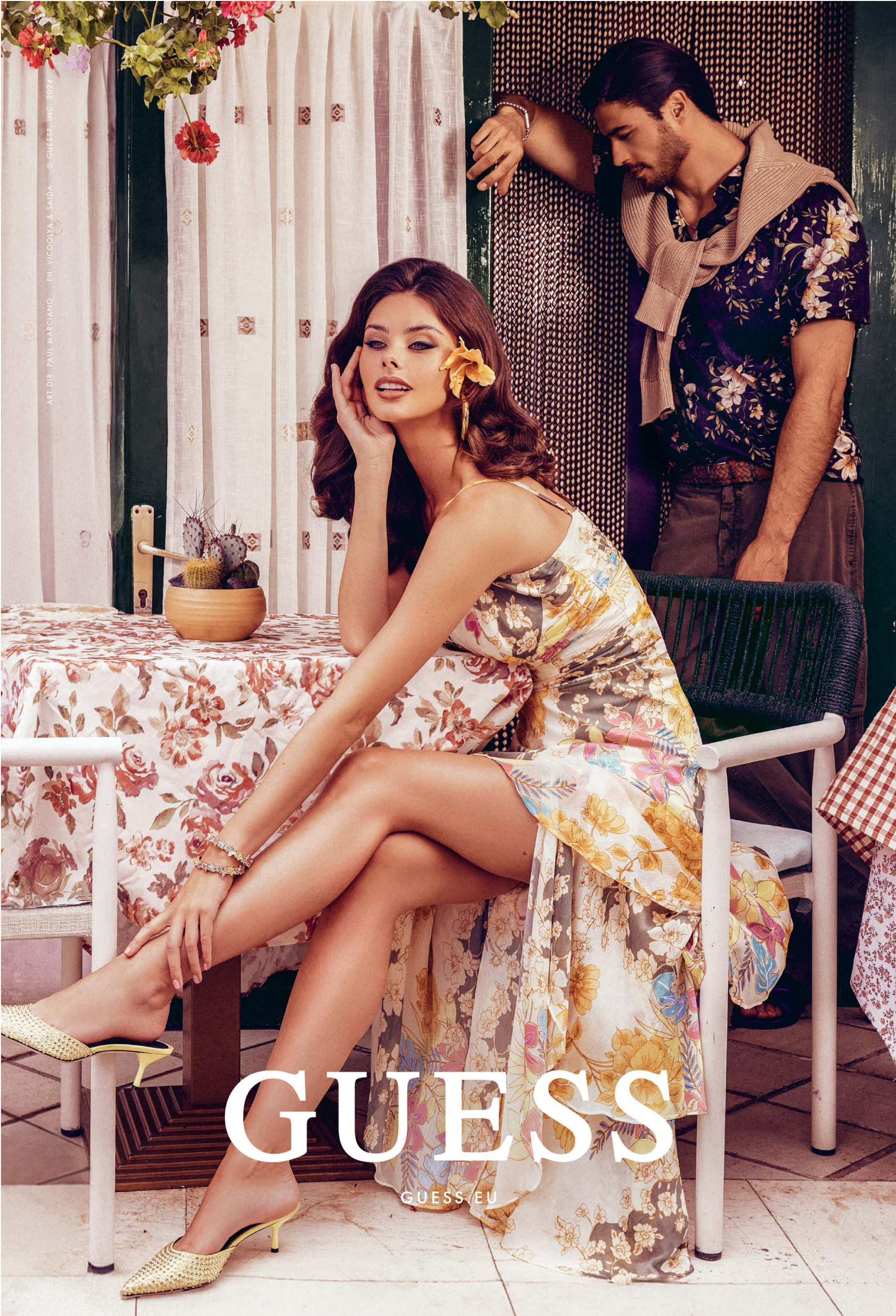
**Moderato** Aryeh Deri chiede che la priorità rimanga la campagna a Gaza

**Oltranzista** Itamar Ben-Gvir ha definito «loffio» il raid sull'Iran

**Avversario** Benny Gantz, leader centrista in testa ai sondaggi

### Netanyahu

## Scintille su Gaza nell'incontro di mercoledì con Baerbock

«Non siamo come i nazisti, non falsifichiamo le immagini»: così il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha risposto al ministro degli Esteri tedesco Annalena Baerbock, che durante l'incontro di mercoledì gli aveva mostrato foto di bambini palestinesi affamati e malnutriti. Il primo ministro ha replicato che a Gaza non c'è nessuna carestia: «Guardi le immagini dei mercati e delle spiagge nella Striscia», ha continuato, facendo vedere un video dove numerosi palestinesi prendevano il sole sulla sabbia di Deir al-Balah, senza soldati nei dintorni. L'incontro, in cui la Germania invitava Israele a deporre le ostilità per evitare un'escalation di violenza, si è risolto con un muro da parte di Netanyahu: «Manterremo il nostro diritto all'autodifesa di Israele».

# Biden avvisato del raid ma Washington avverte: «Non siamo coinvolti»

## L'amministrazione «prende le distanze»: resta la difesa di Israele

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

**NEW YORK** Gli Stati Uniti sono stati pre-avvertiti dell'attacco israeliano a Isfahan. Nelle ore prima del raid c'erano state due occasioni di dialogo: una telefonata tra il consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca Jake Sullivan e alti funzionari israeliani, cui hanno partecipato funzionari del dipartimento di Stato Usa, e un'altra telefonata quando in Israele era calata la sera tra il capo del Pentagono Lloyd Austin e il suo omologo Yoav Gallant. Ma il segretario di Stato Usa Antony Blinken, a Capri, ha rifiutato di commentare sull'attacco, limitandosi a sottolineare: «Non siamo stati coinvolti in operazioni offensive». Blinken ha poi rinnovato l'impegno americano a difendere Israele («Israele prende le sue decisioni ma siamo impegnati nella sua difesa»), a imporre sanzioni sul programma di missili e droni di Teheran e soprattutto a lavorare per la de-escalation.

Secondo diverse fonti, l'1 aprile, quando Israele attaccò l'ambasciata iraniana a Damasco, avvertì gli americani solo pochi minuti prima; due giorni dopo Austin si sarebbe lamentato con Gallant, dicendo che lo scarso anticipo aveva messo a rischio la possibilità di rafforzare in tempo la difesa delle forze Usa nella regione. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha affermato ieri che gli americani sono stati informati «all'ultimo minuto ma non c'è stata condivisione da parte degli Stati Uniti, è stata una mera informazione». La Casa Bianca «non condivide informazioni relative alle nostre conversazioni diplomatiche», ha detto la portavoce di Biden, Karine Jean-Pierre, al briefing con la stampa ieri, rispondendo alla domanda di un giornalista che ha chiesto se le parole di Tajani fossero «accurate». Secondo un funzionario israeliano citato dal *Financial Times*, gli Usa sarebbero stati informati alcune ore prima. L'avvertimento non includeva dettagli sull'attacco, a parte il fatto che l'obiettivo non erano Teheran e i suoi dintorni ma strutture legate ai Guardiani della rivoluzione. Secondo *Bloomberg*, gli israeliani avevano notificato giovedì che intendevano rispondere nel corso delle successive 24-48 ore. Due funzionari Usa hanno affermato alla *Cnn* che agli americani era stato detto che non sarebbero stati colpiti siti nucleari.

L'assenza di commenti ufficiali dalla Casa Bianca mostra come Biden voglia sottolineare che si è trattato di un'operazione israeliana e non americana. Fonti anonime hanno detto che il fatto di essere stati informati non vuol dire che gli Stati Uniti abbiano dato l'endorsement all'attacco. Sabato scorso, Biden aveva consigliato a Netanyahu di «incassare la vittoria» della difesa aerea contro i droni e missili iraniani. Ma gli israeliani hanno reso chiaro che avrebbero risposto, in modo limitato, ritenendolo necessario per ripristinare la deterrenza.

Secondo il *Wall Street Journal*, Biden starebbe ora considerando accordi da oltre un miliardo di dollari per nuove armi per Israele, che includono munizioni per carrarmati, colpi di mortaio e veicoli militari (mezzi usati nella guerra a Gaza più che in una difesa a lungo raggio dall'Iran) che dovranno essere approvati dal Congresso in un momento delicato, in cui i parlamentari progressisti vogliono condizioni all'invio di aiuti militari, legate alla protezione dei civili palestinesi. «È un segnale di sostegno militare incondizionato», afferma Brian Finucane, studioso dell'International Crisis Group. Separatamente la Camera dovrebbe approvare oggi aiuti supplementari a Israele e Ucraina. Blinken ha affermato che il dipartimento di Stato annuncerà se alcune unità dell'esercito israeliano, accusate di aver violato i diritti umani già prima della guerra a Gaza, verranno bandite dagli aiuti.

L'attacco limitato di Israele all'Iran sembra offrire una via d'uscita dall'escalation. Lo scenario più ottimistico è il ritorno a una guerra ombra, ma c'è anche chi teme che lo scontro diretto abbia ormai spostato «la linea rossa» e che, anche se Teheran non risponderà adesso, potrebbe reagire in futuro in modo più aggressivo a raid israeliani contro obiettivi iraniani in Siria e nella regione.

**Viviana Mazza**



**Allo Stato ebraico**
Il presidente starebbe considerando accordi da oltre un miliardo di dollari per nuove armi

*Il leader*

**CASA BIANCA**

Joe Biden, 81 anni, è presidente degli Stati Uniti dal gennaio 2021 ed è in corsa per la rielezione: sfiderà Donald Trump che cerca la «rivincita» delle ultime elezioni

**«Dal vivo»** La diretta sulla tv di Stato iraniana mostrava un'immagine «dal vivo» di Isfahan durante l'attacco

**Cisgiordania**

### Cinque morti in una retata nel campo di Nur Shams

Almeno cinque persone sono morte e diverse sono rimaste ferite in una retata dell'esercito israeliano nel campo profughi di Nur Shams, in Cisgiordania. Il servizio di emergenza della Mezzaluna rossa palestinese ha detto che uno dei feriti è un paramedico volontario che ha cercato di assistere una delle vittime nel campo e ha riferito che alle ambulanze non è permesso entrare per evacuare le persone colpite. La milizia Martiri di al-Aqsa ha confermato sui social media la morte del leader della brigata di Tulkarem, dove si trova il campo di Nur Shams: si tratta di Mohamed Yaber, alias «Abu Shuya», che apparentemente era l'obiettivo dell'assalto israeliano all'enclave. Nel raid, secondo il ministero della Sanità della Cisgiordania, sarebbe rimasto ucciso anche un ragazzo palestinese di 16 anni. L'esercito israeliano, da parte sua, ha confermato in un messaggio che le forze israeliane hanno condotto ieri sera una «operazione» a Nur Shams, in cui «hanno eliminato diversi terroristi» e arrestato diverse persone.

---

**L'intervista**

# «Ha convinto Bibi a essere prudente Ma sono state superate linee rosse»

## Il politologo Kupchan: «Decisivo il ruolo del presidente americano»

dal nostro inviato a Capri
**Giuseppe Sarcina**

«Ci sono segnali positivi, ma ci andrei piano a dire che tra Iran e Israele sia finita qui». Charles Kupchan, 66 anni, già consigliere di Barack Obama alla Casa Bianca e docente di relazioni internazionali alla Georgetown University di Washington, prova a immaginare quale scenario ci aspetta in Medio Oriente.

**L'Iran ha fatto sapere che non sta pianificando altri attacchi contro Israele. È finita qui?**

«Non credo possiamo arrivare a questa conclusione. Israele e Iran hanno entrambi superato delle linee rosse. Teheran ha scagliato più di 300 ordigni sul territorio israeliano. Tel Aviv ha colpito un bersaglio in Iran. I due Paesi sono usciti dalla guerra nell'ombra che avevano condotto finora».

**Si aspetta l'avvitamento dello scontro fino ad arrivare a una guerra aperta?**

«La linea di condotta degli israeliani è molto chiara: se cercate di farci male, noi lo faremo a voi. Forse questa è stata solo la prima mossa. Tuttavia penso che tanto Israele quanto l'Iran non vogliano arrivare a una guerra aperta».

**Si stanno scambiando segnali politici recapitati con i droni e i missili?**

«In un certo senso è così. Stanno dimostrando quanto sia forte la loro capacità di deterrenza. Da ciò che sappiamo, risulta che l'Iran abbia informato gli Stati Uniti prima di attaccare. Se avesse voluto danneggiare veramente Israele, probabilmente non lo avrebbe fatto e, inoltre, avrebbe coinvolto gli Hezbollah libanesi».

**Quindi, nonostante tutto, ci sono segnali positivi?**

«Al momento sì, se non altro perché gli ayatollah sanno che il regime non sarebbe in grado di reggere un conflitto con Israele, specie se appoggiato dagli Stati Uniti. E, per contro, la maggior parte degli israeliani è consapevole che la difesa aerea potrebbe essere superata se arrivassero ondate di missili da più direzioni. Per esempio dagli Hezbollah».

**Il governo israeliano, però, non è compatto. E a Washington considerano Benjamin Netanyahu parte del problema...**

«Tutto vero. Ma proprio per questo l'operazione limitata di Israele è un evento da sottolineare. Nell'esecutivo israeliano ci sono posizioni molto forti che spingono per una ritorsione massiccia, per chiudere i conti con Teheran. Inoltre, prima del blitz iraniano, le relazioni tra Stati Uniti e Israele erano molto tese. Non si era mai visto un leader parlamentare come il capo dei senatori democratici Chuck Schumer, di origini ebraiche, chiedere di cacciare un premier israeliano. Non si era mai sentito dire a un presidente americano che se Israele non avesse ascoltato i consigli degli americani ci sarebbero state "conseguenze". Tutto ciò, probabilmente, ha convinto Netanyahu ad adottare una linea più prudente. Si è reso conto che la sicurezza di Israele è ormai legata ai buoni rapporti non solo con gli occidentali, ma anche con Giordania e Arabia Saudita».



**Il profilo**

● Charles Kupchan, 66 anni, è stato consigliere di Barack Obama sulle questioni europee e professore di Relazioni internazionali a Georgetown

**I segnali**
«Ci sono segnali positivi, ma ci andrei piano a dire che tra Iran e Israele sia finita qui»

La linea di condotta dello Stato ebraico è molto chiara: se cercate di farci male, noi lo faremo a voi. Forse questa è stata solo la prima mossa

dal nostro inviato
**Giuseppe Sarcina**

# I Grandi sulla risposta di Israele: basta missili, ridurre la tensione

## Tajani: diplomazia in campo anche per Gaza. L'obiettivo comune è la «de-escalation»

**A confronto** Un momento della sessione di lavoro durante il G7 dei ministri degli Esteri che si è svolto dal 17 al 19 aprile a Capri (Lapresse)

**CAPRI** I ministri degli Esteri sono balzati dal letto quando non era ancora l'alba. Ma il blitz dei droni israeliani non ha sorpreso nessuno. Anzi il G7 di Capri ha monitorato costantemente i tentativi condotti innanzitutto dagli americani per convincere Benjamin Netanyahu a circoscrivere la reazione al massiccio attacco iraniano della scorsa settimana. La mattina di ieri è stata bruciata da frenetiche consultazioni tra gli alleati e Tel Aviv. Nel primo pomeriggio, però, la preoccupazione appariva temperata dalle notizie in arrivo dal campo: probabilmente i ministri temevano un attacco israeliano decisamente più pesante. Inoltre gli iraniani dichiaravano di non avere in programma ulteriori ritorsioni. A quel punto è stato più semplice aggiungere un capoverso al comunicato del G7 sul Medio Oriente: «Alla luce degli attacchi di venerdì 19 aprile (il raid israeliano ndr), rivolgiamo un pressante appello a tutte le parti in causa a lavorare per prevenire ulteriori escalation. Il G7 continuerà a operare per questo fine. Chiediamo a tutte le parti, nella regione e oltre, di offrire un contributo positivo a questo sforzo».

Poco dopo il ministro Antonio Tajani, presidente di turno del G7, nella conferenza stampa finale, ha ricostruito le ore più concitate: «Gli Stati Uniti sono stati avvisati, ma non sono stati coinvolti nell'operazione». «Nessuna partecipazione, ma non dico nient'altro», ha ripetuto piu volte il segretario di Stato americano, Antony Blinken.

Adesso l'obiettivo è fermare l'avvitamento verso una guerra aperta tra Iran e Israele. La parola più usata, quindi, è «de-escalation». Con una sorta di divisione dei compiti, cui ha accennato lo stesso Tajani: Stati Uniti e Paesi europei torneranno a premere su Netanyahu perché rinunci a entrare in forze a Rafah, nella parte meridionale di Gaza dove si è ammassato quasi un milione e mezzo di palestinesi. «Tutti noi siamo d'accordo sul principio che Israele debba neutralizzare Hamas, impedendo che si ripetano gli eventi del 7 ottobre (l'attacco terroristico in territorio israeliano ndr) — ha detto Blinken — ma ci sono altri sistemi per raggiungere lo scopo». Su questo punto ha insistito molto anche la ministra degli Esteri tedesca, Annalena Baerbock, parlando con i giornalisti.

Nello stesso tempo vanno tenuti aperti i canali di comunicazione con l'Iran. L'Italia è uno degli Stati che tiene vivo il dialogo, difficile, con Teheran.

Attenzione, però, anche a un altro passaggio del documento, laddove si sollecitano «le parti della regione e oltre» a dare una mano per ridurre le tensioni. Il riferimento è sicuramente ai Paesi del Golfo, in particolare all'Arabia Saudita che aveva iniziato un processo di distensione con l'Iran. Le manovre diplomatiche cercheranno di coinvolgere anche Pechino, che ha mediato tra gli ayatollah e la monarchia saudita.

La Cina è stata evocata molto spesso nel summit di Capri. In modo alterno. Nei giorni scorsi i consiglieri della Casa Bianca avevano fatto sapere di aver chiesto alle controparti cinesi di moderare i propositi bellicosi di Teheran. Ma in questa tre giorni a Capri, Blinken ha attaccato duramente il Paese di Xi Jinping: «Forniscе materiale "dual use" alla Russia», cioè componenti tecnologiche utilizzabili anche per fabbricare le armi. La delegazione americana, appoggiata da quella britannica e giapponese, ha convinto i partner a dare visibilità a questa accusa nel documento finale dedicato all'Ucraina.

Anche la guerra in Europa è stata al centro del vertice.I rappresentanti del G7 hanno ascoltato l'appello drammatico dell'ucraino Dmytro Kuleba: «Dateci i missili Patriot, dateci i sistemi di difesa aerea, ne abbiamo bisogno ora». Blinken ha detto che il Congresso potrebbe sbloccare nel fine settimana il pacchetto di aiuti da 61 miliardi e si è mostrato ottimista: «Siamo ancora in tempo per intervenire». C'è, però, una certa confusione sui mezzi a disposizione. Tajani ha detto di aver chiamato direttamente il ministro della Difesa, Guido Crosetto, davanti a Kuleba, per capire che cosa può fare l'Italia. Il nostro Paese non ha Patriot, ma cinque dispositivi di difesa anti aerea Samp-T: uno è già in Ucraina, tre sono all'estero, uno è a protezione del territorio nazionale.

Neanche la tedesca Bearbock ha dissipato le incertezze. Ha annunciato che la Germania ha appena fornito un'altra batteria di Patriot a Volodymyr Zelensky (e così sono sei), ma non ha raccolto altre adesioni tra i Paesi che ha sondato nelle scorse settimane. E il tempo scorre veloce a Kiev.



**La Cina**
Nelle manovre diplomatiche si punta a coinvolgere anche Pechino

### I punti

**La richiesta sul Medio Oriente**

Al G7 dei ministri degli Esteri organizzato a Capri, le diplomazie dei principali Paesi del pianeta hanno chiesto un «passo indietro» a Israele e Iran per evitare un conflitto regionale

**Le armi di Teheran contro l'Ucraina**

I ministri degli Esteri parlano anche di Ucraina, in particolare per minacciare una stretta se l'Iran «dovesse procedere con la fornitura di missili balistici alla Russia»

### Trasporti
## Lufthansa: stop ai voli verso Tel Aviv e Iraq

Lufthansa ha deciso di sospendere i voli verso Israele e Iraq fino a sabato mattina dopo l'attacco di Israele all'Iran. «Abbiamo cancellato i voli a causa della situazione attuale», ha detto un portavoce. Anche la filiale Austrian Airlines ha annunciato l'interruzione dei voli per Erbil in Iraq e Tel Aviv in Israele «come misura precauzionale». Le due compagnie avevano già sospeso i collegamenti con Teheran fino a giovedì 30 aprile.

**Il Libano**

dal nostro inviato a Beirut
**Lorenzo Cremonesi**

# Scontri ma «di routine» Hezbollah non vuole una guerra regionale

## L'analista Blanford: la cautela è dettata anche dall'Iran

**Difesa personale** Un uomo israeliano porta al fianco un fucile mitragliatore mentre sta per sedersi a tavola con i suoi figli nel kibbutz Amir, al confine israeliano con il Libano *(Epa)*

Tensione alle stelle, timore che il Libano riviva una guerra ancora più grave di quella che lo devastò nell'estate del 2006, ma in realtà sino ad ora la violenza resta limitata agli scontri di routine nelle regioni meridionali. Certo, più acuti del solito: è dall'8 di ottobre che la tradizionale battaglia a bassa intensità tra Libano del sud e alta Galilea è degenerata, costringendo ad alzare i livelli di guardia su entrambi i lati del fronte. Anche ieri, mentre ancora da Teheran arrivavano le cronache degli attacchi di droni, le bombe israeliane hanno ucciso almeno un militante di Hezbollah, la milizia sciita filoiraniana, e ferito altri quattro o cinque nei villaggi semiabbandonati lungo il confine. Hezbollah replica con sporadici tiri di razzi e droni killer su postazioni militari e zone urbane nel nord d'Israele.

«Non va dimenticato che ad alzare volutamente il livello del conflitto poche ore dopo l'eccidio perpetuato da Hamas in Israele il 7 ottobre sono stati i militanti di Hezbollah. Dall'alba del giorno dopo hanno sparato missili teleguidati e razzi verso la zona contesa della Sheba Farm. Israele ha subito risposto con un'intensità che non si registrava da diciotto anni», ricordano fonti diplomatiche europee a Beirut. Da allora, i morti in Libano sono circa 400, tra loro quasi 300 guerriglieri di Hezbollah. I civili sfollati dai villaggi libanesi lungo il confine sono compresi tra i 90.000 e 100.000. Un'intera regione è stata abbandonata, l'economia paralizzata, il traffico ridotto al lumicino.

Ma gli osservatori più attenti continuano a ritenere che, almeno per il momento, la situazione resti sotto controllo. In Libano oggi preoccupa più l'assassinio una settimana fa di un militante del fronte cristiano delle Forze Libanesi, Pascal Sleiman, il cui cadavere è poi riemerso in Siria. Un altro, Elias Hasrouni, era stato ucciso poco prima in una dinamica della violenza che ricorda da vicino la guerra civile degli anni Ottanta. «La cautela che abbiamo osservato sia a Gerusalemme che a Teheran nelle ultime ore prevale anche in Libano. È ovvio che nessuno, almeno in questo momento, mira a far precipitare il Medio Oriente in una guerra regionale aperta. Non la vuole il regime degli ayatollah, non il governo Netanyahu e neppure Hezbollah, nonostante la sua retorica aggressiva. Occorre distinguere tra la propaganda bellica e la realtà sul campo», ci spiega Nicholas Blanford, studioso 56enne di origine britannica che vive a Beirut dai primi anni Novanta ed è autore di un libro sulla storia di Hezbollah e un altro sull'assassinio nel 2005 dell'ex leader sunnita Rafiq Hariri.

A suo dire, la scelta della moderazione è dettata da motivi evidenti. «L'Iran non vuole affatto sprecare l'Hezbollah, sul quale ha investito il meglio delle sue armi all'estero. Israele teme i missili di cui si è dotata la milizia sciita negli anni: a Gerusalemme sanno bene che è molto più pericolosa che nel 2006. I missili di Hezbollah sono oggi in grado di devastare il porto di Haifa, distruggere l'aeroporto di Tel Aviv, causare danni gravissimi a città importanti come Tiberiade o Ashkelon. Se lo facessero, il Libano sarebbe ridotto a un deserto, ma Israele subirebbe distruzioni su larga scala come non se ne sono più viste dalla sua guerra di indipendenza nel 1948», racconta ancora.

A suo dire, inoltre, l'alleanza di facciata tra Hezbollah e Hamas nasconde in effetti tensioni e attriti difficili da sanare e che limitano la loro cooperazione militare. «Formalmente entrambi i movimenti sono uniti nella guerra santa contro lo Stato ebraico. Ma nel 2011 i sunniti di Hamas scelsero si schierarsi con i fratelli della primavera araba siriana contro il regime alawita filoiraniano di Bashar Assad. È vero che poi i rapporti sono migliorati, ma Hezbollah corse in difesa di Assad e non ha mai dimenticato quello che considera un tradimento da parte di Hamas».



**Il rischio escalation**

### Dopo il 7 ottobre i missili su Israele

Subito dopo l'attacco del 7 ottobre i militanti di Hezbollah hanno sparato ogni giorno missili teleguidati e razzi su Sheba Farm

### Evacuata la zona al confine

Da allora i civili sfollati dai villaggi libanesi lungo il confine sono compresi tra i 90.000 e 100.000. Mentre i morti sono circa 440

### La milizia ha armi molto potenti

Armata dall'Iran, Hezbollah è in grado di devastare il porto di Haifa, distruggere l'aeroporto di Tel Aviv e colpire diverse città

*Il gruppo*

**HEZBOLLAH**

In arabo «Partito di Dio». È la formazione politico-militare dominante in Libano. Di fede sciita e strettamente legata all'Iran, costituisce uno Stato nello Stato, avendo la maggioranza al Parlamento e un esercito parallelo a quello nazionale. Il suo leader politico e militare, Hassan Nasrallah, vanta la diretta discendenza da Maometto



**Palermo**

## Leonardo, tecnici aggrediti da studenti pro-Palestina

L'amministratore delegato di Leonardo, Roberto Cingolani, ha dichiarato durante la partecipazione a un evento pubblico di essere collegato da remoto per motivi di sicurezza: i tecnici della società, che produce e commercializza armi, sarebbero stati aggrediti fisicamente durante un open day all'Università di Palermo da manifestanti anti-Israele. I vertici di Leonardo, in contatto con il Miur, hanno quindi deciso di sospendere almeno per un mese le visite nei centri accademici. Anna Maria Bernini, ministro dell'Università, ha espresso sconcerto e vicinanza per l'accaduto.

# Oggi il voto degli Usa sugli aiuti a Kiev Zelensky: la Nato scelga se siamo davvero alleati

## Stoltenberg: sì a più difese aeree, presto l'annuncio

**In visita** Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky (*al centro*) ieri mattina mentre ispeziona i lavori di costruzione di una fortificazione in una località non divulgata nella regione del Donetsk (foto Ufficio del presidente dell'Ucraina, via Afp)

dalla nostra corrispondente
**Francesca Basso**

**BRUXELLES** Continuano i raid di Mosca sull'Ucraina contro i civili. Nella notte tra giovedì e venerdì i missili russi hanno colpito la regione di Dnipro. Sono morti almeno tre bambini, ha dichiarato l'Unicef, ricordando che «più di 1.957 bambini sono stati uccisi o feriti dall'escalation del conflitto due anni fa». Una situazione destinata a peggiorare.

Il presidente Zelensky non si stanca di chiedere agli alleati sistemi di difesa aerea. Lo ha fatto al Consiglio europeo quando si è collegato durante la cena dei leader Ue mercoledì sera. Lo ha ribadito in videocollegamento ieri con il Consiglio Nato-Ue a cui partecipavano i ministri della Difesa dei 32 Stati alleati. Il presidente ucraino ha detto che l'Alleanza atlantica deve decidere «se siamo alleati davvero». «Il nostro cielo deve diventare di nuovo sicuro», ha aggiunto e «dipende interamente dalla vostra scelta. Scegliere se la vita ha davvero lo stesso valore ovunque. Scegliere se avete un atteggiamento uguale verso tutti i partner. Scegliere se siamo davvero alleati». Il riferimento è all'aiuto fornito domenica scorsa da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Giordania a Israele per fronteggiare l'attacco di droni e missili lanciato dall'Iran.

**I raid russi**
Tre bimbi uccisi ieri in Ucraina. Dall'inizio della guerra sono quasi 2 mila quelli morti e feriti

La Nato ha mappato le capacità esistenti in tutta l'Alleanza e ci sono sistemi che possono essere messi a disposizione dell'Ucraina, ha spiegato al termine dell'incontro il segretario generale Jens Stoltenberg, che non ha voluto entrare nei dettagli. Ha però precisato che «oltre ai Patriot, ci sono altre armi che gli alleati possono fornire, inclusi gli SAM-T», di produzione franco-italiana. Ha quindi detto di aspettarsi «presto nuovi annunci», dopo quelli dei giorni scorsi. La Germania ha deciso di consegnare un altro sistema Patriot oltre ai due già forniti. La Danimarca ha assunto un nuovo impegno per l'Ucraina e i Paesi Bassi hanno annunciato ulteriori 4 miliardi di euro di sostegno militare.

Il vero segnale che potrebbe rappresentare una svolta per Kiev, se confermato, arriva però dagli Stati Uniti, dove da ottobre il Congresso non approva un nuovo pacchetto di sostegno militare all'Ucraina. Ieri è arrivato il primo via libera della Camera americana — controllata dai repubblicani — al pacchetto da 95 miliardi di dollari, che comprende aiuti all'Ucraina (60 miliardi), Israele e Taiwan. I democratici si sono schierati al fianco dello speaker repubblicano Mike Johnson in modo da superare l'opposizione guidata dalla trumpiana Marjorie Taylor Greene. Il voto finale è stato fissato per oggi. Johnson ha suddiviso il pacchetto in una serie di progetti di legge nel tentativo di aggirare i membri del suo stesso partito che sono fermamente contrari ad aiutare l'Ucraina. Se gli aiuti statunitensi saranno approvati oggi, parte delle forniture militari potrebbero essere consegnate all'Ucraina nel giro di poco. Secondo una fonte americana il Pentagono si sta preparando ad approvare rapidamente un nuovo pacchetto di aiuti militari che include artiglieria e difese aeree.

L'Ucraina sta cercando di ottenere almeno sette batterie di missili Patriot. Stoltenberg ha sottolineato che «il sostegno all'Ucraina non è carità. È un investimento nella nostra sicurezza». Ha anche chiarito agli alleati che, «se l'unico modo per dare aiuti all'Ucraina è scendere sotto i target minimi di capacità stabiliti dalla Nato, possono farlo. Ma è una scelta nazionale e le capacità devono poi essere rimpiazzate». La produzione di batterie di missili Patriot può richiedere due anni e questo è uno dei motivi per cui i Paesi che li possiedono sono cauti a cederli, non sono velocemente rimpiazzabili. La Germania ne aveva 12, ma ne sta fornendo tre a Kiev (secondo *Bloomberg* sta valutando l'acquisto di altri quattro oltre ai quattro ordinati a marzo). La Polonia, che confina con l'Ucraina, ne ha solo due e ne ha bisogno per le proprie difese. Anche Grecia, Olanda, Romania e Spagna possiedono Patriot. L'Ucraina è interessata anche ai sistemi SAM-T di Francia e Italia. Il nostro Paese ne possiede cinque, uno è già stato consegnato all'Ucraina (la Russia sostiene di avere colpito a gennaio), tre sono impegnati in missioni all'estero e il quinto sarà usato a Bari per proteggere lo spazio aereo durante il G7 dei capi di Stato che si terrà a giugno.

Gli aiuti militari all'Ucraina saranno anche sul tavolo del Consiglio Affari esteri e Difesa, in gergo «jumbo», lunedì a Lussemburgo. Ieri una fonte diplomatica europea spiegava che, in mancanza di Patriot, si dovrebbe guardare «all'intera gamma dei sistemi di difesa aerea disponibili».





**In Germania**

## Deputato di AfD finanziato da Mosca

Ci sarebbero «prove sempre più evidenti» che l'esponente del partito di estrema destra tedesco AfD, Petr Bystron, avrebbe ricevuto denaro nell'ambito di un'operazione propagandistica da parte della Russia. A far emergere il fatto è un'inchiesta congiunta dei media tedeschi Ard e Die Zeit e del quotidiano ceco Deník N. Secondo l'inchiesta, il servizio segreto nazionale ceco (Bis) ha fatto ascoltare ai parlamentari di Praga un totale di quattro registrazioni audio che confermerebbero il sospetto che alcuni politici europei sarebbero stati pagati da una rete affiliata al Cremlino. L'esistenza di una registrazione audio che incrimina Bystron è stata inizialmente riportata da Deník N e da Der Spiegel all'inizio di aprile.

# Meloni «difende» l'Autonomia: io non abbandono il Mezzogiorno

## Gli alleati sul palco lucano. Duello con la leader pd. Salvini: Macron mi cercò per salvare Draghi

**ROMA** La rassicurazione arriva piena, pubblica, addirittura veemente: «Autonomia non vuol dire togli a una regione per dare a un'altra ma vuol dire che se ho una regione virtuosa posso valutare di darle altre competenze. Io non abbandono il ». Sembrano parole di Luca Zaia e invece è Giorgia Meloni. La presidente del Consiglio parla dal palco unitario di Potenza e sgombera il campo dalla questione che crea schermaglie quotidiane tra gli alleati. L'Autonomia, secondo la premier, è «un rapporto che nulla toglie alle altre regioni e che dà al Mezzogiorno la responsabilizzazione della sua classe dirigente, che è qualcosa che serve. Altro che abbandonare il Sud». Anche perché, e ora parla dell'opposizione, «si spiega bene perché quelli che si scagliano contro sono quelli che hanno i peggiori parametri: perché non vogliono che il loro lavoro venga valutato dai cittadini». Più in generale: «È finita la Repubblica delle banane. Finché a sinistra si stracciano le vesti, io so di essere dalla parte giusta». Una sinistra che secondo Meloni si contraddistingue per il ricorso alle fake news, menzionate cinque o sei volte. Tra l'altro, sulla sanità: «Non mi vengano a fare la morale sui soldi. La segretaria del Pd Schlein ha detto che le tasse sono belle perché ci si paga la sanità. Noi siamo il governo che ha messo più soldi nella storia d'Italia sulla sanità: 134 miliardi di euro nel 2024. In rapporto al Pil, la più alta percentuale di sempre, 6,88%». La accusano di comprimere i diritti delle donne sull'aborto? «Abbiamo aiutato le famiglie e le madri, in particolare le lavoratrici. Non me ne frega niente che mi chiamino presidenta. La vera parità è non costringere le donne a rinunciare a qualcosa». A stretto giro arriva la replica di Schlein: «Nella legge di bilancio emerge che la spesa sanitaria sul Pil sta scendendo fino a livelli precedenti alla pandemia. Invece di fare propaganda, sblocchi il tetto alla assunzioni».

Per il centrodestra è giorno di qualche novità per le eurocandidature. Il vicepremier Antonio Tajani lo annuncerà oggi all'ufficio di presidenza e al Consiglio nazionale di FI. Sarà capolista in quattro circoscrizioni su cinque: nelle Isole ci sarà Caterina Chinnici. Chi non sarà della partita è il ministro Raffaele Fitto: «Non scenderò in campo, ho una serie di impegni di governo complessi». Ma il suo nome continua a circolare come possibile commissario Ue italiano. No alla candidatura anche da Arianna Meloni, dichiarato dopo un comizio vicino a Viterbo.

Nulla di ufficiale, invece, in casa Lega riguardo al generale Roberto Vannacci. Nel partito sono tutti convinti che l'arruolamento avverrà e che sarà annunciato il 25 aprile a Milano, durante la presentazione del libro di Matteo Salvini, *Controvento* (Piemme). Ieri il vicepremier ha diffuso un'anticipazione in cui rivendica a sé stesso e a Silvio Berlusconi la caduta di Mario Draghi, nonostante gli interventi di Angela Merkel e di Emmanuel Macron. Salvini rivela di essere stato cercato «due volte da Macron: la segreteria del capo dell'Eliseo contattò il mio capo segreteria per preannunciarmi una chiamata. Il mio staff iniziò a cercarmi in modo martellante, ma io ero a un evento sul lago di Como, in una zona senza campo». Prosegue Salvini: «La sera in cui Draghi decise di dimettersi mi resi conto che avevamo vinto una partita difficilissima grazie alla solidità della squadra. Se oggi c'è il governo Meloni, fu grazie alle strategie messe a punto col Cavaliere».

**Marco Cremonesi**



**A Potenza** Da sinistra: Gianfranco Rotondi, Lorenzo Cesa, Maurizio Lupi, Giorgia Meloni, Antonio Tajani, Vito Bardi e Matteo Salvini

### Le sfide

- Domenica e lunedì si torna al voto per le Regionali in Basilicata: si tratta dell'ultimo appuntamento prima delle Europee di giugno
- Negli scorsi mesi il centrodestra ha perso in Sardegna, dopo aver a lungo litigato sul candidato governatore (la Lega premeva per la riconferma dell'uscente Christian Solinas). Paolo Truzzu è stato sconfitto da Alessandra Todde, esponente M5S e candidata dal centrosinistra, per soli 3.061 voti
- In Abruzzo Marco Marsilio (come Truzzu di FdI) ha ottenuto il 53,68% contro il 46,32% del suo sfidante Luciano D'Amico. Le tre Regioni erano guidate dal centrodestra

**SETTEGIORNI**

di **Francesco Verderami**

# Transfughi, liti e competizione Ma centrodestra unito nelle foto E Schlein e Conte si evitano

## Dall'altra parte, Guerini evoca un «rassemblement»

SEGUE DALLA PRIMA

Nel centrodestra i leader appaiono sul palco magari incerottati, con i segni evidenti dell'ultima rissa, però si mettono ogni volta in posa insieme. È accaduto anche ieri in Basilicata, al termine dell'ennesima settimana trascorsa a litigare, con Forza Italia e Lega protagonisti di una contesa che vale il secondo posto tra i partiti della coalizione alle Europee. E se prima era stato Matteo Salvini a soffiare agli alleati un portatore di voti come Aldo Patriciello, ora è Antonio Tajani a ricambiare: ha ingaggiato l'ex capogruppo del Carroccio, Marco Reguzzoni, candidandolo come indipendente nelle liste di Forza Italia, «perché — gli ha spiegato il ministro degli Esteri — bisogna recuperare l'elettorato del Nord scontento che cerca ancora una rappresentanza».

Un altro dito nell'occhio dei leghisti, giusto nei territori che fino a ieri erano un loro dominio. Un'altra operazione come quella fatta con Flavio Tosi in Veneto, dove Luca Zaia — per reagire alla postura attendista degli azzurri sul federalismo — ha annunciato l'esclusione di Forza Italia dalla maggioranza regionale. In realtà gli azzurri erano esclusi fin dall'inizio, «perché — diceva tempo addietro Tajani — il governatore ci ha voluto tenere fuori dalla sua giunta, pensando di eliminarci. E ora è nervoso e ci chiede una mano sul terzo mandato. Se la scorda». E così il leader di Forza Italia, se per un verso contrasta a livello nazionale la linea populista di Salvini, a livello locale cerca di sfruttare proprio quella linea per erodere i consensi dei governatori leghisti sul territorio: «Zaia e Massimiliano Fedriga — viene fatto notare — sono in grande sofferenza per la candidatura di Roberto Vannacci alle Europee. Ma chi è in maggiore difficoltà è Giancarlo Giorgetti».

Insomma nel centrodestra gli alleati saranno pure conflittuali tra loro, spesso politicamente efferati. Ma quando c'è da fare la foto sono tutti presenti davanti all'obiettivo. Invece nel centrosinistra, o come si chiama adesso, la posa se possibile la evitano. Giuseppe Conte, in piena campagna elettorale per le elezioni regionali in Sardegna, chiamò la sua candidata Alessandra Todde per avvisarla che avrebbe disertato il comizio conclusivo per non essere fotografato con Elly Schlein: «Perciò ti devi inventare qualcosa». E lei s'inventò che voleva evitare la presenza dei leader nazionali sul palco. Poi vinse e se li ritrovò a fianco. Ma è stato un evento occasionale. Infatti non è passato nemmeno un mese da quel successo che infiammò i cuori di chi pensava all'inizio della *remuntada*, e i leader di Pd e M5S non si sono presentati a sostenere insieme quello che comunque è il loro candidato comune in Basilicata. D'altronde non era il caso dopo i disastri pugliesi.

Il punto è che il centrodestra finora è riuscito a preservare — tra mille contraddizioni — quella che è la vera eredità lasciata da Silvio Berlusconi: la coalizione. Mentre il centrosinistra — tolta la stagione dell'Ulivo e la forza federatrice di Romano Prodi — ha sempre faticato a costruire un'alleanza duratura. E da quando c'è il Pd non c'è stata più neppure una coalizione. È un'analisi che Lorenzo Guerini ha svolto di recente durante una riunione dei riformisti dem: «E non c'è dubbio — ha detto l'ex ministro della Difesa — che il tema del *rassemblement* si impone. E servirà intelligenza e generosità nel costruirlo, avendo la consapevolezza delle differenze dei partiti». La difficoltà non sta però nella durezza dello scontro interno. Perché Meloni, da quando ha impostato la sua campagna elettorale per diventare premier, ha dovuto affrontare le insidie costruite dai suoi stessi alleati. «Sono loro i tuoi veri avversari», le dissero prima del voto. E lei d'istinto: «E che non lo so?».

Il problema del centrosinistra si rivela nell'assenza di una identità comune a livello nazionale e nella mancanza di un radicamento comune a livello territoriale. Pilastri che il centrodestra ha edificato trent'anni fa: perciò fanno sempre la foto insieme, anche se (quasi) quotidianamente e in modo talvolta brutale adottano il vecchio principio prodiano «competition is competition».



### Il volume di Del Debbio

## Marina Berlusconi e le vendite del libro sul padre: successo che dà una gioia speciale

Subito in vetta: l'esordio di *In nome della libertà. La forza delle idee di Silvio Berlusconi* (Piemme) di Paolo Del Debbio, che contiene l'ultimo scritto inedito di Berlusconi e la prefazione della figlia Marina, non poteva essere migliore. E proprio la presidente del gruppo Mondadori ha voluto commentare i dati di vendita. «Come figlia il successo del libro di Paolo Del Debbio sulla "forza delle idee di Silvio Berlusconi" mi dà una gioia tutta particolare, una gioia speciale», ha detto la figlia dell'ex premier, scomparso nel giugno 2023. E ha poi precisato: «Ci tengo a ringraziare di cuore, assieme a quanti hanno contribuito a questo risultato, anche tutti coloro che hanno giudicato interessante leggere *In nome della libertà*. Lo hanno fatto già in tanti, lo considero un segno di affetto e di stima per mio padre, e un'ulteriore conferma di quanto le idee cui ha dedicato il suo impegno politico continuino ad avere grande forza e a restare di grande attualità».

# Il richiamo di Bruxelles: le misure sull'aborto non rientrano nel Pnrr

## L'emendamento sui pro-vita. Le opposizioni all'attacco

**ROMA** «Le misure sull'aborto non hanno nessun legame con il Pnrr». Poche parole quelle pronunciate dalla portavoce della Commissione europea a proposito della norma inserita per iniziativa di FdI nel decreto appena approvato dalla Camera. Ma parole che fanno esondare la polemica anche dentro i confini nazionali. Con le opposizioni che bacchettano: «Il governo fa uso politico dei fondi europei, lo dice anche la Ue», sostiene Riccardo Magi di +Europa. E le forze di maggioranza che ribattono con l'accusa che fa più male, soprattutto in vista del voto di giugno: «Parlate male dell'Italia», le parole di Fabio Rampelli di FdI.

La vicenda è quella dell'emendamento al decreto Pnrr, approvato alla Camera, che prevede di far accedere ai consultori «soggetti e associazioni che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità». In sostanza le associazioni pro-vita, rilevano le opposizioni che, il giorno dopo, promuovono un ordine del giorno che assicuri che le nuove norme «non minino la piena attuazione della legge 194». Ordine del giorno bocciato, anche se con la defezione di 14 leghisti e un forzista che si astengono. Ieri da Bruxelles il commento della portavoce della Commissione per gli Affari economici: «Il decreto Pnrr — dice Veerle Nuyts, nel briefing quotidiano con la stampa rispondendo a una domanda — contiene misure che riguardano la struttura di governance del Pnrr, ma ci sono altri aspetti che non sono coperti e non hanno alcun legame con il Pnrr, come ad esempio la legge sull'aborto». Per il Movimento 5 Stelle «una bacchettata al governo italiano, a questa destra che sa fare solo propaganda ideologica e retrograda». Ma sono tutte le forze di minoranza a tornare sul tema, brandendo la posizione espressa in ambito Ue: «Pnrr e aborto non hanno nulla a che fare e ora ci rimprovera anche l'Europa — dice la capogruppo Pd Chiara Braga —, quella del governo è stata una forzatura ideologica preoccupante che ci riporta indietro nelle conquiste». Un «attacco ai diritti e alle donne incredibile e molto preciso», per il presidente dem, Stefano Bonaccini.

In nome della difesa di quei diritti, il Pd annuncia che presenterà emendamenti e un odg, sul modello di quello bocciato alla Camera, anche al Senato. Un modo per saggiare già martedì, quando è previsto l'approdo del decreto in Aula, un'altra volta la compattezza della maggioranza su un tema che evidentemente le divide. Per il momento è solo FdI a fronteggiare il rilievo della Ue con durezza. «Una dichiarazione maliziosamente amplificata dalla sinistra — dice Tommaso Foti, capogruppo dei meloniani alla Camera — viziata da scarsa conoscenza dell'emendamento. Sarebbe grave se le reprimende venissero mosse per ignoranza, gravissimo se si trattasse di voluta distorsione dei fatti: neppure un euro del Pnrr verrà usato per sostenere i volontari che potranno operare nei consultori».

Registro diverso scelgono gli alleati. «L'ultima parola sull'aborto spetta alle donne, sempre e comunque», è la rassicurazione del segretario della Lega, Matteo Salvini. «Abbiamo votato contro l'emendamento del Pd perché strumentale, ma Forza Italia è contraria a qualsiasi tentativo di modificare la 194», avverte Raffaele Nevi, vicecapogruppo e portavoce degli Azzurri. E contro la riapertura di «conflitti ideologici» si pronuncia Giuseppe Conte: «Sull'aborto c'è una legge. Consentiamo che sia applicata a tutte le donne che lo richiedono».

**Adriana Logroscino**



### Il nodo

● Nel decreto Pnrr è stato inserito, con un emendamento presentato da Fratelli d'Italia, una norma che consente l'ingresso nei consultori alle associazioni pro-vita

● La Commissione Ue ha bocciato l'iniziativa del centrodestra

### La replica

Foti (FdI): è ignoranza, neppure un euro del Piano verrà usato per sostenere i volontari

**Su Corriere.it** Tutte le notizie di politica con aggiornamenti in tempo reale, interviste, analisi, commenti e video

### La Biennale

## Nordio in carcere tra le detenute «No alla cultura dello scarto»

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha partecipato all'inaugurazione del padiglione della Santa Sede per la Biennale di Venezia, quest'anno all'interno della casa di reclusione femminile della Giudecca. Il Guardasigilli ha sottolineato come eventi del genere tendono ad arginare «la cultura dello scarto» riprendendo le parole di papa Francesco che visiterà il padiglione domenica 28. Per il ministro la realtà carceraria «è stata sempre una priorità».



**A Venezia** Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, 77 anni, con alcune detenute del carcere *(Sabadin/Vision)*

### Varchi (FdI)

## «Ma nel Piano la natalità c'è Sì all'educazione sessuale»

**ROMA Carolina Varchi, FdI: l'Unione europea ha bacchettato il governo per aver inserito un emendamento del suo partito nel Pnrr sul tema dell'aborto ritenendo che fosse fuori luogo.**

«In realtà è molto pertinente. Tra gli obiettivi del Pnrr c'è infatti la natalità».

**Ma quell'emendamento modifica la 194?**

«Assolutamente no, la legge 194 prevede già la presenza di associazioni nei consultori che possano dare un'assistenza completa, indicando alla donna una strada alternativa a quella dolorosa dell'aborto».

**Ma se non modifica la legge, perché è stato necessario fare un provvedimento legislativo?**

«Quel provvedimento completa la 194. Non è nostra intenzione modificare la legge. L'emendamento offre semplicemente alle regioni la facoltà di avvalersi di queste associazioni».

**Che ruolo avranno queste associazioni dentro i consultori?**

«Accogliere e assistere le donne, prospettargli e mettergli davanti tutto il ventaglio di possibilità alternative all'aborto».

**Una donna che entra in un consultorio non ha già deciso cosa vuole fare?**

«Non sempre. La verità è che spesso accade che ha bisogno di aiuto».

**E queste associazioni cosa possono fare di concreto?**

**Chi è** Carolina Varchi, 40 anni, deputata di Fratelli d'Italia

«Dare aiuto. Quello che ho trovato molto fastidioso nel dibattito è il pregiudizio verso queste associazioni, inaccettabile».

**Per completare la legge 194 bisognerebbe rendere possibile l'interruzione di gravidanza su tutto il territorio italiano. In molti ospedali però dicono che mancano i medici: sono tutti obiettori...**

«La mancanza di medici riguarda tutta la sanità. E poi per la libertà non ci possono essere due pesi e due misure».

**Che vuole dire?**

«I medici devono essere liberi di potere effettuare l'obiezione di coscienza».

**Pensa che sia opportuno rafforzare la prevenzione per contenere il numero degli aborti?**

«Parlerei più di informazione che di prevenzione. Un'educazione sessuale anche a disposizione dei più giovani».

**Dunque nelle scuole?**

«Sì, ma con molta attenzione. Non bisogna far entrare l'ideologia gender».

**Alessandra Arachi**



### La polemica

di **Antonella Baccaro**

# E sul tema scoppia il caso Vespa Solo uomini in tv, Soldi lo richiama

## Pd e Avs accusano. La replica: nel mio Tg1 conduzioni al femminile

**ROMA** Un dibattito televisivo sull'aborto in assenza di donne. È quanto è andato in onda, giovedì sera, su Rai 1, nella trasmissione *Porta a Porta* di Bruno Vespa. Un'anomalia che non è passata inosservata nel clima infuocato provocato in Parlamento dall'emendamento di FdI che agevola la presenza delle associazioni pro-vita nei consultori.

A sollevare il tema sono le opposizioni: il capogruppo Avs, Peppe De Cristofaro, rileva la presenza di «sette uomini e nessuna donna» mentre si dibatteva «di consultori, di obiezione di coscienza, di diritto all'interruzione». Per la senatrice del Pd Cecilia D'Elia si tratta di un «uso spregiudicato del servizio televisivo pubblico, e del ritorno alla grande dei "manel" (dibattiti, panel senza partecipazione femminile, *ndr*) nonostante il memorandum "No women no panel"».

Il riferimento è al documento implementato in Rai dalla presidente Marinella Soldi contro i "manel", accolto da numerose istituzioni ma anche di tanti soggetti pubblici e privati. «Porteremo in Commissione di Vigilanza questa vicenda» promettono i membri Pd in Commissione di Vigilanza Rai. Intanto sui social esplodono i commenti negativi.

La redazione di *Porta a Porta* ricostruisce la vicenda: «Gli inviti — spiega — sono stati fatti nei giorni precedenti al manifestarsi della polemica. Essendo prevista la presenza del Pd, avevamo invitato tre donne parlamentari del Pd (sostituite alla fine dall'onorevole Alessandro Zan per la loro indisponibilità) e una direttrice di giornale, anch'essa indisponibile. In ogni caso l'aborto è stato solo uno degli otto temi trattati».

Ma la spiegazione non deve aver convinto Soldi, che scrive a Vespa richiamandolo al ruolo del servizio pubblico, in particolare su un tema così sensibile che chiama in causa direttamente il corpo delle donne. Duro anche il commento del consigliere dei dipendenti Davide Di Pietro che intende portare il caso in cda.

Pronta la replica di Vespa: «Non può essere insensibile alle presenze femminili — afferma — chi, da direttore del Tg1, affidò a tre donne la conduzione delle 13.30». Il conduttore ricorda inoltre che «ci sono soltanto 5 donne (Pd e M5S) su 18 presidenti, vicepresidenti e presidenti dei gruppi parlamentari dei primi 5 partiti. In ogni caso — conclude — faremo il possibile per garantire alle donne il ruolo che meritano».



**Il confronto** Un momento del dibattito sull'aborto nella trasmissione Porta a Porta

> L'aborto? Solo uno degli otto temi trattati nella puntata, le parlamentari e la direttrice invitate non erano disponibili
>
> **La redazione di «Porta a Porta»**

# Salis, centrodestra all'attacco Conte: inelegante commentare

## Il papà a Strasburgo alla plenaria sull'Ungheria. Calenda: un atto dimostrativo

**ROMA** Una «cattiva ragazza» o un «simbolo contro l'autocrazia». Sicuramente un nome che fa discutere e alimenta polemiche. Il giorno dopo l'annuncio della candidatura di Ilaria Salis all'Europarlamento con Alleanza verdi e sinistra, il gruppo delle sinistre Ue a Strasburgo, The Left, definisce la scelta «un simbolo importante per lo Stato di diritto e i diritti fondamentali in Europa: siamo al fianco dei nostri alleati italiani contro gli autocrati come Viktor Orbán e i suoi barbarici metodi di detenzione». La settimana prossima il padre di Ilaria Salis, Roberto, andrà a Strasburgo con Ignazio Marino, ex sindaco di Roma e candidato di Avs alle Europee, alla plenaria del Parlamento Ue che voterà un rapporto sull'Ungheria.

L'eurodeputato di Avs Massimiliano Smeriglio spiega che la candidatura dell'insegnante 39enne di Monza, da 13 mesi chiusa in un carcere a Budapest con l'accusa di lesioni aggravate a 3 neonazisti durante una manifestazione, «è un tentativo di tenere accesa una luce rispetto alla costante violazione dei diritti umani e delle condizioni carcerarie di Ilaria, sulle quali il governo italiano ha fatto poco o nulla». E però da destra arrivano le bocciature. Di Fratelli d'Italia, con Antonio Baldelli che — dopo le parole della premier Giorgia Meloni («La politicizzazione della vicenda non aiuta») — attacca Avs: «Candidarla è da irresponsabili, rischia di rendere la sua condizione ancora più critica, noi continueremo a difendere i cittadini all'estero con i nostri canali diplomatici». Per Michaela Biancofiore (Civici d'Italia, Noi moderati-Maie), Salis «è una cattiva maestra, gravissimo che Avs la candidi all'Europarlamento, magari per contrapporla alla presidente Meloni». Raffaele Nevi, Forza Italia, accusa «la carenza di idee all'interno della sinistra, in difficoltà dopo il caso Soumahoro». Ma per Marco Grimaldi (Avs) è invece «una denuncia e un atto di libertà verso una detenuta politica».

Il giorno dopo c'è anche il leader Avs Angelo Bonelli a spiegare la smentita della candidatura poche ore prima dell'annuncio: «L'ho fatto per prudenza, in quel momento le carte entravano in carcere e con la mia conferma avrei potuto compromettere la firma di Ilaria Salis, mi scuso». Il deputato è convinto che Avs «supererà abbondantemente lo sbarramento del 4% e con Ilaria andremo ancora meglio». Dal leader M5S Giuseppe Conte arriva un no comment alla scelta («Lasciamo fare a chi ha deciso con i familiari»), mentre Carlo Calenda definisce quella della Salis una «candidatura dimostrativa». Invece il vicepremier e segretario leghista Matteo Salvini spera nella candidatura del generale Vannacci con la Lega «perché mi piacerebbe un confronto tra un uomo che ha portato ordine, sicurezza e onore italiano in giro per il mondo, e Ilaria Salis».

**Claudia Voltattorni**



### La vicenda

**La detenzione e le accuse**

Ilaria Salis, maestra e attivista antifascista, è in prigione a Budapest dal febbraio 2023: è accusata di lesioni aggravate a tre neonazisti avvenute prima di una manifestazione

**Il rifiuto di Budapest**

Nell'udienza del 28 marzo i giudici ungheresi hanno rigettato la richiesta dei suoi legali di trasferirla ai domiciliari: come a gennaio, Salis è entrata in aula in manette e con un guinzaglio alla vita

**La candidatura alle Europee**

Le immagini di Salis in catene hanno avuto una grande eco mediatica. Negli ultimi giorni è stata definita la candidatura dell'insegnante alle prossime Europee con la lista di Alleanza verdi-sinistra

**Le conseguenze di una elezione**

In caso di elezione (è necessario superare lo sbarramento del 4%) Salis potrebbe godere dell'immunità parlamentare e il suo caso potrebbe finire davanti al Parlamento europeo

**In tribunale** Ilaria Salis, 39 anni, insegnante, in carcere in Ungheria da 13 mesi e, sotto, il padre Roberto, 58

**Il retroscena**

di **Giovanni Bianconi**

# Il padre: «Io per Ilaria con il cappello in mano Così lei ha scelto Avs»

## Le telefonate a tempo dal carcere e le remore sul Pd

**ROMA** Hanno discusso a lungo ma a intermittenza, dieci minuti al giorno con l'incubo della linea che cade a tempo scaduto, in mezzo a dettagli essenziali per la vita quotidiana come l'arrivo del bonifico per comprare il vitto in carcere. Anche per questo c'è stato il massimo riserbo e il tentativo di smentire ogni anticipazione, per non compromettere l'esito finale. Fino all'incontro di mercoledì, dove si sono definiti gli ultimi dettagli di una decisione che Ilaria Salis aveva ormai preso. «Raccolta la disponibilità di Alleanza verdi-sinistra, le è parsa la scelta più coerente con il suo percorso politico», racconta ora il padre Roberto. Le altre strade, dall'ipotesi di candidarsi nelle file del Partito democratico alla lista ancora in formazione di Michele Santoro, non le erano sembrate altrettanto percorribili.

«Io ho fatto il giro di tutte le persone che potevano aiutarmi, con il cappello in mano, senza intavolare trattative o avanzare pretese, e ringrazio tutti coloro che mi hanno ascoltato e mostrato solidarietà» sottolinea l'ingegnere. All'udienza a Budapest del 28 marzo in cui sua figlia è ricomparsa in ceppi e s'è vista rifiutare gli arresti domiciliari in Ungheria, aveva promesso: «Devo tirarla fuori da lì, e lo farò». L'incontro in quell'occasione con il segretario di Sinistra italiana Nicola Fratoianni e il successivo confronto a singhiozzo con Ilaria hanno convinto entrambi che fosse questa la via da seguire: «Non per sfuggire al processo e a capi d'imputazione per i quali Ilaria si dichiara innocente, ma per il diritto ad avere un processo giusto, che rispetti le garanzie della difesa».

Fratoianni conferma: «Con questa candidatura non vogliamo sottrarla al processo, ma al processo in catene. Io la definisco una scelta costituzionale, ma si può chiamare umanitaria, dei diritti, o in altri modi. L'importante è precisare che non c'è niente di strumentale, e che metterla in lista non significa condividere idee o comportamenti. Uno può fare cose giuste o sbagliate, assumendosene responsabilità e conseguenze, ma i diritti devono essere sempre riconosciuti. Qui siamo in una situazione che in Italia non sarebbe ammissibile, dal giudice che ha già giudicato un altro imputato a una carcerazione preventiva che dura da oltre 14 mesi, fino a una pena ipotetica del tutto sproporzionata rispetto ai fatti contestati, e di fronte a tutto questo ci siamo messi a disposizione».

Dopo il primo incontro nella capitale ungherese, Fratoianni e Roberto Salis hanno cominciato a parlare della possibilità di correre per le elezioni europee, e alla fine è stato l'ingegnere a prospettarla in termini concreti: «Noi non abbiamo mai spinto o forzato la mano, ci siamo solo messi a disposizione», chiarisce il segretario. Che ha ben presente il rischio del mancato superamento della soglia di sbarramento fissata al 4 per cento, che non farebbe scattare il seggio altrimenti sicuro per la capolista nella circoscrizione Nord-Ovest e potrebbe essere controproducente per la candidata bocciata: «Noi siamo certi di raggiungere il quorum, ma garanzie non ce ne sono. Il padre di Ilaria ha capito e risposto che ne sono consapevoli; hanno deciso mettendo nel conto tutte le possibilità».

Comprese le prevedibili strumentalizzazioni e pressioni della propaganda filogovernativa ungherese, tali da poter incidere sul destino giudiziario della professoressa detenuta nel carcere di Gyorskocsi utca, puntando sia sulla candidatura in sé che sull'esito delle elezioni, qualunque sarà. «Ma questa eventualità — commenta Roberto Salis — sarebbe la conferma che ci troviamo di fronte a un processo politico. Una ritorsione giudiziaria su un cittadino imputato perché si candida e magari non viene eletto non farebbe che dimostrare una volta di più ciò che sospettiamo da tempo».

Il padre della neo-candidata ha sostenuto più volte che «questo è un caso politico per volontà del premier ungherese Orbán, che cercava un nemico per affrontare i propri problemi interni, sia con la destra securitaria più a destra di lui che con la sinistra locale, e l'ha trovato in mia figlia». Ora, insieme a lei, ha imboccato una strada politica per provare a farla uscire di galera e affrontare il processo in altre condizioni.

Nel frattempo devono imbastire una campagna elettorale in condizioni non semplici: bisognerà trovare un modo di diffondere dalla cella un programma e qualche dichiarazione per convincere gli elettori del Nord-Ovest a mettere una croce e scrivere quel nome sulla scheda; tutta la corrispondenza è sottoposta alla censura e nei colloqui non è consentito lo scambio di fogli né prendere appunti. Ma Roberto Salis non si scoraggia: «Qualcosa ci inventeremo, è anche un'occasione di democrazia per portare o riportare tanta gente al voto, e Ilaria avrà qualcosa a cui dedicarsi più importante del ricamo praticato finora per passare il tempo».



**I diritti**

Fratoianni: non è per sfuggire al processo, ma per il diritto a un processo giusto

**Il fratello intercettato**

## «Non dobbiamo far fallire Santanchè»

**Chi è** Daniela Santanchè, 63 anni, ministra del Turismo

«Non dobbiamo farla fallire». Man mano che si sfogliano gli atti dell'inchiesta per falso in bilancio conclusa dalla Procura una settimana fa, si conferma questa negli ultimi due anni la bussola per la ministra Daniela Santanchè. Sin da quando nel novembre 2023, dopo le prime notizie, la GdF riassumeva appunto i colloqui intercettati tra suo fratello Massimo Garnero (non indagato) e il consigliere di Visibilia (indagato) Massimo Cipriani: «L'unica soluzione è che Briatore riceva in pegno le quote di Twiga srl detenute da Santanchè tramite l'Immobiliare Dani srl, in modo da convogliare gli introiti in Visibilia Concessionaria srl», così che «paghi i debiti verso Visibilia Editore, rendendola capiente per pagare l'Erario» ed evitare il fallimento.

# Basilicata, nuovo test per i partiti

## Al voto domani e lunedì. Centrodestra ed ex Terzo polo contro il patto Pd-M5S-Avs. In campo anche Volt

DALLA NOSTRA INVIATA

**POTENZA** Sotto una pioggerellina londinese sale la temperatura politica in Basilicata, domenica e lunedì al voto per le Regionali. Da oggi si tace. Non che abbiano fatto molto rumore i tre candidati: il governatore uscente ed ex generale della guardia di finanza, Vito Bardi per il centrodestra allargato a Iv, Azione e con l'appoggio di Marcello Pittella, il campione di preferenze coinvolto e poi assolto nella sanitopoli lucana; il presidente della provincia di Matera e sindaco di Montalbano Jonico, Piero Marrese appoggiato dal centrosinistra; ed Eustachio Follia, di Volt.

Si è parlato molto di più della tormentata selezione degli avversari di Bardi, segnata da dieci veti incrociati e dall'«addio» dell'ex governatore dem Pittella che contava in una ricandidatura.

Piccolo il bacino elettorale: gli aventi diritto sono 567.959. Meno dei soli over 65 votanti di Roma. Ma alta la posta in gioco interna ed esterna alle coalizioni.

Dopo la vittoria in Sardegna della candidata pentastellata Alessandra Todde e la successiva sconfitta del campo largo in Abruzzo con la riconferma del governatore meloniano Marco Marsilio, centrodestra e centrosinistra giocano la partita decisiva. In vista delle Europee di giugno, *election day* in cui si svolgeranno anche le Amministrative in Piemonte, assicurarsi la Basilicata, terra segnata dallo spopolamento e dalla povertà e in cui la promessa di sviluppo dei giacimenti petroliferi è lungi dall'essere realizzata, è comunque un argomento a dimostrazione della debolezza altrui.

**I candidati**
Bardi è il governatore uscente. I progressisti candidano Marrese Follia è l'outsider

La novità più rilevante è l'arrivo nella coalizione di Bardi del *fu* Terzo polo, assieme a Forza Italia, FdI, Lega, Udc-Dc con Rotondi-Popolari Uniti, Orgoglio Lucano, La Vera Basilicata. Prove tecniche di allargamento? Con Marrese correranno Pd, M5s, Avs-Si-Psi, Basilicata Possibile, Basilicata Casa Comune, Basilicata Unita. Follia conterà solo sul partito paneuropeo Volt.

Si vota dalle 7 alle 23 domenica e dalle 7 alle 15 lunedì per eleggere anche 20 consiglieri regionali (13 per la provincia di Potenza e 7 di Matera). Nelle scorse elezioni il primo partito fu l'M5S con il 20,2, poi la Lega con il 19,2. Chi vincerà stavolta si dovrebbe sapere già nella serata di lunedì.

**Virginia Piccolillo**



### Vito Bardi (FdI, FI, Lega, Azione, Iv)

## «I nostri 131 Comuni? Li conosco tutti Dubbi sull'Autonomia»

Un militare agli attacchi risponde attaccando Loro dicono solo cosa non va bene, ma non danno soluzioni

Se le promesse sui livelli essenziali di prestazione sono mantenute sarò d'accordo, altrimenti no

DALLA NOSTRA INVIATA

**POTENZA Tutto il centrodestra, più Matteo Renzi, Carlo Calenda e l'ex dem Pittella. Presidente Vito Bardi non è una coalizione eterogenea?**

«Eh, lo so. Serviva un generale per mettere d'accordo tutti ». (*Ride*)

**Mentre i litiganti Pd e M5S faticavano a trovarle un avversario condiviso quanto ha gioito?**

«Non nego di aver beneficiato di un periodo di tranquillità».

**Ora però gli attacchi arrivano. Marrese dice che ha governato la Basilicata da Posillipo. Non è così?**

«Ho solo la fortuna di avere due case: una a Filano e una a Napoli. Ma i 131 Comuni li conosco tutti. Io».

**Rinfaccia a Marrese di conoscere solo il paese di cui è sindaco. Esagera?**

«Un militare agli attacchi risponde attaccando. Dice solo cosa non va bene, ma non dà soluzioni. Io la facoltà di medicina l'ho aperta, i lavori dell'aeroporto l'ho fatti partire, il gas gratis a tutti l'ho dato, il bonus idrico alle famiglie bisognose anche. E ho già finanziato i pannelli solari per chi non ha il metano».

**Nella sanità però l'accusano di aver lasciato un buco da 85 milioni.**

«Confondono il deficit con la mobilità extra-regione. Si arriverà al pareggio di bilancio».

**Dicono che vorrebbe risolvere i problemi di trasporto con gli elicotteri.**

«La priorità è l'alta velocità e finanzieremo la fattibilità. Gli eliporti sono solo un'opportunità in più».

**Secondo Bersani accettare l'Autonomia è alto tradimento.**

«Non sono né per il sì né per il no».

**Che vuol dire?**

**Governatore** Vito Bardi, 72 anni, FI

«Ho detto anche al presidente Tajani che non voterò mai un disegno di Autonomia contro gli interessi del Mezzogiorno e della Basilicata. Valuterò: se le promesse sui livelli essenziali di prestazione sono mantenute sarò d'accordo, altrimenti no».

**L'intesa non è già fatta?**

«Il provvedimento non è chiuso. FI farà emendamenti in tal senso».

**L'accusano di aver dato il via ad altri pozzi di petrolio con il Pnrr. È così?**

«Per il momento è tutto fermo».

**E dopo le elezioni?**

«È un problema delicato. Sono decisioni nazionali».

**Nel 2017 però la perdita d'olio a Viggiano ha fatto declassare l'acqua del fiume che disseta mezzo Sud. Non è preoccupato?**

«L'Eni ha stanziato 25 milioni di euro per tutelare la salute dei cittadini. Ma i lucani possono stare tranquilli, non si procederà ad altre estrazioni».

**V. Pic.**



### Piero Marrese (Pd, M5S e Avs)

## «Lui è un presidente in smart working Noi siamo al sorpasso»

Nei 78 paesi che ho visitato, nessuno lo ha mai visto Hanno dovuto protestare per essere ricevuti

Hanno venduto il futuro di questa Regione Non c'è un assessore al Turismo, c'è il sole ma si pensa al petrolio

DALLA NOSTRA INVIATA

**POTENZA Piero Marrese, prima di arrivare a lei Pd e M5S hanno bruciato 10 candidati. Ha recuperato il ritardo?**

«Certo. Siamo quasi al sorpasso».

**Cosa glielo fa pensare?**

«Io ho le piazze piene. Bardi vuote».

**Lui ha avuto tutti i leader al comizio di chiusura. Lei Elly Schlein e Giuseppe Conte li ha avuti in giorni diversi. Ci risiamo, come in Abruzzo?**

«Non è stato intenzionale. Conte voleva fare l'incontro insieme. Poi Elly Schlein era impegnata. Ma noi lavoriamo pancia a terra per salvare il futuro dei nostri figli».

**Da cosa?**

«Se lo sono venduto. Dopo l'Autonomia differenziata ci saranno tagli alla scuola e alla sanità già al collasso».

**Bardi dice che non ha deciso.**

«Ha firmato una delibera con parere positivo, tra i miei primi atti la annullerò».

**Perché non siete riusciti ad accordarvi nemmeno con l'altro candidato, Eustachio Follia di Volt?**

«Preferiscono battersi per un posto in Consiglio che per salvare la Basilicata da un presidente in smart working che sta qui 2/3 giorni e poi governa da Posillipo».

**Lui dice che è lei a conoscere solo la sua città.**

«È una risposta suggerita dall'ufficio comunicazione. Ma nei 78 Comuni che ho visitato nessuno lo ha mai visto. Hanno dovuto protestare solo per poter essere ricevuti».

**Secondo Bardi non avete soluzioni.**

«La prima cosa che faremo sarà il piano sanitario in sei mesi, lui in 5 anni non lo ha fatto e si rischia il commissariamento per un buco da 85 milioni di euro. E poi, si possono risolvere i problemi di trasporto con gli elicotteri? Per non parlare delle royalties del petrolio inutilizzate».

**Sfidante** Piero Marrese, 43 anni, Pd

**Non è stato dato il bonus gas?**

«Le royalties sono accantonate per 38 milioni di euro e potevano essere già state investite nella sanità o a sostegno delle imprese che senza trasporti e logistica rischiano di morire. Il bonus è una compensazione al gas. Poteva essere un'opportunità ma anche quella è stata sbagliata».

**Perché?**

«L'accordo prevede bollette gratis se c'è la rete che le distribuisce. Senza, stanno tornando salate. Qui la gestione dell'acqua è stata ceduta a livello nazionale. L'esperienza di Matera 2019 è stata abbandonata. Non c'è un assessore al turismo. C'è il sole ma si pensa solo al petrolio e a fare altri pozzi a rischio rendere l'acqua non potabile».

**V.Pic**

## Scenari

di **Nando Pagnoncelli**

| INTENZIONI DI VOTO (liste, % su dichiarazioni valide) | Europee 2019 | Politiche 2022 (Camera) | 29/2 2024* | 26/3 2024 | **18/4 2024** | differenza vs. ciclo precedente |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Fratelli d'Italia | 6,5 | 26 | 27 | 27,5 | 28,5 | +1 |
| PD | 22,7 | 19,1 | 19 | 20,5 | 21,2 | +0,7 |
| Movimento 5 Stelle | 17,1 | 15,4 | 17,4 | 16,1 | 15,9 | -0,2 |
| Forza Italia - Noi moderati | | | | | 8,6 | ** |
| Lega | 34,3 | 8,8 | 8,2 | 8 | 7,4 | -0,6 |
| Stati Uniti d'Europa (Iv-+Europa-altri) | | | | | 4,5 | ** |
| Azione - Siamo europei | | | 3 | 2,5 | 3,8 | +1,3 |
| Alleanza Verdi-Sinistra | | 3,6 | 4,1 | 3,3 | 3,7 | +0,4 |
| Libertà (Sud Chiama Nord-Italexit-altri) | | | | | 2,5 | ** |
| Pace Terra Dignità | | | 1,2 | 1,5 | 1,5 | = |
| Democrazia Sovrana Popolare | | 1,2 | 1,2 | 1,2 | 0,9 | -0,3 |
| Forza Italia | 8,8 | 8,1 | 8,2 | 8,7 | | |
| Noi moderati | | 0,9 | 0,8 | 0,7 | | |
| Italia viva | | | 3,4 | 3,3 | | |
| +Europa | 3,1 | 2,8 | 2,6 | 2,8 | | |
| Azione - Italia viva | | 7,8 | | | | |
| Italexit per l'Italia | | 1,9 | 1,4 | 1,5 | | |
| Unione popolare | | 1,4 | | | | |
| Europa Verde - Verdi | 2,3 | | | | | |
| La sinistra | 1,8 | | | | | |
| Altre liste | 3,4 | 3 | 2,5 | 2,4 | 1,5 | -0,9 |
| Indecisi/astensione/bianche/nulle (% su totale elettori) | 48 | 39 | 49,5 | 52,5 | 51 | -1,5 |

* Sondaggio Ipsos - Euronews ** confronto non possibile in quanto la lista è stata costituita di recente in vista delle Europee

**IL GRADIMENTO**

**Nei confronti del governo Meloni** (dati in%)

| | 26/3 2024 | **18/4 2024** |
|---|---|---|
| voti positivi (6-10) | 43 | 41 |
| voti negativi (1-5) | 48 | 48 |
| (non sanno, non indicano) | 9 | 11 |
| INDICE DI GRADIMENTO | 47 | 46 |

**Nei confronti della premier Giorgia Meloni?** (dati in%)

| | 26/3 2024 | **18/4 2024** |
|---|---|---|
| voti positivi (6-10) | 44 | 42 |
| voti negativi (1-5) | 47 | 47 |
| (non sanno, non indicano) | 9 | 11 |
| INDICE DI GRADIMENTO | 48 | 47 |

**Per i leader di partito**
Indice 0-100 (% giudizi positivi su quanti esprimono una valutazione)

| | 26/3 2024 | **18/4 2024** |
|---|---|---|
| Antonio Tajani - FI | 36 | 35 |
| Giuseppe Conte - M5S | 31 | 29 |
| Elly Schlein - Pd | 27 | 26 |
| Matteo Salvini - Lega | 24 | 24 |
| Maurizio Lupi - Noi moderati | 21 | 21 |
| Nicola Fratoianni - Si | 20 | 21 |
| Angelo Bonelli - Verdi | 20 | 19 |
| Riccardo Magi - +Europa | 20 | 19 |
| Carlo Calenda - Azione | 17 | 18 |
| Matteo Renzi - Iv-Centro | 15 | 16 |

Sondaggio realizzato da Ipsos per Il Corriere della Sera presso un campione proporzionale della popolazione italiana maggiorenne per quote di genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 1.000 interviste (su 4.301 contatti), condotte mediante mixed mode CATI/CAMI/CAWI tra il 16 e il 18 aprile 2024. Per dare stabilità alle stime di voto pubblicate, i risultati presentati sono il prodotto di un'elaborazione basata, oltre che sulle 1.000 interviste prima citate, su un archivio di circa 4.000 interviste svolte tra il 27 marzo e il 13 aprile 2024. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito www.sondaggipoliticoelettorali.it.

# FdI si rafforza: 28,5% Sale anche il Pd (21,2) FI all'8,6, Lega al 7,4

### Il M5S cala al 15,9. Tre liste lottano per la soglia del 4%

**L'asticella**
L'alleanza Renzi-Bonino al 4,5%, Calenda al 3,8, Verdi e Sinistra al 3,7

**Il gradimento**
Premier e governo sostanzialmente stabili: per entrambi l'indice scende di un punto

Le ultime settimane sono state dense di avvenimenti, come d'altronde è la norma in questi ultimi periodi. Oltre agli aspetti internazionali collegati ai conflitti in corso che evidenziano situazioni angoscianti, sono da sottolineare almeno alcuni elementi riguardanti la politica nazionale: l'approvazione del Def «ridotto», ovvero senza il quadro programmatico, i casi di Bari e del Piemonte che hanno visto indagati per episodi di voto di scambio esponenti del Pd (ma poi le indagini si sono estese ad altre regioni e a esponenti di altre forze politiche) con la conseguente rottura del campo largo, l'emergere di malumori sempre più evidenti nella Lega.

L'esecutivo non appare sfiorato da questi episodi: gli indicatori sono stabili, con decrementi non significativi. Il governo si attesta su un indice di 46 (% di voti positivi su chi esprime un'opinione) in calo di un punto rispetto alla rilevazione precedente; la presidente del Consiglio manifesta le stesse tendenze: indice pari a 47, anch'esso in decremento di un punto rispetto all'ultimo dato.

Qualche differenza invece emerge nei comportamenti di voto. Ricordiamo qui che, dal mese scorso, rileviamo le intenzioni di voto per le elezioni europee. Le diversità rispetto al voto politico sono principalmente dovute alle differenze nelle stime di partecipazione. Oggi solo il 49% degli italiani intervistati indica un partito per cui votare, il 51% è propenso ad astenersi o incerto. Non è un dato particolarmente elevato: alle scorse Europee gli astenuti o coloro che votarono scheda bianca o nulla furono infatti il 48%. Rispetto alle elezioni politiche però l'astensione stimata dai sondaggi sale di oltre 10 punti e ciò fa sì che siano premiati i partiti che hanno un elettorato più mobilitato, più intenzionato a partecipare al voto. Oggi, rispetto allo scorso mese, vediamo crescere tre formazioni: Fratelli d'Italia che si colloca al 28,5% con un aumento di un punto percentuale, il Partito democratico, che cresce dello 0,7% e si colloca al 21,2 e Azione con un miglioramento di oltre un punto (1,3%) stimata al 3,8. La crescita del partito della presidente del Consiglio sembra l'effetto della sua visibilità, in particolare a livello internazionale, e delle difficoltà della Lega. Il Pd non sembra colpito dagli scandali che lo hanno coinvolto sia in Puglia che in Piemonte: in questo caso sembra essersi prevalentemente l'effetto «mobilitazione» cui accennavamo prima. Gli elettori pd sono maggiormente europeisti (anzi tra i più europeisti di tutti) e, appunto, in maggior misura motivati al voto. Calenda ha deciso di correre da solo, assumendosi un rischio importante, ma anche scommettendo sulla capacità di attrazione della sua formazione. La scommessa sembra premiarlo, ma in misura ancora insufficiente: per ora non supera la soglia di sbarramento del 4% che gli consentirebbe di avere eletti al Parlamento europeo. In lievissimo calo il Movimento 5 Stelle, stimato al 15,9%, che non pare beneficiare della polemica anticorruzione (e anti Pd). Nel centrodestra si conferma il sorpasso di Forza Italia sulla Lega: per quanto l'alleanza con Noi moderati di Lupi al momento non sia particolarmente premiante (probabilmente perché ancora poco conosciuta), dato che oggi FI si colloca all'8,6% (la somma di Forza Italia e Noi moderati separati era del 9,4%), rimane tuttavia oltre un punto sopra la Lega, stimata al 7,4%, in calo dello 0,6%. Le difficoltà di Salvini sono oramai manifeste anche al proprio interno, come è stato evidente in occasione del quarantesimo dalla nascita di questa formazione. Stati Uniti d'Europa, l'alleanza tra +Europa, Italia viva e realtà minori, viene oggi stimata al 4,5%, anch'essa sotto la somma delle due forze separate (che totalizzavano oltre il 6%). Vicina, ma ancora sotto la soglia l'Alleanza verdi-sinistra, oggi stimata al 3,7%. Lontane dall'obiettivo le altre forze, sia l'aggregato di Libertà di Cateno De Luca (accreditato del 2,5%), sia la lista di Michele Santoro, Pace Terra Dignità, stimata all'1,5%.

Stabile il dato dei leader, con un unico piccolo calo per Giuseppe Conte, che scende di due punti e si colloca a un indice di 29. Probabilmente per essersi alienato qualche simpatia da parte di elettori vicini al Pd critici sulla sua contestazione dell'alleanza.

In sintesi, una situazione interlocutoria, in attesa dello svilupparsi della campagna elettorale e delle sue ricadute. Certo, i dati sembrano indicare una lieve polarizzazione (Pd e FdI). Aspettiamo il consolidarsi (o meno) di queste tendenze e aspettiamo il confronto Meloni/Schlein, ammesso che si faccia.

@NPagnoncelli



## A Viterbo

di **Monica Guerzoni**

# Terme, accappatoi e i militanti in sala Il comizio di Arianna: non correrò

### L'«esordio» della sorella della premier: si fa politica anche dietro le quinte

DALLA NOSTRA INVIATA

**VITERBO** Scende con tre quarti d'ora di ritardo da una Fiat 500 bianca, la stessa auto con cui Giorgia Meloni approdò al Quirinale il giorno del giuramento. Giornalisti e operatori accendono le telecamere, tre clienti dell'hotel di ritorno dalla piscina monumentale dei Papi si stringono nell'accappatoio bianco e inchiodano le ciabatte sull'asfalto: «Ma chi è, la presidente del Consiglio?». È la sorella, bellezza. E le cinque guardie del corpo in divisa nera che la scortano dentro l'hotel delle Terme sono state assoldate dal partito. È il giorno del debutto, nella città (non a caso) del 40,1% di Fratelli d'Italia alle Politiche del 2022. Sul display alle spalle del palco sta scritto «L'Italia cambia l'Europa». La stampa cui è stata riservata la terza fila vuol sapere una cosa soltanto. Arianna lascia, o raddoppia? Alle elezioni europee, «battaglia delle battaglie», correrà soltanto la più celebre sorella minore, o saranno in lista entrambe?

Il governo della nazione è la sfida più dura. Fra molti anni nessuno ci chiederà quante stelle avevamo sul petto, ma se abbiamo cambiato le cose

La notizia è proprio lei che la grida, lasciando la sala a discorso appena concluso: «Io non mi candido». Eppure eccola, Arianna Meloni, capo della segreteria politica di Fratelli d'Italia e, da ieri, controfigura elettorale dell'inquilina di Palazzo Chigi: «Non amo stare sotto i riflettori, si può fare politica anche dietro le quinte. Si è parlato tanto della mia presenza qui. Arianna avrà cambiato profilo? Vuol fare il grande leader? No, no, non ho ambizioni personali, non sono qui per sostituire il presidente del Consiglio o per fare il capo del partito».

Se è arrivata a Viterbo in un pomeriggio di sole e tramontana, con l'odore di zolfo delle terme, un cofanetto di creme termali in regalo e i clienti dell'hotel di lusso in fila per fanghi, cateterismi e irrigazioni, è per promettere al territorio un candidato al Parlamento europeo e regalare alla comunità di «militanti e gente per bene» un bagno di puro orgoglio meloniano. «Il governo della nazione è la sfida più dura. Fra molti anni nessuno ci chiederà quante stelle avevamo sul petto, ma se abbiamo cambiato le cose. Sarà la storia del governo che cambiò l'Italia». Passa in rassegna gli «obiettivi promessi e realizzati» in un anno e mezzo di esecutivo, dallo stop al reddito alla riforma del Fisco e, viste le inchieste giudiziarie che stanno mettendo in crisi la politica, chiede alla classe dirigente di FdI «serietà e responsabilità». Giura che il potere non cambierà le sorelle d'Italia e cerca frasi a effetto: «Non siamo un'utopia».

**A Viterbo** Arianna Meloni, 48 anni, sorella della premier, è responsabile della segreteria politica di Fratelli d'Italia *(Lapresse)*

Annunciata dalla capogruppo al consiglio comunale Laura Allegrini come la sorella della «leader maxima a livello europeo e non solo, stimata da tutti i più grandi presidenti del mondo», Arianna Meloni legge per quindici minuti un testo scritto. Se chiudi gli occhi è come sentir parlare la premier e tutti in sala giocano a cercare le differenze. Il timbro è lo stesso, l'accento romanesco pure, la voce con cui ricostruisce la scalata dalla Garbatella a Palazzo Chigi («Momenti belli e brutti») però è lenta, il tono grave e quasi dimesso, al punto che lei stessa scherza sulla sua timidezza di fronte a telecamere e microfoni. Quello del Tg3 cade dal leggio e il rumore la costringe a fermarsi: «Non è colpa mia! Oddio... 'ndo' sta?». Riparte e va dritta alla meta per smontare quel «superstato, mostro, leviatano» che è la Ue quando vuole decidere «il diametro delle vongole». Insomma, l'Unione di Giorgia&Arianna dovrà essere «libera dai deliri dell'ideologia green».

Tutti in piedi, ovazione. Applaudono l'onorevole Mauro Rotelli, il candidato sindaco di Civitavecchia Massimiliano Grasso, il capogruppo in consiglio regionale Daniele Sabbatini e anche il consigliere con la giacca blu, che si volta e sussurra al vicino: «Giorgia è un'altra cosa...». Ma intanto Arianna è in campo e farà altri comizi. Il secondo ieri sera a Tarquinia, dove ha fatto campagna elettorale per il candidato alla guida dell'Università Agricola sostenuto dal marito, il ministro e cognato Francesco Lollobrigida.

# «Mi avvisò dell'inchiesta» Pisicchio parla di Emiliano Giallo su un sms, è polemica

## «Mi chiese di dimettermi». Gasparri: erano notizie coperte da segreto

**BARI** Si potrebbe aprire un altro fronte per Michele Emiliano: non politico, forse giudiziario. Il rischio è che il presidente della Puglia si debba discolpare, davanti ai magistrati, di aver rivelato notizie segrete su un'indagine: quella che il 10 aprile ha condotto all'arresto dell'ex assessore regionale Alfonso Pisicchio, poche ore dopo le sue dimissioni dalla carica di commissario di Arti (Agenzia regionale per l'innovazione). È stato lo stesso Pisicchio, martedì scorso, nell'interrogatorio di garanzia davanti al gip, ad evocare il messaggio ricevuto da Emiliano quella mattina. Il governatore gli comunicava di aver appreso da «fonti romane» che c'era una «vecchia inchiesta nei tuoi confronti che ha ripreso slancio». Poi l'intimazione: o ti dimetti o ti destituisco.

Dell'inchiesta sapevano tutti, anche perché nel luglio del 2020 fu eseguita una perquisizione nell'ufficio di Pisicchio. Ma l'ex assessore aveva rassicurato Emiliano, alla vigilia della nomina all'Arti a dicembre scorso, che le indagini gli sembravano archiviate. Invece no: l'inchiesta proseguiva e l'ha condotto agli arresti domiciliari, per corruzione e truffa.

Il governatore ieri non ha parlato. Da giorni è chiuso in ufficio per rimodellare la giunta regionale che la leader pd Elly Schlein chiede sia «profondamente rinnovata»: questo in ragione delle 4 inchieste che hanno colpito il centrosinistra barese e pugliese. Non ha voluto commentare neppure le notizie sul caso Pisicchio. Dal palazzo della Regione tuttavia escludono che Emiliano sia indagato e nello stesso tempo fanno sapere che il governatore è pronto a presentarsi dai magistrati per chiarire ogni cosa e raccontare «tutta la verità».

La vicenda ha scatenato le reazioni di Forza Italia e Italia viva. «Pensavamo che Emiliano avesse solo cattive frequentazioni» dice il forzista Maurizio Gasparri con riferimento all'ormai famoso episodio della visita del governatore, in compagnia di Antonio Decaro, alla casa della sorella del boss Capriati. «Invece — prosegue Gasparri — oltre alle cattive frequentazioni deve aver conservato qualche contatto con la magistratura. E con qualche persona autorevole che lo avvisa. Peccato che possa aver avuto notizie che dovrebbero essere coperte dal segreto. E vicende di questo tipo costituiscono un reato». Da qui la richiesta a Emiliano di dire pubblicamente se è indagato. Interviene con durezza un altro parlamentare di FI, il pugliese Mauro D'Attis, vicepresidente dell'Antimafia: «A Bari c'è un sistema di potere che è riuscito a rimuovere ogni confine tra legale e illegale. C'è un gruppo di intoccabili a cui tutto è concesso».

Dure critiche anche da Matteo Renzi (Iv): «Emiliano avrebbe detto a Pisicchio: dimettiti o ti caccio. Se i fatti corrispondono al vero, si tratta di un doppio scandalo. Qualcuno tra gli inquirenti lo informava? E comunque il governatore usa le informazioni ricevute per gestire i rapporti politici in Puglia. Lo fa in modo arrogante e violento».

La senatrice Raffaella Paita (Iv) chiede che Emiliano venga ascoltato in commissione Antimafia, considerato che «la situazione in Puglia è sempre più preoccupante e ci sono diverse cose che non tornano».

**Francesco Strippoli**



**Davanti ai pm**
Il governatore è pronto a presentarsi dai magistrati per raccontare «la verità»

**Insieme** Il presidente della Puglia Michele Emiliano con il suo ex assessore Alfonso Pisicchio

### Le tappe

**La mossa del Viminale**

A Bari per l'infiltrazione mafiosa nella municipalizzata dei trasporti il Viminale ha istituito una commissione ispettiva

**L'addio e l'arresto**

Per una seconda inchiesta si è dimessa l'assessora pd Maurodinoia. Per una terza indagine è stato arrestato l'ex assessore regionale Pisicchio

**L'inchiesta sui fondi Ue**

La Procura europea, poi, ha indagato l'assessore al Bilancio del Comune di Bari D'Adamo: si sospetta la percezione illecita di fondi Ue. Il sindaco Decaro lo ha rimosso

**Le ricadute politiche**

Le inchieste hanno avuto ricadute politiche. Il M5S si è sfilato dalle primarie a Bari e ha ritirato l'assessora in Regione. I candidati di centrosinistra si sfideranno alle urne

**Social changes e Agenda, vicina a Soros**

## Le no profit Usa e i finanziamenti a sinistra

Ci soni diversi esponenti del Pd tra i beneficiari dei contributi economici di Agenda, la no profit al femminile fondata nel 2022 dall'ambientalista ex guru elettorale di Barack Obama, Jessica Shearer. Associazione con sede a Roma finanziata con oltre un milione di euro tra il 2022 e il 2023 dalla Democracy & Pluralism vicina a George Soros. Spulciando l'elenco dei contributi spunta un big del Pd, Giuseppe Provenzano, già ministro del Sud, che ha incassato 13 mila euro in servizi. Dalle carte visionate dall'*Adnkronos*,tra gli altri destinatari: Rachele Scarpa, deputata Pd, la collega Valentina Ghio; Marta Bonafoni, coordinatrice della segreteria nazionale dem; il parlamentare Marco Sarracino. Nel 2022, invece, la Social changes, organizzazione Usa di stampo progressista di cui Shearer è ceo, ha finanziato il segretario di Si Nicola Fratoianni (110 mila euro in servizi), il senatore del Pd Michele Fina (7 mila), il deputato del Pd Arturo Scotto (32 mila), il deputato dem Nicola Stumpo. Agenda, però, smentisce di aver ricevuto finanziamenti da Soros.



**L'intervista**

di **Maria Teresa Meli**

# «L'Europa deve cambiare o muore Voglio Draghi alla guida della Ue»

## Renzi: io e Bonino? Buon compromesso, meglio di certe follie kamikaze

**ROMA Matteo Renzi, perché la lista Stati Uniti d'Europa?**

«Perché la politica mondiale è in crisi tra Ucraina e Medio Oriente. E la competizione America-Cina taglia fuori l'Europa. O ci diamo una svegliata come europei o saremo irrilevanti. L'Europa è nata dal sogno di Ventotene e rischia di morire nella palude burocratica. Oggi o si torna a pensare in grande o si muore».

**Obiettivo abbastanza ambizioso...**

«Ogni lungo viaggio inizia con un passo. E con idee precise: superamento del diritto di veto perché non può essere Orbán a decidere per noi, elezione diretta del presidente della Commissione, difesa comune ma anche vera politica diplomatica chiamando al ruolo di inviati speciali dei leader capaci, non personaggi di seconda fila bocciati in patria. Parliamoci chiaro: se non ci sono gli Stati Uniti d'Europa i singoli Paesi non saranno in grado di stare da protagonisti sulla scena mondiale. E questo è più vero che mai sulle scelte energetiche, sulle politiche del mare e dello spazio, sull'intelligenza artificiale. Meglio volare alto che strisciare a terra. Meglio avere un obiettivo ambizioso che utilizzare le Europee come sondaggio sul proprio gradimento».

**A chi si riferisce?**

«A quelli come Schlein e Meloni che si candideranno dicendo da subito che non metteranno piede a Strasburgo. Prendi i voti e scappa: così si prende in giro la gente. Se sai che non ci vai, perché ti candidi? Il mondo brucia, serve l'Europa e tu utilizzi le Europee come sondaggio per le tue ambizioni? Che tristezza».

**Quindi non farete candidature di bandiera?**

«Noi non prendiamo in giro la gente. I nostri candidati se eletti resteranno in Europa. Combattiamo per dei valori, non per le nostre aspettative personali. E i cittadini sapranno riconoscere chi fa sul serio».

**State insieme solo per superare il quorum?**

«Ci siamo messi in testa il sogno degli Stati Uniti d'Europa, questo è ciò che ci unisce. Il fatto di superare il quorum è comunque importante perché significa portare parlamentari a Bruxelles. E dunque incidere nelle scelte politiche dell'Unione a cominciare dal dibattito di giugno e luglio quando dovremo indicare i nuovi vertici del Parlamento, della Commissione e del Consiglio. Con la nostra lista puntiamo a eleggere 5 parlamentari che saranno decisivi quando ad esempio ci sarà da dire no a Ursula von der Leyen e sì a Mario Draghi. Francamente preferisco un buon compromesso che prende voti rispetto a una follia kamikaze che regala seggi ai sovranisti. Con un piccolo gruppo di parlamentari tre anni fa ho mandato a casa Conte e portato Draghi a Chigi. Con un piccolo gruppo di parlamentari europei proveremo il miracolo bis».

**Calenda non va con voi...**

«Rispetto le scelte di Azione: lui mi attacca ogni giorno, io semplicemente non gli rispondo. Voglio fare politica e dunque il mio obiettivo sono gli Stati Uniti d'Europa non le risse di condominio. Negli ultimi anni Calenda ha litigato con Letta, poi con Bonino, quindi con noi: adesso spero che non litighi anche con sé stesso».

**Ma dal giorno dopo le Europee vi separerete?**

«No, in Europa lavoreremo insieme gomito a gomito. Quello che accadrà in Italia invece lo vedremo. La mia impressione è che questo governo non abbia la forza per fare le riforme».

**Da cosa lo intuisce?**

«Basti vedere il decreto Pnrr che arriverà in Aula al Senato martedì. Dovevano rilanciare il Paese, e invece rilanciano il Cnel. Dovevano dare soldi alle famiglie e invece aumentano lo stipendio a Brunetta. Io sono scandalizzato da ciò che stanno facendo ma soprattutto dal silenzio delle opposizioni».

**Su Bari chi ha ragione tra Schlein e Conte?**

«Non so chi ha ragione ma so chi ha torto: si chiama Michele Emiliano. Ha distrutto l'amministrazione regionale e ha inquinato la politica con metodi inaccettabili. Non è un giudizio penale: quello arriverà eventualmente nei tribunali. È un giudizio politico: l'ho visto su Xylella, Tap, Ilva, trivelle e dunque conosco bene lo stile del governatore. La dico chiara: finché Emiliano non andrà a casa non ci sarà futuro per la Puglia».



**La scelta**

● Matteo Renzi, 49 anni, leader di Italia viva, ha contribuito alla nascita della lista unitaria Stati Uniti d'Europa che terrà insieme +Europa, Italia viva e altri movimenti libdem

● Per i vecchi contrasti, invece, Carlo Calenda non ha aderito al progetto e Azione correrà da sola

**Il ricordo di Luttazzi**

## Gianni Letta: che chiasso sugli stranieri a scuola

«Ora facciamo tanto chiasso per le classi con troppi alunni stranieri» ma un celebre musicista come Lelio Luttazzi, «aveva fatto la scuola elementare in una scuola in cui la maestra era sua madre e in una classe in cui lui era l'unico italiano tra i compagni sloveni». Così l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta a margine della presentazione delle celebrazioni del centenario del musicista

# La tua fuga perfetta a İstanbul

Grazie al suo patrimonio storico-culturale antichissimo e all'ampia varietà di attrazioni, tesori gastronomici e panorami mozzafiato che si estendono sia in Europa che in Asia, İstanbul è una meta di una bellezza surreale, in grado di affascinare i visitatori di ogni provenienza. Per vivere la città come un vero abitante del posto durante un weekend prolungato, approfittate di molti dei suggerimenti che trovate di seguito.

Torre di Galata

## PER GLI APPASSIONATI DI STORIA

La penisola storica in cui venne fondata İstanbul è un vero e proprio gioiello, ricco di monumenti unici da esplorare durante una piacevole passeggiata giornaliera partendo da Piazza Sultanahmet.

Visitate i Musei Archeologici di İstanbul, recentemente rinnovati, alla scoperta delle opere d'arte del passato, tra cui un'impressionante raccolta di sarcofagi con scene mitologiche e la prima poesia d'amore al mondo incisa su terracotta e risalente a 4.000 anni fa, ai tempi dei Sumeri. Il Palazzo Topkapı, un tempo residenza dei sultani ottomani, offre ai visitatori la possibilità di scoprire lo splendore della corte imperiale e l'harem rivestito di piastrelle straordinarie, ovvero le stanze private in cui il sovrano viveva con la sua famiglia. Il palazzo è un labirinto unico composto da cortili, padiglioni, chioschi e camere attualmente utilizzati come sale espositive per mostrare i più importanti oggetti della rinomata collezione. Avvertirete una sensazione di pace avvolgente sotto le cupole a cascata delle moschee di Santa Sofia, di Süleymaniye e della Moschea Blu (Sultanahmet). Visitate il Museo Storico di Santa Sofia, inaugurato da poco, per scoprire la storia unica di questo monumento impressionante. Per scoprire il patrimonio idrico della città, suggeriamo una visita alla Basilica Cisterna risalente al VI secolo, una meraviglia sotterranea adornata da colonne provenienti da antichi templi.

## PER GLI APPASSIONATI DI CULTURA

Per sentirsi parte della cultura vivace della città, occorre spingersi oltre nei quartieri di İstanbul, ciascuno dei quali è un invitante microcosmo unico nel suo genere. Di seguito un rapido percorso da seguire, partendo dal cuore di Beyoğlu fino alle rive di Kadıköy. La via İstiklal, famosa strada pedonale di 2 km in città, è il centro della gastronomia, dell'arte e dell'intrattenimento da più di un secolo. Iniziate la vostra passeggiata partendo da Piazza Taksim. Questo celebre punto di incontro è tornato ad essere il cuore pulsante della città, grazie al rinnovato Centro Culturale Atatürk (Atatürk Kültür Merkezi), un palazzo all'avanguardia dedicato alle arti dello spettacolo. Dopo aver oltrepassato diversi capolavori architettonici - pensiamo alle affascinanti case signorili del XIX secolo e all'imponente Chiesa di Sant'Antonio - la via İstiklal conduce al quartiere di Galata. Da qui sarete rapidamente travolti dalla vita contemporanea e vivace della città, con la sua vasta gamma di atelier di moda e design, gallerie d'arte, caffetterie, ristoranti di alto livello e terrazze panoramiche che si affacciano sulle strade acciottolate che sfociano nella Torre di Galata, risalente al XIV secolo. In seguito, concedetevi un giro nella storia sulla linea sotterranea di funicolare del XIX secolo, il Tünel, che collega Galata a Karaköy. Il quartiere di Tophane, situato a pochi minuti di distanza, accoglie gli appassionati della cultura contemporanea della città. Dopo aver esplorato l'İstanbul Modern, la struttura d'arte moderna della città recentemente riaperta e progettata dall'architetto Renzo Piano, vincitore del Premio Pritzker, potete proseguire a visitare la vastità di Galataport. Questo complesso unico di 1,5 km di lungomare, con il primo terminal sotterraneo per navi da crociera al mondo, offre anche negozi di moda esclusivi, ambienti artistici e una vasta scelta di ristoranti e locali sul Boğaziçi (Bosforo). Ed ecco che potrete salire su un traghetto da Karaköy o Beşiktaş per un giro fino a Kadıköy, sul lato asiatico della città. Se il tempo lo permette, ammirate il tramonto sulla Città Vecchia o rivolgete la vostra attenzione alle luci sfavillanti della Torre della Fanciulla, recentemente rinnovata, mentre vi state avvicinando al nuovo continente. Kadıköy è un quartiere artistico e culturale fiorente, con un'innegabile atmosfera giovanile e una vivace energia per le strade. Esplorate il mercato di Kadıköy e Moda Street, quest'ultima vi permetterà di raggiungere i meravigliosi parchi costieri che sono tra i luoghi di ritrovo più popolari nei fine settimana per gli abitanti del posto e per i nuovi arrivati.

Museo di Pera

## PER I BUONGUSTAI

Dalle specialità della cucina ottomana e dal pesce fresco proveniente dalla costa di Boğaziçi alle esperienze gastronomiche uniche offerte dai ristoranti che compaiono nella classifica dei migliori al mondo, c'è molto da esplorare per i buongustai più esigenti in questa città dai sapori intramontabili.

Iniziare la giornata consumando una classica colazione turca è un must quando ci si trova a İstanbul. Godetevi un ampio banchetto e un'infinità di prelibatezze salate e dolci, tra cui il piatto regionale a base di uova, il menemen, i salumi, i formaggi locali e le varietà di olive, le marmellate, la frutta e le noci e i tipi di pane locali (il simit ricoperto di semi di sesamo è uno dei più apprezzati), oltre a bere un'abbondante tazza di tè nero turco, naturalmente! Le bancarelle e i venditori di street food si trovano in ogni angolo della città. Tra le opzioni deliziose ci sono il simit, il kestane kebap (castagne grigliate) e il közde mısır (mais arrostito), oltre a panini con pesce o cozze fritte, midye dolma (cozze ripiene di riso aromatico), kokoreç (intestino di agnello grigliato servito in un panino), lahmacun (focaccia sottile come carta con carne macinata sopra) e il döner kebap. Nel quartiere di Karaköy troverete le migliori pasticcerie della città, dove potrete assaggiare il baklava in una vasta scelta di fogli di fillo ripieni di pistacchi, noci o mandorle prima di essere imbevuti di sciroppo: è un modo perfetto per ricaricarsi di energia per il resto della giornata. Festeggiate presso una tradizionale meyhane, dove una ricca selezione di mezes (stuzzichini freddi e caldi) è accompagnata da bicchieri di rakı (il famoso liquore all'anice della regione) - un luogo ideale per lunghe chiacchierate tra amici e per ascoltare gli occasionali musicisti di strada. Concedetevi il piacere di assaggiare i gustosi menù di una nuova generazione di ristoranti premiati con la stella MICHELIN, che celebrano ed espongono la ricca eredità dell'Anatolia in fatto di ricette e ingredienti. Questi piatti vengono abbinati a vini locali, provenienti dai vigneti boutique della Türkiye.

Arnavutköy

## PER GLI AMANTI DELLA MODA

Trovate gioielli, articoli di moda e oggetti d'antiquariato da portare a casa con voi.

Il Grand Bazaar (Kapalı Çarşı) è il posto adatto per acquistare i prodotti più classici, come gli accessori per l'hamam (saponi all'olio d'oliva e pesthemals) e gioielli, oltre a tessuti pregiati e kilim. Il Bazar delle Spezie (Mısır Çarşısı), invece, è rinomato fin dalla sua apertura nel 1664 con i suoi iconici cumuli di spezie in un'ampia gamma di colori, i dolci tradizionali, la frutta secca e le noci, oltre al caffè turco appena tostato. Per gli amanti dell'antiquariato, il quartiere di Çukurcuma è una perla rara. Questa rete di stradine discrete è circondata da negozi accoglienti che vendono di tutto, dai giocattoli vintage alle tazze da caffè, passando per gli accessori e i mobili in stile ottomano. Il Galataport e l'adiacente galleria Post Office Fashion dovrebbero far parte del vostro tour per trovare il meglio della moda e del design locale. Con le loro incantevoli boutique e i flagship store di marchi locali e internazionali, Nişantaşı e la via Bağdat vi invitano a trascorrere un'intera giornata all'insegna dello shopping.

## UN ANGOLO DI NATURA NELLA METROPOLI

Senza tralasciare il fatto che İstanbul ha numerosi corsi d'acqua, una vera e propria cultura acquatica, isole e spiagge, e foreste limitrofe a volontà! Per coloro che sono alla ricerca di una tregua dal caos e dalla frenesia, la bellezza della natura è a pochi passi di distanza.

Una visita a İstanbul non sarebbe completa senza una gita lungo il Boğaziçi (il Bosforo), il suggestivo corso d'acqua naturale di 30 km che divide la città in due parti: quella europea e quella asiatica. Potrete imbarcarvi su un traghetto per pendolari o per turisti in partenza da Eminönü. In alternativa, è possibile noleggiare uno yacht privato al tramonto e godersi le brezze rinfrescanti provenienti dal nord e le rive verdeggianti. Anche i piccoli quartieri sulla costa di Arnavutköy, Kuruçeşme e Bebek vi aspettano.

Infine, una piacevole gita in traghetto di un'ora circa vi porterà alle Isole dei Principi, apprezzate da sempre dai residenti come una fuga malinconica dalla vita di città. Le isole sono rinomate per i loro acclamati ristoranti di pesce e per gli hotel e le pensioni incontaminate. Questo grappolo di nove piccole isole offre stradine di ciottoli chiuse alle auto e circondate da palazzi storici, molti dei quali abbelliti da mimose, bouganville e altri fiori colorati.

### Guida MICHELIN İstanbul 2024 in sintesi

La Guida MICHELIN İstanbul 2024, oltre a valorizzare il patrimonio culturale di İstanbul, mette in mostra l'eccellenza gastronomica della città. Attraverso una selezione curata di settantasette ristoranti consigliati e celebrati per la loro eccezionale qualità, la guida esalta il gusto raffinato di İstanbul. Riconoscendo l'eccellenza, la guida mette in evidenza i ristoranti premiati con una stella e con due stelle, simbolo della migliore proposta culinaria della città. Inoltre, vengono elogiati numerosi Bib Gourmand famosi per i loro piatti di alta qualità ad un prezzo eccezionale, oltre ai ristoranti eco-responsabili premiati con la Stella Verde MICHELIN. La dinamica offerta gastronomica di İstanbul offre un viaggio indimenticabile attraverso un'ampia offerta di sapori, in grado di soddisfare i gusti più esigenti degli appassionati di cucina.

Antipasti (meze)

**La Guida MICHELIN İstanbul 2024: 77 ristoranti consigliati:**

- 1 ristorante con due stelle MICHELIN: *TURK Fatih Tutak*
- 6 ristoranti con una stella MICHELIN: *Arkvestra, Sankai by Nagaya, Araka, Nicole, Mikla, Neolokal*
- 18 ristoranti Bib Gourmand
- 52 ristoranti selezionati
- 2 ristoranti MICHELIN Green Star: Circle by *Vertical, Neolokal*
- 1 premio di servizio MICHELIN: *Tuğra Restaurant*
- 1 premio MICHELIN per giovani chef

Esteri

# Caitlin, la cestista star pagata 160 volte meno del collega in Nba Biden: «È disparità»

## Clark e il contratto da 330 mila dollari. I confronti e il caso

A soli 21 anni ha incollato l'America davanti alla tv, trascinando il basket universitario femminile davanti a quello maschile. Se per la finalissima di quest'ultimo fra UConn e Purdue la media spettatori è stata di 14,82 milioni, per vedere all'opera Caitlin Clark, la campionessa di Iowa, si sono messi davanti alla tv in (quasi) 19 milioni. Una ragazza dal fisico agile e dal talento straordinario, che è diventata una dei personaggi più famosi degli Stati Uniti. Nelle ultime due partite della stagione regolare ha realizzato 82 punti con ben 12 triple, come mai nessuno nella storia della Ncaa. Caitlin ha ribaltato l'idea che una giocatrice sia meno forte di un giocatore maschio e il suo nome su Google è stato più cercato di LeBron James o Stephen Curry.

Tutto questo però non le è bastato per vincere un'altra battaglia storica, quella del *gender pay gap*, cioè della differenza salariale fra atleti e atlete, un problema che affligge anche gli Stati Uniti. Dopo le meraviglie universitarie, infatti, il prossimo 14 maggio Caitlin debutterà nella Wnba, l'«Nba» delle donne. Lo farà con la canottiera delle Indiana Fever, dove è approdata da prima scelta del Draft.

Guadagnerà 338.056 dollari per i prossimi quattro anni, come impone il contratto collettivo di lavoro della lega. Quest'ultimo prevede per le prime 4 scelte uno stipendio base di 76.535 dollari per il primo anno e da lì a salire fino ai 97.582 dell'ultimo. Una differenza abissale rispetto a quanto accade nella Nba, dove Victor Wembanyama — classe 2004, il più alto cestista in attività, in prospettiva il più forte di tutti — lo scorso giugno da prima scelta del Draft firmò con i San Antonio Spurs un accordo da 55 milioni di dollari, di cui 12 nella prima stagione. Insomma, lo stipendio di Clark è pari allo 0,6% di quello del collega. Oltre ai compensi legati al basket, Caitlin potrà contare su generose sponsorizzazioni, ma il discorso non cambia: sussiste una disparità che in molti ritengono ormai inaccettabile.

**Campionessa**
A 21 anni ha incollato l'America davanti alla tv con 82 punti nelle ultime due partite

Lo pensa in primis il presidente Joe Biden che su X (ex Twitter) ha ribadito quanto a suo parere le donne nello sport, nonostante tutti i loro successi, siano sottovalutate: «Continuano a ispirarci e ad aprire nuovi confini, ma non vengono pagate adeguatamente. È ora di dare alle nostre figlie le stesse opportunità dei nostri figli». Anche Martina Navratilova, leggenda del tennis femminile, ha applaudito l'intervento di Biden, così come Russell Wilson, quarterback dei Pittsburgh Steelers: «Queste donne meritano molto di più».

Ma non mancano gli oppositori, che sottolineano alcune differenze sostanziali fra i due campionati: la Wnba gioca una stagione più breve, 40 partite e quattro mesi rispetto ai sei della Nba. Quest'ultima esiste da più tempo (e ha più squadre). Infine incassa circa 10 miliardi di dollari all'anno, mentre la Wnba si ferma a 65 milioni. Su questo fa chiarezza Kelsey Plum, star delle Las Vegas Aces: «Non chiediamo di essere pagate quanto gli uomini, ma di poter godere della stessa percentuale di compartecipazione alle entrate».

Questo infatti è il problema principale secondo Michael Ginnitti, fondatore di Spotrac, sito web che tiene traccia degli stipendi nello sport: «L'ostacolo più impervio è il modo in cui le entrate vengono condivise — ha spiegato — Secondo il contratto collettivo di lavoro del 2020, la Wnba deve raggiungere una certa soglia di entrate ogni anno prima che si attivi una qualsiasi forma di compartecipazione. Sebbene i guadagni complessivi siano in aumento, la capacità delle giocatrici di capitalizzare è ancora molto limitata. Ma il cambiamento è imminente», assicura. Maglie vendute, merchandising e diritti televisivi gonfiano le casse dei presidenti Nba e, di conseguenza, anche i contratti collettivi dei giocatori, che vengono continuamente aggiornati e migliorati. Una proporzionalità diretta che nella Wnba non c'è e che sarà la prossima grande sfida di Caitlin Clark, la donna dei miracoli che incanta l'America.

**Simone Golia**



### Prime scelte

I cestisti top delle università Usa al termine delle stagioni vengono selezionati dai club professionistici. Così Victor Wembanyama (*foto*), lo scorso giugno è finito a San Antonio per 55 milioni di dollari

**Draft 2024** Caitlin Clark (a sinistra) con Cathy Engelbert della WNBA, dopo essere stata selezionata come prima scelta dall'Indiana Fever (Getty Images/Afp)

### Sui social

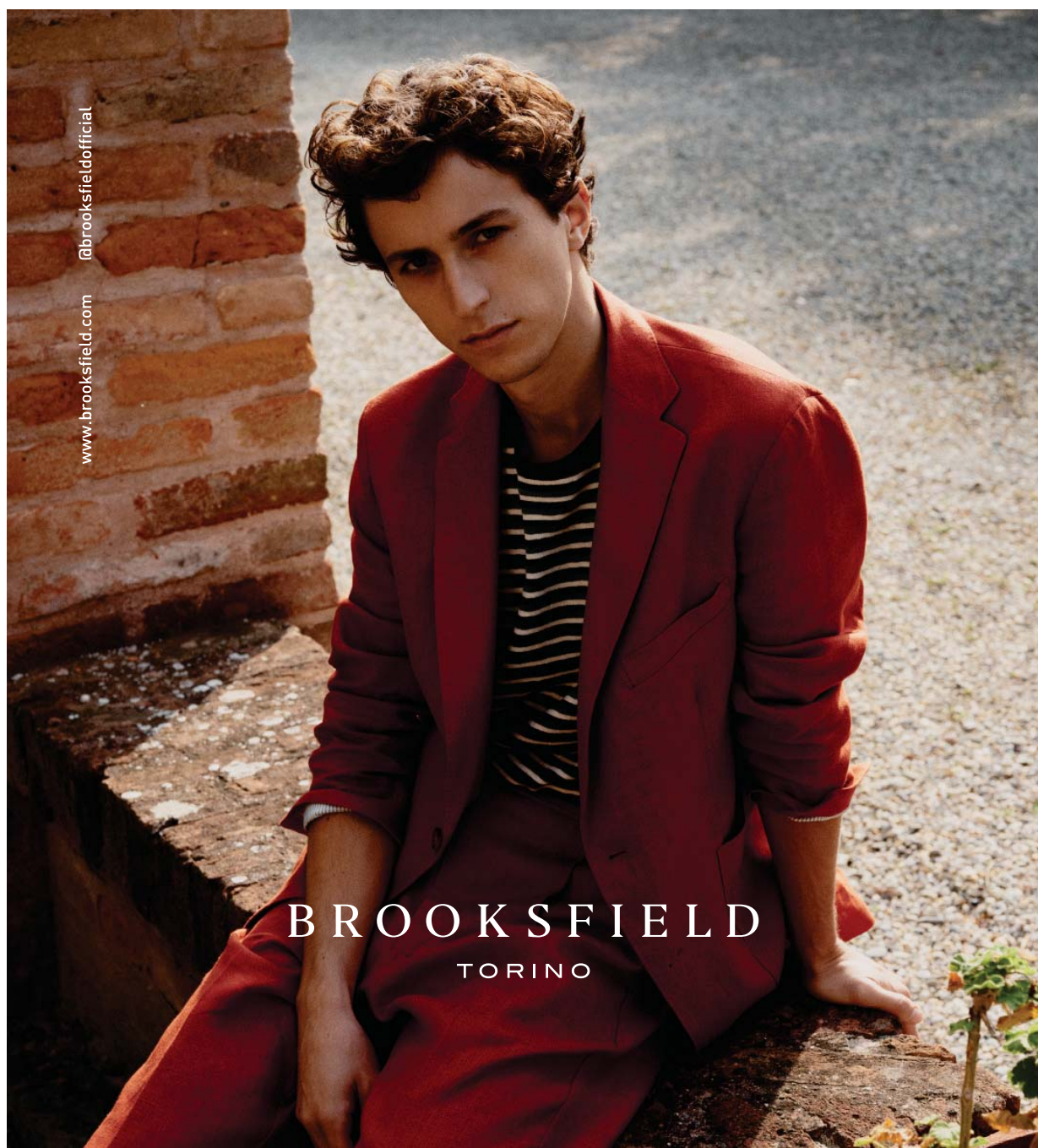
- Sul caso di Caitlin Clark è intervenuto anche il presidente degli Stati Unit i Joe Biden (*foto sopra*)
- Sul social X (ex Twitter) Biden ha scritto che «anche se sono le migliori, le donne non vengono pagate adeguatamente»



New York

## Trump, un uomo si dà fuoco all'esterno del tribunale

Durante la quarta udienza del processo in corso a New York contro l'ex presidente Donald Trump per il caso della pornostar Stormy Daniels, un uomo in jeans e t-shirt grigia ha lanciato in aria dei volantini, si è cosparso con un liquido infiammabile e si è dato fuoco all'esterno del tribunale. Ignote le sue generalità e le cause del gesto, l'ipotesi è che sia stata un'azione di protesta di un sostenitore dell'ex presidente.

Alcuni dei volantini riguardavano l'ex presidente George W. Bush, l'ex vicepresidente Al Gore e l'avvocato David Boies, che rappresentò Gore nel riconteggio delle elezioni del 2000. I reporter della Cnn hanno riferito di aver visto bruciare l'uomo per oltre tre minuti. Decine di poliziotti sono accorsi e hanno spento le fiamme. L'uomo, che sembrava ancora vivo, è stato caricato su un'ambulanza e trasportato in ospedale. L'episodio è accaduto poco dopo che il giudice Juan Merchan ha annunciato il completamento della giuria, al termine di una lunga e travagliata selezione.

Cronache

# Caso Mollicone, 3 nuovi testimoni «Serena era al bar con il biondino»

## Appello, l'ipotesi del depistaggio. L'ex fidanzata smentisce Marco Mottola

**ROMA** Il 2 giugno 2001, un sabato, tutta Arce era mobilitata nella ricerca di Serena Mollicone, la 18enne figlia del maestro Guglielmo sparita dalla mattina prima. Il padre aveva denunciato la scomparsa la notte ai carabinieri e i volantini col volto della ragazza passavano già di mano in mano: «Quel giorno a pranzo ne parlai a mio zio Carmine Belli. Gli mostrai la foto e lui mi disse di averla vista la mattina precedente, intorno alle 10, litigare davanti al bar Chioppetelle. Lo invitai ad andare in caserma». La testimonianza di Maria Pia Fraioli è inedita nel processo dove sono imputati l'allora comandante dei carabinieri Franco Mottola, sua moglie e suo figlio Marco (si celebra l'Appello, tutti assolti in primo grado). «Mio zio era sicuro che fosse lei — continua Fraioli — aveva pantaloni neri, maglietta rossa e una borsetta (gli indumenti con cui sarà ritrovata il giorno dopo in un bosco, *ndr*) e mi descrisse un ragazzo biondino della sua stessa altezza. La strattonava e lei piangeva».

Queste parole hanno per l'accusa una doppia valenza. La prima è quella di ridare forza, seppur indirettamente, alla testimonianza dello stesso Belli, che in primo grado non è stato ritenuto credibile su quello stesso avvistamento. La seconda è di rilanciare l'ipotesi di presunti depistaggi di Mottola. Nella stessa udienza altri due soggetti impegnati all'epoca nelle ricerche forniscono a questo proposito un dettaglio che, secondo la procura generale, non è stato adeguatamente «pesato» dai giudici di Cassino: «Il 2 giugno ad Arce Carmine Belli ci disse di cercare Serena al bar dove l'aveva vista la mattina precedente. E la barista, Simonetta Bianchi, ci disse che aveva visto i due ragazzi su una Autobianchi Y10 bianca fermarsi a comprare le sigarette e litigare. Mottola era lì e ascoltò la testimonianza». Tipo di vettura e identikit ricondurrebbero a Marco Mottola. Quello che successe dopo è uno dei grovigli insoluti in quasi 23 anni di ricerca della verità. Belli da potenziale testimone chiave divenne imputato per il mai chiarito ritrovamento nella sua carrozzeria del tagliando del dentista dove era stata quella mattina Serena. Nei suoi numerosi interrogatori finì per contraddirsi ma ne uscì poi assolto con formula piena. Le parole di Simonetta Bianchi vennero verbalizzate da Mottola solo 25 giorni dopo, cambiando modello e colore dell'auto (una Lancia Y rossa), collocando l'avvistamento al pomeriggio dell'1 e in seguito a un irrituale confronto in caserma col figlio Marco. In primo grado la testimonianza della donna, piena di ritrattazioni e «non ricordo», ha sollevato sospetti di condizionamento. Quanto all'identificazione del ragazzo che era con Serena, ancora oggi si discute delle *mèches* dei capelli di Marco Mottola (a seconda delle foto di allora prodotte dalle parti) e della sua altezza in relazione alla pendenza del piazzale del bar.

Contro il suo alibi la ex fidanzata sempre ieri ripete in aula: «Mi disse che gli investigatori gli avevano chiesto dove si trovasse l'1 giugno e che presto mi avrebbero chiamata: "Ho detto che non mi ricordavo e che, se ero stato in quel bar, l'unica persona con cui potevo essere, eri tu". Ma io in quel bar non c'ero mai stata».

**Fulvio Fiano**



**Il giallo** La vittima Serena Mollicone e Marco Mottola, uno dei tre accusati di omicidio (Proto Mario e Ansa)

**Il maresciallo**
Franco Mottola mise a verbale le parole della barista soltanto 25 giorni dopo

**Il «cambio» dell'auto**
Lei raccontò di una Y10 bianca, riconducibile a Marco Mottola. Franco scrisse «Lancia Y rossa»

### La vicenda

- Il 1° giugno 2001 Serena Mollicone, 18 anni, sparisce ad Arce (Frosinone). Viene ritrovata due giorni dopo senza vita
- In primo grado sono stati assolti Franco Mottola, la moglie Anna Maria e il figlio Marco



Milano

## «Mio figlio morì sulle strisce Patteggiamento inaccettabile»

«Il possibile patteggiamento? L'accordo riproposto sarebbe per 4 anni e 8 mesi, ma cosa sono davanti a una vita, quella di mio figlio, che non c'è più? Ora sono addolorata, arrabbiata, avvelenata». Emilia Colia, 48 anni, è la mamma di Valentino, il quindicenne morto a Garbagnate, mentre era in bici, la sera dello scorso 17 luglio. Fu travolto sulle strisce da Bogdan Pasca, 33enne romeno imputato per omicidio stradale. Quando avvenne l'incidente l'uomo era affidato in prova ai servizi sociali per scontare una condanna definitiva per furto, ricettazione e maltrattamenti in famiglia. Era senza patente valida e il suo tasso alcolemico è risultato superiore al consentito. In tribunale a Milano, giovedì, la difesa di Pasca ha chiesto di nuovo un patteggiamento, (appunto a 4 anni e 8 mesi) e sempre con l'ok della Procura. In precedenza, il 9 febbraio, il gup, ritenendo incongrua la pena perché troppo bassa, aveva bocciato una richiesta di patteggiare a 4 anni. Così la posizione di Pasca è passata a un altro gup «davanti al quale — dice Carlo Fontana, legale di parte civile che assiste la famiglia Colia — è stato riproposto il nuovo accordo su cui si deciderà il 9 maggio». Emilia è contraria, «ci opporremo, non voglio neanche sentirne parlare». La donna rievoca ogni istante di quella sera in cui vide per l'ultima il suo Valentino. «Saranno state le 22 e 30 e mio figlio era di sotto — dice —al "Colis pub", così come chiamava il nostro garage nel quale radunava gli amici per due chiacchiere. A un tratto sale e dice "mamma usciamo in bici per prendere un gelato in centro...". Lo salutai dicendogli di stare attento e Vale rispose: "Mamma, mi dici sempre le stesse cose..."». Dieci minuti dopo chiamò una ragazza del gruppo: «Emilia, è successa una tragedia...». La mamma del ragazzo piange, ricorda Valentino «innamorato del basket e dell'Inter come il padre Raffaele e il fratello diciannovenne Nicolò. Quando arriverà la seconda stella, sarà un modo per ricordarlo».

**Investito** Valentino Colia, 15 anni

**Alessandro Fulloni**

# Manuel, meccanico di 23 anni morto schiacciato da una barra

## Montepulciano, colpito al torace mentre riparava un rimorchio. Aperta un'inchiesta

**MONTEPULCIANO (SIENA)** Accasciata su una sedia, mamma Katia piange. Poco distante c'è il corpo di suo figlio, Manuel Cavanna. Il giovane di 23 anni morto ieri in un incidente sul lavoro in località Tre Berte, a Montepulciano (Siena). A ucciderlo è stata una barra di ferro, che lo ha colpito al torace mentre stava eseguendo una riparazione su un rimorchio per macchine agricole posizionato a ridosso di un escavatore. Dalle prime ricostruzioni sembrerebbe che la barra fosse posta tra i due mezzi, ma toccherà agli inquirenti stabilirne l'esatta collocazione e i motivi del cedimento.

Il giovane era stato chiamato da un'azienda che realizza box per cavalli e fa lavorazioni con il ferro, ma lavorava per un'impresa manifatturiera della provincia di Arezzo. Abitava a Le Chianacce, una piccolissima frazione di Cortona, dove tutti lo ricordano con affetto. Appassionato di pesca e motocross, da pochi mesi poi era zio: sua sorella Chiara era diventata mamma di un bimbo. Un ruolo che portava avanti con orgoglio, così come il suo lavoro di meccanico. Manuel ci sapeva fare. Malgrado la giovane età la professionalità non gli mancava. Così come l'apprezzamento di chi gli stava attorno. Lo dimostrano le tante persone accorse sul luogo della tragedia, incredule per una morte che non ha ancora spiegazione.

Sarà la procura di Siena, che ha aperto un'inchiesta, a dover determinare le cause di questo dramma. L'area esterna dell'azienda è stata posta sotto sequestro. Il corpo del giovane oggi sarà restituito alla famiglia. L'autopsia non verrà eseguita. C'è un nastro bianco e rosso a delimitare un limite dove l'accesso è consentito solo agli autorizzati. Chi torna indietro ripete un'unica frase: «Non si può morire così», dice un amico di famiglia. E poi ancora un altro. A cui fa ne fa seguito subito un'altra: «Era un ragazzo veramente perbene».

Quasi invisibili agli occhi di chi è immerso nella tragedia, si muovono ispettori del lavoro, vigili del fuoco e forze dell'ordine. I carabinieri raccolgono le dichiarazioni dei presenti. La zona del rimorchio viene sigillata e tutti gli addetti provano a cogliere qualunque dettaglio possa aiutare a far luce sull'accaduto. Da Siena è arrivato anche il procuratore capo Andrea Boni. Resta in zona a lungo per seguire tutti i rilievi. Ad accompagnarlo il pm Elisa Vieri. La madre di Manuel cede di nuovo e viene fatta distendere in un'auto nel piazzale. Quando il procuratore conclude il sopralluogo il nastro bianco e rosso viene tolto, tutti abbandonano il luogo dell'incidente. Anche il corpo di Manuel viene portato via.

Immancabile la denuncia di politici, sindacati e anche istituzioni religiose. Tra questi il cardinale Augusto Paolo Lojudice che, riprendendo le parole di papa Francesco, ha detto: «La sicurezza sul lavoro è come l'aria che respiriamo: ci accorgiamo della sua importanza solo quando viene tragicamente a mancare, ed è sempre troppo tardi».

**Aldo Tani**



**Vittima** Manuel Cavanna, meccanico, aveva 23 anni

### La vicenda

- Manuel Cavanna, 23 anni, è morto schiacciato da un tubo di metallo mentre riparava un rimorchio nella ditta Elle Emme di Montepulciano
- Il giovane meccanico lavorava per un'impresa esterna

**Napoli**

## Traghetto urta il molo: 44 feriti

Sono 44 i passeggeri rimasti feriti, dei quali uno con politraumi, dopo l'impatto del traghetto «Isola di Procida» proveniente da Capri contro una banchina del molo Beverello a Napoli. Nell'incidente sono rimasti coinvolti molti turisti e anche alcuni agenti in servizio per il G7 in corso proprio a Capri. A causare l'incidente potrebbe essere stato il forte vento oppure un errore di manovra. L'impatto è avvenuto durante le operazioni di ormeggio, quando i passeggeri erano già in piedi per scendere sulla terraferma.





**RcsAcademy**

**I partecipanti** Gli studenti sullo scalone storico di via Solferino

## Giornalismo, ecco i vincitori A giugno parte il nuovo master

Dal gioco d'azzardo al disagio giovanile, dalla danzaterapia al mestiere di pescatore in via d'estinzione. Sono questi i temi vincitori dell'ottava edizione del master «Scrivere e fare giornalismo oggi: il metodo Corriere», che si è conclusa ieri. Sono stati premiati Antonio Meli per la migliore inchiesta e il miglior video, Chiara Bertolaso per il miglior articolo, Sara Consonni e Andrea Ungaro per i migliori video. Tra i finalisti anche Federica Fant, Serena Palumbo e Chiara Spallino che si sono distinte per le loro inchieste, e Federica Fumagalli per il suo video. I vincitori sono stati selezionati da una commissione formata da Barbara Stefanelli, vicedirettrice vicaria del *Corriere della Sera* (e direttrice di 7), Venanzio Postiglione, vicedirettore, Mario Garofalo, caporedattore centrale vicario e direttore scientifico del master, e Paolo Beltramin, caporedattore web della Cronaca di Milano. Gli ultimi giorni del master sono stati dedicati alle lezioni del direttore Luciano Fontana sulla trasformazione digitale, di Massimo Gramellini su come nasce la sua rubrica quotidiana «il Caffè», di Paolo Mieli sul giornalismo storico e di Stefanelli sulla scrittura della condivisione. Il master in giornalismo annovera tra i suoi docenti le più grandi firme del giornalismo italiano ed è promosso da «Rcs Academy», la Business School diretta da Antonella Rossi e nata da un'idea di Alessandro Bompieri, direttore generale News Italy di Rcs. Sono attualmente aperte le iscrizioni (su *www.rcsacademy.it* tutte le informazioni, anche su borse di studio, agevolazioni e finanziamenti agevolati) alla nona edizione del master, che ha diplomato oltre 250 studenti, alcuni dei quali hanno avviato collaborazioni con il *Corriere* e con altri giornali. Il nuovo ciclo di lezioni e laboratori, nella storica sede di via Solferino 28, parte il prossimo 7 giugno.

**I numeri**
Diplomati già oltre 250 studenti. Le più grandi firme tra i docenti del corso

**Francesca Caporello**

# Iuventa, Ong prosciolte Le indagini durate 7 anni e costate oltre tre milioni

## Trapani, nessuna collusione con gli scafisti. Rabbia e polemiche

**TRAPANI** Al gup di Trapani Samuele Corso sono bastati meno di 15 minuti per chiudere una storia lunga sette anni e 50mila ore di intercettazioni telefoniche e ambientali. Quindici minuti per dire che i dieci attivisti delle ong Medici Senza Frontiere, Save the Children e Jugend Rettet, finiti sul banco degli imputati con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, non sono stati complici dei trafficanti di uomini. E che salvare vite in mare non è un crimine.

Crolla, dunque, il castello di accuse costruito nel corso di una indagine costata circa 3 milioni di euro e usata politicamente come «prova» della collusione tra le organizzazioni umanitarie e chi lucra sui viaggi della speranza. Il reato non c'è, dice il verdetto, che va oltre la richiesta della Procura che, con una clamorosa marcia indietro, a udienza preliminare conclusa, aveva chiesto il proscioglimento di tutti «perché il fatto non costituisce reato». «Le accuse non sono state dimostrate e non erano dimostrabili come noi abbiamo sostenuto, chiedendo più volte l'archiviazione dell'indagine», commenta l'avvocato Alessandro Gamberini, legale di Jugend Rettet.

Ma nonostante i dubbi delle difese, il procedimento, aperto nel 2016 su input di «confidenze» fatte ai servizi segreti dalla security privata della nave noleggiata da Save the Children, è andato avanti.

Per anni i magistrati, che hanno anche sequestrato la nave Iuventa usata dalla ong tedesca per i salvataggi e nel frattempo andata distrutta, sono stati convinti che in almeno tre casi i componenti degli equipaggi delle ong finite sul banco degli imputati avessero avuto contatti con i trafficanti e fossero intervenuti in soccorso dei profughi senza che questi fossero in reale situazione di pericolo. Piuttosto i migranti sarebbero stati trasbordati dalle imbarcazioni libiche alle navi delle organizzazioni umanitarie e gli scafisti sarebbero stati fatti allontanare indisturbati. Una sorta di servizio taxi del mare, insomma, gestito in accordo con gli organizzatori della tratta. «Ci sono gravi indizi di colpevolezza», disse l'allora procuratore aggiunto di Trapani Ambrogio Cartosio che, sette anni più tardi, sarà smentito dai suoi stessi colleghi. Nel frattempo sono state celebrate decine di udienze, alcune delle quali utili a mettere quantomeno in dubbio l'attendibilità dei testimoni chiave dell'accusa, i confidenti degli 007, che, si accerterà in aula, erano stati licenziati dalle forze di polizia per una storia professionale segnata da bugie, frodi, diffamazioni e negligenze.

**Abbracci** La soddisfazione degli attivisti dopo la lettura della sentenza *(Ansa)*

Ad attendere la sentenza, ieri, lungo le scale del palazzo di giustizia si sono radunate decine di persone: attivisti e cittadini comuni che hanno salutato la fine della vicenda con un lungo applauso. «È un momento importante per tutto il mondo dell'aiuto umanitario, perché si restituisce giustizia alle attività di soccorso e ai tanti operatori impegnati nel salvataggio di vite», ha commentato Raffaela Milano, portavoce di Save the Children. Sulla stessa linea il professore David Brunelli, difensore di uno degli imputati, Matthias Kennes, team leader di Medici Senza Frontiere. «Siamo estremamente soddisfatti, gli 'angeli del mare' hanno sempre operato in maniera corretta, dedicandosi con coraggio alla salvezza di vite umane», ha detto l'avvocato. Una soddisfazione condivisa anche da diversi esponenti politici tra i quali la segretaria del Pd Elly Schlein e Nicola Fratoianni dell'Alleanza Verdi Sinistra.

**Lara Sirignano**



**Inutilizzabile** Nel 2016 i pm avevano anche disposto il sequestro dell'imbarcazione Iuventa della ong Jugend Rettet, una delle tre organizzazioni umanitarie coinvolte, che nel frattempo ha subito danni enormi ed è inutilizzabile. Ora con i proscioglimenti toccherà al custode giudiziario, la Guardia Costiera, riparare i danni.

**L'intervista**

di **Fulvio Fiano**

# «Cade un castello accusatorio Noi non siamo tassisti del mare»

## Tesauro (Save the Children): battaglia politica nata da falsità

**Claudio Tesauro, presidente di Save the Children: il piano politico e quello giuridico della sentenza si sovrappongono, è d'accordo?**

«Li terrei separati. Il pm ha dato un segnale forte chiedendo l'archiviazione e il gup l'ha accolta con formula piena. Cade un castello accusatorio basato su prove deboli, strumentali, senza riscontri fattuali . Ed è la conferma della bontà del nostro operato, rispettando gli accordi con la guardia costiera e l'Imrcc (Centro nazionale di coordinamento del soccorso marittimo, *ndr*)».

**Si processava davvero il «reato di solidarietà»?**

«La nostra missione è salvare vite umane. Lo facciamo in Yemen, Palestina, Ucraina, Sudan e lo abbiamo fatto in mare, dove abbiamo soccorso in due anni diecimila persone, tra cui 1500 bambini. Essere accusati di connivenza con i trafficanti era inaccettabile».

**C'era un disegno contro di voi?**

«Le Ong sono state fortemente strumentalizzate come presunto "fattore di attrazione" e chi fa della "difesa del territorio" la propria bandiera politica ha tentato di addossarci colpe e responsabilità sebbene le analisi di Frontex e Ispi dimostrino il contrario. Non c'è nessuna attrazione, quanto piuttosto restano forti e costanti i "fattori di spinta": guerre, fame, repressioni. Dalla battaglia politica è nata l'indagine, anche su dichiarazioni infondate».

**Presidente** Claudio Tesauro, a capo di Save the Children Italia

**I «taxi del mare», per citare un'altra espressione di questi anni...**

«Un'affermazione che manca di rispetto alla nostra professionalità. Per tornare alla domanda iniziale: sì, si può pensare che i piani siano sovrapposti ma è difficile da dimostrare. E tutto sommato non ci interessa. Era importante ristabilire la verità».

**Strumentalizzati**
**Hanno cercato di farci passare come fattori di attrazione delle partenze A noi interessa aiutare**

**Da oggi sarà più facile per voi operare?**

«Più facile non so. Di certo l'indagine metteva in discussione la nostra credibilità, che nasce da oltre 100 anni di missioni in tutto il mondo ed è la nostra forza. Per fortuna chi ci sostiene, anche con donazioni, non ne ha mai dubitato».

**L'immigrazione resta un tema.**

«Le migrazioni sono un dato di fatto. Si possono ridurre intervenendo sui fattori di origine di cui parliamo ma, una volta arrivati qui, questi esseri umani vanno inseriti e fatti diventare risorse. In particolare i minori, che vanno protetti a tutti i costi. È una questione di civiltà».

**Dal vostro punto di osservazione sul campo, che succede nel Mediterraneo?**

«Che i flussi di persone in viaggio restano grandi. Il Piano Mattei al quale lavora il governo è una iniziativa importante ma bisogna smettere di trattare questo fenomeno come un'emergenza».

**Tornerete in mare?**

«La storia del ragazzo di 15 anni trovato morto in spiaggia con la pagella in tasca ci aveva convinti che bisognava fare di più. Per questo progetto ci eravamo dati due anni anche per la complessità organizzativa. Siamo convinti che sia necessario un sistema di ricerca e soccorso strutturato a livello internazionale e oggi siamo concentrati sull'accoglienza e la protezione sul territorio».



**Notizie in breve**

### Trento, l'ex primario Tateo
## «Non vidi disagio in Sara Pedri»

«Non ho mai avuto alcun sentore del disagio di Sara Pedri, se non quando è arrivata una sua richiesta di malattia», ha spiegato in aula Saverio Tateo, l'ex primario del reparto di ginecologia dell'ospedale di Trento, accusato di maltrattamenti nell'inchiesta sulla scomparsa della giovane ginecologa di Forlì il 4 marzo 2021 (*foto*). Il primario ha parlato per otto ore. Mai un cedimento. Solo quando ha ricordato Sara ha avuto un attimo di esitazione e commozione. *(d.r.)*

### La strage di Bargi
## Svuotare la centrale richiederà tre mesi

Ci vorranno altri tre mesi per svuotare i piani ancora allagati della centrale idroelettrica di Bargi, dove il 9 aprile morirono sette tecnici impegnati nel collaudo di una turbina. È questa la previsione del prefetto di Bologna, Attilio Visconti, al termine di un incontro con i vertici di Enel Green Power e i Vigili del fuoco. È stato infatti accertato che l'acqua entra non solo dalle valvole di pescaggio dal lago di Suviana, ma anche da una paratia danneggiata dall'esplosione. Di conseguenza i periti della Procura che indaga sulle cause dell'incidente non potranno ispezionare la centrale prima di luglio.



### Venezia, bloccati 2 francesi
## Vernice colorata nel Canal Grande

Due cittadini francesi hanno versato vernice verde e rossa in Canal Grande da un vaporetto. Bloccati, hanno parlato di «progetto artistico con rivendicazione ecologica e protesta politica».

### Il parrucchiere dei vip
## «Picchiato in treno tra insulti omofobi»

Aggressione omofoba per Federico Fashion Style su un treno da Milano Centrale per Napoli. All'altezza di Anagni il treno si è fermato per un guasto. Il parrucchiere dei vip si è accorto che un signore lo stava filmando. «Gli ho chiesto di cancellare il video, lui ha inveito dicendo che faccio schifo, sono un pagliaccio. Ho chiesto l'intervento della polizia. E lui mi ha detto: "Vai a sederti, frocio di m...". Poi mi è saltato addosso sferrandomi un pugno sul volto e prendendomi a schiaffi». Federico è finito al pronto soccorso di Colleferro: 15 giorni per trauma cranio facciale. *(r.s.)*

La scoperta

# Alzheimer, la speranza in un gene «Crea una barriera nel cervello»

## Studio Usa su 11 mila persone. L'effetto protettivo e la sfida per arrivare a una terapia

di **Cristina Marrone**

Il principale fattore di rischio di demenze, e in particolare di malattia di Alzheimer, è l'età. Tuttavia, sul piano genetico, la presenza di un gene responsabile della produzione di una proteina chiamata apolipoproteina E, (ApoE), in particolare l'ApoE4, rende più probabile la malattia. Ma non tutti i pazienti con ApoE4 sviluppano l'Alzheimer, come mai?

Un gruppo di ricercatori della Columbia University (New York) ha voluto indagare il motivo, andando a cercare se ci fossero geni che modulassero l'effetto di questo fattore di rischio. Nel loro lavoro pubblicato sulla rivista *Acta Neuropathologica*, dove hanno analizzato i dati di 11 mila persone, i ricercatori hanno scoperto che l'espressione di una proteina, la fibronectina, prodotta da un gene, aveva livelli particolarmente bassi negli individui portatori di ApoE4, ma che non sviluppavano l'Alzheimer. «Il sospetto è che il gene che codifica questa proteina potrebbe essere un fattore determinante nell'influenzare l'effetto di rischio di malattia di Alzheimer e declino cognitivo legato ad ApoE4» spiega Alessandro Padovani, presidente della Società italiana di Neurologia.

Per validare lo studio osservazionale sull'uomo gli scienziati hanno modificato geneticamente i pesci zebra, organismi utilizzati per studiare le patologie umane di origine genetica, confermando che i pesci con alti livelli di fibronectina sviluppavano alterazioni a livello gliare e vascolare molto simili a quelle che si osservano nei pazienti con Alzheimer. Hanno anche scoperto che riducendo la fibronectina negli animali si aumentava la rimozione dell'amiloide, migliorando la malattia.

La fibronectina è di solito presente nella barriera emato-encefalica in quantità molto limitate, ma il livello aumenta molto nelle persone con Alzheimer. Secondo gli autori della ricerca la fibronectina, se messa fuori gioco da una mutazione genetica, può proteggere chi è portatore di ApoE4 dalla malattia neurodegenerativa. Dal momento che la fibronectina è un componente della barriera emato-encefalica, una sorta di filtro che circonda i vasi sanguigni del cervello e ne regola il passaggio di sostanze, gli scienziati hanno ipotizzato che modificando questo filtro con il blocco della fibronectina sia possibile impedirne l'accumulo nel cervello.

Dove ci può portare questa ricerca? «Potremmo essere in grado di sviluppare nuovi tipi di terapie che imitano l'effetto protettivo del gene per prevenire o trattare la malattia», spiega Caghan Kizil, tra gli autori dello studio. «Se dovessimo riuscire a bloccare la produzione di questa proteina potremmo ridurre o mitigare il rischio di malattia di Alzheimer non solo nei portatori di ApoE4, ma anche in chi presenta altri fattori di rischio» aggiunge Alessandro Padovani, che è anche direttore della Clinica neurologica agli Spedali Civili di Brescia e docente di Neurologia all'Università della città.

La ricerca è però ancora molto lunga e ci vorranno anni per capire se sarà davvero possibile creare una terapia che imiti la variante protettiva. Molto di più oggi possiamo fare seguendo corretti stili di vita: ipertensione, fumo, obesità, diabete, sedentarietà consumo di alcol, scarsa istruzione sono tra i maggiori fattori di rischio della malattia di Alzheimer.



La scuola di Fondazione Barilla

# «Io Donna» racconta i giovani chef del futuro

**In gruppo** I protagonisti di «Saranno cuochi» della Scuola di Fondazione Barilla

C'è Klaudio, 19 anni, che scoppiata la guerra in Ucraina è venuto in Italia con il sogno di aprire un locale. Salvatore, 18, che vive in comunità e si diletta in esperimenti culinari. E Sangeeta, orfana 22enne, che ama fare i dolci, immaginando che questo, un giorno, possa essere il suo futuro. Sono 20 i giovani cresciuti in contesti difficili con una grande passione per la cucina i protagonisti di «Saranno cuochi», il percorso (gratuito) della Scuola di Fondazione Barilla, a Parma, che dal 2023 forma i cuochi del futuro. Da oggi li potrete seguire su *Io Donna*, il settimanale del *Corriere* che, per otto settimane, ne racconterà sogni e aspettative, con reportage e video, ma anche ricette e approfondimenti a cura della Fondazione Barilla. Selezionati con l'aiuto di Croce Rossa e Comunità di Sant'Egidio, dovranno seguire due mesi di lezioni e due di stage, mettendo al centro l'ambiente, la salute e lo spreco alimentare. Il corpo docenti è di altissimo profilo. Oltre a chef da tutta Italia, ci saranno Alberto Gipponi, alla guida della scuola, il critico Andrea Grignaffini e Riccardo Valentini, professore di ecologia all'Università della Tuscia. «Introdurrò i ragazzi alla sostenibilità ambientale — spiega Valentini —. La ristorazione è uno degli ambienti più importanti dove poter fare buone azioni».

**Carlotta Lombardo**

L'OPERA CONTESTATA SUL GARDA

**A picco** Le passerelle d'acciaio a sbalzo sulle falesie della ciclovia che corre a picco sul Lago di Garda. L'opera si trova in una zona ad alto rischio idrogeologico a causa delle frane

# «Costerà 64 milioni» Ma per la ciclovia sospesa sul lago ora serve un miliardo

## Business e rischio di frane. «Uno sfregio»

di **Gian Antonio Stella**

«Dicono: perché no, se ci sono i soldi?!» Il soprintendente di Brescia Luca Rinaldi non sa se ridere o spararsi quando racconta degli amministratori pubblici che non si capacitano della sua ostilità allo stupro paesaggistico delle coste del Garda con quelle mostruose passerelle d'acciaio a sbalzo sulle falesie, tremende come un cazzotto in faccia: «Ma perché no, se ci sono i soldi?».

Aveva ragione, 101 anni fa, Luigi Parpagliolo, autore de *La Difesa delle bellezze naturali d'Italia*: «I maggiori pregiudizi nei riguardi della conservazione delle bellezze naturali si sono avuti e si avranno, assai più che per l'incuria, il capriccio e l'avidità dei privati, per l'esecuzione di lavori pubblici o per inconsulte concessioni governative». Parole d'oro, scrisse Ugo Ojetti. E non aveva visto la megalomane ciclovia del più celebre lago d'Italia.

Era partita nel 2016, ricorda l'allora ministro Graziano Delrio, come «una cosa bella e buona destinata a chi ama un turismo sereno e sostenibile». Sì, ciao. Meno sostenibili si rivelarono subito i costi: 64 milioni di euro per 161 chilometri: 397 mila al chilometro, il doppio d'una ciclabile normale. A febbraio 2021 il Progetto Fattibilità Tecnico-Economica saliva già a 292 milioni, a novembre 2022 si impennava a 344 ma «in base ai provvedimenti esecutivi e definitivi finora adottati che dimostrano un costo medio di 8,5 milioni di euro al chilometro», accusa il Coordinamento che unisce tutti gli ambientalisti da Italia Nostra al Wwf a Legambiente che si ritrovano oggi per una manifestazione a Riva del Garda, «la proiezione dei costi medi su tutto l'anello comporta una stima prudenziale al ribasso di un miliardo e 222 milioni». Diciannove volte più del previsto.

Un delirio, conferma Paolo Pileri, docente di progettazione al Politecnico di Milano e teorico della mobilità lenta: «Se in media i costi sono 9 volte più alti del normale, sul tratto trentino aggrappato alla parete sono stratosferici e per di più incalcolabili a causa dei problemi di messa in sicurezza e successiva manutenzione. Ero nella commissione tecnica e mi rifiutai di firmare il progetto: "Siete matti", dissi, "il professore di geologia ci portava in visita esattamente lì, sulla costa sopra Limone, per spiegarci quanto fossero situazioni vulnerabili e praticamente insanabili". Fare una ciclovia lì è un rischio gigantesco. Vengono giù le frane, lì. Da sempre. Anche recentemente. Per non dire dell'offesa al paesaggio. Quelle falesie a picco sull'acqua blu sono tra le immagini iconiche delle bellezze d'Italia. E il tratto già fatto della ciclovia a Limone le ha rigate come un chiodo riga un'opera d'arte». Parole simili nella stroncatura di Rinaldi, durissimo contro le orrende «passerelle metalliche» e la «massiccia manomissione di un elemento paesaggistico di grande valore riconosciuto dalla tutela oggi vigente e nel passato dai visitatori (anche illustri) di tutta Europa».

«Sarà una delle piste ciclabili più spettacolari forse del mondo», titolò entusiasta nel 2017 un giornale locale. E giù applausi sul «sogno degli amanti delle due ruote» e «lo sviluppo ecosostenibile» e l'inno alle «tradizioni eno-gastronomiche» e via blablablando... Scusate, chiese Paolo Biondani su *l'Espresso*, il Garda non ha problemi più urgenti come un eccesso di lottizzazioni e il sistema fognario che «è nato male, negli anni '70, ed è in crisi da sempre» e «se un turista tira l'acqua a Salò, i liquami risalgono chilometri di tubazioni fino a Toscolano, sprofondano nelle condotte a metà lago, riemergono a Brancolino di Torri e poi discendono la riviera veronese fino al depuratore di Peschiera che li riversa nel Mincio»? Uffa: i soliti criticoni! Come quelli di Sat 1, il canale tv visto in Germania, Austria e Svizzera, rei d'aver chiesto a vari amministratori locali notizie su possibili irregolarità nello smaltimento delle acque. «Domande inopportune, improprie e fuorvianti», ha risposto l'assessora lombarda a Turismo, Marketing e Moda Barbara Mazzali: «Sono pronta a chiedere una diffida della messa in onda». Non hanno forse, quelle acque, le bandierine blu?

Guai a toccarlo, il turismo. Nel 2023, scrive il *Corriere di Brescia*, «sommando i dati della sponda bresciana, veronese e trentina, sono state raggiunte le 25 milioni di presenze». Delle quali 7 milioni su quella lombarda, 4 sulla trentina, 14 sui 57 chilometri di sponda veronese: 244 presenze a metro lineare. Un sovraccarico che rischia, col progressivo esodo degli abitanti che cedono case e terreni per spostarsi nell'entroterra, di stravolgere l'anima dei luoghi. Il boom immobiliare è tale che il Comune di Costermano, a tre chilometri dal lago, ha votato per cambiar nome: Costermano sul Garda. Per vendere, *c'est plus facile*.

**Ambizione**
L'obiettivo è il mercato del turismo show. Nel 2023 ci sono stati già 25 milioni di visitatori

Ma vale la pena d'insistere sulla mega-ciclovia a costo di storpiare i vigneti e asfaltare viottoli col «conglomerato bituminoso albino» e segare cipressi secolari e scavalcare stradine di campagna con cavalcavia ciclistici e progettare piazzole stradali per ciclo-grill? E tutto senza che certe scelte raccapriccianti siano state vagliate dalla Valutazione d'Impatto Ambientale perché questa fu pensata per centrali nucleari e raffinerie, elettrodotti e interporti e mai per le «ciclabili» data l'idea che fossero ovviamente «leggere»?

Alla faccia della leggerezza! Via via che l'ambizione d'una ciclabile spettacolare da piazzare sul mercato dello show-tourism s'è impossessata degli amministratori, ogni senso della misura è sparito. E così ogni cautela. Col risultato, per dire, che il presidente della provincia di Trento Maurizio Fugatti e i suoi sodali, così terrorizzati dagli orsi rei d'aver ucciso un runner nell'ultimo secolo da impuntarsi sugli abbattimenti per «non correre il minimo rischio» sono tranquillizzanti su una ciclabile appigliata alle pareti a strapiombo di un'area ad alto rischio idrogeologico a causa di frane, frane, frane. Basterà piazzare sulla testa dei ciclisti dei ciclopici para-massi sorretti da mastodontici supporti conficcati nelle friabili falesie rinforzate con robuste siringate di cemento armato. Evviva la natura... E la poesia.

**CHE FINE** HA FATTO?

# «Ero il Doge del Veneto, vivo da solo in mezzo al bosco Non ho soldi, ho venduto tutto Ho anche pensato al suicidio»

dai nostri inviati sui Colli Berici (Vicenza) **Marco Bonet** e **Andrea Pasqualetto**

La strada è sterrata, si sale, si scende, si balla. Attraversiamo un bosco sempre più fitto sui Colli Berici. In fondo, accanto a una casa color mattone, spunta un uomo alto e corpulento. È lui: Giancarlo Galan, l'ex ministro berlusconiano e governatore del Veneto travolto dieci anni fa dallo scandalo del Mose. «Lasciatemi in pace, maledetti!», erano state le sue ultime parole ai giornalisti prima di infilare la porta del carcere di Opera dal quale sarebbe uscito dopo un paio di mesi grazie a un patteggiamento per corruzione: 2 anni e 10 mesi e 2,6 milioni di euro confiscati. Da allora un lungo silenzio, rotto solo da qualche squillo di tromba: «Un giorno parlerò». Galan era l'uomo più potente del Nordest, scelto da Berlusconi nel 1995 con l'obiettivo di guidare il feudo orientale dell'impero azzurro. Sono stati 15 anni di governo che ne hanno fatto un Doge. Presidente delle grandi opere e delle grandi feste, del fare e della leggerezza, prima corteggiato per il potere, poi ripudiato per il malaffare. Simbolo della prima scintillante stagione era la sua cinquecentesca villa Rodella, dove festeggiò un matrimonio da favola chiamando come testimoni il Cavaliere e Dell'Utri.

**Solitudine** Giancarlo Galan, 67 anni, ex governatore del Veneto, nella casa sui Colli Berici (Vicenza) (foto Caberlon)

## Giancarlo Galan: «Sono stato il capro espiatorio del Mose. Mentii su Ruby. Dell'Utri mi porta fuori a pranzo»

Lo ritroviamo oggi con un rastrello in mano, solo, affaticato, malinconico. Vive in questo bosco lontano da tutto e da tutti, un po' eremita e un po' Cincinnato, lui che fu il «Colosso di Godi».

È in vena di confessioni.

**Partiamo dall'eremo. Perché questa scelta?**

«Era l'unica possibile: io non ho più nulla, non ho redditi, vivo dell'aiuto degli altri. Questa è la vecchia casa di caccia di mio nonno Girolamo che faceva l'avvocato. Ora è di mio fratello Alessandro e me l'ha data... Era preoccupato per me perché l'altro nonno, dopo essere finito in carcere per il crac della sua banca, si suicidò. Quando mi hanno messo dentro Alessandro già vedeva la ciclicità della storia... mi ha regalato anche quella macchina».

**Era fondato il timore?**

«Era fondato, sì. Ci ho pensato spesso, anche alle modalità. In carcere ero arrivato ad affilare la latta di una scatoletta di tonno, una lama perfetta. Brutti pensieri, li ho fatti anche guardando questi alberi, cercavo il ramo che potesse reggermi... purtroppo ho perso ogni passione: la lettura, la pesca... A fermarmi dall'irreparabile sono stati i pochi amici rimasti e mia figlia Margherita». Sospira, lotta contro la commozione e cambia discorso. «Questo tavolo l'ho fatto io con le assi da ponteggio, quel trattore me l'ha regalato Carraro. Qui c'è tanto da fare, serve la legna per scaldare la casa ma la legna pesa e io sono vecchio. In inverno non avevo più di 17 gradi qui dentro».

**La famiglia?**

«Mia moglie mi ha lasciato e abita con Margherita in una casa messa a disposizione da un amico... non viviamo più insieme da un anno. Per vedere mia figlia uso la scusa di dar da mangiare agli uccelli rimasti lì nelle voliere. Comunque ora ho una mezza morosa, una vecchissima conoscenza di quando ero ragazzo».

**Ma a 67 anni non ha una pensione?**

«No, ho chiesto alla Cisl, vediamo».

**Possibile che il Doge sia sul lastrico?**

«Sono stato condannato dalla Corte dei conti a pagare 5 milioni per danno d'immagine alla Regione, fino a che non saldo non posso avere carte di credito e conti correnti perché mi tolgono sistematicamente tutto. Sono costretto a vivere in nero. Avevo provato ad aprire un conto in Lituania ma dopo venti giorni me l'hanno chiuso. Poi in Austria e mi hanno detto che non si può fare perché sono una "persona esposta politicamente". Per intenderci: su ebay ho venduto tutti i vini della mia cantina, se vado a pranzo con qualcuno sono costretto a farmelo offrire, sono quasi dieci anni che non mi compro una camicia, un pantalone. E quando giro in macchina sto attento a non superare gli 80 per non consumare troppa benzina».

**Su Corriere.it** La versione integrale dell'intervista esclusiva con Galan nel sito del *Corriere della Sera*

**Tempi d'oro** Galan sul Canal Grande nel 2000 *(Ansa)*

**L'accusa le contesta di aver incassato 900 mila euro di «stipendio» in nero all'anno dal Consorzio Venezia Nuova che gestiva il Mose. Dalle intercettazioni dei suoi commercialisti sembra che esista un tesoro. Dica la verità, l'ha nascosto in Croazia.**

«Se lo trovate vi do il 95%».

**Perché non lavora?**

«Perché sono un inavvicinabile. Solo Luigi Rossi Luciani (imprenditore, ex presidente regionale di Confindustria, *ndr*) mi aveva offerto un lavoro: con gli uffici spaziali della Russia, cosmonauti, ma capite che con la guerra...».

**Lei era al centro di una galassia industriale e affaristica che le veniva contestata politicamente. Spariti tutti?**

«Più o meno. Bepi Stefanel è un amico ma è messo male pure lui. Mi sono rimasti vicino Mario e Marcello Carraro, Ferruccio Macola, Enrico Marchi... poca roba».

**Berlusconi?**

«Quando sono stato arrestato ha dato a mia moglie 100 mila euro, ufficiali eh, donazione. Dopo alcuni mesi gliene ha dati altri 100 mila. Poi più nulla, neanche una telefonata».

**Come ha letto questo abbandono?**

«Io penso che a tenermi lontano sia stato il cosiddetto cerchio magico di allora, il giro stretto di Berlusconi. Mi hanno prima blandito con questi soldi, poi mi hanno fatto credere che, se non avessi parlato, avrei fatto comunque la bella vita. L'avvocato Ghedini, che da me non ha voluto un euro, mi ha fortemente consigliato prima di avvalermi della facoltà di non rispondere e poi di patteggiare. E, una volta patteggiato, quando non ero più un pericolo per nessuno, tanti saluti. Capito? Ho fatto il capro espiatorio. Se potessi tornare indietro col cavolo che patteggerei. E pensare che a Berlusconi avevo fatto pure un gran bel favore».

**Cioè?**

«Ero andato a testimoniare in Tribunale a Milano per lui sulla vicenda Ruby (ottobre 2012, *ndr*). Era successo che nel 2010, da ministro delle Politiche agricole, fossi presente a un incontro fra Berlusconi e il presidente egiziano Hosni Mubarak. Ero al loro tavolo. In sostanza ho dichiarato di aver sentito che parlavano di una certa Ruby, una cantante egiziana. Non era vero, non avevo sentito nulla».

**Ha testimoniato il falso?**

«Sì».

**Perché?**

«Perché era Berlusconi, l'uomo che mi aveva cambiato la vita, che mi aveva reso felice facendomi guadagnare una barca di soldi nell'ambiente più bello del mondo. Perché per me lui era una persona eccezionale. Non provo rancore nei suoi confronti».

**È andato al funerale?**

«No, mi sono detto: se non aveva voglia di vedermi da vivo perché avrebbe voluto vedermi da morto?».

**E Dell'Utri, il suo pigmalione ai tempi di Publitalia?**

«Lui lo sento, qualche volta andiamo anche a pranzo insieme, paga lui».

**Vede altri politici?**

«Dei "romani" pochissimi. Ma so che su Crosetto posso sempre contare, Santanchè è stata l'unica a venire da me in carcere, De Poli mi fa sempre gli auguri, poi c'è Prestigiacomo...».

**Lei aveva fatto un memoriale con una lista di imprenditori che le avevano dato dei soldi in nero. C'erano solo quattro nomi.**

«Ghedini mi aveva detto che dovevamo dare qualcosa in pasto ai pubblici ministeri perché stessero buoni. Sono pentito di averlo fatto: primo perché questi mi pagavano la campagna elettorale o finanziavano la mia politica, non mi mettevano i soldi in tasca. E poi perché erano 4 su 300, pesci piccoli, i grossi sono rimasti fuori. Comunque il sistema ha fatto di tutto per non allargare l'indagine».

**Si è sempre detto che il grande mistero dell'inchiesta è la politica romana. Il Mose era una questione nazionale e Mazzacurati (ex presidente del Consorzio Venezia Nuova, deceduto, ndr) elargiva a molti.**

«Nella gestione del Mose manca all'appello un miliardo. È la differenza tra quanto è stato dato in 40 anni al Consorzio e quanto speso. Ammesso anche che io, il grande colpevole, abbia incassato i 5 milioni, gli altri 995 a chi sono andati?».

**A chi?**

«Non lo so ma nella storia del malaffare d'Italia c'è questo buco enorme. Oltre il 90% dell'illecito non ha ancora un nome. Io dico che la composizione del Consorzio era molto esplicativa: ogni membro era riconducibile a un partito».

**Lei dice di aver preso un sacco di soldi proprio per il partito. E per lei?**

«Non sono un verginello, riconosco di essermi fatto aiutare da Mantovani per ristrutturare villa Rodella. Quanto alla politica, le campagne elettorali costano, solo per l'ultima avevamo speso 1 milione e 870 mila euro».

**Un nonno avvocato, l'altro banchiere, lei prima alto dirigente di Publitalia e poi governatore. Vita agiata. Com'è passare da tutto a nulla?**

«Drammatico, perché mi è stato tolto proprio tutto. Sono andato in depressione, ero in cura dallo psichiatra, il più grande esperto di suicidi al mondo. Ci ho messo cinque anni a tornare al ristorante. Un tempo a Natale mi arrivava un tir di regali e ci campavo tutto l'anno. Sapete quanti ne ho ricevuti l'ultima volta? Tre. I tempi d'oro sono andati. Però è stato bello, ero felice, avevo tutto: potere, soldi, donne. Ora ho solo lei», accarezza Luna: «Non è bella ma è una cagnolina tanto affettuosa». Galan trattiene un sorriso amaro. Si alza, saluta e riprende la via del bosco.

# LIBERI TUTTI

# Dall'arte all'artigianato

di **Paola Pollo**

## Non solo sponsorizzazioni: Tod's alla rassegna di Venezia porta in scena anche la ricchezza della tradizione manifatturiera Tutti i brand arrivati in Laguna

Dice che il suo sogno sarebbe quello di vedere giovani fieri di essere laureati in «Arti&mestieri» tanto quanto i coetanei lo sono in Legge o Ingegneria o Medicina. «Ho una laurea in mestieri d'arte: non renderebbe orgoglioso chiunque? Per non parlare del fatto che potresti anche essere libero di scegliere dove vivere, magari in campagna, e non essere costretto a trasferirti nelle metropoli per il lavoro». Da anni, anzi decenni, Diego Della Valle promuove e porta avanti e sostiene artigiani e artigianato: «E oggi sono entusiasta che altri ci credano e tanto».

Così non c'è da stupirsi se nel giorno dell'inaugurazione della Biennale di Venezia, di cui Tod's sponsorizza il Padiglione Italia, l'imprenditore ha voluto che undici artigiani veneziani interpretassero l'iconico gommino, la scarpa ammiraglia del brand, «The art of craftsmanship - A project by venetian masters». Una serata performance di grande impatto scenografico: perché siamo a Venezia, perché siamo alla Biennale, perché siamo alle Tese e perché c'è chi ha forgiato maschere di pelle di vacchetta, chi gommini di cristallo, chi un mocassino interamente di vetro, chi ha vetrizzato gli attrezzi del mestieri.

Carta libera, su tutto? «Assolutamente. Non sono forse gli artigiani i veri anarchici del lavoro — riflette Della Valle — ? Nelle loro mani c'è il loro successo e ci sono segreti tramandati nei secoli. Si sentono dei padreterni e hanno ragione. Sono un simbolo bellissimo di Venezia e noi li abbiamo lasciati liberi di togliere tutto quello che era prodotto per far posto alla loro arte. Volevano celebrare il gommino, certo, ma anche riconoscere una professione».

Un'esperienza di due giorni a sostegno del Made in Italy: cominciando con una cena alla Scuola di San Rocco con il concerto di Andrea Bocelli: «Se per tetto hai un ettaro di Tintoretto come puoi non essere coinvolto in tanta cultura?», commenta Della Valle pensando a un Adrien Brody, fra i 100 ospiti a cena, colto mentre, accovacciato per terra, fotografa il soffitto in questione tentando di inquadrare più meraviglie possibile.

Dall'artigianato all'arte. E dall'arte all'artigianato. «Dobbiamo fare vedere queste cose, il più possibile», insiste l'imprenditore che vorrebbe fosse redatta una lista di patrimoni pubblici che il privato ha il dovere morale di aiutare: «Non sei obbligato, certo, ad avere una delicatezza sociale, ma non c'è nulla di così strano, se hai un'azienda equilibrata e che funziona bene, nel fare un passo "umanitario" nella società. E, aggiungo, in questo, dovremmo andare tutti d'accordo». L'imprenditore marchigiano sottolinea come dopo il suo impegno nel Colosseo, altri abbiano seguito l'esempio.

«Lo spirito è quello di fare senza che necessariamente ti arrivi qualcosa indietro. Però ecco evitiamo di coprire le bellezze da restaurare con enormi cartelloni pubblicitari che lo segnalino, quella mi sembra proprio una appropriazione culturale sbagliata».

Insiste sulla formazione Della Valle: «Avere belle cose è bello. Mostriamo ai giovani strade diverse: con la Regione Marche stiamo preparano il famoso progetto delle lauree in arte e artigianato, sono convinto che non solo aiuterà a tenere alti i nostri valori ma potrebbe anche nobilitare la vita dei ragazzi aiutandoli a seguire percorsi più vicini alle loro radici».

Biennale a Venezia e settimana del design milanese sono ormai un appuntamento anche per la moda. Qui a Venezia i brand non si contano (da Dior a Louis Vuitton e Chanel e Prada e Buccellati e Schiaparelli e ancora), ma la Fashion Week non riesce ad essere così catalizzatore? «Forse, perché un evento come la Biennale è fatto di progetti culturali che vogliono arrivare a tutti, mentre le settimane della moda parlano agli addetti ai lavori e se anche con più strumenti ora a disposizione, penso ai social, per esempio. Ma credo che sì, qualcosa di dovrà muovere anche in questo senso».



Il tenore Andrea Bocelli, che ha tenuto un concerto per gli ospiti, il presidente del Gruppo Tod's Diego Della Valle e il vicepresidente Andrea Della Valle. A sinistra, la Scuola di San Rocco in cui si è svolta la cena. In alto una delle undici interpretazioni degli artigiani di Venezia: un mocassino gommino realizzato con l'illuminazione. Altri lo hanno riprodotto in oro o in vetro. Altri ancora in «maschera»

**La mostra a Milano**

## Quando Albert Einstein vestiva Levi's

Su *Time* (1938) Einstein indossa la giacca Levi's, ora al Mudec di Milano

Hanno appena compiuto 151 anni, ma i Levi's, classe 1873, sono di quei capi senza tempo. Simbolici. Tanto da essere «divisa del genio». Con una giacca in pelle Cossack di Levi's Albert Einstein è ritratto nel 1938 dalla fotografa Lotte Jacobi, scatto che nell'aprile dello stesso anno diviene la cover di *Time* dedicata allo scienziato. E saranno i Levi's 501 a diventare parte della divisa, prima con camicia e bretelle poi con il mitico lupetto nero di Miyake, di Steve Jobs. Tutto è parte del successo di questo marchio entrato nell'immaginario della storia del costume. Perfetto co-protagonista di uno degli eventi milanesi della Design Week. Nel Tortona District, cuore storico della manifestazione, il brand presenta sino al 26 aprile la mostra Icons, Innovations & Firts, ospitata al Mudec, il Museo delle Culture. «Nel 2023 abbiamo celebrato il secolo e mezzo di storia. Quest'anno abbiamo scelto questo evento per raccontare, attraverso i pezzi più preziosi conservati del nostro archivio di San Francisco e raramente esposti, l'evoluzione del marchio, il valore aggiunto del nostro heritage», spiega la curatrice dell'archivio Levi's Tracey Panek, anche artefice della mostra. Dove sono esposte le divise dei geni Einstein & Jobs: «Un colpo al cuore quando nel 2016 da Christie's ho conquistato giacca e jeans». Ed è Levi's il primo paio di jeans blu da donna (esposto): era di Viola Longacre, studentessa della prima metà del XX secolo morta a 101 anni, una sorta di Rose di Titanic. Il futuro? Green. Paul Dillinger, vice presidente global design innovation dice: «Lavoriamo per ridurre al minimo l'impatto ambientale: tra i risultati l'utilizzo di una fibra ricavata da vecchi jeans».

**Gian Luca Bauzano**

## Capsule

### Gianvito Rossi
### I 10 anni del sandalo best seller

Dieci colori in morbida pelle metallizzata in edizione limitata nei colori della primavera. Così Gianvito Rossi designer amato dalle celebrity per le sue calzature iper femminili ha voluto celebrare il decimo compleanno del sandalo Portofino, diventato una delle calzature più gettonate sui red carpet di tutto il mondo. Ancora oggi il sandalo con fascetta (ampliata) e cavigliera rialzata, versione 105 e 85 mm resta uno dei best seller delle calzature create nella fabbrica di San Mauro Pascoli . Il nome nasce «dopo un fine settimana trascorso a Portofino. Da lì l'idea di chiamarlo come il gioiello della costiera ligure, simbolo di life style italiano», racconta il designer. Grazie alle linee minimaliste che lo rende senza tempo e lo spirito audace, ha conquistato star come Nicole Kidman, Jennifer Lawrence, Kim Kardashian. «Penso c'entri anche l'approccio — spiega Gianvito — ho cercato una proporzione che esaltasse la silhouette femminile. Le star hanno bisogno di presentare sé stesse al meglio non di mostrare un prodotto, poi tanto lavoro per renderle piacevoli da indossare». Più che mai attuali per l'essenzialità del design e la lavorazione artigianale, i nuovi sandali sono disponibili in quantità limitata nelle boutique del brand selezionate di Europa, Stati Uniti, e sulla boutique online. *(M.T.V.)*



L'incontro

di **Gian Luca Bauzano**

# La filosofia dell'attimo
# Torna Miyake

## Il collettivo We Make Carpets e gli «oggetti temporanei» ispirati alle forme del giapponese

I componenti di We Make Carpets

Sono i ganci, i mattoni e le spugnette. Le matite, le risme di fogli A4, gli scampoli di tessuto e i bastoncini di legno. Oggetti e materiali di ogni tipo, ma di quelli che fanno parte della quotidianità. *Recycling e upcycling* non c'entrano. Tutto è nuovo, da reinventare cambiandone la natura. Fine ultimo? Diventare un tappeto. Di norma «effimero», perché poi viene disfatto, ma a volte permanente per finire esposto in un museo o in abitazioni di collezionisti. Designer che creano per essere effimeri? Strano davvero. Eppure. «Abbiamo scelto di perseguire una creatività senza vincoli, senza fini commerciali». Candore e fermezza nello sguardo sono cornice alle parole di Bob Waardenburg, uno dei tre designer del collettivo artistico *We Make Carpets* presente in questi giorni a Milano durante la Design Week.

Fondato nel 2009 con Marcia Nolte e Stijn van der Vleuten il collettivo ha trovato nei tappeti il tramite per esprimersi: tappeto come luogo di incontro tra tessuti, filati e altri oggetti. Sovrane manualità e artigianalità nel realizzarlo.

Artisti visionari, finanche iconoclasti, distruggono i loro lavori dopo averli esposti: «La nostra è un'attività temporanea, più che effimera. Ognuno di noi ha un altro lavoro e questo ci permette di esprimerci liberamente. E di questa libertà ne fa parte pure il momento in cui i nostri lavori vengono smantellati e i materiali donati. Come per le matite da disegno del *Pencil Carpet*»: nato per la Jerusalem Design Week 2017 con 11mila matite rosse, poi regalate alle scuole.

Il collettivo *We Make Carpets* alla Design Week non ha proposto una sua nuova linea di tappeti «permanenti» Ma ha lavorato in un incontro scontro tra menti visionarie: gli olandesi e il mito nipponico Issey Miyake. Il Design Studio creato a Tokyo dall'ideatore del *Pleats Please* scomparso due anni fa, ha invitato il collettivo a Milano per ideare un'installazione all'interno del negozio in via Bagutta 12, nel cuore del Quadrilatero di via Montenapoleone, dove sino al 29 aprile si può ammirare il progetto *Fold and Crease*: piegato e sgualcito il significato, macro e micro installazioni disposti nell'edificio.

*Pin Carpet* è la serie di micro installazioni in spugna da imbottitura e spilli in metallo per un effetto a contrasto oro e argento al primo piano; nel cortile d'onore d'entrata appoggiato su una struttura in legno *Skewer Carpet*, un tappeto di due metri per due realizzato con lunghi bastoncini in legno (quelli per gli spiedini), intinti in colori accesi e appuntati su una struttura in gomma piuma ed evoca i tessuti di Miyake. «Dopo il 2016 si tratta della nostra seconda volta alla Design Week: segna prima collaborazione con il mondo della moda. Abbiamo accettato l'invito perché arrivato dal mondo Miyake, creativo geniale. L'utilizzo dei materiali e le costruzioni, il profondo rapporto con il design, la visionaria libertà creativa espressa nelle forme più inattese di Miyake sono tutti elementi del nostro dna. E del progetto milanese. Senza dimenticare questi spazi storici nel cuore della città»: i progetti dei *We Make Carpets* sono da sempre dei *Site-specific Works*, installazioni quasi sempre temporanee, su commissione, ideate in e per luoghi specifici. Partendo da oggetti della quotidianità. Nel caso di Miyake spugne, spilli e bastoncini, arrivati dagli atelier/studio giapponesi, evocano matericità, manualità e l'originalità di quel mondo.

Quello di Milano è un *carpet* a scadenza. Altre volte no. E progetti nati dopo un pantagruelico pasto. Come gli *Shell Carpets*. I tre designer e 20 volontari per due giorni hanno raccolto sulla battigia delle spiagge di Middelburg, conchiglie e valve di molluschi. Poi festa grande e scorpacciata di cozze. «Abbiamo portato via i gusci svuotati e con quelli raccolti realizzati gli *Shell Carpets*». Ora al Zeeuws Museum di Middelburg. «I molluschi, dopo essere stati nutrimento, hanno cambiato la loro natura e diventati creatività pura. Il potere della vera libertà d'espressione».



L'installazione Skewer Carpet esposta a Milano da Miyale (a sinistra) e un dettaglio della struttura

**Dopo avere mangiato i molluschi, abbiamo creato tappeti di conchiglie**

**Abbiamo scelto una creatività senza vincoli, senza fini commerciali**

## Terzo Tempo

Così diventa facile cambiare cinturino (e look)

di **Diego Tamone**

Estendere il concetto di portabilità di un orologio offrendo soluzioni di indosso alternative in grado di cambiare look ma anche destinazione d'uso all'oggetto in questione è oggi una delle ultime frontiere dell'industria di settore. Un vezzo divenuto un'esigenza che in anni recenti ha portato alla nascita di ingegnerizzati e raffinati dispositivi di sgancio rapido pensati per consentire di passare in un amen da un bracciale integrato a un cinturino e viceversa, in autonomia e dunque senza la necessità di mettere piede in un laboratorio autorizzato. Un sistema che per contro ha portato alla soglia dell'estinzione il tanto apprezzato cinturino "Nato", che per essere assicurato richiede infatti la presenza delle care e vecchie barrette tra le anse. Un'impasse alla quale ora ha posto rimedio Zenith perfezionando una speciale maglia di attacco ad anello – una sorta di adattatore – anch'essa removibile per la cassa da 42,5 mm del nuovo Defy Extreme Diver (11.800 euro). Tre lancette in titanio con movimento automatico El Primero ad alta frequenza, un bracciale e due cinturini, Nato compreso ovviamente. Per di più diver, specifica che apre un segmento totalmente nuovo nella storia recente della marca di Le Locle.



# «La funzionalità ora batte l'estetica» L'intimo cerca altre vie

## Il cambiamento nei consumi. Il caso Tezenis

Il top con spalle a vogatore realizzato in tessuto ricoperto di paillettes

Ogni giorno, una nuova té stessa. È questo il messaggio che Federico Veronesi vuole far arrivare alle donne con la campagna di Tezenis nel suo ruolo di brand leader del marchio più democratico del Gruppo Oniverse guidato dal padre Sandro. «Siamo un marchio per tutti che vuole far stare bene anche nell'intimità», osserva. Un cambio di passo per l'intimo che ha vestito gli inquilini di *Temptation Island*. «La collezione della primavera estate, dove domina il pizzo nei toni dei fiori di primavera, ha un tocco più rassicurante e romantico — spiega il manager —. Un movimento che si è generato dopo l'euforia post Covid. Dalla seconda metà dello scorso anno, osserviamo le conseguenze dei timori per le guerre e il caro vita, la gente vive queste emozioni anche nel modo di vestire, come dimostra il *quite luxury*, poi magari l'anno prossimo cambierà tutto di nuovo». I capi più venduti? «A livello di silhouette ritorna il push up, ma cambiano i materiali. Stiamo vendendo molto bene la microfibra lucida performante, forse anche per effetto del successo di Skims, la linea shaping e inclusiva lanciata da Kim Kardashian».

Dopo anni improntati alla moda e all'estetica, a 20 anni dalla nascita di Tezenis «è il momento di parlare di sostanza, di fibre, funzionalità e tecnicismo — aggiunge Veronesi —. Abbiamo inserito tante taglie e modelli per tutte forme, sempre nell'ottica del *less is more*, proprio per lasciare spazio all'interpretazione ed esaltare la personalità di ogni donna». Poi ci sono anche pezzi da sfoggiare con le trasparenze: bustier in jeans e corpetti con culotte illuminati da bagliori. «Siamo nati con i social network e cresciuti con i giovani— la fascia più alta di incidenza è quella tra i 18 e i 24 anni — ma oggi Tezenis è comprato anche dalle nonne perché abbiamo 400 negozi e, soprattutto in provincia, siamo un riferimento. Tra i progetti del 2024 c'è quello di incrementare l'abbigliamento per bambino con negozi dedicati». Il fatturato ha chiuso in linea con il 2022 che però era stato un anno record, «la gente oggi preferisce concentrarsi sul piacere, come conferma il 22% di crescita per Signorvino e le cantine, il settore enogastronomico del gruppo». Ma è nei momenti difficili che bisogno investire. «Consolideremo l'Europa, in particolare Francia, Polonia. Cercando di non perdere il treno dell'Intelligenza artificiale».

**Maria Teresa Veneziani**



# Gioielli senza spessore «Per fortuna il minimal è diventato un trend»

## I 25 anni di Atelier VM. L'inedita lega 3kt

Gli orecchini di Atelier VM della nuova collezione Bloom

È una storia di amicizia diventata imprenditoria, quella tra Viola Naj Oleari e Marta Caffarelli. Erano appena ventenni quando decisero di trasformare il gioiello sentimentale in un brand, Atelier VM. Tutto cominciò con quell'idea di Viola di farsi saldare al polso una catenina d'oro per segnare una svolta in un momento difficile. «L'Essenziale, il gioiello semplice, saldato sul corpo, conquistò quelle fasce di giovani che vedevano il prezioso come qualcosa di diverso e nuovo per suggellare gli incontri e i legami d'amore — raccontano le imprenditrici —. Il nostro brand non è nato a tavolino, eravamo giovani, facevamo cose in modo spontaneo, osservando quello che accadeva attorno a noi. Avevamo capitali limitati e il gioiello minimale era un escamotage poi fortunatamente diventato un trend; all'inizio eravamo spaventate e invece il pubblico ha risposto con entusiasmo all'idea di investire in qualcosa di importante».

Nel 2008 l'apertura del primo show room. «Grazie a una serie di incontri fortunati» i preziosi poetici Made in Milano approdano a New York da Barney. «Oggi siamo arrivate a dieci punti vendita con pop up, da Milano (Rinascente) a Parigi (Bon Marché), Londra (Liberty's) e poi Roma, Torino, Firenze, Verona (allo store Excelsior)».

Viola e Marta hanno voluto celebrare i 25 anni dell'idea diventata un'azienda prettamente al femminile e un'amicizia rinsaldata con un diario-album con titolo autobiografico *Due nomadi gold* (edizioni Corraini), dove i gioielli minimali vengono interpretati dai testi di Domitilla Dardi, Milovan Farronato e Alessandra Pomarico. Un aggettivo che identifica Atelier VM? «Innovazione. L'ultima è la collezione di orecchini, Bloom, ispirata ai fiori di primavera: corolle e fogliame raccolti a mazzi dagli archivi, albi, cartoline antiche che prendono nuova linfa», spiega Marta. «Gli orecchini senza spessore, come li ha definiti la curatrice Domitilla Dardi, prendono ispirazione anche dai gioielli di carta, leggerissimi, bidimensionali, tagliati al laser, tra le nostre prime creazioni. Oggi sono realizzati in una inedita lega 3 kt: ha al suo interno oro puro 3 carati oltre argento e rame», aggiunge Viola. La nuova lega, come i gioielli minimali, è la risposta a questo momento storico complesso, che ci porta a rivedere la priorità senza smettere di cercare la bellezza e la luce».

**M.T.V.**

## Abitare

**I premiati** Da sinistra, Marva Griffin, da sempre madrina del Salone Satellite, insieme con i ragazzi classificatisi ai primi tre posti del concorso per i designer emergenti; la libreria Veliero di Fabrizio Andrighetto, (seconda); le tazzine Voronoi di Egoundesign (terza) *Fotoservizio di Marco Ottico*

# La lampada con le bolle vince tra i neo designer

### Alluminio e Pvc gonfiabile: a una coppia cinese il SaloneSatellite Award. Oltre 600 i partecipanti

«Potrei chiamarla "Balloon Lamp", oppure suona meglio "Bubble Lamp"?», così il giovane designer Zhen Bian si rivolge alla sua compagna Chang Qian. Hanno appena conquistato il primo premio delle 13esima edizione del SaloneSatellite Award, ma non hanno ancora trovato un nome per la loro creazione. L'approccio dei soci cinesi dello Studio Ololoo riflette quello che il SaloneSatellite rappresenta dal 1998, un processo creativo che continua a evolversi e non si ferma mai, come le idee dei suoi protagonisti. Quest'anno il riconoscimento è andato alla lampada della collezione «Deformation Under Pressure», un mix di sostenibilità e innovazione che combina Pvc gonfiabile (un polimero) e una struttura di alluminio in tensione. Ma è solo un angolo di quello che è di fatto diventato da satellite a galassia proiettata sul design di domani, con tanti giovani progettisti esordienti da tutto il mondo. La migliore piazza per conoscere le tendenze del settore e incontrare aziende che possano proporre loro delle collaborazioni.

I partecipanti sono oltre 600, provenienti da 32 Paesi. Per quanto lontani geograficamente e culturalmente, tutti conoscono Marva Griffin e Marva Griffin conosce ognuno di loro. La fondatrice e curatrice del SaloneSatellite, venezuelana ma milanese d'adozione, è da 25 anni il motore vivente di questa realtà, una ricorrenza che è orgogliosa di festeggiare. «Tanti colleghi stranieri mi chiedono di realizzare un "SaloneSatellite" nelle loro realtà oppure mi domandano come abbia fatto a crearlo. Resterà un mio segreto, non è forse questo il mio know how?», scherza Griffin. «Quello che posso raccontare è l'atmosfera unica che si respira, dove anche nell'era di internet avvengono incontri autentici. Tra un giovane designer e un imprenditore, tra un designer e un altro designer. Quest'anno chi partecipa usufruisce anche di un programma di mentoring, condotto dai partecipanti delle passate edizioni. Un sapere che si trasmette e una fucina costante di idee, spesso di amicizie, o perfino di amori».

Sulle opportunità professionali le fa eco Carlo Urbinati, fondatore di Foscarini e anche presidente di Assoluce: «Posso provare il valore di questa realtà. Qualsiasi azienda come la mia, e a Milano nella settimana del Salone ve ne sono tante, si interessa alle opere di questi talenti. Abbiamo bisogno di una forza creativa che sappia dare nuova linfa al nostro mondo. Il SaloneSatellite è ciò che congiunge quello di solide realtà con quello dei designer al via».

Un trait d'union che ancora una volta non ha confini. Dalla danese Patricia Arvid, notata da Caimi nel 2018 e vincitrice nel 2020 a soli 28 anni del rinomato Compasso d'Oro, alla Prince Sultan University, che porta i suoi studenti dall'Arabia Saudita al Salone, presentando le opere realizzate dai laureandi del proprio dipartimento. La giovane Emeline Ong di Singapore presenta «Pastille», tavoli monolitici che combinano femminilità e forza. Il designer Sina Karbassian propone dall'Iran una serie di lampade che possano fare luce sul mondo, anche quello interiore. «Ho trovato la mia identità attraverso gli oggetti intorno a me e su questi posso rispecchiare la mia visione del mondo», ha raccontato. Tante creazioni e altrettante storie, ma solo alcune potevano essere premiate.

Sul podio con Studio Ololoo, conquistano l'Award Filippo Andrighetto, con la libreria in legno «Veliero», e il team bolognese di Egoundesign, che con il progetto «Voronoi» propone delle tazzine per il caffè in ottone realizzate con un'inedita stampa 3D. L'idea deriva dalla pratica zen dello «stone balancing», prova di ibridazione tra diverse culture. Anche loro hanno ricevuto il trofeo ispirato alla «sedia per visite brevissime» di Bruno Munari e disegnato da Daniele Basso, non a caso un artista riconosciuto che è passato ai suoi esordi dal SaloneSatellite.

**Lorenzo Nicolao**



**Bolle luminose** I designer cinesi Chang Qian e Zhen Bian dello Studio Ololoo, vincitori con la Bubble Lamp

**Fondatrice e curatrice**
Marva Griffin: «Dopo 25 anni questo resta un posto di scambio di saperi e amicizie»

**Scomposta** La Chair attaché della designer danese Felicia Arvid

**Sala Buzzati**

## Rigenerazione urbana: oggi talk al Corriere

«Gli scarti e la rigenerazione urbana» è il titolo del talk alle 18 nella sala Buzzati al Corriere (ingresso libro) con Mario Cucinella e le esperte Claudia Brunori (Enea), Maria Cristina Lavagnolo (Università di Padova) e Ingrid Paoletti (Politecnico Milano)

# Tra busti di gesso gli arredi che non vogliono apparire

L'allestimento di Salci e Moran, il duo più sofisticato della Design Week
Nella gipsoteca di Chinatown debuttano i pezzi ispirati a Carla Venosta

L'effetto è straniante. Una gipsoteca, fitta di busti, bassorilievi, statue dai tratti classicheggianti, in dialogo con alcuni arredi, sette per l'esattezza, dall'estetica pura: legno, acciaio, vetro. Contro il nitore del gesso. Sono l'ultimo gesto creativo di Emiliano Salci e Britt Moran, il duo noto per essere fondatore di Dimorestudio, questa volta in veste di ideatori del nuovo marchio Interni Venosta. Il debutto, in questi giorni della Design Week, in un cortile nascosto di una casa d'epoca di via Montello 4, ai margini della Chinatown milanese. Lontano dal clamore di Brera e dal loro sofisticato interno, sede di Dimorestudio e arredato con trouvailles ricercate e pezzi creati da loro. Il contrasto con quel mondo è stridente. O forse no.

«Avevamo in mente dei pezzi essenziali, diversi da come progettiamo abitualmente», premettono, mostrando il tavolo al centro dell'ambiente principale, monoblocco solo

**Il riferimento**
«Lei sapeva mettere in dialogo la modernità del design con gli interni aristocratici italiani»

all'apparenza perché un semplice gesto rivela, nascoste sotto il piano, le sedie. Faggio tinto in una nuance più scura e calda, il piano in acciaio invecchiato, le sedute che giocano con il legno e il midollino anch'esso invecchiato. «Penso che oggi il vero lusso sia la sostanza. Lontano dall'apparire a tutti i costi. É il concetto che vorremmo trasmettere», afferma Emiliano, mostrando lì accanto un tavolo basso con il piano fatto da una doppia lastra di vetro: «Fissata a due cilindri d'acciaio. Semplicemente». Nella stanza adiacente, sotto lo sguardo di teste neoclassiche, il bancone da lavoro del gessista ospita una lampada essenziale in acciaio e pergamena. Mentre a poca distanza si fronteggiano un grande paravento e un letto, lasciato «nudo» con la struttura a vista: «Puoi averli alternando il legno alle parti in acciaio, laccate e a specchio. Per il letto, anche la pelle. Merito della perizia di Daniele Fabbri, il produttore di Arezzo con cui li abbiamo realizzati. Senza di lui sarebbe stato impossibile».

Solidi, consistenti, forme a tratti dure ma con un che di familiare: «I nostri riferimenti sono quelli di sempre: l'arte contemporanea del XX secolo, che qui si unisce al Bauhaus. Per dei pezzi impossibili da ascrivere a un periodo preciso. Li guardi e ti sembra già di conoscerli, e sai che non ti stancheranno mai». Così, quando è stato il momento di decidere per un nome identitario, il riferimento a Carla Venosta, arredatrice in voga negli anni '70 in una certa committenza sofisticata, è stato un lampo: «Per noi Venosta rappresenta il simbolo di un'estetica italiana, che sapeva mettere in dialogo la modernità del design con gli interni dei palazzi aristocratici», spiega Britt. «Con naturalezza». E understatement, nonostante tutto.

**In sostanza**
A fianco, Emiliano Salci (a destra) e Britt Moran con tavolo e sedie di Interni Venosta. A sinistra, dall'alto, il paravento e la lampada da tavolo. La serie comprende anche un tavolo basso e una sospensione in acciaio, tutti realizzati da Fabbri Services. In alto, l'arredatrice Carla Venosta *(Fotoservizio Andrea Ferrari)*

Un intento di pulizia, rigore, sobrietà su cui oggi torniamo a riflettere. Perché meno, se scelto nel modo giusto, è meglio. Come dice lo statement, messo all'esterno dell'unica installazione firmata da Emiliano e Britt nel loro spazio Dimorecentrale di via Sammartini, sede della loro galleria: «Dopo un'attenta riflessione e un pensiero obiettivo, è scaturita la volontà di dare più valore alla qualità che alla quantità». Questi nuovi arredi ci aiuteranno a ricordarlo.

**Silvia Nani**



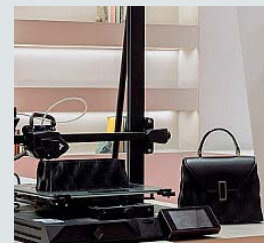
**La mostra alla Fondazione dedicata al grande designer**

## Castiglioni e Fratelli Rossetti, affinità milanesi

Brera, il mocassino di Fratelli Rossetti con le inconfondibili nappine e la lampada di Achille Castiglioni: due mondi che rappresentano la milanesità . Adesso i due simboli rivivono insieme nella mostra «Invisible visitors- Visitatori Invisibili» all'interno della Fondazione Castiglioni. «Il salone è sempre stata una tappa imperdibile nel nostro programma annuale che consideriamo un momento di scambio con professionisti di alto livello - spiega Diego Rossetti -: è stata una collaborazione costellata da diversi elementi comuni, come la celebrazione del quartiere degli artisti, Brera». *(m. pro.)*

**Valextra**

## L'icona Iside rinasce in 3 D dal filo di mais

C'è un'installazione (grandi lamiere di alluminio da pavimento a soffitto, su progetto di Studio Temp) che dà al luogo un tono monumentale. Ma in realtà, nello showroom Valextra in via Manzoni, il cuore dell'allestimento è una stampante 3d all'opera: da un filo nero esce il corpo di una borsa. «É la Iside Onda, la prima realizzata con questa tecnica da un filamento ricavato dal mais», spiega il ceo del marchio Xavier Rougeaux

con orgoglio. Non è altro che la riprova dell'anima di un marchio legato al design fin dalle sue origini, negli anni '30. Non a caso il focus del progetto in corso *Valextra Vocabolario* è la ricerca sui materiali sostenibili: «Questa versione della Iside, il nostro modello icona, unisce tecniche di pelletteria tradizionali a materiali d'avanguardia. É un approccio responsabile al design», spiega il ceo, mostrando come il corpo scultoreo in filo di mais verniciato a mano si combini alle parti in pelle. Il risultato è un oggetto funzionale, nei dettami del design, e già in vendita sul sito del marchio, seppure in soli 10 pezzi. Se all'ingresso va in scena il futuro, all'interno ci sono i segni che legano Valextra al suo passato: gli artigiani al lavoro. Così si creano (e si curano) le borse: «É un esempio del nostro servizio di riparazione e restauro. Perché i nostri prodotti sono senza tempo e dobbiamo fare di tutto per preservarli». Come dire, anche questa è sostenibilità. Ma la ricerca continua, e a poca distanza c'è uno zaino drappeggiato della nuova linea Valextra Assoluto: «É in nylon rigenerato. Così continuiamo a innovare nel design». L'ultimo sguardo è per la moquette rosa: Cini Boeri, che la adorava, avrebbe approvato.

**Silvia Nani**

**I Viaggi del Corriere**

**Le «info»**

Inquadrate il QR Code per accedere al sito *inviaggio.corriere.it*, dove troverete tutti i nostri viaggi. E si può anche prenotare. Si prenota pure al numero **02-30329403** (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, il sabato dalle 9 alle 13) Potete anche, se volete, mandare una email a **inviaggioconcorriere@rcs.it**. InViaggio è anche sui social. Su Instagram (@Inviaggio concorriere) e su Facebook (facebook.com/InViaggioConCorriere/)

# IN VIAGGIO CON LE FIRME

**Dal 24 al 31 agosto** di **Alessio Ribaudo**

## Crociera sul Reno Cerniera d'acqua tra città colorate e natura romantica

**Scorci** In alto, la Cattedrale di Notre-Dame di Strasburgo; da sinistra una veduta di Colmar e di seguito Amsterdam

Gli eraclitei paragonarono l'eterno divenire della realtà a un fiume che solo apparentemente rimane uno, identico, ma che invece si rinnova e si trasforma in modo tale che non è dato a nessuno il privilegio di tuffarsi più di una volta nella stessa acqua perché «tutto scorre».

Le popolazioni celtiche, distinte e distanti da quelle greche, chiamarono Reno — radice che indica lo scorrere — quel corso lungo 1.326 chilometri forse per sottolineare la diversità dei territori e delle culture che attraversa. Tanto che per millenni le sue sponde rappresentarono barriere da difendere e hanno vissuto guerre e pace, miserie e splendori, case regnanti, dittature e repubbliche.

Però, dalla fine della seconda guerra mondiale, il Reno da barriera è diventato una cerniera fra popoli che hanno potuto finalmente godere dei suoi scorci di natura intrisi di profondo romanticismo. Con il lusso del tempo, la navigazione fluviale, lenta e rilassante, consente di ammirare tutto da una visuale diversa.

Non è un caso che già la regina Cleopatra amasse navigare corsi d'acqua. Plutarco racconta che per incontrare Antonio risalì il Cidno su una nave così fastosa da avere la poppa d'oro, le vele di porpora, i remi fasciati d'argento.

Tornando al Reno, i suoi paesaggi fluviali hanno affascinato e ispirato scrittori come Goethe, Victor Hugo, compositori come Richard Wagner o pittori come William Turner. Con i suoi castelli, le case a graticcio, le città segnate dai canali, i boschi e i vigneti continua ancora questa legge dell'attrazione.

Ecco perché il *Corriere* ha scelto di proporre a lettori e lettrici una crociera su questo fiume, dal 24 al 31 agosto: partendo dalla Svizzera attraverserà Francia, Germania e Paesi Bassi fra natura, musei, città e visite esclusive.

Si salperà da Basilea, con rotta su Breisach. Quindi si visiterà la medioevale Colmar, incastonata fra il Reno e i Vosgi, perfetta miscela di cultura tedesca e francese. Un dedalo di strade e canali che rende fascinosa la capitale della regione vinicola dell'Alsazia, anche una «piccola Venezia». Ci sarà anche spazio per un salto a Friburgo: un incanto ai piedi della Foresta Nera.

Quindi Strasburgo, con la sua cattedrale gotica e l'orologio astronomico oltre alla possibilità di esplorare un tratto di 400 chilometri di «linea Maginot», costruita negli anni Trenta dalla Francia per proteggersi dalla dittatura nazista ma che i tedeschi sfondarono ugualmente nel 1940.

Si proseguirà verso Magonza con il museo Scienze Naturali che ospita una mostra su Gutenberg e l'affascinante storia della stampa a caratteri mobili. Chi ama la natura rimarrà a bocca aperta durante alla vista delle gole del Reno, dove i castelli sono aggrappati a scogliere a picco sull'acqua. Poi Coblenza e Colonia, con la sua iconica cattedrale a due guglie.

Infine, l'ultima tappa: Amsterdam. Qui in battello si attraverseranno i suoi canali e, imperdibile, ci sarà la visita al museo Van Gogh che ospita la più grande collezione al mondo del pittore olandese.



**Dal 6 al 10 luglio**

## Cracovia, le vie della memoria

Fede e Memoria, con la lettera maiuscola perché in Polonia questi due sentimenti hanno trovato una sintesi nella preghiera per sottrarsi alla «banalità del male», secondo la definizione data da Hannah Arendt. Visiteremo il centro storico di Cracovia, patrimonio UNESCO, con la cattedrale e il museo dove è conservata la «Dama con l'ermellino» di Leonardo da Vinci. Un viaggio nell'architettura e nei simboli della città per addentrarsi poi, nel terzo giorno di questo viaggio, nei due campi di concentramento e sterminio di Auschwitz e Birkenau. Ma il viaggio a Cracovia è anche lo spettacolo della natura che si rivela a Wieliczka con una tra le miniere di sale più antiche del mondo, le sue gallerie che percorrono parte del sottosuolo, trasformandosi in alcuni casi in vere e proprie cattedrali sotterranee come quella dedicata alla regina Kinga. Con Carmine Festa.

& ANALISI COMMENTI

## I corsivi del giorno

di **Luigi Ippolito**

### A SCUOLA NON SI PREGA LA SVOLTA INGLESE

*È una sentenza che in una certa misura segna una svolta nell'atteggiamento britannico verso le questioni di religione e laicità. Un tribunale dell'Alta Corte ha dato torto a un'allieva musulmana che aveva fatto ricorso contro il divieto di preghiera imposto nella sua scuola. Va detto che si tratta di una scuola particolare: è quella Michaela Community retta con pugno di ferro dalla controversa Katharine Birbalsingh, nota come «la preside più severa d'Inghilterra». Lei ha trasformato l'istituto in una sorta di campo militare dove regna una disciplina durissima: ma i risultati si vedono, perché gli allievi eccellono a livello nazionale nonostante provengano per lo più da famiglie disagiate e/o da minoranze etniche. La preside ha vietato la preghiera dopo che alcuni allievi musulmani avevano cominciato a praticarla durante l'intervallo: la motivazione è che la scuola deve essere un luogo di integrazione e non di segregazione fra le comunità. Ora la magistratura ha dato ragione alla Birbalsingh e la sentenza ha raccolto in questi giorni molti commenti positivi sulla stampa inglese: è una novità, perché finora i britannici hanno esaltato il loro modello multiculturale che vede la massima tolleranza verso le espressioni di altre religioni e comunità (a Londra il velo islamico, per esempio, è dovunque). Ma adesso ci si comincia a interrogare sulle possibili conseguenze negative a livello di integrazione sociale (che comincia dalla scuola): e in un certo senso quella sentenza ha aperto una breccia in direzione di quel modello di laicità che invece è prevalente in Paesi come la Francia. Il dibattito è aperto.*



di **Gianna Fregonara**

### A MILANO TRE RETTRICI UN PASSO, MA NON BASTA

*Di questo passo ci vorranno ottant'anni per arrivare ad avere un uguale numero di rettori e di rettrici nelle università italiane. A gennaio, durante la presentazione del rapporto «Analisi di genere» curato dall'Anvur (l'ente di valutazione degli atenei), è stato provocatoriamente evocato l'anno 2106. Erano sette dieci anni fa, ora sono 13 le «magnifiche» d'Italia, e rappresentano il 15 per cento delle 85 università della Crui, la conferenza dei rettori, guidata tra l'altro da una donna Giovanna Iannantuoni, che è a capo della Bicocca. Ci sono tre rettrici a Milano — Statale, Politecnico e Bicocca — e una in Sicilia, a Messina, e poi La Sapienza a Roma, Firenze, Sant'Anna di Pisa, Padova, Ferrara, Gran Sasso, Ca' Foscari. Le ultime tre sono state elette in meno di un anno (oltre a Marina Brambilla alla Statale l'altro ieri, le rettrici della Valle d'Aosta e di Unint a Roma). Ma secondo il rapporto Anvur il quadro non è positivo. Le laureate battono i loro colleghi 57 per cento a 43, sono anche in media più brave, ma già dopo il dottorato la bilancia si inverte: tra gli associati le donne sono il 42 per cento e tra gli ordinari il 27. Le rettrici sono impegnate nel favorire politiche di riequilibrio ma le misure - da quelle per lo studio delle Stem a quelle per la maternità - non riescono ad accelerare il processo. Col rischio che il 2106 non sia solo una battuta.*



**Strategia** Per la prima volta dall'offensiva contro Hamas Bibi ha seguito i suggerimenti dei leader internazionali

# I CONSIGLI ASCOLTATI

di **Davide Frattini**

SEGUE DALLA PRIMA

Perché dopo la settimana di discussioni, di decisioni prese e rinviate, di piani visti e rivisti per rispondere al bombardamento iraniano senza precedenti contro lo Stato ebraico, la rete da gonfiare resta quella dell'alleanza che ha difeso lo spazio aereo sopra le città israeliane. Fuori dall'isolamento messianico invocato da Itamar Ben Gvir.

Così, forse per la prima volta nei quasi 200 giorni dell'offensiva contro Hamas a Gaza ordinata in risposta ai massacri del 7 ottobre, il premier Benjamin Netanyahu sembra aver ascoltato i consigli dei leader internazionali — anche se in pubblico ripeteva «solo noi possiamo scegliere la rappresaglia» — e in particolare gli avvertimenti solidali di Joe Biden, il presidente americano. La formula pronunciata alle Nazioni Unite da Abba Eban — «gli arabi non perdono mai un'occasione di perdere un'occasione» — è diventata il mantra dei governanti a Gerusalemme, di quelli convinti che la pace con i palestinesi fosse/sia possibile e soprattutto di quelli come Netanyahu che non ci hanno mai creduto. In questi oltre sei mesi di conflitto e crisi interna, il primo ministro più longevo nella Storia del Paese — 13 anni in totale al potere sugli ultimi 15 — sembra aver adottato la stessa tattica poco proficua.

I no a Biden, nonostante il sostegno incondizionato dimostrato dopo le stragi perpetrate dai terroristi di Hamas, hanno di gran lunga superato gli «ok Mr President». Almeno fino al contrattacco di ieri, per ora limitato come la Casa Bianca voleva. Washington quasi in contemporanea ha posto il veto a una risoluzione presentata al Consiglio di Sicurezza che proponeva l'ingresso della Palestina come membro a tutti gli effetti delle Nazioni Unite, di fatto il riconoscimento dello Stato. La mano alzata e il no pronunciati dal viceambasciatore Robert Wood non significano che gli americani abbiano rinunciato ai progetti per il dopo guerra nella Striscia: il piano prevede di restituire i 363 chilometri quadrati al controllo dell'Autorità Palestinese, come prima fase verso la nascita della nazione che comprenda Gaza e la Cisgiordania. Un piano che cozza con i proclami di Netanyahu e l'oltranzismo della maggior parte tra i suoi ministri.

Bibi, com'è soprannominato, considera da sempre la sfida contro un Iran dotato della bomba atomica come la sua lotta esistenziale per l'esistenza di Israele. Dall'altezza diplomatica dove sentiva di muoversi, respirando la stessa aria rarefatta degli altri capi mondiali, ha guardato lontano verso l'orizzonte globale degli accordi di Abramo, la normalizzazione con gli Emirati Arabi Uniti, il Bahrain, il Marocco, il Sudan. Verso il Nuovo Medio Oriente in cui la potenza degli ayatollah sarebbe stata ridimensionata. Quel che succedeva in basso — tra i palestinesi della Cisgiordania e più a sud nella Striscia di Gaza — gli sembrava superabile, ormai sorpassato. La mattanza nei villaggi e nei kibbutz israeliani, i 34 mila palestinesi uccisi nel conflitto, la Striscia ridotta in macerie hanno riportato quella visione agli spazi più ristretti delle battaglie in pochi metri.

Pur nella tragedia immane — resta convinto Biden — è possibile sfruttare delle opportunità e l'attacco deciso dall'Iran, il primo diretto nella guerra ombra decennale tra i due Paesi, sembra averne rafforzate alcune. I leader europei hanno visto con i loro occhi i lampi delle esplosioni e che cosa possa significare un regime fondamentalista armato dell'atomica o già dotato di missili balistici a gittata delle loro capitali. I regnanti sunniti del Golfo hanno potuto verificare l'efficacia di un'alleanza che comprenda gli Stati Uniti, i Paesi Nato e pure Israele.

ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS

Raccontano che Yitzhak Rabin sia stato trascinato a firmare gli accordi di pace con Yasser Arafat anche dal calcolo strategico di levare la pedina palestinese dalla scacchiera della partita con Teheran, di togliere alla teocrazia la scusa dietro cui motivare l'odio per Israele. Racconta Netanyahu nella sua autobiografia «Bibi - My Story» di aver giustificato con una domanda la decisione di liberare 1027 detenuti palestinesi — tra loro Yahya Sinwar, il capo di Hamas e pianificatore degli attacchi nell'ottobre scorso — in cambio del caporale Gilad Shalit. «Come altro possiamo ottenere il supporto dei cittadini che ci servirà per l'operazione contro l'Iran?». Era il 2011.

Tredici anni dopo Netanyahu — o chi gli dovesse succedere, se gli israeliani andranno al voto come molti pretendono — dovrà compiere altre scelte all'interno della stessa equazione, che ancora una volta comprende i palestinesi: come procedere a Gaza nelle prossime settimane e in futuro, considerato che ci sono 133 ostaggi tenuti dai terroristi; accettare o meno uno Stato palestinese in cambio della normalizzazione — promessa da Biden — dei rapporti con l'Arabia Saudita e di un patto regionale che si opponga all'espansionismo iraniano esercitato anche attraverso le sue braccia armate come l'Hezbollah libanese.



**L'ITALIA DEL BENESSERE È INCOMPATIBILE CON LA NUOVA FASE STORICA**

# IL DECLINO DELLA SOCIETÀ SIGNORILE DI MASSA

di **Mauro Magatti**

«Società signorile di massa» - titolo di un libro di Luca Ricolfi di qualche anno fa — rimane la formula più centrata per descrivere l'Italia degli ultimi decenni, una volta esaurita la spinta creativa della ricostruzione e del boom economico. Una società sufficientemente ricca per potersi garantire un livello di benessere tra i più avanzati al mondo; e sufficientemente avanzata per vantare straordinarie eccellenze negli ambiti più diversi: dal made in Italy alla ricerca scientifica fino alle arti e allo sport. Ma anche votata a consumare benessere piuttosto che a creare sviluppo, sfruttando ogni più piccolo spazio (dai bonus pubblici all'evasione fiscale, dall'incuria per l'ambiente allo sfruttamento del lavoro, immigrato e non) per tirare avanti senza affrontare i nodi strutturali che lo sviluppo porta con sé. Vantaggio individuale contro bene comune, con gli esiti ogni giorno più evidenti.

Il problema è infatti che, in un mondo che corre sempre più velocemente, la società signorile di massa tende a scivolare lungo il piano inclinato del declino. Oltre al cronico problema del debito pubblico — che oggi supera il 135% del Pil — l'Italia fa registrare un grave ritardo in termini di educazione: secondo l'Ocse, il nostro è il Paese europeo che ha il più alto numero di «analfabeti funzionali»: il 28% della popolazione non riesce a comprendere e usare le informazioni che si incontrano nella vita di tutti i giorni, a causa delle non sufficienti abilità nella lettura e comprensione del testo e nel calcolo. E su tutto incombe l'inverno demografico, che rischia di trasformarci dal Paese con l'aspettativa di vita tra le più alte al mondo a quello col più basso tasso di fecondità.

Che il Pil dell'Italia, sostenuto dal debito pubblico e dal Pnrr, sia stato negli ultimi anni leggermente superiore alla media europea non è sufficiente per pensare che i nostri problemi siano in via di risoluzione. Al contrario, si rafforzano i segnali involutivi. Ne cito due.

Il primo è il lento ma continuo smottamento di uno dei pilastri dell'integrazione sociale italiana, rappresentato dal Sistema Sanitario Nazionale. Negli ultimi mesi, la crisi del Ssn è stata ripetutamente denunciata da diverse fonti autorevoli. Non ultimo l'appello di qualche giorno fa, firmato da 14 eminenti scienziati. Ma lo smottamento non accenna a diminuire: un po' per i vincoli di bilancio; un po' per gli errori ereditati nel passato; un po' per i problemi gestionali di una sanità regionale spezzettata e politicizzata.

Un secondo segnale preoccupante è quello che viene dal mondo giovanile. Sono già diversi anni che una quota significativa di giovani preparati e brillanti lascia il Paese alla ricerca di opportunità che qui non trova. Una tendenza che aree del Meridione arriva a diventare la perdita di un'intera generazione. Allo stato attuale, i giovani fanno fatica a pensare che l'Italia possa essere un luogo interessante per il loro futuro.

**I deficit**
**Oltre al cronico problema del debito pubblico, l'Italia fa registrare un grave ritardo in termini di educazione**

Per questa via, la società signorile di massa è destinata a trasformarsi in una società classista, segnata da fratture profonde. Con una quota relativamente ampia ma minoritaria e calante di benestanti, concentrati nelle regioni settentrionali, e una quota crescente di popolazione intrappolata in percorsi di impoverimento: anziani, donne, adulti poco qualificati, immigrati. Soprattutto al sud. Col probabile aumento della rabbia sociale. E con tutte le possibili implicazioni sulla stabilità della democrazia.

Il problema nasce dal fatto che la società signorile di massa è incompatibile con la nuova fase storica nella quale stiano vivendo, caratterizzata da una elevata instabilità e da condizioni economiche, tecnologiche e politiche in profonda e rapida trasformazione. Un cambio destinato a incidere sugli equilibri poco virtuosi che il paese ha sviluppato negli ultimi decenni.

Se nemmeno la scossa del Pnrr è bastata per smuovere il Paese, vuol dire che l'inerzia è profonda. Per svoltare, serve una politica coraggiosa che, invece di agonizzare nel giorno per giorno, sappia porre la questione centrale: un patto per lo sviluppo che premi tutti coloro che generano ricchezza economica e sociale a discapito dei tanti che si limitano a vivacchiare e a estrarre risorse dal contesto circostante.



**Su Corriere.it**
Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su *www.corriere.it*

**LO DICO AL CORRIERE**

### ELETTRICITÀ

«Pannelli solari: da tre anni aspetto il contatore del Gse»

*L'anno scorso di questi tempi vi ho scritto che, nonostante il 4 maggio 2021 mi avessero installato 6 kwh di pannelli solari e 20 kwh di accumulatori, non mi era stato ancora installato il famoso contatore del Gse per lo scambio sul posto, per cui tutta la corrente che produco in più nei periodi di maggior insolazione va buttata via, mentre quella che uso nel periodo ottobre-marzo devo pagarla profumatamente. Dopo una settimana dalla prima lettera, venni contattato sia da E-Distribuzione che dal Gse, ed entrambi dopo aver inviato loro tutta la mia pratica mi avevano garantito che entro 20 giorni, massimo un mese, avrebbero risolto il problema. Poi a luglio 2023 ho scoperto che chi mi aveva contattato per conto di E-Distribuzione era andato in pensione, e il referente del Gse non mi rispondeva più. Allora mi chiedo: non c'è un Garante, un Ente, una Agenzia, che possa aiutarmi ad ottenere questo benedetto contatore per lo scambio sul posto e poter usufruire di un conguaglio?*

**Giovanni Alberto Corgnoli**

### SUPERMANAGER

«Stipendi e bonus da favola, ma si leghino anche all'occupazione»

*Credo che tutti riteniamo ormai che gli stipendi e i bonus percepiti dai super manager abbiano raggiunto livelli assolutamente indegni di una società civile, non tanto per il loro valore intrinseco, ma soprattutto perché si accompagnano sempre più spesso al sacrificio di migliaia di dipendenti. E allora mi chiedo: è fuori da qualsiasi regola civile imporre a queste grandi società e multinazionali regole per le quali i raggiungimenti dei risultati economici non possano essere disgiunti dal mantenimento di un certo livello occupazionale? Per esempio: imporre che fra gli obiettivi premianti non ci siano solamente volumi di vendite e aumento degli introiti, ma anche quelli che riguardano la forza lavoro che si è impegnata per raggiungere quel risultato, forza lavoro che invece di un bonus milionario si trova una lettera di licenziamento o di prepensionamento.*

**Alberto Adamo**

## Risponde Aldo Cazzullo

# SE ILARIA SALIS FOSSE LIBERATA SAREBBE UN SUCCESSO PER L'ITALIA

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano

lettere@corriere.it
letterealdocazzullo@corriere.it

Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere»
«Lo dico al Corriere»

Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloaldo

**Caro Aldo,**

*ho notato, con dispiacere, che la signorina Salis verrà candidata al fine di ottenerne la scarcerazione, spero non l'assoluzione. Sono con la premier: politicizzare non aiuta, comunque è l'ennesima dimostrazione di come chi delinque, poco o tanto che sia, è più tutelato di chi subisce, soprattutto nel nostro Paese. Il problema è che vogliamo imporre anche agli altri il nostro «garantismo» peloso... così facendo autorizziamo qualsiasi esaltato a comportarsi in maniera indegna per una persona civile, tanto troverà sempre e comunque l'abbraccio di qualche politico «democratico e garantista» ovviamente a senso unico.*

**Ernesto Megali**

**Caro Ernesto,**

Pubblico la sua lettera perché è ben scritta e ha argomentazioni stringenti, anche se non le condivido. Ricevo lettere di ben altro tenore, piene di odio per la povera Ilaria Salis, una ragazza che non ha commesso reati di sangue (le sue presunte vittime hanno avuto una prognosi di pochi giorni) e subisce una detenzione durissima e disumana in un Paese che, pur facendo parte dell'Unione europea e pur avendo un rapporto particolarmente amichevole con il governo italiano, presenta inquietanti tratti illiberali. Ma perché la odiate tanto? Una democrazia si batte per i propri cittadini, e un governo lo fa a maggior ragione per i cittadini che hanno idee politiche diverse dalle proprie. Un indubitabile successo del governo Meloni fu aver riportato in Italia da uomo libero Patrick Zaki, pure lui bersaglio di un odio furibondo. È un successo anche l'estradizione di Chico Forti, che pure è stato condannato per omicidio. Ilaria Salis non è stata condannata e non è accusata di omicidio. Al processo è stata tradotta in catene e con il guinzaglio. Il governo ungherese, rifugiandosi dietro l'autonomia della magistratura, ha lasciato capire che il processo sarà per lei molto difficile. Certo, Ilaria Salis ha sbagliato ad andare in Ungheria a fare a botte con i neonazisti, e chi sostiene il contrario non la aiuta e anzi fa il gioco dei suoi avversari. Ma ora è giusto battersi perché finisca la sua detenzione, che non dovremmo augurare a nessun essere umano, a nessun italiano e, lasciatemi aggiungere, a nessuna donna. Non voterei mai per Fratoianni e Bonelli, ma se Ilaria Salis grazie al voto degli italiani — o grazie all'intervento del governo italiano — dovesse uscire dalle carceri ungheresi ne sarei felice; e non vedo perché qualche compatriota ne dovrebbe essere contrariato.



«Duemila metri, panorama stupendo, una buona grappa e l'immancabile *Corriere della Sera*» ci scrive Sabrina Butterini, da Val di Fumo Daone (provincia di Trento), che ha scattato e inviato la foto.
(Inviate le foto fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram)

### GIOVANI

«Cerco un lavoro, vogliono già esperienza Come si fa?»

*Ho 28 anni, sto finendo gli studi magistrali all'Università di Messina. Appartengo alle categorie protette 68/99 e sono un Asperger. Abito in Sicilia, ma ho avuto l'occasione di spostare la residenza a Milano per avere qualche opportunità in più per entrare nel mondo del lavoro. Ebbene, da oltre un anno faccio colloqui, tutti mi chiudono l'opportunità dicendomi che non ho abbastanza esperienza. Ironia della sorte i posti tornano vacanti dopo qualche settimana poiché evidentemente a noi ragazzi viene negata l'opportunità di cominciare un lavoro. Come potremmo mai fare esperienza?*

**Giovanni Gemellaro**

*Facce nuove*

di **Paolo Lepri**

## Il ballerino Skrinnik che fabbrica armi

In Ucraina, vale la pena ripeterlo, è in gioco la libertà di tutti. Non è il momento di mettere fiori nei cannoni, come gridavano giustamente i pacifisti americani negli anni Settanta. Vanno invece usati, i cannoni, per evitare che la Russia realizzi il suo progetto di dominio, mandando in frantumi la convivenza internazionale costruita faticosamente nel recente passato. A ricordarci tutto questo sono uomini «normali» come Stanislav Skrinnik, ballerino e *vedette* del Teatro di Odessa, che quando non è sul palcoscenico si occupa di realizzare materiali difensivi per l'esercito di Kiev. Non ama la guerra, ma questo lavoro gli piace. È lui stesso a dirlo.

Trentanove anni, nato nella bella città sul Mar Nero che Putin bersaglia colpendo civili innocenti, Skrinnik si è trasferito da giovane a Mosca per studiare all'Accademia di coreografia del Bolshoi. «Ho chiesto un passaporto russo — ricorda — perché era il solo mezzo per poter studiare gratuitamente, visto che la mia famiglia non avrebbe potuto mantenermi». Ora che è tornato in patria, la sua vita si svolge senza sorprese, tranne quelle che arrivano dal cielo. Ogni mattina, scrive Emmanuel Grynszpan in un reportage pubblicato da *Le Monde*, si reca in una fabbrica segreta nei dintorni di Odessa che un tempo produceva mobili per bambini e arredamenti teatrali, mette i guanti, indossa una maschera di protezione. Più tardi lo aspetta il teatro, mentre il tempo che resta è dedicato a parlare via zoom con uno dei suoi due figli, il più piccolo, portato in Francia dalla mamma nei giorni successivi all'invasione.

Il fatto che in quella fabbrica si riciclino camion sovietici con mitragliatrici antiaeree progettati negli anni Cinquanta (e di cui l'Ucraina possiede un certo numero di esemplari) fa capire molto degli sforzi che Volodymyr Zelensky sta compiendo, in condizioni difficili, per resistere alla furia del Cremlino. I leader del G7 hanno promesso a Capri di accelerare la fornitura dei missili Patriot per potenziare la difesa aerea degli aggrediti. Molto si è fatto ma bisogna andare avanti. Le parole di Skrinnik possono essere un richiamo: «Oggi devo aiutare il mio Paese come posso. La cosa più importante è vincere questa guerra il più presto possibile».



*La storia*

# «Mio zio prigioniero degli alleati, cuoco alle Hawaii»

Il nostro lettore racconta la storia dei due fratelli della madre, entrambi fatti prigionieri dagli alleati: uno di loro compirà tra poco 104 anni

A proposito dei militari fatti prigionieri dagli alleati e internati, due fratelli di mia mamma, partiti per la guerra, erano stati catturati in Africa, uno dai francesi, un altro dagli angloamericani. Dal racconto di mia mamma so che il primo, Cesare, rimase in Algeria fino alla fine della guerra e lavorò in un'officina. Tornato a casa, non riusciva a trovare lavoro ed aveva quasi deciso di ritornare in Africa: era rimasto in buoni rapporti con il proprietario franco/algerino dell'officina nella quale aveva lavorato. Gli aveva anche scritto che poteva tornare quando voleva, si era affezionato a lui e per lui ci sarebbe stato sempre un lavoro.

All'altro mio zio, Pietro, fatto prigioniero dagli angloamericani, fu chiesto di far parte dell'esercito alleato per combattere, ma assieme a tanti altri rifiutò. Raccontò di essere stato preso a nerbate, caricato su un camion e, dopo un lungo viaggio, fu deportato alle Hawaii. Da lì poté anche scrivere ai miei nonni che in questo modo seppero che era vivo. Lavorò nelle cucine: i suoi custodi erano severi, maniaci della pulizia, ma nel suo racconto la prigionia non fu dura.

Sono tornati entrambi, Pietro è morto qualche anno fa, Cesare compirà fra poco 104 anni. Un fratello di mio padre, Giannino, militare italiano catturato dai tedeschi, ha conosciuto i campi di lavoro nazisti. Quando tornò a casa pesava 35 chili. Non gli ho mai sentito raccontare della sua esperienza nei campi di lavoro: solo della fame che si pativa, alla continua ricerca, per sopravvivere, delle bucce delle patate. Si è spento ormai da tanti anni: oggi ne avrebbe anche lui 104.

**Alberto Composta**, Verona

**CORRIERE DELLA SERA**

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
**Luciano Fontana**

VICEDIRETTORE VICARIO
**Barbara Stefanelli**

VICEDIRETTORI
**Daniele Manca**
**Venanzio Postiglione**
**Fiorenza Sarzanini**
**Giampaolo Tucci**

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
**Urbano Cairo**

CONSIGLIERI
**Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera**

DIRETTORE GENERALE NEWS
**Alessandro Bompieri**

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011



**DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA**
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821
**DISTRIBUZIONE** m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306
**PUBBLICITÀ**
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 – Fax 02-25846848
www.cairorcsmedia.it

**EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A.** 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • **L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa** 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • **Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 Paris - Francia • Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l.** 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • **Miller Distributor Limited** Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta • **Se.Sta S.r.l.** Via delle Magnolie n. 21, 70026 Modugno (BA) - tel. 080 864 2750 • **SES Società Editrice Sud S.p.A.** Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina – tel. 090 2261

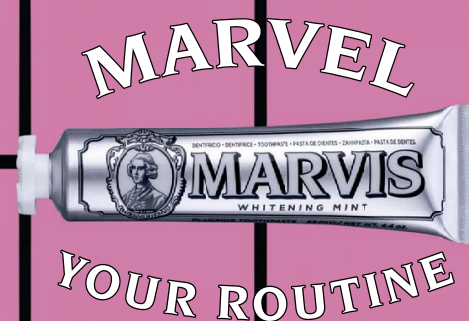
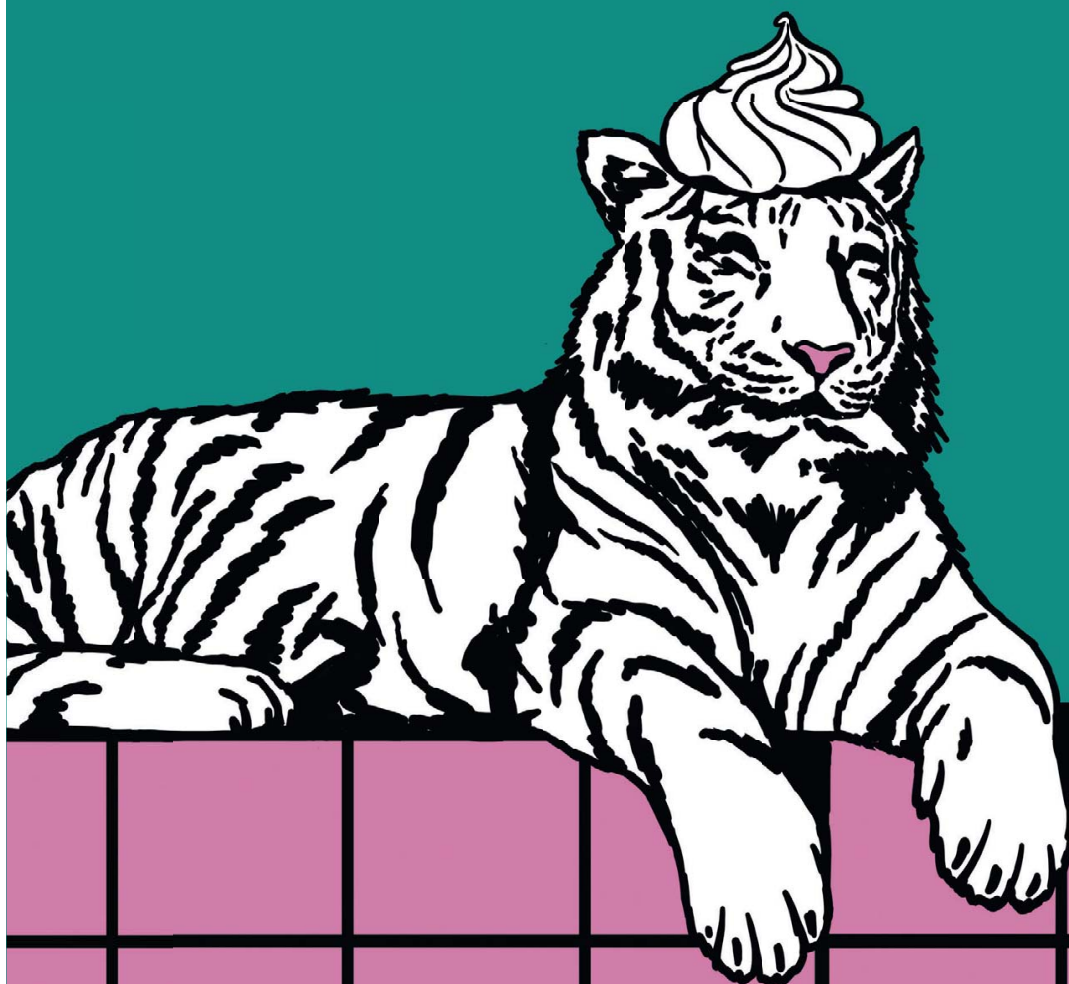
**PREZZI:** *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + 7 **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + 7 **€ 0,70**); il sabato Corriere della Sera + IoDonna **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + IoDonna **€ 0,70**); la domenica Corriere della Sera + laLettura **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + laLettura **€ 0,70**).

**ARRETRATI:** rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

**La tiratura di venerdì 19 aprile è stata di 189.199 copie**

**PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:** Belgio € 4; Croazia € 4; Francia € 4; Grecia € 4; Slovenia € 4; Svizzera Italiana (Canton Ticino) **CHF 3,50;** Svizzera Francese e Tedesca **CHF 4,50**.

**ABBONAMENTI:** Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
**SERVIZIO CLIENTI:** 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

# Economia

**139 punti** lo spread Btp-Bund

Il differenziale di rendimento tra il BTp decennale benchmark e il Bund tedesco di pari durata si è attestato a 139 punti, il rendimento del BTp al 3,89%.

**Difetto all'acceleratore**

Tesla richiama 3.878 camion

Tesla ha richiamato 3.878 unità del Cybertruck a causa di un difetto che può causare l'accelerazione involontaria del veicolo. Lo rivela un documento dell'ente Usa per la sicurezza stradale. Tesla interverrà sull'acceleratore dei modelli prodotti tra novembre 2023 e 2024.



**Indice delle Borse**

Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

| | | | |
|---|---|---|---|
| FTSE MIB | 33.922,16 | 0,12% | ↑ |
| Dow Jones | 37.964,75 | 0,50% | ↑ |
| Nasdaq | 17.141,94 | -1,45% | ↓ |
| S&P 500 | 4.995,76 | -0,31% | ↓ |
| Londra | 7.895,85 | 0,24% | ↑ |
| Francoforte | 17.737,36 | -0,56% | ↓ |
| Parigi (Cac 40) | 8.022,41 | -0,01% | ↓ |
| Madrid | 10.729,50 | -0,33% | ↓ |
| Tokyo (Nikkei) | 37.068,35 | -2,66% | ↓ |

**Cambi**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 euro | 1,0653 | dollari | -0,24% | ↓ |
| 1 euro | 164,6800 | yen | -0,08% | ↓ |
| 1 euro | 0,8562 | sterline | -0,01% | ↓ |
| 1 euro | 0,9680 | fr.sv. | -0,25% | ↓ |

**Titoli di Stato**

| Titolo | Ced. | Quot. 19-04 | Rend.eff. netto % |
|---|---|---|---|
| Btp 19-01/02/25 | 0,180% | 97,56 | 3,50 |
| Btp 21-15/02/29 | 0,230% | 86,98 | 3,35 |
| Btp 07-01/08/39 | 2,500% | 109,29 | 3,61 |
| Btp 21-30/04/45 | 0,750% | 62,92 | 3,95 |
| SPREAD BUND / BTP 10 anni: | | | 139 p.b. |

*La Lente*

di **Enrico Marro**

## Superbonus: allarme Upb Il Parlamento studia le modifiche

Il conto del solo Superbonus del 110% ammonta nel periodo 2020-2023 a 170 miliardi di euro e «inciderà, a livello di debito pubblico, soprattutto sul triennio 2024-26: a un impatto in media annua pari allo 0,5% del Pil nel triennio 2021-23, seguirà infatti un onere più elevato, pari a circa l'1,8% in quello successivo». A tirare le somme della maxi agevolazione è l'Ufficio parlamentare di bilancio nella memoria trasmessa alla commissione Finanze del Senato che sta esaminando l'ultimo decreto legge del governo in materia. «Il Superbonus — afferma l'authority presieduta da Lilia Cavallari — insieme al bonus facciate e, in misura minore, gli incentivi alle imprese Transizione 4.0 hanno inciso marcatamente sui conti pubblici, lasciando una pesante eredità sul futuro».
Nella commissione Finanze, presieduta da Massimo Garavaglia, maggioranza e opposizione lavorano agli emendamenti (il termine per presentarli scade mercoledì). Si punta a rafforzare il ruolo dei comuni nel recupero del Superbonus fruito in maniera fraudolenta mentre circola l'ipotesi caldeggiata dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, di allungare da 4 a 10 anni la detraibilità dell'agevolazione. Ipotesi valutata positivamente dall'Upb: consentirebbe di mantenere il debito nettamente sotto il 140% del Pil fino a scendere al 137,7% nel 2027.



# Il Fmi all'Italia: giù il debito Agire su agevolazioni e detrazioni

## Nel 2026 stima sul Pil ridotta a +0,2%. Gentiloni: il Pnrr? No a rinvii. S&P conferma il rating

**WASHINGTON** «La notte della rappresaglia israeliana contro l'Iran conferma che viviamo in un mondo di rischi geopolitici. Qui, al Fmi, discutiamo di sostegno all'Ucraina ed ecco altre minacce di escalation. Che, inevitabilmente, pesano su economie e previsioni». Il Commissario della Ue per gli Affari economici Paolo Gentiloni spiega così la bassa crescita dell'Europa e dell'Italia nel 2024 e quella che si profila anche nel '25: «Abbiamo superato il secondo inverno con la guerra e senza il gas russo a buon mercato evitando la recessione e una crisi energetica: oggi le nostre riserve di gas sono al 59%, le più alte degli ultimi 6 anni. Poi, certo, pesa questa crescita molto bassa. L'Italia è, comunque, nella media europea e, con la prospettiva di una riduzione del costo del denaro resa possibile da un calo dell'inflazione più marcato del previsto, ci sono le premesse per un'accelerazione nella seconda parte di quest'anno e nel 2025».

In realtà il Fondo Monetario, che già tre giorni fa aveva rivisto al ribasso (dall'1,1 allo 0,7%) le previsioni di crescita dell'Italia nel 2025, ora, nel rapporto dedicato all'Europa, prevede, per il 2026, una crescita dell'Italia ridotta addirittura allo 0,2%: «Effetto dell'esaurimento degli effetti del superbonus edilizio e di un impatto limitato del Pnrr», ha spiegato il vicedirettore del dipartimento europeo del Fmi Helge Berger, aggiungendo

**Vertice** Kristalina Georgieva, direttrice generale del Fondo Monetario Internazionale

diplomaticamente che questo lascia al governo ampio spazio d'intervento per stimolare la crescita e incrementare la produttività. L'Fmi ha anche invitato l'Italia a ridurre il debito agendo per esempio sulle detrazioni. Ieri sera è arrivato il giudizio di S&P, che ha confermato all'Italia il rating BBB con outlook stabile.

Gentiloni si è riservato di dire di più sui dati italiani a metà maggio, quando i suoi uffici elaboreranno previsioni aggiornate, ma ha sollecitato tutti i Paesi a sfruttare prima possibile i sostegni del Pnrr: «Portogallo e Polonia hanno chiesto rinvii, ne ha parlato anche il ministro Giorgetti. E' comprensibile: ci sono scadenze impegnative, a volte è difficile assorbire rapidamente un grosso volume di risorse. Ma va fatto di tutto per evitare slittamenti. Per due ordini di motivi: intanto per modificare l'emissione di eurobond servirebbe l'approvazione unanime dei governi e dei parlamenti della Ue. La

**59 per cento** le riserve europee di gas naturale dopo due inverni passati con la guerra. Si tratta del livello più alto degli ultimi 6 anni

difficoltà si vede a occhio nudo. E poi, io che ho vissuto nell'amministrazione italiana lo so bene, quando cominci a parlare di rinvio ci si rilassa, gli obiettivi si allontanano. E invece dobbiamo batterci affinché il "Next Generation EU" abbia successo e nei tempi previsti: sarà il modello anche per altri interventi europei come quelli per la difesa».

Quanto all'Ucraina, Gentiloni ha sottolineato la difficoltà, anche legale, di ogni intervento sugli asset russi depositati in Europa e Giappone, al di là dell'uso dei profitti straordinari che — come già stabilito sul piano giuridico — non appartengono alla Russia. Se ne sta discutendo ma la questione sarà meno pressante se oggi il Congresso Usa varerà il nuovo piano di assistenza a Kiev: «L'Europa sostiene il grosso del peso economico: solo in questi mesi, abbiamo dato 4 miliardi e mezzo a marzo, ora un altro miliardo e 2, a maggio partirà un sussidio da 1,9 miliardi e sono previste altre due tranche da 4 miliardi in autunno. Ma non possiamo fare tutto da soli, serve l'intervento Usa».

Elezioni europee dietro l'angolo: dopo cosa farà Gentiloni? «Beh», risponde, «intanto la commissione attuale resterà in carica probabilmente fino a fine anno e, forse, anche oltre. Poi vedremo: tornerò in Italia. E non certo per andare ai giardinetti».

**Massimo Gaggi**



Tim ha indicato giugno per il closing della vendita della rete a Kkr

**Antitrust**

## Kkr notifica alla Ue l'acquisto della rete Tim

La vendita della rete Tim approda sul tavolo della DgComp di Bruxelles, che deve dare l'ultimo via libera per poter perfezionare la cessione a Kkr. Lo ha reso noto ieri il gruppo telefonico, confermando che l'operazione sta procedendo. Kkr ha notificato l'accordo all'Antitrust Ue, che ora ha 25 giorni per dare una risposta, salvo non decida di aprire una «Fase 2» per ulteriori approfondimenti. Il closing dell'operazione è atteso entro giugno.



**Industria**

di **Rita Querzè**

# Beko elettrodomestici: «Whirlpool? Sulle fabbriche serviranno investimenti»

## Il ceo Bulgurlu: produzione in Europa da riorganizzare

Hakan Bulgurlu, ceo di Arçelik e di Beko global, e Ragıp Balcıoglu, amministratore delegato di Beko Europe, controllata al 75% nata il 2 aprile con il merger con Whirlpool Emea, sono in questi giorni in Italia. Giovedì Bulgurlu e Balcıoglu si sono confrontati a Roma il ministro Adolfo Urso sul futuro della produzione di elettrodomestici in Italia. Successivamente a Milano hanno incontrato un gruppo di giornalisti provenienti da Romania, Francia, Spagna, oltre che italiani. La visione della nuova proprietà turca comincia lentamente a manifestarsi.

Come avete trovato gli stabilimenti italiani? In che cosa vanno migliorati? «Presto per rispondere, dobbiamo verificare di persona lo stato dei di-

**Ceo** ● Hakan Bulgurlu, 52 anni, è alla guida di Arçelik e di Beko global. Di Beko Europe fanno parte gli stabilimenti ex Whirlpool Emea

versi siti (la prima visita sarà a Cassinetta, in provincia di Varese, dove si producono forni a incasso, ndr;) — risponde Bulgurlu —. Avremo bisogno di circa sei mesi per mettere a punto un piano industriale. Certo, ci aspettiamo che negli ultimi tempi la vecchia proprietà avesse tagliato gli investimenti, ci sarà bisogno di risorse per l'innovazione. Ma credo anche che troveremo personale d'alto livello».

Il mercato dell'elettrodomestico in Europa è in crisi. Non solo Whirlpool ha ceduto la sua attività, anche gli svedesi di Electrolux sono a caccia di un compratore (si parla del cinese Midea) e Miele ha annunciato il taglio di 2.700 posti. Secondo i manager del colosso turco, la crisi del mercato dell'elettrodomestico in Europa può essere così spiegata: «Prima del Covid il settore veniva da un lento declino della domanda, dopo il Covid sono ripartite le vendite perché molti sono tornati a investire sulla casa. Poi la domanda in Europa è crollata bruscamente. In questo contesto si è fatta largo l'offerta cinese, molto sfidante sul piano dei prezzi, mettendo in difficoltà gli operatori storici». Vie d'uscita? «La carta vincente da giocare in questa situazione è la maggiore capacità produttiva e le conseguenti economie di scala che derivano dalla fusione», va al punto Ragıp Balcıoglu.

A chi chiede garanzie sull'occupazione, non a caso Bulgurlu risponde che «faremo di tutto per mantenere la capacità produttiva e l'occupa-

La carta vincente da giocare oggi nell'elettrodomestico in Europa è la maggiore capacità produttiva e le conseguenti economie di scala che derivano dalla fusione

zione, abbiamo 55 mila dipendenti nel mondo e le persone sono il nostro asset più importante», rimarcando anche di avere trovato da parte del governo «sostegno e supporto». Nello stesso tempo Bulgurlu constata che «la situazione di mercato al momento è molto complessa, ci aspettiamo che riparta a fine anno». Riguardo ai costi, quelli europei sono particolarmente alti per energia, logistica e lavoro. E «per restare competitivi ogni aumento dei costi è svantaggioso».

L'intenzione dei turchi è quella di riorganizzare la produzione in Europa per sviluppare efficienze. Nell'incontro al Mimit si è parlato anche del *golden power*: un Dpcm del primo maggio 2023 impegna il gruppo «a porre in essere qualsiasi impegno finalizzato a evitare sovrapposizioni di produzioni tra gli stabilimenti italiani e quelli europei coinvolti che possano far sorgere l'esigenza di un ridimensionamento della produzione nazionale, con conseguenti effetti sui livelli occupazionali». Ma per conoscere il punto di caduta della riorganizzazione bisognerà aspettare.

### Tv e streaming

# Sony e Apollo si alleano per Paramount, pronta l'offerta

Un film con *Ghostbusters Spider Man* e *Indiana Jones*? Prossimamente potrebbe arrivare sugli schermi. Secondo i media americani, Sony è pronta ad allearsi con il fondo Apollo per comprare la rivale Paramount, il colosso dell'intrattenimento nato dalla fusione fra Viacom e Cbs. Ne nascerebbe un gruppo da quasi 30 miliardi di ricavi e titolare di serie come Star Trek, Mission Impossible e Jumanji.

L'ingresso di Sony sulla scena accende la contesa per Paramount Global. Dopo aver tentato un approccio con Warner Bros Discovery, l'azienda sta ora trattando in esclusiva per con Skydance, la casa di David Ellison che ha prodotto film come *Top Gun: Maverick* e serie tv come *Grace & Frankie*. Skydance sta discutendo con National Amusements, la holding della famiglia Redstone che controlla Paramount con il 77% dei diritti di voto.

**Al vertice**

● Robert M. Bakish è presidente e amministratore delegato di Paramount Global

La struttura dell'affare ha sollevato qualche dubbio sul mercato, in particolare fra gli azionisti di minoranza di Paramount che temono di vedersi penalizzati dall'intesa fra Ellison e i Redstone. Tali perplessità avrebbero spinto alcuni amministratori di Paramount a non ricandidarsi per il rinnovo del board, così segnalando il proprio disappunto per il rifiuto della precedente proposta da 26 miliardi avanzata dal fondo Apollo. Che in queste fratture punta a insinuarsi, ripresentandosi più forte dal punto di vista finanziario e soprattutto industriale grazie all'alleanza con il big giapponese Sony.

La disfida per Paramount arriva in un'epoca di grande dinamismo nell'industria cinematografica. L'aumento dei costi per film e serie tv, unita alla serrata concorrenza sullo streaming, ha messo sotto pressione i margini di profitto delle case che stanno perciò cercando alleanze per aumentare dimensioni e capacità di investimento. Sinora, Sony non è entrata nella lotta dello streaming, limitandosi a produrre contenuti da vendere poi alle varie piattaforme. L'eventuale fusione con Paramount porterebbe il gigante nipponico a ripensare la propria strategia oppure a trovare acquirenti per le attività di streaming e di televisione via cavo di Paramount.

**67,5**

**milioni** il numero di abbonati alla piattaforma streaming Paramount +, circa un quarto rispetto al totale raggiunto da Netflix alla fine del 2023

**Francesco Bertolino**



IMPRESE

### La controllata in Giappone

# Bracco punta su Tokyo Dopo Usa e Cina sarà il terzo mercato

Salto di qualità per il gruppo Bracco sul mercato del Giappone. La società — fondata nel 1927 e specializzata nei sistemi di diagnostica per immagini — è una multinazionale attiva in oltre 100 Paesi, realizza l'88% del suo fatturato all'estero e dispone di 11 siti produttivi nel mondo. I ricavi totali del gruppo ammontano a circa 1,8 miliardi.

Da questo mese Bracco inizierà a operare direttamente sul mercato di Tokyo, dopo che la neonata Bracco Japan ha gradualmente preso il posto di Bracco Eisai, la joint-venture nata nel 1990 e passata attraverso due rinnovi. «La nostra collaborazione è stato un lungo viaggio fatto insieme che ha portato grandi risultati», ha commentato Diana Bracco, presidente e ceo del gruppo, in una lettera indirizzata al presidente di Eisai Haruo Naito. «Il Giappone è strategico per noi, sia per l'elevata età media della popolazione sia per la diffusa cultura della prevenzione presente nel Paese e supportata da un sistema sanitario avanzatissimo, in particolare nel campo dell'imaging diagnostico», ha sottolineato Fulvio Renoldi Bracco, vice presidente e ceo di Bracco Imaging. In base alle previsioni il mercato giapponese crescerà molto rapidamente così come quello dell'intera regione Asia-Pacifico. «Bracco Japan intende soddisfare al meglio le esigenze di medici e pazienti locali fornendo mezzi di contrasto, tecnologie e servizi di imaging diagnostico sempre più all'avanguardia», ha aggiunto Renoldi.

Diana Bracco,presidente e ceo del gruppo Bracco

Per il gruppo Bracco i mercati più importanti sono attualmente gli Stati Uniti e la Cina. Presto il Giappone potrebbe diventare il terzo. Seguono l'Italia e l'Europa.

**Marco Sabella**



### La gara in Svezia

# Friem, appello alla Ue sull'idrogeno verde: cinesi, concorrenza sleale

«Gentile signora Vestager, scrivo perché spero siate sensibili al comportamento di concorrenza sleale adottato dai concorrenti cinesi in settori strategici per l'Europa, come l'idrogeno verde». Comincia così l'email inviata il 12 aprile alla commissaria Ue alla Concorrenza (che finora non ha avuto risposta) da Fabrizio Carnelli, cfo e azionista di Friem, azienda di Segrate (Milano) che produce sistemi di conversione energetica anche per l'elettrolisi partecipata al 20% dal Fondo italiano di investimento. Il riferimento è a una grossa gara d'appalto per quello che è considerato il fiore all'occhiello tra i progetti dell'idrogeno verde in Europa: H2 Green Steel. Un progetto svedese da quasi sette miliardi e 700 megawatt per produrre energia decarbonizzata per l'industria dell'acciaio. «Dopo essere stati contattati - spiega Carnelli - abbiamo proseguito a fornire revisioni e siamo stati ammessi nella *short-list*, ma dopo quasi dieci mesi ci è stato comunicato che la commessa era stata assegnata a una società cinese, che secondo noi ha offerto un prezzo che non è tecnicamente e realisticamente sostenibile. Il focus della gara è stato orientato solo al prezzo senza valutare la differenza di qualità tra le forniture». Si può obiettare che si trattasse di un appalto privato. «Ma - obietta Carnelli - la Bei lo finanzia con 370 milioni. Abbiamo scritto anche a loro chiedendo se i fondi non avessero vincoli legati a una fornitura europea. Ci hanno detto di no. Vista la risposta non pensiamo di proseguire con il reclamo. Ma il rischio è che anche un altro pezzo dell'industria europea legata alla transizione sia penalizzata. Noi stiamo pensando di investire di più negli Usa».

Fabrizio Carnelli, cfo e azionista di Friem

**Fausta Chiesa**



**Il bilancio**

## Banco Desio, utili a 238 milioni di euro

Approvato il bilancio 2023 di Banco Desio. L'istituto brianzolo, che ha che ha chiuso l'anno con 238 milioni di utili, ha dato anche il via libera alla distribuzione di un dividendo di 0,2634 euro per azione e all'acquisto e la disposizione di azioni ordinarie proprie. Via libera, infine, all'ingresso in cda di Folco Trabalza, dalla lista di minoranza di Fondazione Cassa di Risparmio Terni e Narni.





**Il nuovo board**

## Bper, Cerchiai alla presidenza La guida a Papa

L'assemblea di Bper ha eletto ieri il cda, composto da 3 consiglieri espressi dai fondi, 7 da Unipol (l'intera compagine presentata dalla società assicurativa) e 5 dalla Fondazione di Sardegna. Gianni Papa e Fabio Cerchiai, che figuravano nella lista di Unipol, sono stati nominati rispettivamente ceo e presidente. Antonio Cabras, dalla lista della fondazione, è stato nominato vicepresidente.

## laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

**IMPIEGATI 1.1**

**GEOMETRA CAPOCANTIERE esperienza pluriennale nel residenziale, industriale, infrastrutture, tracciamenti, coordinamento fornitori e squadre, preposto sicurezza. 338.25.24.574.**

**LAUREATO,** pluriennale esperienza studi commercialista, offresi Milano o Pavia e province: 346.82.53.488.

**RECEPTIONIST** front office ottimo inglese / tedesco / francese, offresi preferibilmente part time mattino, vicinanze Novate Milanese. andredado04@gmail.com

## 2 RICERCHE DI COLLABORATORI

**IMPIEGATI 2.1**

**DITTA** in Calusco d'Adda (BG) ricerca: perito termotecnico, perito elettrotecnico, ingegnere edile, ingegnere meccanico con esperienza settore impiantistico, contabilità di cantiere appalti pubblici. Inserimento in proprio organico. Ricezione curriculum: contabilita@vivianiimpianti.it

## 5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

**ACQUISTO 5.4**

**PER** Investimento cercasi appartamenti con terrazzo, palazzine, capannoni. Milano zone servite: 335.68.94.589.

## 7 IMMOBILI TURISTICI

**COMPRAVENDITA 7.1**

**PARIGI** Bell'appartamento trilocale cucina bagno ultimo piano con terrazza tranquillo due passi da Jardin Luxembourg. Tel. 348.222.18.42

## 9 TERRENI

**AFFARONE** Colline vicinanze Tortona vendesi cascina rustica: terreno 200.000 mq vocazione vigneto timorasso. 297.000,00 Euro. Tel. 0383.92.219.

## 10 VACANZE E TURISMO

**ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1**

**RIMINI** Speciale weekend aprile maggio Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata bici, wifi, palestra, area benessere, area bimbi. Pensione completa da Euro 55,00. hotelleoni.it Offerta maggio camera singola.

## 12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

**ACQUISTIAMO** aziende / quote societarie di attività in difficoltà sul territorio lombardo tel: 335.61.54.283

## 18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

**GIOIELLI, ORO, ARGENTO 18.2**

**GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi. 02.58.30.40.26 - Milano, Sabotino 14.**

## 19 AUTOVEICOLI

**AUTOVETTURE 19.2**

**COMPRIAMO AUTOMOBILI** qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

## INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

**TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA**

**Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:**
**n. 0** Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

**RICHIESTE SPECIALI**
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

# Campari raddoppia l'Aperol Investe 75 milioni a Novi Ligure

## Il nuovo ceo Fantacchiotti: avanti con le acquisizioni, gli aperitivi motore di crescita

di **Daniela Polizzi**

Campari accelera sugli investimenti e punta 75 milioni sull'Aperol, protagonista sul mercato degli aperitivi, e che per il gruppo vale il 24% delle vendite totali. Il cuore dell'Aperol è a Novi Ligure, nella provincia di Alessandria, dove si trova il più grande polo produttivo di Campari nel mondo. E ieri Matteo Fantacchiotti — che lunedì scorso ha ufficialmente assunto il ruolo di ceo di Campari — ha inaugurato, alla presenza del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e del presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, la nuova linea che sosterrà la crescita di Aperol nello stabilimento da cui escono anche Campari, Campari Soda, Crodino e Cinzano: in totale circa 115 milioni di litri, il 29% dei volumi complessivi distribuiti dalla multinazionale degli spirit.

**Guida** Matteo Fantacchiotti, nuovo ceo di Campari

Con questo investimento — che aggiunge 6.500 metri quadrati agli attuali 60.700 di area coperta — Aperol raddoppia la sua capacità a Novi Ligure con una nuova linea più veloce — da 18 a 22 mila bottiglie l'ora — e un salto da 46 milioni di bottiglie a circa 70-80 milioni l'anno, portando la capacità dell'intero centro a oltre 360 milioni di bottiglie. Da qui escono le etichette che partono per l'85% verso l'Europa ma anche verso gli Usa dove i consumatori cercano un prodotto fatto in Italia. «Nel 2023 Aperol è cresciuta a un tasso del 23,1%, registrando picchi del +50% in termini di volumi proprio Oltreoceano», dice Fantacchiotti, al suo debutto in pubblico.

Sotto la guida del nuovo ad ora Campari prepara la nuova crescita «in continuità con quella precedente per i prossimi cinque anni», sottolinea il manager. Tre sono i driver — racconta — e uno di questi è proprio il mondo degli aperitivi con Aperol al centro. «Poi continueremo a fare acquisizioni. Lo sguardo è rivolto verso gli Stati Uniti, l'Asia e i «premium spirit». La società che fa capo alla famiglia Garavoglia conferma quindi la crescita esterna che l'ha già vista protagonista con 27 operazioni dal 2007, per un investimento di 3 miliardi, cui si aggiunge quella di Courvoisier, non ancora chiusa, per 1,2 miliardi.

L'attenzione è rivolta ai mercati nuovi con elevato potenziale come l'Asia. «Dal 1° aprile in Cina abbiamo creato un hub distributivo che ci permette di vendere direttamente tutti nostri prodotti», dice il ceo.

Sul mercato si parla di un paio di acquisizioni in tempo stretti. «Dieci anni fa Campari aveva 13 filiali nel mondo, — risponde— con la crescita organica e le acquisizioni è arrivata a 26, continueremo su quella strada».

Il terzo cardine della strategia è il completamento degli investimenti produttivi (600 milioni) avviati nel 2022 con la distilleria di tequila a marchio Espòlon in Messico e l'ampliamento delle produzioni di Wild Turkey in Kentucky.



**L'anniversario** Sui treni

Un treno Italo con il motto scelto dalla GdF: «Nella tradizione per il futuro»

### Italo, i 250 anni della GdF

Italo ricorda i 250 anni della Guardia di Finanza con una speciale livrea del treno Agv. Il 24 giugno le celebrazioni

**Con Iccrea**

### Bcc, firmato il contratto integrativo

Firmato da Iccrea, Fabi e dalle altre organizzazioni sindacali il primo contratto integrativo delle 115 banche di credito cooperativo del gruppo: riguarda oltre 22 mila lavoratori. Prevede buoni pasto a 9,40 euro, pacchetto welfare con cure odontoiatriche, check-up e indennità mobilità.



**Marchi**

### Brugola, la proprietà del gruppo torna dopo 34 anni al 100% alla famiglia

Dopo 34 anni, la proprietà del gruppo Brugola Oeb torna al 100% nelle mani della famiglia Brugola, grazie alla finalizzazione di un'operazione strategica di riacquisto delle quote di minoranza. Ad annunciarlo è la stessa multinazionale italiana, nata nel 1926 a Lissone, specializzata nella produzione di viti per il settore automotive, specificando di aver ripreso il possesso dell'80% delle quote della holding di partecipazione A.B.F. srl (costituita nel 1990 per ampliare le attività commerciali all'estero e che a sua volta deteneva indirettamente il 30% del gruppo Brugola), possedute dai due soci A. Agrati spa e Fontana Finanziaria spa. «È un'operazione societaria — afferma il presidente, Jody Brugola —, iniziata lo scorso anno, ma che in realtà rappresenta un obiettivo e un traguardo aziendale e famigliare atteso da ben 34 anni. Ma non intendiamo fermarci qui. Brugola è sempre orientata al progresso e abbiamo numerosi obiettivi da perseguire».

Con questa operazione (Brugola è stata assistita da Andersen e da Pavia e Ansaldo), che arriva dopo l'uscita nel 2018 del Fondo italiano di investimento (entrata nel capitale allo scopo di sostenere l'apertura della sede in Usa), il gruppo si aspetta «un significativo aumento della capacità produttiva e della redditività — dichiara Alessandro Galbarini, cfo di Brugola Oeb —. Prevediamo un incremento dei volumi del 15% rispetto al 2023, con ulteriore 10% già previsto per il 2025. Si attende, inoltre, un aumento della marginalità, passando dal 9%, degli ultimi tre anni, al 13%». L'operazione, quindi, è ulteriore conferma della volontà di mantenere in famiglia le quote societarie.

**Alessia Conzonato**



**L'azienda**

- Brugola Oeb è un'azienda storica, nata nel 1926 a Lissone, dall'esperienza tecnica del suo fondatore Egidio Brugola, come fabbrica per produrre rondelle, anelli motore speciali e simili.
- Con la diversificazione di produzione messa in atto nel comparto delle viti, porta allo storico brevetto della vite cava esagonale con gambo a torciglione.
- Jody Brugola *(in foto)* è il presidente del gruppo

Sentenza n. 489/2024 pubbl. il 12/03/2024
RG n. 93/2023
Repert. n. 520/2024 del 12/03/2024

**N. R.G. 93/2023**

**REPUBBLICA ITALIANA**
**IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**
**CORTE DI APPELLO DI FIRENZE**
**SEZIONE SECONDA CIVILE - IMPRESE**

La Corte di Appello di Firenze, Seconda Sezione, in persona dei Magistrati:

| | |
|---|---|
| Dott. Luigi Nannipieri | Presidente relatore |
| Dott. Fabrizio Nicoletti | Consigliere |
| Dott. Nicola Mario | Condemi Consigliere |

ha pronunciato la seguente

**SENTENZA**

nella causa civile di II Grado iscritta al n. r.g. **93/2023**
con OGGETTO: **Marchio Europeo**
promossa da:
**HERMÈS INTERNATIONAL S.C.P.A.** (C.F. FR-52572076396), **HERMÈS ITALIE S.P.A.** (C.F. 08653190150), con il patrocinio dell'avv. PANELLI GAIA, dell'avv. MANASSERO GIOVANNA e CAMUSSO ALBERTO. elettivamente domiciliate in Via Venti Settembre 40 FIRENZE presso il difensore avv. PANELLI GAIA

**APPELLANTI- ATTORI IN RIASSUNZIONE**

contro

**BUTI DI BUTI AMERIGO & C. S.A.S.** (C.F. 01279200503 ), BUTI S.R.L. (C.F. 01723370506 ), **BUTI ITALIA S.R.L.** (C.F. 01895820502 ), rappresentati e difesi dall'Avv. DROANDI ALESSANDRA, dall'Avv. RESTANO FEDERICO, dall'Avv. RICOLFI MARCO, domiciliate in Firenze, Via De' Conti, 3 presso il difensore DROANDI ALESSANDRA

**APPELLATI- APPELLANTI INCIDENTALI -CONVENUTI IN RIASSUNZIONE**

Omissis

**P.Q.M.**

definitivamente pronunciando esclusivamente con riferimento alle domande proposte nei confronti di BUTI DI BUTI AMERIGO & C. S.A.S.

- dà atto del passaggio in giudicato della dichiarazione del "difetto di legittimazione passiva" di BUTI DI BUTI AMERIGO & C. S.A.S
- dichiara integralmente compensate le spese tra HERMÈS INTERNATIONAL S.C.P.A., HERMÈS ITALIE S.P.A. e BUTI DI BUTI AMERIGO & C. S.A.S.; per il resto non definitivamente pronunziando, ogni contraria domanda, eccezione, istanza e deduzione, sull'appello proposto da HERMÈS INTERNATIONAL S.C.P.A. e HERMÈS ITALIE S.P.A. nei confronti di BUTI S.R.L. e BUTI ITALIA S.R.L. avverso la sentenza n. 3442/2016 del Tribunale di Firenze pubblicata il 20/10/2016, a seguito di rinvio da parte della Corte di Cassazione con ordinanza 17/10/2022 n.30455, così provvede:

**IN RIFORMA**

della sentenza impugnata

- rigetta la domanda di BUTI S.R.L. di nullità dei marchi di forma comunitari n. 00208337 e n. 004467247 e dei marchi italiani di forma n. 1003725, n. 1003726, n. 882872 e n. 882873 relativi ai prodotti (borse) denominati "Kelly" e "Birkin" come meglio specificati in atti;
- accerta la violazione da parte di BUTI S.R.L. e BUTI ITALIA S.R.L. dei diritti di HERMÈS INTERNATIONAL S.C.P.A. e HERMÈS ITALIE S.P.A. sui marchi relativi alle borse denominate "Kelly" e "Birkin";
- ordina alle società BUTI S.R.L. e BUTI ITALIA S.R.L. di cessare ogni ulteriore produzione e commercializzazione di borse in contraffazione dei marchi in precedenza 43 indicati; determina in € 1.000,00 la somma dovuta da ciascuna delle società per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della presente inibitoria ed in € 500,00 la somma dovuta per ogni borsa effettivamente prodotta e/o venduta in violazione della presente inibitoria; - dispone la pubblicazione del dispositivo della presente sentenza a cura di HERMÈS INTERNATIONAL S.C.P.A. e HERMÈS ITALIE S.P.A. ed a spese di BUTI S.R.L. e BUTI ITALIA S.R.L. su un quotidiano a tiratura nazionale e su una rivista del settore, autorizzando la riproduzione fotografica delle borse Kelly e Birkin onde consentire la piena intelligibilità del contenuto della pronunzia;
- rigetta l'appello incidentale proposto da BUTI S.R.L. e BUTI ITALIA S.R.L. ;
- dispone la remissione della causa in istruttoria relativamente alla domanda di risarcimento danni, come da separata ordinanza;
- spese tra HERMÈS INTERNATIONAL S.C.P.A. , HERMÈS ITALIE S.P.A., BUTI S.R.L. e BUTI ITALIA S.R.L. al definitivo.

Così deciso nella camera di consiglio del 29 febbraio 2024

Il Presidente estensore
Dott. Luigi Nannipieri

CAIRORCS MEDIA | Sezione Sicav e Fondi: Tel. 06 68 82 86 59

# SICAV E FONDI

Realizzato in collaborazione con #X FINANCIALOUNGE.COM HUMAN FINANCIAL INFORMATION

## AcomeA

AcomeA SGR - numero di tel. 800.89.39.89
info@acomea.it

| Nome | Data | Valuta | Quota Od. | Quota Pre. |
|---|---|---|---|---|
| Asia Pacifico A1 | 18/04 | EUR | 8.326 | 8.263 |
| Breve Termine A1 | 18/04 | EUR | 14.956 | 14.955 |
| Globale A1 | 18/04 | EUR | 16.143 | 16.109 |
| Italian GEMS F1 | 28/03 | EUR | 4.843 | 4.843 |
| PMItalia ESG A1 | 18/04 | EUR | 26.018 | 26.039 |
| Paesi Emergenti A1 | 18/04 | EUR | 9.917 | 9.900 |
| Patrimonio Esente A1 | 18/04 | EUR | 5.611 | 5.609 |
| Performance A1 | 18/04 | EUR | 21.302 | 21.314 |
| Risparmio A1 | 18/04 | EUR | 5.163 | 5.163 |
| Strategia Crescita A1 | 18/04 | EUR | 5.796 | 5.789 |
| Strategia Dinamica Globale A1 | 18/04 | EUR | 4.759 | 4.752 |
| Strategia Moderata A1 | 18/04 | EUR | 5.450 | 5.446 |

## Algebris Investments

http://www.algebris.com

| Nome | Data | Valuta | Quota Od. | Quota Pre. |
|---|---|---|---|---|
| Core Italy I Acc EUR | 18/04 | EUR | 150.930 | 150.460 |
| Core Italy R Acc EUR | 18/04 | EUR | 141.810 | 141.370 |
| Financial Credit I Acc EUR | 18/04 | EUR | 196.430 | 196.160 |
| Financial Credit R Acc EUR | 18/04 | EUR | 167.650 | 167.430 |
| Financial Credit R Dis EUR | 18/04 | EUR | 93.460 | 93.320 |
| Financial Equity I Acc EUR | 18/04 | EUR | 205.640 | 203.190 |
| Financial Equity R Acc EUR | 18/04 | EUR | 179.100 | 176.970 |
| Financial Income I Acc EUR | 18/04 | EUR | 215.200 | 214.270 |
| Financial Income R Acc EUR | 18/04 | EUR | 193.430 | 192.600 |
| Financial Income R Dis EUR | 18/04 | EUR | 110.010 | 109.530 |
| Glob. Credit Opp. I Acc EUR | 18/04 | EUR | 142.560 | 142.620 |
| Glob. Credit Opp. R Acc EUR | 18/04 | EUR | 138.420 | 138.490 |
| Glob. Credit Opp. R Dis EUR | 18/04 | EUR | 114.090 | 114.140 |
| IG Financial Credit I Acc EUR | 18/04 | EUR | 106.430 | 106.440 |
| IG Financial Credit R Acc EUR | 18/04 | EUR | 104.070 | 104.080 |
| IG Financial Credit R Dis EUR | 18/04 | EUR | 90.930 | 90.940 |
| Sust World B Acc EUR | 18/04 | EUR | 124.810 | 125.390 |
| Sust World R Acc EUR | 18/04 | EUR | 122.410 | 122.980 |

## New Millennium SICAV

www.newmillenniumsicav.com - Distributore Principale:
Banca Finnat Euramerica - Tel: 06/69933475

| Nome | Data | Valuta | Quota Od. | Quota Pre. |
|---|---|---|---|---|
| Augustum Corporate Bond A Acc EUR | 18/04 | EUR | 234.760 | 234.870 |
| Augustum Extra Euro HQ Bond A Acc EUR | 18/04 | EUR | 104.500 | 104.930 |
| Augustum High Qual. Bond A Acc EUR | 18/04 | EUR | 156.150 | 156.340 |
| Augustum It. Divers. Bond A Acc EUR | 18/04 | EUR | 136.940 | 136.930 |
| Augustum Mrk. Timing A Acc EUR | 18/04 | EUR | 107.460 | 107.430 |
| Balanced World Conserv. A Acc EUR | 18/04 | EUR | 146.030 | 146.080 |
| Euro Bonds Short Term A Acc EUR | 18/04 | EUR | 131.470 | 131.530 |
| Euro Equ. A Acc EUR | 18/04 | EUR | 78.900 | 78.560 |
| Glob. Equ. A Acc EUR | 18/04 | EUR | 125.230 | 126.020 |
| Inflation Linked Bond Europe A Acc EUR | 18/04 | EUR | 107.760 | 107.890 |
| Large Europe Corp. A Acc EUR | 18/04 | EUR | 131.080 | 131.100 |
| Multi Asset Opportunity A Acc EUR | 18/04 | EUR | 106.240 | 106.180 |
| PIR Bilan. Sistema Italia A Acc EUR | 18/04 | EUR | 102.600 | 102.510 |
| Total Ret. Flexible A Acc EUR | 18/04 | EUR | 130.740 | 131.010 |
| VolActive A Acc EUR | 18/04 | EUR | 88.370 | 88.660 |

## Pharus Funds

Tel: 0041916403780
www.pharusfunds.com - info@pharusfunds.com

| Nome | Data | Valuta | Quota Od. | Quota Pre. |
|---|---|---|---|---|
| Asian Niches A Acc EUR | 18/04 | EUR | 125.230 | 125.980 |
| Athesis Total Ret. A Acc EUR | 18/04 | EUR | 97.850 | 97.580 |
| Basic A Acc EUR | 18/04 | EUR | 181.980 | 181.080 |
| Best Regulated Companies A Dis EUR | 18/04 | EUR | 82.070 | 79.700 |
| Conservative A Acc EUR | 18/04 | EUR | 123.050 | 122.690 |
| DeepView Trading A Acc EUR | 18/04 | EUR | 87.270 | 86.960 |
| Dynamic Allocation MV7 A Acc EUR | 13/03 | EUR | 85.930 | 85.930 |
| Electric Mobility Niches A Acc EUR | 18/04 | EUR | 153.000 | 152.270 |
| EOS A1 Acc EUR | 18/04 | EUR | 173.390 | 173.590 |
| Equity Leaders A Acc Eur | 18/04 | EUR | 177.310 | 176.750 |
| Europe Total Ret. A Acc EUR | 18/04 | EUR | 122.820 | 122.610 |
| Galileo Dynamic A Acc EUR | 18/04 | EUR | 105.570 | 105.680 |
| Glob. Flexible Bond C Acc EUR | 31/05 | EUR | 103.720 | 103.720 |
| Glob. Value Equity A Acc EUR | 18/04 | EUR | 162.270 | 163.270 |
| I-Bond Plus Solution A Dis USD | 18/04 | USD | 95.190 | 95.010 |
| Liq A Acc EUR | 18/04 | EUR | 134.490 | 134.480 |
| Medical Innovation A Acc EUR | 18/04 | EUR | 121.300 | 122.530 |
| Southern Europe A Acc EUR | 27/03 | EUR | 112.500 | 112.500 |
| Target A Dis EUR | 18/04 | EUR | 51.820 | 51.770 |
| Tikehon Glob. Grw. & Inc. Fund A Dis EUR | 18/04 | EUR | 121.510 | 121.710 |
| Titan Aggressive Acc EUR | 18/04 | EUR | 118.100 | 118.650 |
| Trend Player A Acc EUR | 18/04 | EUR | 191.900 | 193.210 |

## Sidera Funds SICAV

| Nome | Data | Valuta | Quota Od. | Quota Pre. |
|---|---|---|---|---|
| Balanced Growth A Acc EUR | 18/04 | EUR | 106.840 | 107.170 |
| Balanced Growth A Dis EUR | 18/04 | EUR | 101.890 | 102.200 |
| Christian Equity A Acc EUR | 18/04 | EUR | 112.990 | 113.240 |
| Christian Equity C Acc EUR | 18/04 | EUR | 118.920 | 119.180 |
| Equity Europe Active Selection A Acc EUR | 18/04 | EUR | 159.150 | 158.820 |
| Equity Europe Active Selection A Dis EUR | 18/04 | EUR | 131.160 | 130.890 |
| Euro ESG Credit A Acc EUR | 18/04 | EUR | 97.890 | 97.910 |
| Euro ESG Credit A Dis EUR | 18/04 | EUR | 90.450 | 90.470 |
| Financial Bond B Acc EUR | 18/04 | EUR | 107.950 | 107.950 |
| Glob. Conservative Income A Acc EUR | 18/04 | EUR | 99.970 | 100.070 |
| Glob. Conservative Income A Dis EUR | 18/04 | EUR | 92.730 | 92.820 |
| Glob. High Yield A Acc EUR | 18/04 | EUR | 104.150 | 104.130 |
| Glob. High Yield A Dis EUR | 18/04 | EUR | 85.670 | 85.660 |
| Glob. High Yield B Acc. | 18/04 | EUR | 111.610 | 111.580 |

LEGENDA: Quota/pre. = Quota precedente; Quota/od.= Quota odierna 13465A6B www.kneip.com | Dati a cura delle societa' aderenti al servizio

## Piazza Affari

di **Giacomo Ferrari**

### In crescita DiaSorin e Enel StM, Saipem, Iveco arretrano

Debole in avvio come le altre Borse europee, frenate dal contesto geopolitico, Piazza Affari ha poi recuperato terreno, con il Ftse-Mib che al termine di una seduta volatile è terminato a +0,12%. Regina della giornata **Terna** (+2,2%) a conclusione del road show negli Usa, dove oltre il 20% delle sue azioni è nei portafogli di investitori locali. In rialzo anche **DiaSorin** (+1,79%) ed **Enel** (+1,41%), promossa da Intesa Sanpaolo, che ha confermato il *buy* e alzato a 7,8 euro il prezzo-obiettivo. Ancora in calo invece **StMicroelectronics** (-2,29%), in scia all'apertura in ribasso del Nasdaq, e **Saipem** (-2,1%). Giù inoltre **Iveco** (-1,51%), **Leonardo** (-1,32%) e **Ferrari** (-1,12%).



## Sussurri & Grida

# Il dietrofront di Dongfeng: nessun piano per l'Italia

Lo sbarco produttivo di Dongfeng Motor in Italia diventa un mistero. Mercoledì il responsabile per l'Europa della casa cinese aveva parlato di trattative in corso con il governo per una fabbrica in Italia. Il giorno seguente, il ministro Adolfo Urso ha confermato la circostanza, precisando che Dongfeng è solo uno dei gruppi in contatto con l'esecutivo. Ieri, però, fonti vicine al costruttore cinese — riportate sulle agenzie locali — hanno smentito il progetto di un impianto nel Paese ai media cinesi.

### Prysmian, Battaini nuovo ceo

Massimo Battaini è il nuovo amministratore delegato di Prysmian. Subentra a Valerio Battista che dopo 22 anni lascia la guida del gruppo dei cavi, restandone vicepresidente.

### Alleanza fra Intesa e Quid

Intesa Sanpaolo e Quid Informatica hanno siglato un accordo quadro che consentirà alla banca digitale Isybank il lancio dei prodotti di finanziamento per la propria clientela.

### Pininfarina, Morselli presidente

Lucia Morselli (*in foto*) è stata nominata presidente di Pininfarina, società controllata al-l'80% dal gruppo Mahindra.

### Lutech, pronte 800 assunzioni

Lutech, gruppo specializzato nelle soluzioni digitali per le aziende, ha raccolto nel 2023 un miliardo di nuovi ordini. Oggi conta 5.500 dipendenti in Italia, ma punta ad assumere entro fine 2024 altre 800 persone.

### Armani, il futuro del gruppo

«L'indipendenza dai grandi gruppi potrebbe ancora essere un valore in futuro, ma non mi sento di escludere nulla», ha dichiarato a Bloomberg Giorgio Armani, fondatore dell'omonima maison. «La quotazione», ha aggiunto, «è un'opzione che potrebbe essere presa in considerazione, si spera in un lontano futuro».

### Borgosesia punta OneOsix

Borgosesia ha avviato una trattativa in esclusiva per rilevare il 100% di OneOSix, intermediario finanziario con sede a Verona specializzato nell'acquisto e gestione di crediti deteriorati.

### P&G, utile in aumento dell'11%

Procter&Gamble ha registrato 3,8 miliardi di dollari (+11%) di utile nel 1° trimestre.

### Cina, stop a WhatsApp

Apple ha rimosso WhatsApp e Threads di Meta dall'App Store in Cina dopo aver ricevuto un ordine da Pechino legato a «sicurezza nazionale».

### Assaeroporti, bis per Borgomeo

Carlo Borgomeo è stato rieletto presidente di Assaeroporti. Confermati anche i vicepresidenti Armando Brunini (con funzione di vicario), Roberto Naldi, Monica Pilloni e Nico Torrisi.



## BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

| Nome Titolo | Tel. | Prezzo Rif. (euro) | Var. Rif. (in %) | Var. 02/01/2024 (in %) | Min Anno (euro) | Max Anno (euro) | Capitaliz (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** A2A | (A2A) | 1,730 | +1,38 | -6,36 | 1,617 | 1,918 | 5328,0 |
| Abitare in * | (ABT) | 3,940 | -0,76 | -20,40 | 3,680 | 5,060 | 106,0 |
| Acea | (ACE) | 15,640 | +0,90 | +13,25 | 13,550 | 16,440 | 3282,0 |
| Acinque | (AC5) | 1,980 | +0,76 | -6,60 | 1,940 | 2,140 | 389,0 |
| Aeffe * | (AEF) | 0,774 | +0,52 | -21,42 | 0,770 | 0,985 | 82,0 |
| Aeroporto di Bologna * | (ADB) | 7,880 | -0,25 | -4,60 | 7,700 | 8,360 | 285,0 |
| Alerion Cleanpwr | (ARN) | 17,500 | +0,11 | -33,46 | 17,200 | 26,900 | 943,0 |
| Algowatt | (ALW) | 0,242 | +1,04 | -16,09 | 0,145 | 0,310 | 11,0 |
| Alkemy * | (ALK) | 11,050 | — | +21,70 | 9,000 | 12,700 | 64,0 |
| Amplifon * | (AMP) | 31,340 | +1,06 | +0,29 | 29,320 | 34,050 | 6997,0 |
| Anima Holding | (ANIM) | 4,184 | -1,32 | +5,34 | 3,934 | 4,426 | 1396,0 |
| Antares Vision * | (AV) | 2,550 | +0,99 | +38,74 | 1,360 | 2,965 | 175,0 |
| Aquafil * | (ECNL) | 3,000 | +0,17 | -13,42 | 2,955 | 3,465 | 128,0 |
| Ariston Holding | (ARIS) | 4,720 | -0,38 | -23,75 | 4,664 | 6,575 | 592,0 |
| Ascopiave * | (ASC) | 2,345 | — | +4,45 | 2,190 | 2,515 | 546,0 |
| Autostrade M. | (AUTME) | — | — | — | — | — | — |
| Avio * | (AVIO) | 10,820 | -4,25 | +26,25 | 8,240 | 11,300 | 292,0 |
| Azimut H. | (AZM) | 24,010 | -0,62 | +1,01 | 23,640 | 27,310 | 3453,0 |
| **B** B&C Speakers | (BEC) | 17,050 | -0,87 | -7,84 | 16,250 | 18,750 | 190,0 |
| B. Cucinelli | (BC) | 97,150 | -0,87 | +10,90 | 82,850 | 116,800 | 6739,0 |
| B. Desio | (BDB) | 4,700 | +1,73 | +27,37 | 3,620 | 4,850 | 615,0 |
| B. Generali | (BGN) | 35,340 | -0,90 | +5,12 | 33,170 | 36,990 | 4143,0 |
| B. Ifis * | (IF) | 20,360 | +1,70 | +28,21 | 15,540 | 20,360 | 1075,0 |
| B. Profilo | (PRO) | 0,223 | — | +9,85 | 0,203 | 0,223 | 150,0 |
| B.F. | (BFG) | 3,610 | +1,40 | -6,48 | 3,550 | 3,930 | 938,0 |
| B.P. Sondrio | (BPSO) | 7,170 | +0,28 | +19,60 | 5,850 | 7,260 | 3213,0 |
| Banca Mediolanum | (BMED) | 10,170 | -0,10 | +18,50 | 8,576 | 10,350 | 7556,0 |
| Banca Sistema * | (BST) | 1,372 | -0,87 | +11,91 | 1,176 | 1,546 | 111,0 |
| Banco BPM | (BAMI) | 6,390 | +0,57 | +31,27 | 4,732 | 6,390 | 9561,0 |
| BasicNet | (BAN) | 3,960 | +0,51 | -12,39 | 3,800 | 4,905 | 215,0 |
| Bastogi | (B) | 0,390 | -2,01 | -24,42 | 0,365 | 0,516 | 49,0 |
| Beewize | (BWZ) | 0,790 | — | +66,67 | 0,472 | 0,952 | 9,0 |
| Beghelli | (BE) | 0,227 | -0,87 | -17,60 | 0,205 | 0,276 | 46,0 |
| Bestbe Holding | (BES) | 0,004 | -21,74 | -79,55 | 0,004 | 0,018 | 5,0 |
| BFF Bank | (BFF) | 12,300 | -0,08 | +21,06 | 9,915 | 12,860 | 2293,0 |
| Bialetti | (BIA) | 0,260 | +14,04 | +0,39 | 0,227 | 0,263 | 36,0 |
| Biesse * | (BSS) | 11,520 | -0,43 | -7,32 | 11,160 | 12,770 | 316,0 |
| Bioera | (BIE) | 0,067 | — | +28,85 | 0,030 | 0,121 | 1,0 |
| Borgosesia | (BO) | 0,696 | -0,29 | +0,29 | 0,640 | 0,702 | 33,0 |
| Bper Banca | (BPE) | 4,411 | -0,11 | +40,70 | 3,106 | 4,474 | 6220,0 |
| Brembo | (BRE) | 11,690 | -2,26 | +5,89 | 10,720 | 12,300 | 3993,0 |
| Brioschi | (BRI) | 0,053 | +0,76 | -15,11 | 0,052 | 0,064 | 41,0 |
| Buzzi | (BZU) | 32,920 | -2,20 | +17,74 | 27,160 | 37,820 | 6491,0 |
| **C** Cairo Comm. * | (CAI) | 2,125 | -1,39 | +17,14 | 1,752 | 2,240 | 290,0 |
| Caleffi | (CLF) | 0,886 | -0,23 | -12,71 | 0,864 | 1,105 | 14,0 |
| Caltagirone | (CALT) | 5,180 | +1,17 | +21,31 | 4,030 | 5,400 | 609,0 |
| Caltagirone Ed. | (CED) | 1,120 | -1,75 | +14,52 | 0,978 | 1,180 | 142,0 |
| Campari | (CPR) | 9,476 | +0,98 | -5,95 | 8,898 | 10,075 | 11497,0 |
| Carel Industries * | (CRL) | 18,420 | -0,75 | -23,09 | 18,420 | 23,950 | 2073,0 |
| Cellularline * | (CELL) | 2,770 | -0,36 | +17,87 | 2,340 | 2,940 | 61,0 |
| Cembre * | (CMB) | 41,900 | -0,48 | +12,03 | 36,200 | 44,700 | 718,0 |
| Cementir Hldg. * | (CEM) | 9,700 | -1,22 | +1,78 | 8,890 | 10,480 | 1557,0 |
| Centrale Latte Italia | (CLI) | 2,680 | -0,74 | -13,55 | 2,680 | 3,140 | 38,0 |
| Chl | (CHL) | — | — | — | — | — | — |
| Cia | (CIA) | 0,045 | +1,11 | +8,33 | 0,040 | 0,069 | 4,0 |
| Cir | (CIR) | 0,576 | -1,03 | +32,57 | 0,417 | 0,582 | 633,0 |
| Civitanavi Systems | (CNS) | 6,080 | — | +52,76 | 3,910 | 6,140 | 187,0 |
| Class | (CLE) | 0,097 | -3,00 | +56,45 | 0,062 | 0,114 | 28,0 |
| Comer Industries | (COM) | 33,500 | +0,60 | +12,79 | 26,000 | 34,000 | 958,0 |
| Conafi | (CNF) | 0,181 | — | -32,53 | 0,180 | 0,273 | 7,0 |
| Credem | (CE) | 9,380 | +0,64 | +14,67 | 8,120 | 9,480 | 3160,0 |
| Csp Int. | (CSP) | 0,290 | -2,36 | -5,84 | 0,282 | 0,340 | 12,0 |
| Cy4Gate | (CY4) | 5,830 | +2,28 | -28,64 | 5,030 | 8,190 | 135,0 |
| **D** D'Amico * | (DIS) | 6,280 | +0,96 | +7,72 | 5,610 | 6,680 | 776,0 |
| Danieli | (DAN) | 32,100 | -2,58 | +9,74 | 28,850 | 34,350 | 1337,0 |
| Danieli r nc | (DANR) | 24,200 | -0,21 | +12,82 | 21,050 | 24,800 | 966,0 |
| Datalogic * | (DAL) | 5,240 | -2,78 | -20,49 | 5,050 | 6,590 | 315,0 |
| De' Longhi | (DLG) | 30,000 | — | -1,77 | 27,940 | 33,200 | 4516,0 |
| Diasorin | (DIA) | 91,180 | +1,79 | -2,17 | 83,300 | 97,000 | 5038,0 |
| Digital Bros * | (DIB) | 7,990 | -0,37 | -25,33 | 7,940 | 10,840 | 116,0 |
| Digital Value | (DGV) | 53,400 | +2,50 | -10,70 | 50,800 | 65,000 | 512,0 |
| doValue * | (DOV) | 1,843 | -3,20 | -44,99 | 1,814 | 3,350 | 151,0 |
| **E** E.P.H. | (EPH) | 0,001 | -16,67 | -97,78 | 0,000 | 0,060 | — |
| Edison r nc | (EDNR) | 1,580 | — | +2,46 | 1,472 | 1,648 | 172,0 |
| Eems | (EEMS) | 0,227 | +0,75 | -43,28 | 0,225 | 0,475 | 1,0 |
| El.En * | (ELN) | 11,610 | -1,28 | +19,94 | 8,285 | 12,090 | 944,0 |
| Elica * | (ELC) | 1,885 | +1,89 | -18,75 | 1,830 | 2,340 | 117,0 |
| Emak * | (EM) | 1,060 | — | -1,30 | 0,955 | 1,152 | 175,0 |
| Enav | (ENAV) | 3,772 | -0,05 | +10,75 | 3,232 | 3,970 | 2033,0 |
| Enel | (ENEL) | 5,955 | +1,41 | -11,24 | 5,699 | 6,807 | 59634,0 |
| Enervit | (ENV) | 3,100 | -2,21 | -1,27 | 3,070 | 3,280 | 56,0 |
| Eni | (ENI) | 15,258 | +0,18 | -1,92 | 14,132 | 15,730 | 49900,0 |
| Equita Group * | (EQUI) | 3,950 | +0,25 | +7,92 | 3,610 | 4,010 | 201,0 |
| Erg | (ERG) | 24,300 | +1,00 | -13,40 | 23,060 | 28,060 | 3651,0 |
| Esprinet * | (PRT) | 4,942 | -2,52 | -8,90 | 4,840 | 5,450 | 255,0 |
| Eukedos | (EUK) | 0,870 | +2,96 | -8,23 | 0,754 | 0,960 | 20,0 |
| Eurocommercial Prop. | (ECMPM) | 20,700 | — | -7,51 | 19,580 | 22,680 | 1122,0 |
| EuroGroup Laminations | (EGLA) | 3,618 | -0,55 | -7,75 | 2,944 | 4,268 | 341,0 |
| Eurotech * | (ETH) | 1,414 | -0,84 | -41,93 | 1,414 | 2,435 | 50,0 |
| Exprivia | (XPR) | 1,700 | -0,58 | +1,43 | 1,610 | 1,870 | 89,0 |
| **F** Ferrari | (RACE) | 387,200 | -1,12 | +25,96 | 305,600 | 406,200 | 75700,0 |
| Ferretti | (YACHT) | 2,930 | -1,01 | +1,24 | 2,790 | 3,506 | 993,0 |
| Fidia | (FDA) | 0,464 | -2,93 | -47,87 | 0,273 | 0,890 | 4,0 |
| Fiera Milano * | (FM) | 3,625 | -1,09 | +27,87 | 2,700 | 4,310 | 261,0 |
| Fila * | (FILA) | 8,600 | +1,30 | +4,74 | 7,670 | 9,180 | 362,0 |
| Fincantieri | (FCT) | 0,769 | -1,28 | +37,81 | 0,473 | 0,781 | 1318,0 |
| Fine Foods & Ph.Ntm * | (FF) | 8,320 | -0,95 | -4,81 | 8,120 | 9,060 | 184,0 |
| FinecoBank | (FBK) | 14,140 | +1,40 | +3,59 | 12,730 | 14,435 | 8465,0 |
| FNM | (FNM) | 0,435 | -0,68 | -3,97 | 0,429 | 0,461 | 191,0 |
| **G** Gabetti Prop. S. | (GAB) | 0,644 | +0,31 | -18,38 | 0,630 | 0,789 | 38,0 |
| Garofalo Health Care * | (GHC) | 4,720 | -1,05 | +4,89 | 4,400 | 5,160 | 430,0 |
| Gasplus | (GSP) | 2,330 | -2,92 | -10,38 | 2,320 | 2,600 | 105,0 |
| Gefran * | (GE) | 7,980 | — | -8,28 | 7,830 | 8,770 | 115,0 |
| Generalfinance | (GF) | 10,400 | +1,46 | +11,83 | 9,300 | 10,850 | 128,0 |
| Generali | (G) | 22,670 | +0,62 | +17,10 | 19,340 | 23,670 | 35341,0 |
| Geox | (GEO) | 0,654 | +0,93 | -11,38 | 0,630 | 0,760 | 166,0 |
| Giglio Group | (GG) | 0,366 | +1,39 | -23,43 | 0,361 | 0,480 | 10,0 |
| GPI | (GPI) | 12,260 | -0,81 | +27,71 | 8,960 | 12,500 | 358,0 |
| Grandi Viaggi | (IGV) | 0,794 | -0,25 | -0,75 | 0,788 | 0,858 | 38,0 |
| Greenthesis | (GTH) | 2,220 | +0,45 | +129,34 | 0,890 | 2,220 | 342,0 |
| GVS | (GVS) | 5,680 | +0,35 | +6,07 | 5,210 | 6,920 | 980,0 |
| **H** Hera | (HER) | 3,214 | +0,44 | +8,58 | 2,872 | 3,374 | 4744,0 |
| **I** Igd - Siiq * | (IGD) | 1,526 | -0,26 | -34,93 | 1,406 | 2,345 | 166,0 |
| Illimity bank * | (ILTY) | 4,616 | +0,39 | -16,07 | 4,324 | 5,500 | 377,0 |
| Immsi | (IMS) | 0,530 | +0,38 | -6,36 | 0,526 | 0,625 | 180,0 |
| Indel B | (INDB) | 22,400 | — | -6,67 | 22,400 | 24,000 | 131,0 |
| Industrie De Nora | (DNR) | 12,150 | -2,02 | -21,92 | 12,150 | 15,560 | 648,0 |
| Intercos | (ICOS) | 13,360 | — | -7,22 | 12,820 | 15,240 | 1289,0 |
| Interpump | (IP) | 40,760 | -0,88 | -11,49 | 40,760 | 47,760 | 4469,0 |
| Intesa Sanpaolo | (ISP) | 3,377 | +0,82 | +25,33 | 2,692 | 3,403 | 60834,0 |
| Inwit | (INW) | 9,945 | +0,91 | -14,01 | 9,745 | 11,565 | 9454,0 |
| Irce * | (IRC) | 2,160 | — | +8,82 | 1,780 | 2,160 | 61,0 |
| Iren | (IRE) | 1,780 | +1,37 | -8,95 | 1,708 | 2,000 | 2266,0 |
| It Way | (ITW) | 1,330 | -1,77 | -22,22 | 1,330 | 1,728 | 15,0 |
| Italgas | (IG) | 5,070 | +0,80 | -0,98 | 4,996 | 5,400 | 4072,0 |
| Italian Design Brands | (IDB) | 9,990 | -0,70 | -3,76 | 8,980 | 10,600 | 271,0 |
| Italian Exhibition Gr. | (IEG) | 4,760 | +1,28 | +52,56 | 3,080 | 5,300 | 146,0 |
| Italmobiliare * | (ITM) | 32,600 | -0,46 | +16,85 | 27,200 | 34,600 | 1385,0 |
| Iveco Group | (IVG) | 12,360 | -1,51 | +52,59 | 8,054 | 14,580 | 3393,0 |
| IVS Gr. A * | (IVS) | 6,760 | +1,20 | +22,46 | 5,500 | 7,180 | 608,0 |
| **J** Juventus FC | (JUVE) | 1,703 | -3,19 | -22,67 | 1,703 | 2,495 | 666,0 |
| **K** KME Group | (KME) | 1,026 | -2,84 | +12,75 | 0,886 | 1,056 | 327,0 |
| Kme Group 2021-2024 warr | (WKME24) | 0,596 | +0,40 | +22,78 | 0,452 | 0,600 | 4,0 |
| KME Group r nc | (KMER) | 1,470 | -0,34 | +30,09 | 1,130 | 1,550 | 21,0 |
| **L** Landi Renzo * | (LR) | 0,320 | +1,27 | -27,88 | 0,316 | 0,443 | 72,0 |
| Lazio | (SSL) | 0,636 | -0,93 | -19,49 | 0,620 | 0,806 | 42,0 |
| Leonardo | (LDO) | 21,680 | -1,32 | +42,26 | 15,240 | 23,700 | 12625,0 |
| Lottomatica Group | (LTMC) | 10,550 | +0,76 | +9,39 | 9,571 | 11,934 | 2631,0 |
| LU-VE * | (LUVE) | 21,450 | -0,23 | -4,45 | 20,450 | 23,950 | 475,0 |
| **M** Maire Tecnimont | (MT) | 7,555 | -2,70 | +52,07 | 4,646 | 7,845 | 2533,0 |
| Marr * | (MARR) | 11,260 | +0,72 | -0,53 | 10,400 | 11,820 | 742,0 |
| Mediobanca | (MB) | 13,495 | -0,63 | +20,49 | 11,115 | 13,820 | 11525,0 |
| Met.Extra Group | (MET) | 2,800 | +2,94 | +51,35 | 1,850 | 3,700 | 2,0 |
| Mfe A | (MFEA) | 2,596 | +1,09 | +8,66 | 2,064 | 2,596 | 875,0 |
| Mfe B | (MFEB) | 3,568 | +0,51 | +7,66 | 2,915 | 3,568 | 830,0 |
| Mittel | (MIT) | 1,360 | -0,73 | -25,27 | 1,360 | 1,880 | 113,0 |
| Moncler | (MONC) | 65,440 | -0,30 | +17,61 | 51,140 | 70,340 | 18043,0 |
| Mondadori * | (MN) | 2,165 | -0,46 | +3,34 | 2,090 | 2,375 | 566,0 |
| Mondo TV * | (MTV) | 0,202 | +0,85 | -35,10 | 0,200 | 0,311 | 13,0 |
| Monrif | (MON) | 0,040 | -0,50 | -22,69 | 0,040 | 0,052 | 8,0 |
| Monte Paschi Si | (BMPS) | 4,163 | -0,88 | +28,77 | 3,091 | 4,352 | 5223,0 |
| MutuiOnline * | (MOL) | 34,400 | +1,47 | +9,90 | 30,550 | 38,700 | 1375,0 |
| **N** Neodecortech * | (NDT) | 2,700 | -3,57 | -16,41 | 2,700 | 3,280 | 39,0 |
| Netweek | (NTW) | 0,056 | — | -53,17 | 0,050 | 0,125 | 1,0 |
| Newlat Food * | (NWL) | 5,800 | +0,69 | -25,64 | 5,600 | 8,210 | 249,0 |
| Nexi | (NEXI) | 5,408 | -0,70 | -26,04 | 5,394 | 7,374 | 7078,0 |
| Next Re Siiq | (NR) | — | — | — | — | — | — |
| **O** Olidata | (OLI) | 0,613 | — | +11,45 | 0,515 | 0,730 | 71,0 |
| Openjobmetis * | (OJM) | 16,400 | — | +2,50 | 15,950 | 16,400 | 219,0 |
| Orsero * | (ORS) | 13,540 | -0,59 | -20,63 | 13,440 | 17,460 | 240,0 |
| OVS | (OVS) | 2,380 | +2,15 | +6,93 | 2,005 | 2,472 | 671,0 |
| **P** Pharmanutra * | (PHN) | 51,800 | -2,26 | -8,80 | 51,800 | 63,100 | 513,0 |
| Philogen | (PHIL) | 18,250 | -0,27 | -1,35 | 16,600 | 18,550 | 531,0 |
| Piaggio | (PIA) | 2,792 | -0,43 | -5,55 | 2,770 | 3,198 | 992,0 |
| Pininfarina | (PINF) | 0,734 | -1,34 | -6,38 | 0,730 | 0,816 | 59,0 |
| Piovan * | (PVN) | 12,500 | +3,73 | +21,36 | 9,700 | 12,500 | 648,0 |
| Piquadro | (PQ) | 1,805 | -0,82 | -18,69 | 1,805 | 2,270 | 92,0 |
| Pirelli & C. | (PIRC) | 5,816 | -0,92 | +17,78 | 4,831 | 5,870 | 5848,0 |
| PLC | (PLC) | 1,590 | +1,60 | -14,52 | 1,470 | 1,905 | 41,0 |
| Poste Italiane | (PST) | 11,650 | -0,04 | +12,34 | 9,792 | 11,930 | 15187,0 |
| Prysmian | (PRY) | 50,400 | +0,36 | +20,98 | 39,810 | 50,700 | 13782,0 |
| **R** Rai Way | (RWAY) | 5,270 | +0,96 | +2,93 | 4,780 | 5,320 | 1421,0 |
| Ratti | (RAT) | 1,990 | — | -26,84 | 1,880 | 2,720 | 55,0 |
| RCS Mediagroup | (RCS) | 0,778 | -2,51 | +5,42 | 0,728 | 0,810 | 418,0 |
| Recordati | (REC) | 49,860 | +0,24 | +1,76 | 47,820 | 53,080 | 10355,0 |
| Reply * | (REY) | 121,300 | -1,62 | +4,12 | 113,100 | 132,800 | 4597,0 |
| Restart | (RST) | 0,121 | -0,82 | -45,50 | 0,121 | 0,223 | 4,0 |
| Restart 2015-2024 warr. | (WRST24) | — | — | — | — | — | — |
| Revo Insurance | (REVO) | 8,960 | +0,67 | +9,00 | 8,140 | 9,240 | 218,0 |
| Risanamento | (RN) | 0,029 | -0,68 | -15,27 | 0,028 | 0,035 | 54,0 |
| **S** S. Ferragamo | (SFER) | 9,055 | -0,60 | -25,60 | 9,055 | 12,840 | 1532,0 |
| Sabaf * | (SAB) | 16,600 | -2,35 | -5,25 | 16,060 | 19,050 | 216,0 |
| Saes G. * | (SG) | 38,300 | -0,26 | +12,81 | 33,700 | 38,400 | 642,0 |
| Safilo Group | (SFL) | 1,074 | -0,37 | +16,87 | 0,892 | 1,207 | 447,0 |
| Saipem | (SPM) | 2,240 | -2,10 | +50,59 | 1,259 | 2,415 | 4552,0 |
| Saipem r | (SPMR) | — | — | — | — | — | — |
| Salcef Group * | (SCF) | 22,200 | -0,22 | -8,64 | 21,800 | 24,500 | 1384,0 |
| Sanlorenzo * | (SL) | 38,850 | -1,52 | -6,61 | 38,850 | 45,400 | 1378,0 |
| Saras | (SRS) | 1,772 | +0,08 | +11,34 | 1,501 | 1,807 | 1687,0 |
| Seco * | (IOT) | 3,250 | -2,69 | -2,69 | 2,838 | 3,740 | 444,0 |
| Seri Industrial | (SERI) | 3,415 | -1,87 | -0,87 | 2,275 | 3,495 | 189,0 |
| Servizi Italia * | (SRI) | 1,795 | +0,84 | +7,49 | 1,500 | 1,910 | 57,0 |
| Sesa * | (SES) | 97,100 | -1,27 | -19,55 | 97,100 | 126,100 | 1518,0 |
| SIT | (SIT) | 1,600 | -2,14 | -51,22 | 1,485 | 3,350 | 40,0 |
| Snam | (SRG) | 4,284 | +0,80 | -7,69 | 4,197 | 4,893 | 14259,0 |
| Softlab | (SOF) | 1,240 | +3,33 | -17,88 | 1,200 | 1,750 | 6,0 |
| Sogefi * | (SO) | 3,080 | -1,75 | +50,61 | 1,820 | 3,270 | 377,0 |
| Sol | (SOL) | 34,450 | -2,96 | +25,73 | 25,900 | 35,550 | 3191,0 |
| Sole 24 Ore | (S24) | 0,664 | +0,61 | -0,60 | 0,638 | 0,704 | 37,0 |
| Somec | (SOM) | 13,600 | -2,51 | -52,78 | 13,600 | 28,800 | 96,0 |
| Stellantis | (STLAM) | 24,230 | -0,49 | +14,43 | 19,422 | 27,155 | 76806,0 |
| STMicroelectr. | (STMMI) | 36,710 | -2,29 | -17,64 | 36,710 | 44,570 | 34317,0 |
| **T** Tamburi Inv. * | (TIP) | 9,120 | -3,08 | -0,98 | 8,880 | 10,060 | 1725,0 |
| Technogym | (TGYM) | 8,490 | -0,64 | -6,96 | 8,425 | 9,735 | 1708,0 |
| Technoprobe | (TPRO) | 7,455 | -2,93 | -12,65 | 7,455 | 9,760 | 4690,0 |
| Telecom It. r nc | (TITR) | 0,227 | +1,11 | -26,10 | 0,214 | 0,307 | 1367,0 |
| Telecom Italia | (TIT) | 0,222 | +1,28 | -25,89 | 0,211 | 0,299 | 3373,0 |
| Tenaris | (TEN) | 17,700 | -0,95 | +11,36 | 14,430 | 18,640 | 20920,0 |
| Terna | (TRN) | 7,426 | +2,20 | -0,77 | 7,238 | 7,848 | 14594,0 |
| Tesmec * | (TES) | 0,090 | -0,33 | -28,41 | 0,089 | 0,126 | 55,0 |
| Tessellis | (TSL) | 0,499 | +1,22 | -24,05 | 0,483 | 0,657 | 116,0 |
| The Italian Sea Group | (TISG) | 9,110 | -1,41 | +13,03 | 7,820 | 11,120 | 487,0 |
| Tinexta * | (TNXT) | 17,000 | -0,87 | -15,08 | 17,000 | 20,020 | 806,0 |
| Tod's | (TOD) | 43,000 | -0,19 | +29,60 | 30,360 | 43,200 | 1424,0 |
| Toscana Aeroporti | (TYA) | 11,700 | -3,31 | — | 11,300 | 12,850 | 226,0 |
| Trevi | (TFI) | 0,313 | -2,34 | -4,28 | 0,311 | 0,381 | 99,0 |
| Trevi 2020-2025 warr | (WTFI25) | 2,000 | +17,65 | +11,11 | 1,500 | 2,499 | 3,0 |
| Triboo | (TB) | 0,770 | +1,32 | -1,03 | 0,700 | 0,780 | 22,0 |
| Txt e-solutions * | (TXT) | 21,100 | -2,76 | +6,46 | 18,940 | 23,250 | 283,0 |
| **U** Unicredit | (UCG) | 35,275 | +0,56 | +40,93 | 24,850 | 35,650 | 58627,0 |
| Unidata | (UD) | 3,540 | +0,85 | -11,43 | 3,510 | 4,060 | 109,0 |
| Unieuro * | (UNIR) | 8,710 | -0,23 | -15,76 | 8,425 | 10,430 | 180,0 |
| Unipol | (UNI) | 8,240 | +1,35 | +55,65 | 5,260 | 8,240 | 5797,0 |
| UnipolSai | (US) | 2,688 | — | +15,86 | 2,290 | 2,690 | 7604,0 |
| **V** Valsoia | (VLS) | 9,480 | -0,42 | -1,04 | 9,400 | 10,100 | 103,0 |
| Vianini | (VIA) | 0,800 | +1,27 | -6,43 | 0,775 | 0,885 | 83,0 |
| **W** Webuild | (WBD) | 2,246 | -1,23 | +21,80 | 1,809 | 2,490 | 2297,0 |
| Webuild r nc | (WBDR) | 9,700 | -0,51 | +76,36 | 5,150 | 11,100 | 16,0 |
| WIIT * | (WIIT) | 16,060 | -0,37 | -15,56 | 16,060 | 19,600 | 449,0 |
| **Z** Zest | (ZEST) | 0,260 | -2,99 | -6,81 | 0,230 | 0,280 | 43,0 |
| Zignago Vetro * | (ZV) | 12,260 | — | -13,90 | 12,260 | 14,240 | 1100,0 |
| Zucchi | (ZUC) | 1,950 | — | -12,56 | 1,945 | 2,380 | 8,0 |

Dati a cura dell'agenzia giornalistica Radiocor

* Titolo appartenente al segmento Star.

Monete Auree: Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A

## BORSE ESTERE

A New York valori espressi in dollari, a Londra in pence, a Zurigo in franchi svizzeri. Dati di New York e Toronto aggiornati alle ore 20.00

indici

| MERCATI | 19-04 | var.% |
|---|---|---|
| Amsterdam (Aex) | 860,01 | -0,62 |
| Brent Index | 89,11 | -0,42 |
| Bruxelles-Bel 20 | 3.827,75 | +0,03 |
| DJ Stoxx Euro | 504,63 | -0,33 |
| DJ Stoxx Euro50 | 4.918,09 | -0,37 |
| DJ Stoxx UE | 499,29 | -0,08 |
| DJ Stoxx UE50 | 4.338,79 | +0,08 |
| FTSE Eurotr.100 | 3.955,54 | -0,11 |
| Hong Kong HS | 16.224,14 | -0,99 |
| Johannesburg | 37.136,65 | +2,89 |
| Londra (FTSE 100) | 7.895,85 | +0,24 |
| Madrid Ibex35 | 10.729,50 | -0,33 |
| Oslo Top 25 | 1.255,09 | -0,10 |
| Singapore ST | 3.176,51 | -0,35 |
| Sydney (All Ords) | 7.817,40 | -1,03 |
| Toronto (300Comp) | 21.829,82 | +0,56 |
| Vienna (Atx) | 3.537,00 | -0,04 |
| Zurigo (SMI) | 11.296,40 | +0,59 |

selezione

| FRANCOFORTE | 19-04 | var.% |
|---|---|---|
| Adidas | 224,60 | -0,58 |
| Allianz | 263,20 | +0,46 |
| Bayer Ag | 26,32 | +0,32 |
| Beiersdorf | 135,80 | +0,15 |
| Bmw | 105,85 | -1,03 |
| Commerzbank Ag | 13,38 | +0,07 |
| Deutsche Bank n | 14,95 | +1,04 |
| Deutsche Post | 38,34 | +0,13 |
| Deutsche Telekom n | 21,16 | +1,00 |
| Dt Lufthansa Ag | 6,72 | +0,87 |
| Hugo Boss Ag | 49,42 | -0,74 |
| Siemens n | 172,96 | -1,46 |
| Volkswagen Ag | 121,20 | -0,62 |
| **PARIGI** | **19-04** | **var.%** |
| Air France | 9,96 | +0,77 |
| Air Liquide | 187,76 | +0,56 |
| Alstom | 15,10 | +0,00 |
| Axa SA | 33,90 | +0,24 |
| Bnp | 65,43 | -0,05 |
| Cap Gemini | 200,10 | -0,20 |
| Carrefour | 15,76 | +0,29 |
| Credit Agricole | 14,04 | +0,93 |
| Danone | 59,44 | +0,64 |
| L'Oreal | 444,95 | +5,04 |
| Michelin | 35,32 | +0,91 |
| Renault | 47,73 | -2,23 |
| Saint-Gobain | 70,26 | -1,32 |
| Sanofi-Synthelab | 86,89 | +1,95 |
| Societe Generale | 24,75 | +0,16 |
| Sodexho Alliance | 78,55 | +1,62 |
| Stellantis | 24,23 | -0,39 |
| Total | 67,28 | -0,21 |
| **NEW YORK** | **19-04** | **var.%** |
| Amazon Com | 175,56 | -2,04 |
| American Express | 229,60 | +5,56 |
| Apple Comp Inc | 165,17 | -1,12 |
| At&T | 16,43 | +0,61 |
| Bank of America | 36,98 | +3,37 |
| Boeing | 170,79 | +0,33 |
| Carnival | 14,14 | -0,25 |
| Caterpillar Inc | 353,86 | -0,78 |
| Cisco System | 48,32 | +0,44 |
| Citigroup Inc | 59,02 | +1,21 |
| Coca-Cola Co | 59,72 | +1,38 |
| Colgate Palmolive | 87,01 | +0,93 |
| Exxon Mobil | 119,86 | +1,13 |
| Ford Motor | 12,11 | +0,41 |
| General Electric | 148,90 | -2,64 |
| General Motors | 42,38 | -0,14 |
| Goldman Sachs | 405,68 | +0,64 |
| Hewlett-Packard | 27,78 | +0,58 |
| Honeywell | 194,04 | +1,55 |
| Ibm | 181,86 | +0,21 |
| IGT | 20,06 | +0,30 |
| Industrie Natuzzi Sp | 6,00 | +0,00 |
| Intel Corp | 34,69 | -1,01 |
| Johnson & Johnson | 147,07 | +0,91 |
| JP Morgan | 184,65 | +1,88 |
| Lockheed Martin | 464,73 | +1,89 |
| McDonald's | 271,50 | +0,19 |
| Merck & Co. | 125,69 | +0,37 |
| Microsoft | 401,17 | -0,77 |
| Morgan Stanley | 91,03 | +0,85 |
| Nike Inc. Cl. B. | 95,25 | -0,51 |
| Occidental Pet | 66,73 | +1,04 |
| Pfizer | 25,82 | +1,67 |
| Philip Morris | 92,80 | +1,75 |
| Procter & Gamble | 157,33 | +0,03 |
| Unilever NV | 47,19 | +0,73 |
| Walt Disney | 112,34 | -0,08 |
| Whirlpool | 104,43 | +0,31 |
| Xerox | 16,45 | +1,57 |
| **LONDRA** | **19-04** | **var.%** |
| 3i Group | 2810,82 | -0,39 |
| Anglo American | 2171,60 | -0,14 |
| AstraZeneca | 10860,42 | +0,29 |
| Barclays Plc | 184,44 | +1,01 |
| BP | 514,90 | +0,49 |
| British Telecom | 104,97 | +0,67 |
| Burberry Group | 1129,14 | +0,89 |
| Glaxosmithkline | 1587,15 | +0,98 |
| Marks & Spencer | 247,87 | -1,76 |
| Pearson Plc | 993,39 | -0,06 |
| Prudential | 717,82 | -0,11 |
| Rolls Royce | 395,58 | -1,74 |
| NatWest Group | 275,59 | +0,47 |
| Schroders Plc | 365,34 | -0,65 |
| Unilever Plc | 3796,50 | +1,09 |
| Vodafone Group | 66,37 | +0,93 |
| **ZURIGO** | **19-04** | **var.%** |
| Nestle | 95,24 | +2,15 |
| Novartis | 85,53 | +1,19 |

## B.O.T.

valuta al 23-04-24

| Scadenza | GG. | Pr.Netto | Rend. |
|---|---|---|---|
| 14.05.24 | 23 | 99,788 | - |
| 14.06.24 | 54 | 99,465 | 3,33 |
| 12.07.24 | 82 | 99,212 | 3,14 |
| 14.08.24 | 115 | 98,874 | 3,20 |
| 13.09.24 | 145 | 98,585 | 3,18 |
| 14.10.24 | 176 | 98,371 | 2,98 |
| 14.11.24 | 207 | 98,016 | 3,12 |
| 13.12.24 | 236 | 97,799 | 3,06 |
| 14.02.25 | 299 | 97,108 | 3,20 |
| 14.03.25 | 327 | 96,872 | 3,17 |
| 14.04.25 | 358 | 96,614 | 3,13 |

## Monete auree

| 19 apr | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Marengo (ITA - CH) | 408,29 | 433,28 |
| Sterlina (UK) | 520,10 | 551,62 |
| 4 Ducati (AUT) | 968,35 | 1.027,64 |
| 100 Pesos (Cile) | 1.287,11 | 1.365,91 |
| 20 $ Liberty (USA) | 2.138,15 | 2.267,73 |
| Krugerrand (S.Af.) | 2.187,59 | 2.321,52 |
| 50 Pesos (MEX) | 2.637,51 | 2.798,99 |

## Oro

| 19 apr | Mattino | Sera |
|---|---|---|
| Oro Milano (Euro/gr.) | 71,66 | 71,89 |
| Oro Londra (usd/oncia) | 2.381,80 | 2.379,70 |
| Argento Milano (Euro/kg.) | | 857,46 |
| Platino Milano (Euro/gr.) | | 28,40 |
| Palladio Milano (Euro/gr.) | | 31,56 |

## Euribor

| Per. | T.360 | 365 |
|---|---|---|
| 1 sett. | 3,891 | 3,945 |
| 1 mese | 3,837 | 3,890 |
| 2 mesi | - | - |
| 3 mesi | 3,892 | 3,946 |
| 4 mesi | - | - |
| 5 mesi | - | - |
| 6 mesi | 3,846 | 3,899 |
| 7 mesi | - | - |
| 8 mesi | - | - |
| 9 mesi | - | - |
| 10 mesi | - | - |
| 11 mesi | - | - |
| 12 mesi | 3,732 | 3,784 |

## Tassi

| | Sconto | Interv |
|---|---|---|
| Canada | **5.01** | 5.00 |
| Area Euro | **4.50** | 4.50 |
| Giappone | **0.30** | 0.00 |
| G.Bretagna | **5.25** | 5.25 |
| USA | **5.50** | 5.50 |
| Svizzera | **1.50** | 1.50 |
| Australia | **3.01** | 4.35 |
| Russia | **16.00** | 16.00 |
| India | **6.75** | 6.50 |
| Brasile | **10.65** | 10.75 |
| Cina | **4.35** | 4.35 |

# Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

**«Monte di Pietà»**
A sinistra e a destra e nella foto grande qui sotto: scatti da *Monte di Pietà*, progetto di Christoph Büchel alla Fondazione Prada (Ca' Corner, Venezia; foto di Marco Cappelletti, courtesy Fondazione Prada). L'installazione immersiva apre al pubblico oggi ed è in programma fino al 24 novembre

**Venezia** Il ministro Sangiuliano ha inaugurato il Padiglione Italia: «Guardare avanti ma recuperando la tradizione»

# La Biennale proiettata nel futuro

dal nostro inviato **Pierluigi Panza**

**VENEZIA** Si apre questa mattina la 60ª Biennale di Venezia, curata da Adriano Pedrosa e intitolata *Stranieri ovunque*: oltre 300 artisti nella mostra del curatore più quelli ospitati negli 87 padiglioni nazionali. Oggi si saprà a quali artisti saranno assegnati i Leoni d'oro e d'argento. A tagliare il nastro il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, che ieri pomeriggio ha inaugurato il Padiglione Italia *Due qui / To Hear*, curato da Luca Cerizza e realizzato dall'artista Massimo Bartolini. Inaugurazione con siparietto. Sedute autorità, sponsor e protagonisti del Padiglione intorno alla fontana al centro dell'installazione sonora realizzata con tubi Innocenti, il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, per celia ha immerso la mano nell'acqua spruzzando un poco gli altri. Lesa maestà: Bartolini lo ha richiamato accusandolo di ridicolizzare un serio lavoro concettuale.

Passano pochi minuti e si sale sul palco per la presentazione. Quando è il suo turno, Brugnaro afferma che «l'opera non gli è piaciuta»: partono i fischi dal pubblico *avant-garde*, quello che ritiene di capire i significati. Teatralmente, il neopresidente Pietrangelo Buttafuoco, prende la parola: «Tu hai messo i baffi alla *Gioconda*» dice rivolgendosi a Brugnaro e tessendo un elogio della polemica e della Biennale come luogo del confronto. L'intervento di Sangiuliano riporta nel contesto istituzionale. Ha scelto lui, tra una terzina selezionata da una commissione, il progetto di Cerizza e lo sostiene: «È un'opera che guarda avanti recuperando elementi della tradizione. I tubi sono per me l'umanità che si intreccia, la sonorità mi ricorda quando in Chiesa si sta accordando l'organo che anticipa la musica che verrà dopo. La Biennale è l'Olimpiade dell'arte e coglie le sfide della contemporaneità lasciando un segno dell'italianità». Poi un ricordo personale: «Certo, i tubi mi hanno riportato alla memoria il terremoto del 23 novembre del 1980, quando il centro di Napoli fu tutto transennato».

Poi si è soffermato sulla Biennale. «Immagino una Biennale aperta e dialogante con il mondo. Qui si costruisce la strada dove il dialogo si è interrotto. Condivido gli appelli per la pace che sono stati fatti perché è il fondamento del futuro. E per i Beni culturali lo sono anche la sfida del cambiamento climatico e l'apertura all'Africa che deve essere al centro della nostra riflessione». Quanto al Padiglione israeliano, ha detto di aver incontrato l'artista che è di grande sensibilità e «non si può che auspicare la pace». Il Padiglione Vaticano «ci ricorda che la pena non deve essere afflittiva, ma orientata alla rieducazione e la cultura serve anche a questo».



**Vertici**

● Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano (nella foto in alto, Ansa) ha inaugurato ieri pomeriggio il Padiglione italiano della sessantesima Biennale d'Arte di Venezia, intitolata *Stranieri ovunque*

● *Due qui / To Hear* è il titolo del Padiglione italiano, curato da Luca Cerizza (nella foto qui sopra), docente alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, e realizzato da Massimo Bartolini

● La Biennale è curata dal brasiliano Adriano Pedrosa

**Ca' Corner, l'installazione della Fondazione Prada**

# Il debito è un'accumulazione seriale

**VENEZIA** *Monte di Pietà*, l'allestimento immersivo e claustrofobico concepito dall'artista concettuale svizzero Christoph Büchel alla Fondazione Prada di Venezia, da oggi aperto, è una delle più labirintiche narrazioni di storia di un'architettura intrecciata alla finanza. La Fondazione ha sede nel settecentesco palazzo Ca' Corner sorto sulle rovine dell'edificio gotico dove era nata Caterina Cornaro, Regina di Cipro. Nel 1800 il palazzo era diventato del Papa, che lo assegnò ai Padri Cavanis, per poi diventare sede del Monte di Pietà dal 1834 al 1969. Questa storia viene declinata da Büchel trasformando il palazzo in un parossistico fondaco di un accumulatore seriale in confronto al quale persino i fratelli Collyer del romanzo di Doctorow sono due che tengono in ordine la casa.

Il progetto consiste in un banco dei pegni in fallimento. Tra opere d'arte stratosferiche, come *Caterina Corner* di Tiziano, d'avanguardia, come *Merda d'artista* di Piero Manzoni, ecco milioni di carte, cedole, faldoni, libri, armi, tv, teleri con scritto «Biennale fascista», bandiere d'Israele vicino a immagini di carri armati, altarini ricostruiti, biciclette rotte, vecchi motorini, brande, un pianoforte, una Sindone usata come tenda, cemento armato abbandonato per terra, carrozzelle, attrezzi da giardino, di tutto e di più, ancora di più, persino una finta bancarella che vende borsette taroccate (anche Prada?). Il tutto realizzato con le finanze della regina del pegno, *Queen of Pawn* (facile leggerci Miuccia Prada) per raccontare la storia del debito.

Il vecchio Monte di Pietà è ricostruito con le sue cancellate e i suoi polverosissimi banconi, ma con un back-office di sale da gioco, misti a water e schermi hi-tech che aggiornano ogni secondo sulla crescita del debito mondiale. Ci sono un computer per l'emissione di una finta carta di credito per veneziani chiamata «Schei» (possono usarla nell'ambito delle cripto valute) e video: una anziana protagonista su Tik Tok illustra come far quattrini.

*Monte di Pietà* è un'interminabile selezione di oggetti legati alla storia della proprietà, allo sviluppo della ricchezza reale e artificiale, alle collezioni e agli archivi, come quello del Banco di Napoli (gli stranieri biennalisti si stupiscano di fronte all'esistenza di documenti del Sei-Settecento). Tra le *cose* accumulate figura l'opera *The Diamond Maker* del 2020, che Büchel ha concepito come una valigia contenente veri diamanti, frutto di un processo di distruzione e trasformazione dell'intero *corpus* di opere in suo possesso. *Monte di Pietà* è una narrazione emozionale del concetto di debito come radice della società. Crocevia di scambi commerciali, Venezia e Ca' Corner sono il contesto ideale per esplorare le relazioni tra questi temi e la contemporaneità. La visita è una vertigine, l'attraversamento di un luogo «borgesiano» fatto di elenchi, labirinti, tassonomie, oggetti obliati sotto panni stesi: ma finita la mostra che ne sarà di queste migliaia di oggetti? (*p. pan.*)

**I riconoscimenti speciali**

## A Mircea Cartarescu e Michele Mari i premi «Ceppo»

Annunciati i vincitori «speciali» del premio letterario internazionale Ceppo, 68ª edizione, che si svolgerà a Firenze e a Pistoia da giovedì 2 a domenica 5 maggio. Il Premio Ceppo Internazionale Racconto va allo scrittore romeno Mircea Cartarescu, il Ceppo Pistoia Capitale del Racconto viene assegnato a Michele Mari, e il Ceppo Racconto Opera prima Under 35 va a Giulia Oglialoro (per il libro *Le stelle nere*, edito da Industria e Letteratura). Le giornate del premio presieduto da Paolo Fabrizio Iacuzzi proporranno incontri e lectio: a Firenze, giovedì 2 maggio, al Gabinetto Vieusseux (ore 17) Cartarescu parlerà del suo recente *Melancolia* (La nave di Teseo, 2022) e Mari presenterà *Locus desperatus* (in libreria dal 23 aprile per Einaudi). Venerdì 3 maggio, gli eventi si spostano a Pistoia, nella Biblioteca San Giorgio (ore 16.30), per l'incontro dei vincitori con gli studenti. Sempre a Pistoia, sabato 4 maggio, al Palazzo Comunale (ore 17) le lectio degli autori e la premiazione, alla presenza della giuria guidata da Luca Ricci. Domenica 5 maggio, a Pistoia, sempre alla Biblioteca San Giorgio (ore 10), sarà assegnato il Ceppo Giovani tra i tre finalisti Giovanna Di Marco, Alessio Mosca ed Ezio Sinigaglia. (*i. bo.*)

Mircea Cartarescu



PAROLE *scritte*

di **Ernesto Galli della Loggia**

## Italiani (in Russia) non brava gente

Come combatterono e morirono gli italiani nella Seconda guerra mondiale più o meno lo sapevamo. Sapevamo abbastanza anche della crudeltà (inevitabile?) della repressione antipartigiana nei Balcani. Poco o nulla invece ci era noto di che cosa realmente fu — al di là di una tragica ritirata oggetto di mille testimonianze — la nostra presenza in Russia nei due anni precedenti. Lo racconta finalmente, con una vasta documentazione e grande accuratezza questo libro di Raffaello Pannacci (*L'occupazione italiana in Urss 1941-1943*, Carocci, pp. 310, € 35). In Russia, dove peraltro accorsero parecchi volontari, non fummo per nulla «italiani brava gente». Non come i tedeschi, certo, ma comunque cercammo di portare via tutte le materie prime, le attrezzature e i raccolti facendo morire di fame la popolazione; fucilammo nemici prigionieri e feriti; facemmo commercio di donne e di tutto il possibile; requisimmo senza indennizzo; ammazzammo qualche ebreo e ancora di più ne consegnammo ai nazi. Una sporca guerra insomma: come del resto quasi sempre.

Ciò che irrita nel libro di Bianca Gaudenzi (*Fascismi in vetrina. Pubblicità e modelli di consumo nel Ventennio e nel Terzo Reich*, Viella, pp. 321, € 29), oltre un certo oltranzismo antifascista (davvero solo in Italia e Germania si adoperò il corpo femminile ad uso commerciale?), è un certo provincialismo snobistico: cioè come se in Italia (ma non solo, come dirò) sul fascismo non si fosse scritto mai nulla. La tesi è perentoria: attraverso lo studio della pubblicità mettere in luce come «il richiamo a una vagheggiata società dei consumi di stampo fascista e nazista divenne fondamentale nel tentativo di normalizzare alcuni degli aspetti più brutali dei due regimi». Per questa via, dunque, indagare l'oscuro rapporto tra fascismo e modernità. Ma si può affrontare un tema del genere senza citare neppure una riga di De Felice o di Gentile, ma anche di Mosse, di Nolte, di Sternhell, e invece esclusivamente una bibliografia anglo-tedesca rigorosamente «postcoloniale»?

Sia consentito a un vecchio socio (tra pochissimo cinquantennale!) del Touring Club Italiano forzare un po' il perimetro di questa rubrica per annunciare l'uscita di *Confini* (pp. 191, € 19,50), il primo numero di «Mappe». Si tratta di una nuova rivista trimestrale del Touring, in forma di libro, ideata e curata dal nuovo direttore editoriale Ottavio Di Brizzi, ed è un segno di rinascita. Vale a dire di una rinnovata presenza dell'antico sodalizio nelle pubblicazioni di qualità che si occupano di curiosità geografiche, del tema del paesaggio e del viaggio nella più ampia accezione di questi termini; e, proprio come «Mappe», lo fa con fantasia, intelligenza, ricorrendo anche alla graphic novel. Peccato soltanto che nelle due introduzioni di questo numero si debbano leggere circa il significato del termine confine le solite uggiose banalità dettate dal conformismo cosmopolita in voga: puntualmente smentite, il caso vuole, dal drammatico *Guerre di confine* di Klaus Dodds appena uscito da Einaudi (traduzione di Alessandro Manna, pp. 334, € 32). Che parla di quella brutta cosa che è la realtà: altro che l'amichevole «ti sono vicino» attribuito al termine da «Mappe»!



**Campagna** Da martedì 23 aprile l'iniziativa del Cepell che promuove il piacere di leggere: oltre un mese di eventi

# Forte, europeo, libero, diffuso Sboccia il Maggio dei libri

**I volti**

● Il Maggio dei libri (nella prima foto dall'alto: il logo; sotto: *Insegnami a volare*, illustrazione di Nicole Tecchio) è la campagna di promozione della lettura del Centro per il libro e la lettura (Cepell). È presidente del Cepell Adriano Monti Buzzetti (foto in alto); Luciano Lanna è il direttore (foto in basso). La 14ª edizione del «Maggio» si tiene da martedì 23 aprile al 31 maggio

di **Jessica Chia**

«Sapeva leggere. Fu la scoperta più importante di tutta la sua vita. Sapeva leggere. Possedeva l'antidoto contro il terribile veleno della vecchiaia». Ne *Il vecchio che leggeva romanzi d'amore* (1989), il cileno Luis Sepúlveda, scomparso nel 2020, immaginava anche così il potere della lettura. Un potere che arricchisce, rende liberi, colma ed emancipa. E al potere dei libri è dedicato ogni anno Il maggio dei libri, la campagna nazionale di promozione della lettura del Centro per il libro e la lettura (Cepell). Che torna martedì 23 aprile (e proseguirà fino al 31 maggio) nella sua 14ª edizione dedicata al tema *Se leggi ti lib(e)ri* (in continuità con Libriamoci, l'altra storica campagna del Cepell, che lo scorso novembre ha coinvolto migliaia di scuole in tutta Italia).

Un appuntamento che ogni primavera — dal 2011 — invita a diffondere in tutta Italia il gusto per la lettura, in contesti differenti da quelli più tradizionali, cercando di arrivare anche a un pubblico di non lettori, attraverso iniziative ed eventi. E che inizia in coincidenza con la Giornata mondiale Unesco del libro e del diritto d'autore.

L'inaugurazione del «Maggio» si tiene martedì a Roma alle 11.30 nella sede del Cepell (via Pasquale Stanislao Mancini) con la madrina d'onore Dacia Maraini che dialogherà, nell'incontro *L'Unione felice: l'Europa dei lib(e)ri*, con il professore e saggista Guido Vitiello (autore de *La lettura felice*, il Saggiatore).

L'evento è realizzato dal Cepell in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura di Strasburgo e il «Corriere della Sera», e sarà possibile seguirlo in diretta streaming su *corriere.it* (oltre che sui siti e i profili social del Cepell e dell'Iic di Strasburgo).

Henry Moore (1898-1986), *Reading Lesson* (1967–1968, stampa a intaglio), Tate

Il Maggio dei libri si apre nel segno dell'Europa perché lo stesso giorno anche Strasburgo — città simbolo e casa dell'Unione Europea — inaugura il suo anno di Capitale mondiale del Libro Unesco.

All'inaugurazione sarà presente anche Adriano Monti Buzzetti, presidente del Cepell, che, parlando della campagna, ha spiegato che «ha messo radici sul territorio e nel cuore del pubblico, come testimoniato da una crescente consapevolezza del bisogno di promuovere la lettura, e da una altrettanto vivida creatività da parte dei tanti diversi interlocutori nella società civile, ampliando così il raggio d'azione e i contenuti di una proposta culturale che vede nella nuova o ritrovata familiarità con i libri un veicolo di progresso sociale e di evoluzione personale». A fare gli onori di casa ci sarà anche il direttore Luciano Lanna: «Oggi — ha sottolineato — siamo di fronte alle sfide di un'ulteriore rivoluzione, con la digitalizzazione globale e modalità di lettura sempre più diversificate e trasversali, per formato e diffusione: ciò che tuttavia è rimasto costante nei secoli, e di cui dobbiamo continuare ad avere cura, è la centralità del medium "libro", con i saperi che sa trasmettere e le competenze di cittadinanza e libertà che affina».

**Streaming**
L'inaugurazione, in collaborazione con il «Corriere», sarà in diretta su corriere.it

**Ogni primavera**
Dal 2011 la rassegna invita a diffondere il gusto per la lettura su tutto il territorio

Dopo l'inaugurazione, partiranno le iniziative organizzate da cittadini, insegnanti, librai, editori, bookblogger, sindaci, studenti e tutti gli amanti dei libri che partecipano alla campagna (è possibile iscriversi su: *ilmaggiodeilibri.cepell.it*). Tre i filoni in cui è declinata: *Lib(e)ri di conoscere*, sul mondo dell'informazione, la saggistica e la narrativa storica; *Lib(e)ri di sognare*, sulla narrativa, in particolare quella fantastica, e le biografie; e *Lib(e)ri di creare*, sulla poesia.

Anche quest'anno le iniziative che si sono registrate in banca dati concorrono alla 13ª edizione del Premio il Maggio dei Libri, conferito ai cinque migliori progetti di promozione della lettura e realizzati nell'ambito di altrettante categorie: biblioteche, associazioni culturali, istituti scolastici, carceri, strutture sanitarie e di accoglienza per anziani, librerie. I vincitori saranno annunciati durante Più libri più liberi, a Roma (4-8 dicembre).

Inoltre, connessi al «Maggio» ci saranno anche eventi speciali come, per citarne alcuni, la partecipazione del Cepell al Salone internazionale del Libro di Torino; le attività di Fondazione Treccani Cultura o quelle delle Librerie Feltrinelli e Libraccio.

È così che nasce un'idea che vola sulle pagine dei libri per diffondere ancora una volta la forza liberatrice della lettura.



**Domani in edicola** Il supplemento contiene un dossier dedicato alle più scottanti questioni geopolitiche

# Su «la Lettura» la rivincita dei confini

**Digitale**

● «La Lettura» è anche nell'App per smartphone e tablet, scaricabile da App Store e Google Play, che offre anche l'Archivio completo con tutti i numeri del supplemento usciti dal 2011 a oggi

di **Ida Bozzi**

Il secondo decennio del nuovo millennio ha segnato il ritorno dei confini, o meglio, la consapevolezza che frontiere e limiti non se ne erano mai andati: dopo la Brexit, e con un conflitto così aspro in corso in Ucraina, occorre comprendere in quale mondo viviamo. Alla nuova geografia è dedicato un ampio focus nel nuovo numero de «la Lettura», il #647, oggi in anteprima nell'App e domani in edicola (la copertina è di Antonio Citterio e Patricia Viel).

Il numero si apre con un incontro al di là dei confini d'Europa, a Oslo, in Norvegia, nel Grande Nord del Nobel 2023 Jon Fosse, che dialoga con il premio Strega Paolo Giordano: alla vigilia dell'uscita del nuovo romanzo, *Un bagliore* (La nave di Teseo, dal 4 giugno) e della partecipazione alla Milanesiana ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi (l'evento sarà il 5 giugno, a Milano), Fosse esplora vasti territori interiori, il suo rapporto con la fama (è riservatissimo), con la fede (era materialista), con il paesaggio dei fiordi e del mare, e con la natura umana, in cui ritiene celarsi una scintilla divina.

Dieci pagine speciali sono dedicate nel supplemento alle frontiere del nostro mondo, peraltro incerte e agitate: il primo contributo sul tema è la conversazione tra due specialisti di geopolitica, Alessandro Aresu e Manlio Graziano, nel dialogo curato da Antonio Carioti. Era erronea la teoria della globalizzazione, spiegano gli esperti, perché una cosa sono le filiere produttive estese attraverso i continenti, e ben altro sono gli effetti che da quelle filiere discendono. Tra gli altri interventi, l'inedita visione «europea» di Gorbaciov nel 1988 nell'articolo di Massimo Franco, la «frontiera» dell'Alaska nel libro *150 acri* (Blu Atlantide) di Melina Moustakis, intervistata da Viviana Mazza, il colloquio con il politologo Klaus Dodds di Giuseppe Sarcina, la Cina nell'analisi di Maurizio Scarpari, e gli articoli di Jessica Chia, Adriano Favole, Fabrizio Villa, Helmut Failoni, Monica Zornetta, Annachiara Sacchi.

**Il Nobel norvegese**
Il dialogo tra Jon Fosse e Paolo Giordano esplora i territori della letteratura, il rapporto con la natura umana e con Dio

Nei Libri, l'apertura è dedicata a due autori che saranno al Comicon Napoli (25-28 aprile), Frank Mentzer e Fabio Celoni, intervistati da Vanni Santoni e Chiara Severgnini. Nell'App, oggi il Tema del Giorno è l'incipit del romanzo *T* (Adelphi) di Chetna Maroo, finalista al Booker Prize, di cui sul supplemento scrive Antonella Lattanzi.

# Spettacoli

## Premi
### David alla carriera per il compositore Giorgio Moroder

Giorgio Moroder, compositore e produttore discografico, riceverà il David alla carriera. Il riconoscimento sarà assegnato venerdì 3 maggio durante la cerimonia di premiazione in diretta su Rai 1, con la conduzione di Carlo Conti e Alessia Marcuzzi. Nella sua carriera Moroder, oltre ad aver «inventato» la disco music con Donna Summer, ha firmato alcune delle colonne sonore più iconiche della storia del cinema ricevendo tre premi Oscar: per la colonna sonora di «Fuga di mezzanotte» (1979) e come miglior canzone per «What a Feeling» («Flashdance», 1984) e «Take My Breath Away» («Top Gun», 1987).

## Il caso
### Successo internazionale della storia tratta dal libro di Erin Doom

# «Love story» all'italiana

## Il film «Fabbricante di lacrime» ai vertici delle classifiche Netflix Il produttore Straffi: sfida vinta

di **Chiara Maffioletti**

**Innamorati** Caterina Ferioli, 20 anni e Simone Baldasseroni (in arte Biondo), 25, in una scena del film disponibile su Netflix in cui sono due innamorati

È stato un caso editoriale, diventando il libro più letto del 2022 in Italia. Sembrava già abbastanza clamoroso così, ma ora *Fabbricante di lacrime* è partito alla conquista del mondo, diventando il film non in lingua inglese più visto in assoluto su Netflix.

Così come il romanzo, scritto dalla italianissima Erin Doom — l'autrice si è presentata inizialmente solo con questo pseudonimo, per poi farsi conoscere come Matilde, mantenendo ignoto il cognome —, anche l'adattamento diretto da Alessandro Genovesi e prodotto da Iginio Straffi e Alessandro Usai per Colorado Film è andato in vetta alle classifiche di quasi tutti i 190 Paesi, diventando globalmente il titolo più visto.

Per Straffi, non solo è una soddisfazione ma una scommessa vinta: «Il mio credo, direi anzi la mia magnifica ossessione, è realizzare prodotti che dall'Italia possano arrivare all'attenzione di tutto il mondo. Con le storie giuste, realizzate con la cura necessaria, allora si può aspirare a produrre in Italia contenuti che funzionino anche all'estero».

Un po' Romeo e Giulietta, un po' «Twilight» con più di un pizzico dell'estetica della serie di Tim Burton *Mercoledì*. L'amore tormentato tra i due giovani protagonisti di *Fabbricante di lacrime* ha tanti riferimenti, anche a livello visivo: «Ho voluto fortemente i diritti del libro — riprende Straffi —. Una volta acquisiti ci siamo detti se fosse il caso di farne da subito un film internazionale e quindi in lingua inglese, magari ambientato in America... ma se avessimo deciso così, non avrei dimostrato a pieno la mia teoria, così abbiamo optato per recitare in italiano».

La scelta, di conseguenza, è stata di ambientare il film «in un "non luogo" e abbiamo voluto nel cast attori sconosciuti (ad eccezione di Biondo: il cantante è il tormentato coprotagonista) che sono arrivati però in breve tempo al top di tutto il mondo. Questo è riuscito a fare la creatività italiana».

La cura del dettaglio, secondo il produttore, ha fatto la differenza: «La mia impostazione è quella che arriva dall'animazione, dove l'attenzione ai particolari è tutto. Per il film ho realizzato io stesso degli storyboard, tutto per costruire un prodotto che avesse in partenza un appel globale».

Prima del debutto, ammette, «mi tremavano un po' le gambe. Avevo chiesto fiducia sia a Netflix che a Salani, l'editore. Direi che in pochi giorni siamo andati già oltre le aspettative e le promesse (tanto che anche il libro ha già fatto registrare un nuovo aumento delle vendite)».

Fondamentale è stato capire presto che *Fabbricante di lacrime* era un titolo su cui scommettere: «Abbiamo un team editoriale molto attento, che ha intercettato subito il fenomeno. Questo è stato il primo passaggio indispensabile. Il rapporto con l'autrice è stato ottimo fin dall'inizio: sono un autore anche io, a mia volta, e credo che questo sia stato un vantaggio per entrambi».

Straffi sa cosa vuol dire vedere altri che adattano una propria creatura: «Nella trasposizione delle *Winx* di qualche anno fa (sempre di Netflix) ero dovuto scendere a compromessi con gli sceneggiatori. Chi meglio di me può capire il disagio di un autore nel vedersi rappresentare da altri? Io ho cercato di limitare al minimo ogni manipolazione, rispettando il libro persino nei dialoghi: c'è chi li ha trovati poco naturali, ma la mia volontà era proprio restare il più possibile fedele al libro».

Libro che ora, con ogni probabilità, continuerà la sua corsa anche oltre i nostri confini: «Mi sento di tirare un sospiro di sollievo... e ora mi aspetto da Salani almeno una buona bottiglia. Scherzi a parte, questo successo è senza dubbio corroborante per tutti».

Un successo che si basa su un amore impossibile tra due ragazzi con esistenze complicate. Il tormento piace molto alle giovani generazioni. «Sì, ma è sempre piaciuto, solo che prima lo cercavamo in Baudelaire. I ragazzi sono da sempre presi da un mondo che parla di decadenza, di malinconia, di amori perduti. Avevo identificato tutti questi elementi nel libro e volevo metterli in scena. La soddisfazione è poi vedere realizzato il progetto in tempi relativamente brevi: con l'animazione bisogna attendere come minimo due anni e mezzo».

Come mai si è scelto di realizzare un film e non una serie? «Una cosa non esclude l'altra: le oltre 600 pagine del romanzo si prestano ad essere approfondite, ci sono alcune sottotrame che abbiamo appena sfiorato ma che meritavano di più. Quindi chi lo sa, ci si potrebbe lavorare molto bene».



**Autrice**

● Erin Doom (pseudonimo di Matilde; il cognome è ignoto), è l'autrice di «Fabbricante di lacrime»

**L'inventore delle Winx**

**Volto** Iginio Straffi, 58 anni, è un fumettista, regista, produttore televisivo e cinematografico, oltre che il presidente e fondatore di Rainbow. Tra i suoi progetti, Straffi ha anche ideato le Winx e i Gormiti e prodotto film come «Il mio nome è vendetta»

## Flop del nuovo programma
# Bassi ascolti, la Rai cancella lo show di Chiara Francini

**Chi è**

● Chiara Francini (Firenze, 1979) è attrice, conduttrice tv e scrittrice. Il 10 aprile scorso ha esordito su Rai 1 con il suo one woman show «Forte e Chiara», che ha registrato nella prima puntata uno share del 13,9%, sceso mercoledì 17 all'11,5%

Si potrebbe chiamare la maledizione del mercoledì sera quella che ha colpito «Forte e Chiara», lo show di Chiara Francini, in onda in prima serata, su Rai 1, nel terzo giorno settimanale. A causa dei bassi ascolti, ieri la direzione Prime Time della Rai ha deciso di cancellarne la terza e ultima puntata. La prima, il 10 aprile, aveva fatto il 13,9% di share, mentre la serata era stata vinta da «Vanina. Un vicequestore a Catania», la fiction di Canale 5, con il 16,5%. Questo mercoledì è stata ancora Vanina ad aggiudicarsi il primato (16,9%), ma «Forte e Chiara» si era fermato all'11,5%, venendo battuto anche da «Chi l'ha visto?» di Federica Sciarelli, su Rai 3.

Ma che c'entra il mercoledì? Il caso vuole che un altro show di punta non abbia raggiunto gli ascolti previsti, questa volta però sulla rete ammiraglia di Mediaset: Canale 5. Parliamo di «Michelle Impossible»: il one-woman-show di Hunziker, peraltro ben alla terza edizione, ha concluso il ciclo di tre puntate, lo scorso 20 marzo, con il suo peggior share di sempre (13,8%), venendo battuto dal docu-film su Ennio Morricone di Rai 1 (14,4%) e tallonato ancora da Sciarelli, terza con il 12,9%.

«Il progetto («Forte e Chiara», ndr) — spiega la Rai in una nota —, pensato con finalità sperimentali, pur veicolando valori importanti e originali non ha tuttavia prodotto i risultati auspicati».

**Chiusura** Chiara Francini, 44 anni, durante una puntata di «Forte e Chiara»

Francini ha avuto un momento di grande popolarità dopo il monologo sulla mancata maternità, recitato al Festival di Sanremo 2023, dove l'aveva chiamata Amadeus.

L'azienda ringrazia Francini «che ha confermato di essere una grande artista accettando la sfida di portare questa sua idea nella prima serata di Rai 1». La chiusura del programma conferma che la Rai fatica sui nuovi programmi, anche quando condotti da volti amatissimi. È il caso del one-woman-show di Virginia Raffaele che, a gennaio scorso, ha chiuso la sua terza e ultima puntata con il 14,1% surclassato da «Ciao Darwin» di Paolo Bonolis, su Canale 5.

«Signore, signori e tutto quello che sta nel mezzo — è il commento ironico di Francini —, non ci siamo andati piano. Scusateci se siamo stati troppo forti, come un gintonic senza tonic. Con "Forte e Chiara" abbiamo provato a mettere assieme in uno stesso show cardinali e inviati di guerra, cliché sulle donne e pornostar, balletti con le piume e storie di bambini in un campo di concentramento, canzoni dei cartoni animati e drag queen. Forse ho esagerato». L'attrice ringrazia e dà appuntamento in teatro.

**Antonella Baccaro**

**Insieme** Corrado Formigli, Alessandra Sardoni, Licia Colò, Andrea Salerno, Enrico Mentana, il presidente Urbano Cairo, Tiziana Panella, Corrado Augias, Diego Bianchi «Zoro» e l'ad Marco Ghigliani

# La7 è la quarta rete in «prime time»

## I dati di aprile confermano gli ascolti in crescita. Il direttore Salerno: premiate le nostre scelte

di **Barbara Visentin**

Dopo gli ottimi risultati di marzo, mese in cui è stata la rete cresciuta maggiormente fra le prime sette generaliste, anche aprile sta registrando ascolti molto positivi per La7. Nei primi 18 giorni del mese, la tv del gruppo Cairo Communication si è confermata la quarta rete più vista in prime time, cioè nella fascia fra le 20.30 e le 22.30, conquistando il 5,54% di share, davanti a Rai3 (5,50%), Rai2 (5,38%), Rete 4 (4,34%), e Nove (3,05%).

Dall'inizio dell'anno, La7 è stata per 33 volte la terza rete più vista in prime time, mantenendo poi, anche per la prima parte di aprile, i risultati importanti sui target pregiati: La7 è infatti seconda in prime time, dietro solo a Rai1, sia tra i laureati (12,89% di share) che tra gli alto-spendenti (11,42%).

Numeri che premiano le scelte della rete, confermandone la vocazione informativa e di approfondimento: «Creatività e un editore forte e coinvolto alle spalle sono la chiave della nostra crescita — commenta il direttore di La7 Andrea Salerno —. Abbiamo lanciato cinque nuovi programmi in prime time, abbiamo fatto crescere i nostri format come *Una giornata particolare* di Aldo Cazzullo e migliorato i programmi storici. La crescita del tg di Enrico Mentana e di *Otto e mezzo* di Lilli Gruber ci ha permesso di essere a marzo la quarta rete in prime time. Il 29 aprile parte il rilancio di La7d. Insomma, non ci fermiamo mai».

Se il secondo canale del gruppo, a fine mese, darà il via a oltre 1.500 ore di nuovi contenuti, tra serie tv, film e sport, su La7 arrivano due serate speciali del professor Alessandro Barbero: il 1 maggio si dedicherà al tema del lavoro e il 12 giugno ai cent'anni dal delitto Matteotti. A giugno, il 7, riparte anche *Eden* di Licia Colò, con uno speciale sull'ambiente. Appuntamenti che si aggiungono agli altri titoli lanciati nel prime time, come il ciclo di inchieste *100 minuti* del duo Alberto Nerazzini e Corrado Formigli, (subentrate al fortunato *La Torre di Babele* di Corrado Augias), *Una giornata particolare* di Cazzullo, le *Inchieste da fermo* di Federico Rampini, *In altre parole* di Massimo Gramellini, che si uniscono a pilastri come *Dimartedì* di Giovanni Floris, *Piazzapulita* di Corrado Formigli e *Propaganda Live* con Diego Bianchi «Zoro» e la sua banda.

«Siamo diventati un punto di riferimento per l'intrattenimento "culturale", la satira e l'approfondimento giornalistico. Ora lavoriamo sul nuovo preserale e su altre novità per l'autunno, aperti a tutti i generi ma coerenti con il nostro racconto — prosegue Salerno —. Il pubblico dimostra di apprezzare e per noi è l'orgoglio più grande. Non lo abbiamo mai lasciato solo neanche durante gli anni del Covid, quando gli altri mandavano repliche. Per la guerra in Ucraina, Mentana ha fatto cento speciali. Abbiamo rischiato. Ripeto: quale editore privato l'avrebbe fatto? La concorrenza è sempre e solo uno stimolo a fare meglio. Rischieremo ancora».



**Volto**

● Lilli Gruber (nella foto) conduce «Otto e mezzo» su La7, uno dei programmi di riferimento della rete che, anche nei primi 18 giorni di aprile, ha registrato ottimi ascolti nella fascia prime time, conquistando il 5,54% di share

### Share a confronto

Fascia Prime time (20.30/22.30) nel mese di aprile (1-18)

| Rete | Share |
|---|---|
| Rai 1 | 21,81% |
| Canale 5 | 16,34% |
| Italia 1 | 5,96% |
| La7 | 5,54% |
| Rai 3 | 5,50% |
| Rai 2 | 5,38% |
| Rete 4 | 4,34% |
| Nove | 3,05% |
| Tv8 | 2,43% |
| Real Time | 1,79% |

CdS

**Su Rai2**

## «Le donne bevono per darsi un tono»: bufera su Boralevi

«Le donne bevono per darsi un tono, per sentirsi all'altezza degli uomini». Esternazioni a corredo di un servizio di Tg2 Post, *Made in Italy in bottiglia*, andato in onda qualche sera fa. A parlare, ospite in studio, Antonella Boralevi, scrittrice e opinionista: «Le donne bevono come prima fumavano una sigaretta, bevono per darsi un tono». E ancora: «Non abbiamo bisogno del bicchiere di vino per sapere di valere, e soprattutto: mai bere da sole in casa». Una pioggia di critiche. Tra le prime a replicare Laura Donadoni, giornalista: «Queste affermazioni rappresentano il manuale di come il patriarcato ha lavorato nelle coscienze delle donne negli ultimi secoli. Dire che le donne non possono bere a casa da sole dimostra che Boralevi pensa che le donne non possano controllarsi». (*r.s.*)

**Gaffe** Antonella Boralevi (70), scrittrice, conduttrice e opinionista tv

**La guida**
*Ref*laction visitabile fino al 28 nella corte dell'ex Seminario

Nella sede dell'**House of Progress 2024**, nella Piazza del Quadrilatero di **Portrait Milano** (ingresso da Corso Venezia 11 e via Sant'Andrea 10), **Audi** ha presentato al pubblico la **Q6 e-tron** (e la sua variante sportiva **SQ6**), il Suv protagonista dell'installazione ***Ref*laction** firmata dallo studio di design **Bjarke Ingels Group**, che ha giocato con il concetto che le nostre azioni nel mondo riflettono l'essenza stessa della nostra esistenza. Audi House of Progress sarà accessibile fino al **28 aprile** (10-24). La location si trova nell'ex Seminario arcivescovile, progettato da Francesco Maria Richini su commissione di San Carlo Borromeo e inaugurato nel 1564

**Scenari** Dalla società alla ricerca: il talk alla Design Week con il direttore Fabrizio Longo e Stefano Boeri

# OBIETTIVO ZERO EMISSIONI

## AUDI E IL FUTURO SECONDO L'AVANGUARDIA TECNOLOGICA

Il prossimo anno avremo decarbonizzato tutti i nostri stabilimenti Il ricorso ai cicli chiusi di acciaio, acqua, plastica, alluminio e vetro permette il riutilizzo intelligente delle materie prime

**Fabrizio Longo**

di **Francesca Cibrario**

«Per alzare la testa e guardare l'orizzonte dobbiamo per forza rallentare», dice Stefano Boeri, in una sorta di elogio della lentezza, come valore da recuperare nell'era dell'immediato e del cambiamento tecnologico. «Oggi abbiamo davvero bisogno di fermarci, a dispetto della frenesia della prestazione, e riflettere», continua l'architetto del Bosco Verticale e docente universitario che, pensando ai suoi studenti e giovani collaboratori, nota che «la generazione più recente ragiona in un modo nuovo: molto è cambiato dopo il Covid, che ci ha fatto perdere due anni di vita e che ha tolto ai ragazzi l'illusione. Non sono più disposti a essere travolti dalle performance, rispettano i tempi di lavoro, ma danno molta attenzione alla vita privata. E hanno una grande voglia di futuro».

Boeri assieme a Claudia Parzani, presidente di Borsa Italiana, è stato ospite del talk d'inaugurazione dell'Audi House of Progress. Nell'hub creativo che il marchio tedesco — da 11 anni co-producer del Fuorisalone — ha allestito durante la Design Week al Portrait di Milano campeggia l'installazione, progettata dallo studio Bjarke Ingels Group, *Ref*laction: «È la crasi dei termini reflection e action — spiega Fabrizio Longo, direttore Audi Italia — e pone al centro la riflessione necessaria per ridisegnare i processi attraverso i quali viene immaginato non il veicolo, ma la mobilità del futuro. È un tema che riguarda il modo in cui vogliamo portare sulla strada auto a emissioni zero che vengano realizzate con zero emissioni: è un impegno che noi abbiamo preso da tempo e che verrà mantenuto, perché il prossimo anno avremo decarbonizzato tutti gli stabilimenti Audi. Al loro interno il ricorso massivo ai cicli chiusi di acciaio, acqua, plastica, alluminio e vetro permette il riutilizzo intelligente delle materie prime, a vantaggio di una gestione attenta e antispreco delle risorse. Da questo approccio deriva coerentemente un effetto: guido una vettura a emissioni zero prodotta attraverso un ciclo virtuoso. Quindi i momenti di riflessione sono importanti, ma sono le azioni che li nobilitano».

Mentre parla, Longo ha alle spalle un frutto tangibile di quell'azione, l'ultimo modello a elettroni dei quattro anelli. «Audi Q6 e-tron è un manifesto tecnologico che si estrinseca in diverse componenti: stile, design, sicurezza e tecnologia non sono elementi disconnessi uno dall'altro, ma parte di una sintesi che a noi piace molto raccontare, ma soprattutto vivere. Il livello di maturità espresso dalla tecnologia elettrica alla base di Q6 e-tron si riflette in dati molto concreti: potenze che arrivano fino a 517 cavalli, autonomia che si attesta a 625 chilometri e — dato non trascurabile — capacità di "ricaricare" 255 chilometri di percorrenza in soli 10 minuti. Rispetto solo a qualche anno fa, stiamo parlando di numeri che abilitano l'adozione della tecnologia elettrica rendendola una reale alternativa a quella tradizionale».

E in caso di copertura dell'infrastruttura di ricarica non adeguata, Audi propone una modalità autonoma ed esclusiva: «Abbiamo incluso il servizio di ricarica "on demand on location" che consente, attraverso la liaison sviluppata con E-Gap, di far arrivare un veicolo, anche questo full electric, capace di caricare Q6 e-tron ovunque e in qualsiasi momento, mentre si è impegnati in altre attività».

Il nuovo Suv elettrico che, fino al 28 aprile, il pubblico potrà conoscere in anteprima mondiale in Porta Venezia 11, nella versione sportiva SQ6, è l'inizio di una serie di lanci che si susseguiranno a stretto giro: «Proporremo più di venti nuovi modelli nei prossimi due anni, metà dei quali full-electric, e investiremo 41 miliardi nei prossimi cinque. Questo a denotare che, assieme a una riflessione continua, deve esserci un momento esecutivo altrettanto importante, perché più avremo auto a emissioni zero e dotate di sistemi di assistenza alla guida avanzati, più saremo in grado di realizzare un ecosistema di mobilità sicuro per l'uomo e rispettoso dell'ambiente che lo ospita».



**Sul palco**
Al Portrait un dibattito al quale ha partecipato anche la presidente di Borsa Italiana Parzani

**Dialoghi e visioni** Il direttore di Audi Italia Fabrizio Longo e l'architetto Stefano Boeri al talk organizzato lo scorso 15 aprile alla Audi House of Progress allestita nella corte dell'hotel Portrait (in alto, da due prospettive)

I giovani hanno una grande voglia di futuro in un modo nuovo: non si fanno travolgere dalle performance, rispettano i tempi di lavoro ma danno una particolare attenzione alla vita privata

**Stefano Boeri**

## Tra le novità

Una luce allerta in caso di pericoli chi si trova in strada

Con la piattaforma Ppe (Premium platform electric) debutta nella Audi Q6 e-tron l'architettura elettronica E3, che anticipa il layout delle Audi del futuro. L'Audi Digital Stage si compone del cruscotto digitale Audi virtual cockpit, dell'head-up display con realtà aumentata, del display curvo Mmi con tecnologia Oled che «avvolge» il guidatore. Alla digitalizzazione contribuisce l'inedita architettura elettronica che rende possibile l'applicazione dell'intelligenza artificiale al controllo vocale e l'adozione del sistema operativo Android Automotive Os. C'è poi l'introduzione della seconda generazione dei gruppi ottici posteriori con tecnologia Oled, Audi Q6 e-tron porta a un livello inedito la sicurezza individuale e collettiva, il lighting design e l'interazione Car-to-X. Alla firma luminosa attiva, si affianca la funzione di segnalazione della prossimità che integra l'innovativa luce di comunicazione: in caso di pericoli, allerta gli altri utenti della strada. Parallelamente, grazie a 8 firme luminose, i clienti possono personalizzare il design della vettura. Audi Q6 e-tron, primo modello Audi di serie basato sulla piattaforma elettrica Ppe, è espressione diretta del Vorsprung durch Technik (Avanguardia della Tecnica). Prodotto nel sito di Ingolstadt, il nuovo Suv a elettroni è una vettura certificata carbon neutral.

# «Riflettere e poi agire» La visione di Ingels è un gioco di specchi

## L'architetto danese, autore dell'allestimento «La prima ispirazione deve essere sempre la natura»

**Idee chiare** Bjarke Ingels «gioca» con la sua installazione: «Ai giovani designer dico di essere sempre coerenti con il mondo»

### Chi è

● L'architetto danese Bjarke Ingels (1974) ha fondato nel 2005 il Bjarke Ingels Group, studio all'avanguardia nella definizione degli scenari urbani. Nelle due sedi di New York e Copenaghen lavorano oltre 400 dipendenti. Ingels firmerà a Milano «CityWawe» che completerà le costruzioni del quartiere CityLife

di **Lorenzo Nicolao**

Riflessione e azione. Riflettere, per poi realizzare. Alla Design Week è l'House of Progress di Audi a presentare il suo modello Q6 e-tron in un contesto d'eccezione. Se la Piazza del Quadrilatero di Portrait è di per sé già un gioiello storico del centro di Milano, questa bellezza quadruplica grazie a «Reflaction», una speciale installazione, visitabile fino al 28 aprile, che sembra estendere spazi e valore. A firmarla e presentarla come parte del Fuorisalone, l'architetto danese Bjarke Ingels. Il titolare dell'omonimo studio, fondato nel 2005 tra i primi 50 al mondo per dimensioni, ha sintetizzato nella struttura l'essenza della sua architettura.

Il marchio automobilistico tedesco dei quattro anelli ha fatto immergere il suo Suv elettrico innovativo e futuristico in uno schematico gioco di riflessi. L'installazione è una selezione minimalista di elementi in vetro, con l'area suddivisa nei quattro settori che, come uno specchio, per ogni angolo del cortile interno vengono riprodotti i due lati mancanti del quadrato. «Ho guardato questo meraviglioso portico, esempio storico dell'architettura italiana. Che potevo aggiungere a qualcosa che non ha eguali al mondo?», si è chiesto Ingels. «Forse niente altro che la complementarità di un riflesso, un'immagine che potesse moltiplicare quella bellezza per quattro».

Per l'architetto 49enne questa idea non è inedita a Milano, come ha ricordato poco dopo la presentazione. «A CityLife ho fatto la stessa cosa», ha detto riferendosi alla «CityWave», la cosiddetta «torre sdraiata», simile nelle curve al suo Kistefos-Museet di Jevnaker (Norvegia), che andrà ad arricchire, forse già dal 2025, il quartiere milanese noto per le tre torri progettate da Arata Isozaki («Il Dritto»), Zaha Hadid («Lo Storto») e Daniel Libeskind («Il Curvo»). «Cercavo qualcosa che le completasse, non che le sfidasse. Questa per me è l'armonia. In Paesi come l'Italia non c'è nulla da inventare, si può solo integrare quel che già esiste».

L'intervento di Ingels ha fatto seguito al racconto del nuovo modello di Audi da parte di Henrik Wenders (head of brand) e dei designer del marchio Mattijs Van Tuijl e Cesar Muntada, prima che il direttore di Audi Italia, Fabrizio Longo, partecipasse anche a un confronto con Claudia Parzani, presidente di Borsa Italiana, e con l'architetto e urbanista Stefano Boeri. Dal connubio tra l'innovazione di un'auto e quelle del design si fa presto a parlare delle sfide del futuro. Il tema è quello di non perdere di vista gli stimoli del mondo.

> **Il fascino del luogo**
> Quando ho visto la bellezza del porticato non ho potuto far altro che moltiplicarlo

«I giovani di oggi hanno una marcia in più», ammette Parzani, ma a volte «la non accettazione dei fallimenti rischia di farci perdere l'unico motore che abbiamo, quello di imparare dagli errori», ricorda Longo. Boeri consiglia di mantenere gli occhi aperti perché, tra le tante crisi contemporanee, è ciò che ci circonda a fornire alla creatività gli input migliori. Tornano così le idee di Ingels. Nel corso della serata l'architetto danese ha dato anche un consiglio ai designer esordienti, in un'epoca in cui tutto sembra essere stato inventato.

«Non vanno mai trascurate le proprie intuizioni. A volte devono essere stravolte, a volte modificate, in altri casi semplicemente ripresentate. Il bello del mondo è l'essere in continua evoluzione», ha ricordato il fondatore del Bjarke Ingels Group. «Anche a fronte di determinate risposte, le domande cambiano costantemente. Possiamo ritrovarci in mano la soluzione giusta per un problema, anche se questo si porrà solo in futuro. Un discorso forse filosofico, ma per questo suggerisco ai ragazzi di non mollare mai. Un designer deve ascoltare, capire le necessità delle persone e creare qualcosa che possa riempire gli spazi in coerenza con il mondo, dove la natura resterà sempre la prima ispirazione. In fondo è un po' come essere giornalisti, perché solo dopo aver guardato e ascoltato iniziano a fluire le buone idee».



### I suoi progetti

**Copenhill** Pista da sci su prato sintetico e parete da arrampicata sul tetto dell'inceneritore a Copenaghen

**The Twist** Al museo Kistefos di Jevnaker, in Norvegia, una torre sdraiata e contorta che scavalca il fiume

**CityWawe** Il render della costruzione che a Milano completerà la serie di edifici delle archistar a CityLife

## Le caratteristiche della Q6 e-tron e della sportiva SQ6 e-tron

# Ricarica in dieci minuti e all'interno un «teatro» digitale

di **Maurizio Bertera**

Dieci minuti: quanto serve per ripristinare sino a 255 chilometri di percorrenza la ricarica dell'Audi Q6 e-tron, grazie ai 270 kW in DC. È questa una delle innovazioni più sorprendenti grazie alla piattaforma nativa elettrica PPE, espressione diretta del Vorsprung durch Technik (Avanguardia della Tecnica), di cui questo Suv a elettroni è punto di riferimento della categoria per autonomia (sino a 625 km) e potenza di ricarica. Prodotto nel sito di Ingolstadt, il nuovo Suv a elettroni è una vettura certificata carbon neutral.

Questo è il nocciolo dell'avanguardia tecnologica della Q6 e-tron e della sportiva SQ6 e-tron. Ma pochi elementi come l'Audi Digital Stage comunicano immediatamente la nuova visione del design che la Casa tedesca ha adottato per queste due vetture, regine della House of Progress. Un «teatro» che si compone dal quadro strumenti digitale da 11,9 pollici e dello schermo curvo del sistema di infotainment da 14,5 pollici e dall'head-up display con realtà aumentata, che appare sul vetro davanti al guidatore e proietta le informazioni utilizzando una superficie equivalente a quella di un display da 88 pollici. Tutto il complesso, gestito da una variante Android personalizzata nei minimi dettagli, va considerata la prima evoluzione di una piattaforma destinata a durare negli anni, già pronta ad ospitare comandi vocali integrati con l'intelligenza artificiale di ChatGpt e un utilizzo molto più estensivo della realtà aumentata.

Ma il tocco in più del sistema è il terzo schermo da 10,9 pollici, la cui missione principale è intrattenere il passeggero anteriore, che può guardare video in streaming anche in marcia. In questo caso, si attiva una funzione che impedisce al pilota di visualizzare le immagini sullo schermo, e quindi di distrarsi. Non solo: il display permette al secondo occupante di interagire con l'infotainment, pianificare la navigazione e gestire applicazioni per assistere chi sta alla guida. È la conferma che nella progettazione del nuovo Suv elettrico, la Casa di Ingolstadt ha seguito un approccio che dall'interno va verso l'esterno, definendo prima l'abitacolo e poi il design della carrozzeria, in linea con quello di altri modelli del brand, a partire dalla griglia «single frame», con i fari che orientano in modo attivo il fascio luminoso — e un grande equilibrio nelle forme.

La variante SQ6 si distingue per un maggior numero di dettagli in nero lucido od opaco. Tornando alla plancia, Audi ha introdotto un concetto chiamato Softwrap, caratterizzato da un rivestimento unico che si estende dai pannelli delle porte alla plancia e alla consolle, creando un piacevole effetto avvolgente. Le zone destinate al comfort sono realizzate con materiali morbidi e superfici ampie, mentre le interfacce di controllo mostrano un look nero lucido.

**Nuova regina delle elettriche** Il nuovo Suv di Audi Q6 e-tron è lungo 477 cm, largo 196 e alto 164. Al di là delle facilitazioni digitali per il guidatore, c'è la novità del terzo schermo per intrattenere il passeggero anteriore o aiutarlo ad assistere chi sta al volante

# Sport

## Germania

### Nagelsmann rinnova con la Nazionale Per il Bayern cresce l'ipotesi Zidane

Julian Nagelsmann *(foto)* rimarrà commissario tecnico della Nazionale tedesca anche dopo gli Europei al via il 14 giugno proprio in Germania e vuole guidare la squadra al prossimo Mondiale tra due anni, in Usa, Canada e Messico. La Federcalcio di Berlino ha annunciato il rinnovo anticipato del contratto con il c.t. 36enne fino al 2026 per dare «un segnale forte per il futuro del calcio tedesco». Nagelsmann quindi non tornerà al Bayern Monaco dalla prossima stagione e per la panchina bavarese — visto il divorzio già annunciato da Tuchel — salgono le quotazioni di Zinedine Zidane (in corsa con Rangnick e De Zerbi): il francese non allena dal 2021 dopo la tripletta consecutiva in Champions alla guida del Real Madrid.



**La crisi** Il club pensa al possibile successore: più De Zerbi o Conceiçao che Conte

# Pioli allenatore sospeso

## Fallito l'ultimo obiettivo, il tecnico rischia Ma il Milan deciderà solo a fine stagione

di **Carlos Passerini** e **Arianna Ravelli**

**MILANO** Triste, solitario e (forse) finale. Stefano Pioli adesso rischia grosso: la sua storia col Milan, iniziata nell'ottobre del 2019, sembra più vicina ai titoli di coda. Una decisione verrà presa solo a fine stagione, ma da giovedì le sue chance di conferma sono drasticamente calate. La «settimana chiave», per usare le parole dell'ad Furlani, s'è aperta come peggio non si poteva: non solo la squadra è stata eliminata ai quarti di Europa League, l'ultimo obiettivo stagionale rimasto, ma lo ha fatto perdendo malamente all'Olimpico contro una Roma che si è dimostrata migliore in tutto. Lunedì c'è il derby-verità che in caso di sconfitta potrebbe consegnare lo scudetto all'Inter: modo peggiore per arrivarci non c'era. È stata un'autentica lezione di calcio, col tecnico di Parma che ha perso nettamente la sfida nella sfida col collega De Rossi, come all'andata. Del piano rimonta non ha funzionato nulla. Col risultato che la stragrande maggioranza dei tifosi pretende ora la testa dell'allenatore, considerato il principale responsabile di un'annata con zero trofei. La qualificazione alla prossima Champions? Era l'obiettivo minimo.

«Abbiate pazienza ancora un po', poi parleremo con la società» ha commentato amaramente Pioli nella pancia dell'Olimpico. Dopo che le 7 vittorie consecutive avevano rafforzato l'idea originale della società di confermarlo, l'ultima nerissima settimana rischia di aver completamente stravolto gli scenari. Anche se la valutazione sarà più ampia.

**In bilico** Stefano Pioli (Canoniero)

Il derby? Occorre fare di tutto per evitare il sesto k.o. filato, anche per dare un senso al finale di stagione, ma non sposterà gli equilibri sul futuro della panchina.

La scelta verrà presa solo a fine stagione, è il messaggio che filtra con forza da Casa Milan. A decidere saranno il patron Cardinale col presidente Scaroni, il super consulente Ibrahimovic, l'ad Furlani e il dt Moncada. Sul tavolo verranno messe attenuanti e aggravanti, come è giusto che sia. Partendo da un punto basilare: Pioli ha ancora un anno di contratto, quindi significa che andrebbe trovato un accordo, a meno che non sia lui a scegliere di cambiare squadra (Napoli?). Restasse, il contratto in scadenza non sarebbe un problema per la proprietà. Le attenuanti di Pioli? Innanzitutto la rivoluzione dell'estate 2023, con molti giocatori nuovi che hanno avuto bisogno di tempo per

**Sotto choc** A destra, Pioli; sopra i giocatori del Milan lasciano il campo dopo la sconfitta di giovedì, che ha decretato l'uscita dalla coppa (Ansa, Ipp)

**La capolista**

## L'Inter della prima volta Da Dimarco a Thuram lo scudetto è una novità

### Nove nerazzurri non hanno mai vinto il campionato

di **Paolo Tomaselli**

Che succeda nel derby — e sarebbe una prima assoluta — o che succeda più avanti, tra i banchi interisti ci sono nove giocatori che non hanno mai provato quella sensazione lì in carriera e chissà se sono pronti davvero a gestire la tempesta di emozioni che arriverà per una vittoria che è in cantiere da settimane, per non dire da mesi e quando sarà svelata entrerà definitivamente nell'immaginario interista come un capolavoro. Dall'ultrà Dimarco al vicecampione del mondo Thuram, dal leader tecnico Calhanoglu al riservista d'oro Frattesi, passando per Dumfries, il baby Asllani e il vecchio Acerbi che ci arriva a 36 anni, fino a Bisseck e Carlos Augusto, la squadra di chi non ha mai conquistato un campionato è pronta per l'ultimo sforzo.

**L'ex Calhanoglu**
Per l'ex milanista Calhanoglu vincere nel derby sarebbe speciale «Voglio stare calmo»

Uno dei simboli della vittoria che verrà è sicuramente Federico Dimarco, lui che a San Siro ha debuttato a 2 anni da tifoso, che è cresciuto nell'Inter e che nell'anno dello scudetto di Conte era ad accumulare chilometri a Verona: la crescita del ragazzo del vivaio in questi due anni è sotto gli occhi di tutti. E per lui il primo tricolore sarà indimenticabile in ogni senso.

**Ex rossonero** Hakan Calhanoglu è arrivato all'Inter nell'estate del 2021 dal Milan (Getty Images)

**Bandiera** Federico Dimarco, nato a Milano:è cresciuto nelle giovanili dell'Inter (LaPresse)

**Neoacquisto** Alla sua prima stagione con l'Inter, Marcus Thuram è stato spesso decisivo (Afp)

Diverso, ma non meno significativo il percorso di uno come Hakan Calhanoglu, esploso nel Leverkusen quando era ancora «Neverkusen», la squadra che non vinceva mai, il turco ha lasciato il Milan dopo quattro anni per vedersi superare sotto al naso sul rettilineo finale dello scudetto 2022. La sua nuova vita da regista, iniziata qualche mese dopo quella batosta grazie all'intuizione di Inzaghi per rimpiazzare Brozovic infortunato, gli ha fatto fare un salto di qualità evidente, anche dal punto di vista dell'autostima («sono il migliore al mondo nel mio ruolo»). E il primo traguardo scudetto per Calha avrà un sapore dolcissimo, a maggior ragione se arriverà nel derby.

Su questo il turco si è anche espresso nei giorni scorsi alla

## Il caso

### Le federazioni contro l'atletica che offre denaro per l'oro olimpico

Non è piaciuta a tutti la decisione di Lord Sebastian Coe *(foto)*, presidente della federazione internazionale di atletica leggera, di stanziare per la prima volta nella storia un premio in denaro (50 mila euro a testa per un totale di 4,2 milioni) ai vincitori di medaglia d'oro nelle prove della regina dello sport ai Giochi di Parigi. A protestare duramente è stata ieri l'Asoif, la potente associazione che raccoglie tutte le federazioni degli sport olimpici estivi, che ha spiegato come «la decisione abbia prima di tutto come conseguenza il dare un valore meramente monetario a una medaglia olimpica e poi disattendere le direttive del Cio (che ha finanziato World Athletics in base ai risultati degli ultimi Giochi con quasi 40 milioni di euro, *ndr*) che vorrebbe che questi fondi fossero destinati alla promozione dello sport e a difenderne l'integrità da corruzione e doping». L'Asoif ha suggerito alle altre federazioni «di non imitare la decisione perché i premi in denaro alle Olimpiadi vanno contro il principio di solidarietà». Alle spalle dell'ostilità c'è anche il fatto che Sebastian Coe, ex fuoriclasse del mezzofondo e organizzatore dei Giochi di Londra 2012, è uno dei candidati a succedere a Thomas Bach alla guida del Cio.

**Marco Bonarrigo**



## La situazione

### 1 La valutazione su tutta l'annata

La valutazione su Stefano Pioli terrà conto di tutta la stagione, non solo dell'eliminazione dall'Europa League per merito della Roma: Pioli concluderà in ogni caso l'anno poi si deciderà

### 2 Rosa rivoluzionata Ora sarà più facile

La squadra l'estate scorsa è stata rivoluzionata e c'è voluto tempo per assemblarla: adesso Pioli avrebbe di fronte un lavoro più facile D'altra parte, c'è l'idea che un ciclo sia alla fine

### 3 Il nodo contratto fino a giugno 2025

Pioli ha un contratto fino al 30 giugno 2025 a circa 4 milioni di euro. Nel caso in cui restasse, per il club non sarebbe un problema. Il tecnico di Parma ha estimatori: piace al Napoli

integrarsi. Ora la rosa verrà solo perfezionata. E un allenatore che conosce già ambiente e processi di maturazione sarebbe oggettivamente un vantaggio. Fra le aggravanti, la sensazione diffusa di essere alla fine di un ciclo.

E nel caso si optasse alla fine per il cambio? La verità è che a oggi non è ancora stato individuato un nome. Ma il profilo è molto chiaro: giovane, innovatore, compatibile col progetto tecnico, il De Rossi del Milan. Non uno come Conte, per intenderci. Klopp sarebbe un sogno ma irrealistico. Piuttosto, un De Zerbi. Anche se nel caso del bresciano ci sarebbe da pagare al Brighton una clausola da 15 milioni: non un dettaglio. Un altro nome interessante è quello di Conceiçao, mentre su Lopetegui c'è stato un raffreddamento. Per ora però sono solo ipotesi: da qui a fine stagione c'è ancora un mese. Poi si vedrà.



Cbs: «Vincere il campionato contro il Milan sarebbe pazzesco, ma stiamo calmi, sarà un impegno durissimo. Spero che, eventualmente, anche i festeggiamenti siano tranquilli perché mi ricordo come avevano festeggiato i rossoneri in passato. Dunque voglio stare calmo». Più facile a dirsi che a farsi, soprattutto se non si sa bene come celebrare l'evento: Marcus Thuram ha alzato il suo unico trofeo da professionista a 26 anni a gennaio in Arabia e dopo la delusione nella finale mondiale con l'Argentina è pronto a sfoderare il sorriso delle grandi occasioni. Al primo derby della vita il francese ha segnato un gol spettacolare, al secondo può festeggiare lo scudetto: la fretta di chi vuole recuperare il tempo perduto.



**Serie A**
**33ª giornata**

| | |
|---|---|
| GENOA | 0 |
| LAZIO | 1 |
| CAGLIARI | 2 |
| JUVENTUS | 2 |
| oggi, ore 18 | |
| EMPOLI | |
| NAPOLI | |
| (Dazn) | |
| ore 20.45 | |
| VERONA | |
| UDINESE | |
| (Dazn, Sky) | |
| Domani, 12.30 | |
| SASSUOLO | |
| LECCE | |
| (Dazn, Sky) | |
| ore 15 | |
| TORINO | |
| FROSINONE | |
| (Dazn) | |
| ore 18 | |
| SALERNITANA | |
| FIORENTINA | |
| (Dazn) | |
| ore 20.45 | |
| MONZA | |
| ATALANTA | |
| (Dazn) | |
| Lunedì, ore 18.30 | |
| ROMA | |
| BOLOGNA | |
| (Dazn) | |
| ore 20.45 | |
| MILAN | |
| INTER | |
| (Dazn) | |

**Classifica**

| | |
|---|---|
| INTER | 83 |
| MILAN | 69 |
| JUVENTUS** | 64 |
| BOLOGNA | 59 |
| ROMA* | 55 |
| LAZIO** | 52 |
| ATALANTA* | 51 |
| NAPOLI | 49 |
| TORINO | 45 |
| FIORENTINA* | 44 |
| MONZA | 43 |
| GENOA** | 39 |
| LECCE | 32 |
| CAGLIARI** | 32 |
| UDINESE* | 28 |
| EMPOLI | 28 |
| VERONA | 28 |
| FROSINONE | 27 |
| SASSUOLO | 26 |
| SALERNITANA | 15 |

* una in meno ** una in più

**Serie B**
**34ª giornata**
Ieri: Reggiana-Cosenza 0-4; Palermo-Parma 0-0; oggi ore 14 Brescia-Ternana; Ascoli-Modena; Bari-Pisa; Feralpisalò-Como; ore 16.15 Catanzaro-Cremona; Lecco-Venezia; Spezia-Sampdoria; Sudtirol-Cittadella. Tv: Sky, Dazn. **Classifica:** Parma* 70; Como 64; Venezia 61; Cremonese 59; Catanzaro 55; Palermo* 52; Brescia 45; Sampdoria 44; Pisa, Cittadella 43; Sudtirol 42; Reggiana* 40; Modena 39; Cosenza*, Ternana 36; Bari, Spezia 35; Ascoli 33; Feralpisalò 31; Lecco 26 * una in più

# De Rossi, capolavoro in tre atti Così ha cambiato la Roma

### I risultati e la rosa rivalutata con scelte coraggiose, a cominciare dal portiere

di **Luca Valdiserri**

**ROMA** «Niente vale di più di una stretta di mano». La frase nel post Roma-Milan spiega chi è Daniele De Rossi e quale è il suo sentimento per la Roma. Con eccellente tempismo, giovedì mattina, la famiglia Friedkin ha espresso la volontà di proseguire il lavoro con De Rossi. Prima della partita e non dopo. Il contratto non è ancora nero su bianco. Durata di tre anni o due anni con opzione sul terzo; parte economica fissa e con bonus a rendimento; coinvolgimento di De Rossi nelle scelte (tipo ritiro e precampionato) per far coincidere le esigenze del brand AS Roma e quelle della squadra di calcio AS Roma. De Rossi non è più l'ex allenatore esonerato dalla Spal che aveva firmato in bianco un contratto da traghettatore. Avrà un trattamento adatto a quello che ha dimostrato in questi tre mesi che, a grandi linee, può essere riassunto in tre punti.

**Rinascite**
Il tecnico ha fatto rinascere Pellegrini e Paredes e ha dato un ruolo a El Shaarawy

#### La rosa rivalutata

A partire dal portiere — Svilar al posto di Rui Patricio — De Rossi ha immesso valore aggiunto ai conti del club. Al posto di un portiere anziano in scadenza di contratto gioca un giovane di grandi prospettive, arrivato a parametro zero e con uno stipendio sostenibile (un milione). Il rendimento di Svilar è stato molto superiore a quello di Rui Patricio. La Roma ora può scegliere: tenerlo e farne un punto fermo o venderlo in Premier e incassare una plusvalenza di almeno 30/35 milioni. Mancini ha stabilito il suo record assoluto di marcature in carriera con 7 gol (4 in campionato e 3 in Europa League): segna come se fosse un attaccante. Pellegrini e Paredes sono rinati. El Shaarawy è stato la mossa decisiva nei due match contro il Milan anche giocando in una posizione per lui insolita. Dybala ha raddoppiato la media minuti/gol rispetto alla gestione Mourinho. Si è rivisto in campo, anche se per pochi minuti, pure Renato Sanches, che fu bullizzato da Mou in Bologna-Roma 2-0.

#### Condotta e rispetto

La Roma di Mou era la squadra che nessun arbitro voleva dirigere: troppe proteste e il record di cartellini rossi (28 in due stagioni e mezza) alla panchina del portoghese e del suo staff. De Rossi non è mai stato un boy scout, ma ha fatto capire anche ai giocatori più focosi (Mancini e Paredes) la differenza tra «farsi sentire» e farsi buttare fuori. Giovedì sera la squadra ha reagito nel modo giusto all'espulsione di Celik al 31' — severa ma giusta — e nel finale non si è fatta coinvolgere da Theo Hernandez in una rissa che poteva portare danni solo alla Roma, visto che era la squadra che continuava la competizione e non quella eliminata. De Rossi rispetta tutti ma chiede rispetto. Si è arrabbiato con i media che avevano riportato male le sue parole su Pioli: «Non ho mai detto che era all'ultima spiaggia. Per lui ho grande rispetto e le due gare contro il Milan sono state per noi difficilissime».

**Basta risse**
Basta liti e risse. Ha spiegato la differenza tra «farsi sentire» e farsi buttare fuori

#### Il gioco

De Rossi dice di aver imparato qualcosa da tutti i suoi allenatori, ma ne porta tre nel cuore per motivi calcistici e di gestione del gruppo: Lippi, Luis Enrique e Spalletti. Allo spagnolo chiedeva spiegazioni per ogni esercizio tattico che faceva la squadra in allenamento: in pratica uno «stage» gratuito. Lucho a Trigoria parlava di «gioco associativo» e giovedì sera è sembrato di sentire parlare ancora lo spagnolo dentro il corpo di DDR: «Chiedo ai miei giocatori, quando siamo in possesso di palla, di attaccare sempre lo spazio». De Rossi ama il calcio offensivo ma sa cosa vuol dire difendersi.



**Alto rendimento**

Paulo Dybala, 30 anni, ha raddoppiato la media minuti/gol (Getty)

Stephan El Shaarawy, 31 anni, mossa decisiva con il Milan (Getty)

Lorenzo Pellegrini, 29 anni, rinato rispetto alla gestione Mou (LaPresse)

**Il recupero dei 18 minuti**

## No alla richiesta giallorossa Udinese-Roma il 25 aprile

**Malore** Evan Ndicka, il difensore della Roma si era sentito male in campo durante la partita a Udine (Afp)

*(m. col.)* La gara sospesa fra Udinese e Roma al 72' a causa del malore accusato da Evan Ndicka verrà recuperata il 25 aprile, nonostante le rimostranze dei giallorossi (ribadite ieri sera in un lungo comunicato) che avevano chiesto in via ufficiale la disputa dei 18' restanti a maggio, in concomitanza con Atalanta-Fiorentina, e desiderando scendere in campo il 27 aprile per la sfida con il Napoli: per una questione di regolarità nella corsa Champions e per agevolare il cammino delle italiane in coppa. Ma il consiglio di Lega, convocato d'urgenza, ha ratificato secondo statuto: le partite interrotte devono essere giocate entro 15 giorni. Dopo un pomeriggio fitto di colloqui la Roma ha scelto l'orario del recupero, vale a dire le 20. Oggi si saprà la data di Napoli-Roma, sarà ufficiale l'orario di Juve-Milan (le 18 di sabato 27) e di Inter-Torino, nello stesso giorno alle 15. Se i nerazzurri fossero sconfitti nel derby, la gara con i granata si disputerebbe la domenica per evitare di festeggiare lo scudetto davanti alla tv. La finale di Coppa Italia sarà il primo evento nel nostro Paese concepito pensando alla sostenibilità in ogni aspetto.



*Il commento*

## Gasp, un trofeo per mettere a tacere anche i «contabili»

Ogni tanto bisognerebbe rimirare il panorama dall'alto del monte ingaggi: i giocatori dell'Atalanta (45 milioni lordi) hanno eliminato il Liverpool (160 milioni) e guadagnano come quelli del Burnley, 18esimi nella graduatoria degli stipendi inglesi e 19esimi in Premier. E anche il Marsiglia, prossimo avversario della Dea in semifinale di Europa League viaggia sui 75 milioni eppure parte sfavorito. Poi è facile etichettare un allenatore come Gian Piero Gasperini, arrivato giovedì alla sua prima semifinale europea e in piena corsa per la finale di Coppa Italia come uno che non ha mai vinto, un perdente di successo nel migliore dei casi. Lo stesso Gasp ammette «di volere un trofeo, dopo tante medaglie». Sa bene che le coppe (o gli scudetti) restano nella memoria, mentre tutto il resto viene macinato in fretta. Però ci sono momenti che valgono una carriera e uno di questi lo ha spiegato lo stesso Gasp, in stato di grazia dopo aver passato il turno contro Klopp: «Per me è veramente un trofeo straordinario quello che è successo all'intervallo: ho chiesto ai giocatori se volevano abbassarsi un po' e tutti hanno detto di no. È il trionfo del mio lavoro. Ormai ho giocatori che pensano come me...». Nella contabilità dei ragionieri dei trofei veri questo, puramente ideale, non entrerà. Ma se Gasp alzerà una Coppa, peserà il doppio. Forse di più.

**Semifinalista** Gasperini (Ansa)

**p. tom.**

**Basket**
## Eurolega, eliminata la Virtus

*(g.sc.)* Il cammino europeo della Virtus Bologna termina a Vitoria. Il Baskonia si prende l'ultimo posto nel tabellone playoff di Eurolega battendo 89-77 la Segafredo nel secondo turno dei play-in: sfiderà il Real Madrid nei quarti di finale. La squadra di Banchi regge l'urto per un tempo, poi scopre il fianco alle raffiche basche (16/38 da 3) con un decisivo 22-6 nel terzo quarto (63-47 al 26'). Oggi gli anticipi Tortona-Pesaro e Cremona-Brescia (20.30, Eurosport2).

**Tennis**
## Barcellona, Arnaldi ko con Ruud

*(m.cal.)* Niente da fare a Barcellona per Matteo Arnaldi: l'azzurro è stato battuto in due set (6-4, 6-3) dal norvegese Casper Ruud, finalista a Montecarlo, ma battuto lo scorso anno a Madrid proprio dal ligure, e che è il giocatore che ha vinto più partite dall'inizio della stagione (27, segue Sinner con 25, ma Ruud ha giocato di più e oggi in semifinale trova Etcheverry). Sconfitta, a Stoccarda, anche Jasmine Paolini (6-3, 5-7, 6-3) nei quarti contro la kazaka Rybakina.

**Volley**
## Nazionale, De Giorgi fino al 2026

*(p.cat.)* Ferdinando De Giorgi sarà il c.t. della Nazionale maschile di volley almeno fino all'Europeo 2026. Ieri la firma sul prolungamento del contratto che sarebbe scaduto dopo Parigi 2024. «C'era grande voglia di continuare questo percorso – spiega il tecnico – basato sulla progettualità e sui giovani». Stasera alle 20.30 (RaiSport, Sky e Vbtv) a Firenze andrà gara 2 della finale scudetto tra la Savino del Bene Scandicci e l'Imoco Conegliano, con le toscane avanti 1-0 nella serie.

# Juve, un punto e tanta sofferenza

### Sotto per due calci di rigore, agguanta il Cagliari con una punizione di Vlahovic e un autogol

dal nostro inviato
**Alessandro Bocci**

**CAGLIARI** La Juventus non vince da sei trasferte e il pari in faticosa rimonta, dopo un'ora in cui tiene la testa sempre sott'acqua, in balia del Cagliari più vivo che mai, è la conferma dei disagi che gli allegriani stanno vivendo. Oltre il punticino, che avvicina la Signora al traguardo della Champions, c'è poco da salvare. Il primo tempo è di una mollezza insostenibile. E anche il secondo non passerà alla storia. Ranieri ha sperato di vincerla. Il primo tempo dei sardi, coronato da due rigori ineccepibili, è perfetto. La Juve si rianima solo nell'ultima mezz'ora quando i ritmi si abbassano e viene fuori la differenza di qualità. Vlahovic, che in Sardegna aveva segnato i suoi primi gol in serie A con la maglia della Fiorentina, riapre la partita con una punizione sul primo palo. Dossena salva Madama a tre minuti dal novantesimo, facendosi prima soffiare il pallone da Milik e poi deviando nella propria porta il cross lungo di Yildiz. Il Cagliari, specialista in rimonte, stavolta si fa riprendere, ma dopo aver battuto l'Atalanta e fermato l'Inter, si conferma più vivo che mai e non troppo lontano dal traguardo della salvezza.

La banda di Ranieri all'inizio è scatenata, aggredisce la Juve in ogni zona del campo, vincendo sul piano tattico, tecnico, fisico, ha più fame, più voglia, più entusiasmo. Ha, soprattutto, un gioco. Sir Claudio sceglie un 3-4-3 in cui Gaetano, chirurgico nei movimenti, fa il falso nove tra le due frecce, Luvumbo e Shomurodov, che sono imprendibili per le belle statuine bianconere. La Juve, sorpresa da tanto furore, comincia in pantofole e viene travolta dal ritmo e dall'intensità dei rivali. Il primo tempo è un imbarazzante tiro al bersaglio. Il 2-0, maturato grazie a altrettanti rigori, realizzati da Gaetano e Mina e provocati dal gomito largo di Bremer e dal fallo di Szczesny in uscita su Luvumbo, va persino stretto al Cagliari, che ha almeno altre tre occasioni prima dell'intervallo, due con lo stesso angolano e una con Shomurodov. La Juve non è pervenuta: piatta, lenta, molle. Inconsistente. Solo un affondo, prima dell'intervallo, che genera la rete di Vlahovic, annullata per fuorigioco di Chiesa.

Allegri nel secondo tempo inserisce subito Yildiz per l'alieno Alcaraz e stravolge la sua pallida creatura sistemandola con il 4-2-3-1 nel tentativo di dare più spinta. Weah (sin che resta in campo) gioca sulla linea dei difensori, Cambiaso trasloca a destra, il giovane turco si sistema dietro Vlahovic. Ma la Juve si sveglia solo dopo un'ora, quando il Cagliari cala il ritmo e non riesce più a ripartire. La rete di Dusan, una punizione morbida sul primo palo, accende la voglia di rimonta ma il 2-2 arriva solo alla fine per l'autorete di Dossena. Un punto piccolo piccolo per la Juve che non vince in trasferta dal 21 gennaio e rischia di farsi soffiare il quinto posto dal Bologna. Allegri ha poco da sorridere. Martedì in Coppa Italia, per difendere il 2-0 all'Olimpico, servirà un altro spirito.



**Sinistro** Punizione vincente di Vlahovic: in serie A non segnava dal 25 febbraio (Getty)

| | |
|---|---|
| **Cagliari** | **2** |
| **Juventus** | **2** |

**Marcatori:** Gaetano (rig) 30', Mina (rig) 36' pt; Vlahovic 17', Dossena (aut) 42' st

**CAGLIARI (3-4-3):** Scuffet 6; Hatzidiakos 6,5 (Wieteska sv 42' st), Mina 7, Dossena 5; Nandez 7 (Zappa sv 33' st), Sulemana 5,5 (Prati 6 1' st) Makoumbou 5,5, Augello 6; Luvumbo 7, Gaetano 7 (Deiola sv 24' st), Shomurodov 6,5 (Viola sv 33' st). All.: Ranieri 7

**JUVENTUS (3-5-2):** Szczesny 6; Gatti 5, Bremer 5,5, Danilo 5; Weah 5 (McKennie sv 24' st), Alcaraz 5 (Yildiz 6,5 1' st), Locatelli 5 (Milik sv 29' st), Rabiot 6, Cambiaso 6,5 (Iling-Junior sv 41' st); Vlahovic 7, Chiesa 5,5. All.: Allegri 6

**Arbitro:** Piccinini 6 **Ammoniti:** Szczesny, Luvumbo, Weah, Bremer, Nandez
**Recuperi:** 5' più 6'

## Le pagelle

di **Massimiliano Nerozzi**

### Cagliari
#### Luvumbo show

**6 Scuffet** Primo tempo senza rischi, ripresa più movimentata, fregato dalla barriera e dal fuoco amico.
**6,5 Hatzidiakos** Perde l'orientamento sul contropiede di Chiesa, annullato dal fuorigioco: prima e dopo, senza tanti affanni.
**7 Mina** Crimine e potere: dietro, gli abbuonano un gomitino alto su Alcaraz; davanti segna su rigore, da gran puntero. Primo gol in serie A.
**5 Dossena** La testa sul primo rigore, ma nel finale combina il patatrac: palla persa e autorete.
**7 Nandez** Azione e reazione, contro tutti, su Cambiaso e Chiesa di più.
**5,5 Sulemana** Cerca di dare solidità al Cagliari, non sempre ci riesce.
**5,5 Makoumbou** Tiene compatta la squadra, anestetizzando il possesso palla bianconero. Macchia il casellario penale abbassando la testa in barriera, sulla punizione di Vlahovic.
**6 Augello** Dieci minuti patendo Weah, poi gli sbarra tutti i sentieri.
**7 Luvumbo** Primo tempo da Real-City, per piglio e rapidità. Sciupa un'occasione, ma va a prendersi il secondo rigore bruciando Gatti. E dopo averlo infilato con un tunnel di tacco, poco prima: insomma, robe da sambodromo.
**7 Gaetano** Freddo come il vento, da falso nueve e dal dischetto: quarto gol in otto partite.
**6,5 Shomurodov** Un centravanti domiciliato sulla fascia: corse, attacco alla profondità e giocate.
**6 Prati** L'incipit è una gran sventola.
**7 Ranieri** Se notate solo i due rigori, state guardando il dito non la Luna.



### Juventus
#### Yildiz inventore

**6 Szczesny** Due volte sul patibolo, una per un'uscita obbligata: difficile essere più innocenti di così.
**5 Gatti** Agonismo e rabbia, of course, ma nel primo tempo finisce bullizzato dalle giocate di Luvumbo.
**5,5 Bremer** Maldestro fu il gomito alto, pur se l'essere voltato di spalle poteva essere un'attenuante. Senza la solita dittatura fisica: ha visto notti migliori.
**5 Danilo** Primo tempo sfasato, sbagliando troppe uscite.
**5 Weah** Chi si rivede? Titolare in una sola delle ultime 14 partite. Bella fiammata, con giro e tiro, addosso a Scuffet; però, dura il tempo di un fiammifero.
**5 Alcaraz** Il turbante alla Chiellini (due punti di sutura) non gli porta bene, alla seconda da titolare: fatica a trovare spazi e tempi.
**5 Locatelli** Più arretrato del solito, e sempre giocate a corto raggio.
**6 Rabiot** Un'ora in camerino, poi fa la cortesia di salire sul palco.
**6,5 Cambiaso** Uno dei pochi a giocarla, dall'inizio alla fine.
**7 Vlahovic** Punizione alla Bernardo Silva, di ispirazione e precisione: torna al gol in campionato dopo 54 giorni. Anche prima, segni di vita.
**5,5 Chiesa** Pochi spari nel buio, la fuga (in fuorigioco millimetrico) e la punizione da dove nasce l'1-2.
**6,5 Yildiz** Il cross che incendia il pareggio e, soprattutto, l'inversione dell'inerzia notturna.
**6 Allegri** Un'ora inguardabile (e se l'allenatore è anche psicologo...), poi risistema anima e assetto.

**m. ner.**





**Biancocelesti ok**
## Il Genoa spreca La Lazio vola con Luis Alberto

Ancora una vittoria per la Lazio, dopo le due sberle in Coppa Italia con la Juve e il derby. Bissato il successo facile con la Salernitana, in una trasferta difficile. Una rete del discusso e «dimissionario» Luis Alberto decide la sfida col Genoa, anche grazie a un altro giocatore in uscita, Felipe Anderson che offre, con la collaborazione di Kamada, il colpo vincente sottorete. Il Genoa spreca nel primo tempo, soprattutto con Ekuban e non punge vista la giornata storta di Gudmundsson. Tudor non molla l'idea di andare a prendere il quinto posto che vale la Champions «allargata» del prossimo anno. Per Gilardino una sconfitta (indolore) dopo 40 giorni.

**m. ch.**



| | |
|---|---|
| **Genoa** | **0** |
| **Lazio** | **1** |

**Marcatore:** Luis Alberto 22' st

**GENOA (3-5-2):** Martinez 6; Vogliacco 6 (Sabelli sv 29' st), De Winter 5,5, Vasquez 5,5; Spence 5, Frendrup 5,5 (Thorsby sv 39' st), Strootman 6 (Badelj 5,5 23' st), Gudmundsson 5, Martin 5; Ekuban 5 (Ankeye 5 23' st), Retegui 5,5. All.: Gilardino 5

**LAZIO (3-4-2-1):** Mandas 6; Patric 6,5, Casale 6 (Romagnoli 6 1' st), Gila 6,5; Marusic 6, Vecino 6,5, Kamada 6,5, Lazzari 6 (Hysaj 6 35' pt) ; Felipe Anderson 7 (Cataldi 6 23' st), Luis Alberto 7,5 (Rovella sv 36' st); Castellanos 5,5 (Pedro 6 23' st). All.: Tudor 6,5

**Arbitro:** Feliciani 6
**Ammonito:** Casale **Recuperi:** 1' più 4'

Pier Silvio stringe con affetto infinito Alessandro, l'amico di tutta una vita, in questo momento di profondo dolore per la perdita dell'amata mamma

**Giuliana Fontana**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

L'amministratore delegato Pier Silvio Berlusconi, il presidente Fedele Confalonieri, i dirigenti e tutti i collaboratori di Mediaset partecipano al lutto di Alessandro Billi per la scomparsa della madre

**Giuliana Fontana**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

Fedele Confalonieri è vicino al caro Alessandro Billi per la scomparsa della madre

**Giuliana Fontana**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Gina Nieri con tutti i colleghi della Direzione Affari Istituzionali e Legali si stringe con grande affetto e dispiacere al dolore profondo dell'amico Alessandro Billi per la scomparsa dell'amata mamma

**Giuliana Fontana**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

Angelo, Laura e tutta la Direzione Comunicazione stringono in un forte abbraccio Alessandro in questo momento di grande dolore per la perdita della mamma

**Giuliana Fontana**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

Niccolò e Patrizia Querci abbracciano forte Alessandro e tutta la sua famiglia per la scomparsa della cara mamma

**Giuliana Fontana Billi**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

**Giuliana Fontana**

Sara e Giorgio Restelli si stringono ad Alessandro ed a tutta la famiglia Billi.

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

Alessandro Salem si stringe con affetto a Alessandro Billi in questo momento di grande dolore per la perdita della cara mamma

**Giuliana**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Ezio Simonelli abbraccia con affetto Alessandro in questo momento di grande dolore per la perdita della cara mamma

**Giuliana**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Siria e Giovanni Toti si stringono a Alessandro Billi e famiglia in questo triste momento di dolore per la scomparsa della cara mamma

**Giuliana**

**- Genova,** 19 aprile 2024.

Linda e Marco partecipano di cuore al dolore di Alessandro e di tutta la sua famiglia per la perdita della mamma

**Giuliana Fontana Billi**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Luca Fossati partecipa con affetto al dolore di Alessandro e della sua famiglia per l'improvvisa scomparsa della mamma, signora

**Giuliana Billi Fontana**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Barbara, Cristina, Patrizia, Laura, Michele, Sergio, Stefano, Marco e Vincenzo si stringono con affetto ad Alessandro per la scomparsa della cara mamma

**Giuliana Fontana Billi**

**- Arcore,** 19 aprile 2024.

Gian Luigi, Valentina, Edoardo e Giovanni abbracciano Alessandro, Laura e Melissa per la perdita della loro cara

**Giuliana**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Pier Paolo Cervi si stringe con affetto al caro Alessandro in questo momento di lutto e di profondissimo dolore per la perdita della mamma

**Giuliana**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

Cesare e Sandra si stringono ad Alessandro e famiglia in questo momento di profondo dolore per la perdita della mamma

**Giuliana**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Federico di Chio e tutti i collaboratori della Direzione Marketing Strategico di Mediaset, si stringono al dolore dell'amico Alessandro e dei suoi familiari per la perdita della cara mamma

**Giuliana Fontana**

**- Cologno Monzese,** 20 aprile 2024.

Marco, Andrea, Massimo, Monica, Enrico e tutta la Direzione Risorse Artistiche Mediaset si stringono con affetto ad Alessandro per la perdita della mamma

**Giuliana**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

Massimo Porta, Simona Raya, Cristina Martignoni e i colleghi della Direzione Intrattenimento Mediaset partecipano con affetto e commozione al dolore di Alessandro e della sua famiglia per la scomparsa della mamma

**Giuliana Fontana**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

Mauro Crippa, Andrea Delogu e i colleghi della Direzione Generale Informazione di Mediaset si stringono con affetto ad Alessandro Billi per la perdita della cara mamma

**Giuliana Fontana**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.



La Direzione, la redazione e la produzione Videonews si uniscono al dolore di Alessandro Billi per la scomparsa della cara mamma

**Giuliana Fontana**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

Yves Confalonieri, Alberto Brandi e tutta Sport Mediaset si uniscono al dolore di Alessandro Billi per la perdita della mamma

**Giuliana Fontana**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

Niccolò Querci, Luigi Motta e tutti i colleghi della Direzione Centrale Risorse Umane Operazioni e Tecnologie di Mediaset sono vicini ad Alessandro e a tutta la sua famiglia per la scomparsa dalla mamma

**Giuliana Fontana Billi**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

Marco Costa e la Direzione Reti Tematiche Mediaset sono vicini ad Alessandro nel dolore per la scomparsa della mamma, signora

**Giuliana Fontana Billi**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Il TG5 partecipa con grande affetto al dolore di Alessandro Billi per la scomparsa della mamma

**Giuliana Fontana**

**- Roma,** 19 aprile 2024.

Leonardo e tutta Endemol Shine Italy partecipano al dolore di Alessandro e dei familiari per la perdita della mamma

**Giuliana Fontana**

**- Roma,** 19 aprile 2024.

Paolo Salvaderi, Amministratore Delegato Radiomediaset, i Dirigenti insieme a tutti i colleghi della radio, si stringono con affetto ad Alessandro Billi e famiglia per la dolorosa scomparsa della cara mamma

**Giuliana**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Partecipano al lutto:
— Cesare Sordi.
— Donata Crescini.

Paolo Salvaderi addolorato si stringe con affetto ad Alessandro Billi e alla famiglia, per la grave perdita della cara mamma

**Giuliana**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Giancarlo Scheri e tutti gli amici di Canale5 abbracciano forte forte Alessandro in questo momento di immenso dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amata mamma

**Giuliana**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

**Giuliana Fontana Billi**

Laura Casarotto e tutta la Direzione di Italia 1 abbracciano forte Alessandro in questo momento di dolore per la perdita della cara mamma.

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

Il Direttore Andrea Pucci, i Condirettori Anna Broggiato, Rosa Ragusa, Alberto Brandi e Paolo Liguori, insieme a tutta la redazione di Tgcom24 sono vicini ad Alessandro per la perdita dell'adorata mamma

**Giuliana Fontana**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

Il Presidente e Amministratore Delegato di Publitalia '80 Stefano Sala, i direttori generali, i dirigenti, i funzionari e tutti i collaboratori della società sono vicini ad Alessandro Billi in questo momento di grande tristezza per la perdita della cara mamma

**Giuliana Fontana**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

Il Presidente di Digitalia Stefano Sala, l'Amministratore Delegato Matteo Sordo e i dipendenti della società si stringono ad Alessandro Billi in questo momento di grande dolore per la scomparsa della mamma

**Giuliana Fontana**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

Il Presidente di Mediamond Stefano Sala, l'Amministratore Delegato Nicola Lussana e i dipendenti della società sono vicini ad Alessandro Billi in questo triste momento per la perdita della mamma

**Giuliana Fontana**

**- Cologno Monzese,** 19 aprile 2024.

Stefano Sala si stringe con affetto ad Alessandro Billi per la scomparsa dell'amata mamma

**Giuliana Fontana**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Antonio Ricci e tutta Striscia la notizia partecipano al profondo dolore di Alessandro Billi e della sua famiglia per la scomparsa della mamma

**Giuliana Fontana**

**- Cologno Monzese,** 20 aprile 2024.

Il presidente Marina Berlusconi, l'amministratore delegato Danilo Pellegrino, i dipendenti e i collaboratori di Fininvest partecipano al lutto del dottor Alessandro Billi per la scomparsa della madre

**Giuliana Fontana**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Caro Alessandro, ti abbraccio con affetto e commozione in questo momento così doloroso per la scomparsa della tua cara mamma

**Giuliana Fontana**

Con tutta la mia amicizia, Marina.

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Caro Alessandro, ti siamo vicini per la triste perdita della tua mamma

**Giuliana Fontana**

Un abbraccio pieno di affetto, Danilo Pellegrino e Monica Gaiani.

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Liberto Losa, fortemente rattristato per la perdita della collega e amica

**Avv. Daniela Viva**

partecipa al dolore dei familiari.

**- Busto Arsizio,** 19 aprile 2024.

Luca e Lori Benzoni sono vicini a Giorgio per la perdita di

**Daniela**

amica unica e collega insostituibile.

**- Milano,** 20 aprile 2024.

Il Gruppo Pro Iter partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico e collega Professor Giorgio Goggi per la scomparsa della moglie

**Avv. Daniela Viva**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Antonio Belvedere e tutti i componenti dello Studio Belvedere & Partners - BLV sono vicini a Giorgio Goggi in questo tristissimo momento per la scomparsa della carissima

**Avvocato**
**Daniela Viva**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

**Daniela Viva**

Partecipano al lutto:
— Marco Mazzarelli.
— Giustino Ciampoli.

Ci stringiamo e partecipiamo al dolore dei familiari per la perdita dell'adorato

**Alberto**

che ricordiamo con il suo sorriso.- Le famiglie Albani e Verduci.

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Ciao

**Albe**

amico e mentore, Ric.

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Ciao

**Alberto**

Alba e Valentina.

**- Milano,** 18 aprile 2024.

L'Ordine degli Avvocati di Milano sentitamente partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

**Avv. Alberto Berri**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Carlo Andrea Galli e i colleghi tutti del suo studio piangono la prematura scomparsa dell'amico e autorevole collega

**avv. Alberto Berri**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

I nipoti Luca Simone e Natalia Borromeo abbracciano zia Lisy e cugini per la perdita del caro

**zio Guido**

**- Sesto Calende,** 19 aprile 2024.

Maddalena, Alberto e Laura Villa partecipano al dolore della famiglia Borromeo per la scomparsa di

**Guido Borromeo**

porgendo loro le più affettuose condoglianze.

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Partecipano al lutto:
— Roberto, Renata e Riccardo Barzaghi.

**Guido Borromeo**

Partecipano al lutto:
— Carlo e Teresa Scapini.

Per tanti anni medico all'ospedale San Gerardo di Monza, il 18 aprile si è spento

**Bruno Leone Grumelli**

Ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella, le figlie Carlotta e Chiara con i compagni, le nipoti Adelaide e Clotilde e la cognata Manuela.

**- Vedano al Lambro,** 19 aprile 2024.

Carissimo e grande fratello

**Bruno**

resterai sempre nel mio cuore e con me ti ricorderanno con moltissimo affetto Giovanni, Benedetta, Antonio e loro famiglie.- Cristina.

**- Milano,** 19 aprile 2024.

**Bruno Leone Grumelli**

Partecipano al lutto:
— Mariateresa ed Angelo Torricelli.
— Carla e Roberto Salvioni.

Christian e Paola abbracciano Barbara con profondo affetto ed amicizia per la perdita del papà

**Ambrogio Bianchi Bonomi**

**- Venezia,** 19 aprile 2024.

Augusto Federici con Federica è vicino a Barbara e familiari in questo momento di dolore per la scomparsa di

**Ambrogio Bianchi Bonomi**

di cui ricorda la dedizione come primo Presidente della fondazione da lui creata per la ricerca sulle malattie emorragiche ereditarie.

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Il Vicepresidente di Banca Patrimoni Sella, Maurizio Zancanaro, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

**Ambrogio**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

La sorella Mimma e i figli Alessandra e Giacomo, con immensa tristezza nel cuore, ricordano il fratello e zio

**Sergio Malguzzi**

e si stringono in un grande abbraccio a Mariella, Alfredo e Annamaria.

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Gli amici Alberto e Lavinia, Corrado e Livia, Filippo e Sara sono vicini con affetto ad Alfredo ed alla famiglia nella perdita di

**Sergio Malguzzi**

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Valeria Sessano piange la perdita dell'amico carissimo

**Italo Ormanni**

Mancheranno immensamente la sua fine ironia e la grande sensibilità.

**- Roma,** 19 aprile 2024.

Il consiglio di amministrazione ed i dipendenti della Fondazione Museo Alberto Sordi, ricordandone con profonda gratitudine l'impegno e l'entusiasmo, conserveranno sempre memoria della grande integrità e signorilità del Presidente

**Dott. Italo Ormanni**

e partecipano commossi al dolore dei familiari.

**- Roma,** 19 aprile 2024.

Alberto e Silvia si stringono a Gaianè e ai ragazzi nel commosso ricordo di

**Federico**

e dei bei momenti trascorsi assieme.

**- Milano,** 19 aprile 2024.

I colleghi del team EY Climate Change and Sustainability Services desiderano ricordare con profondo affetto il caro

**Federico Versace**

precursore della sostenibilità in Italia, professionista appassionato e persona di rara gentilezza d'animo.- Si stringono alla famiglia in questo momento di grande dolore.

**- Milano,** 19 aprile 2024.

Andrea, Arabella e Brando con tristezza annunciano la scomparsa del caro papà e nonno

**Antonio (Nino) Cairone**

**- Santa Barbara (California),** 16 aprile 2024.

Mario e Graziella, ricordando i lunghi anni di amicizia, partecipano commossi al dolore di Elizabeth, Alberto, Krissy e delle loro famiglie per la perdita dell'amato

**Guido Cassola**

**- Busto Arsizio,** 19 aprile 2024.

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi De Pra**

di 71 anni.- Ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella, il figlio Marco, i cognati Norma, Tiziana e Fausto e la nipote Laura.- Il caro Luigi riposa presso la casa funeraria Fratelli Ferrario.- I funerali si svolgeranno lunedì 22 aprile alle ore 10.45 nella chiesa parrocchiale di San Michele in Busto Arsizio.- Si proseguirà per il tempio crematorio.

**- Busto Arsizio,** 19 aprile 2024.

Emanuele ed Elena Palazzi sono vicini a Paola, Monica, Nicolò, Gaia, Alessandra e Martina in questo momento di grande dolore per la scomparsa di

**Andrea Forti**

**- Venegono Superiore,** 19 aprile 2024.

Egidio Rinaldi e i soci dello Studio Rinaldi e Associati ricordano con stima e affetto l'

**Avv. Bruno Gangemi**

partecipando commossi al dolore della famiglia e dei colleghi dello Studio Macchi di Cellere Gangemi.

**- Milano,** 19 aprile 2024.

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Alfio Scalia**

Ne danno il triste annuncio Vincenza e il figlio Cesare.- La funzione avrà luogo sabato 20 aprile alle ore 14.45 presso la chiesa parrocchiale di Santa Teresa del Bambin Gesù di via Asiago n. 3, Milano.

**- Milano,** 18 aprile 2024.

2000 - 2024

**Dott. Emanuele Lanza**

Amato Lele sei sempre nel mio cuore.- Tua moglie Marisa.

**- Milano,** 20 aprile 2024.

*"Quante volte ho guardato al cielo".*

**Dott. Emanuele Lanza**

Grazie papà, Roberto con Emuanuele e Francesco continua a sentirti presente.

**- Milano,** 20 aprile 2024.

Oggi più di ieri e meno di domani ti voglio bene

**Dott. Emanuele Lanza**

Massimo con Cristina ed Emanuele.

**- Milano,** 20 aprile 2024.

**Dott. Emanuele Lanza**

Caro papà sei sempre parte di me.- Gianluca.

**- Milano,** 20 aprile 2024.

A venticinque anni dalla scomparsa del

**Prof. Marcello Capone**

l'amatissima moglie, Maria Teresa e gli affezionatissimi figli, Alessandro e Chicca, lo ricordano con immutato amore.

**- Roma,** 20 aprile 2024.

CAIRORCS MEDIA — CAIRORCS MEDIA S.p.A. Via Rizzoli, 8 20132 Milano

**SERVIZIO ACQUISIZIONE NECROLOGIE**

ATTIVO DA LUNEDÌ A DOMENICA
13.30-19.30
Tel. 02 50984519
www.necrologi.corriere.it
PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO

| Corriere della Sera | |
|---|---|
| TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa): | |
| PER PAROLA: | Necrologie: € 6,50<br>Adesioni al lutto: € 13,00 |

Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00

I testi verranno pubblicati anche sul sito **www.necrologi.corriere.it**
È possibile richiedere servizi aggiuntivi, disponibili solo on line

| TARIFFE SERVIZI ONLINE (Iva esclusa): | |
|---|---|
| Partecipazioni al lutto | € 20,00 |
| Fotografia | € 15,00 |
| Biografia | € 50,00 |
| Messaggi (a carattere - max 140) | € 0,25 |
| Ringraziamenti | € 50,00 |
| Ricorrenze (Trigesimi/Anniversari) | € 50,00 |

| La Gazzetta dello Sport | |
|---|---|
| TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa): | |
| PER PAROLA: | Necrologie: € 2,50<br>Adesioni al lutto: € 5,50 |

Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00

| Anniversari e ringraziamenti a modulo | |
|---|---|
| Corriere della Sera | La Gazzetta dello Sport |
| € 300,00 a modulo | € 185,00 a modulo |

Servizio fatturazione necrologie:
tel. 02 25846632 mercoledì 9/12.30
giovedì/venerdì 14/17.30
fax 02 25886632
e-mail: fatturazione.necrologie@cairorcsmedia.it

L'accettazione delle adesioni, richieste via web e chiamate da cellulari sono subordinate al pagamento con carta di credito

L'intervista

di **Marco Bonarrigo**

**SCHWAZ** «Sono stato convocato in Nazionale al mio primo Mondiale a 17 anni. Per allenarmi e gareggiare saltai l'inizio delle lezioni. Avevo seri problemi di dislessia e al ritorno a scuola ho chiesto un percorso di recupero per le verifiche e le interrogazioni mancate. Chiusura totale: o studi il doppio e ti scordi lo sport o hai chiuso. Mi sono scordato la scuola». Undici anni, un oro olimpico e dieci mondiali dopo, Filippo Ganna è candidato alla prima medaglia azzurra dei Giochi di Parigi il 27 luglio nella cronometro.

**Assetto corsa** Filippo Ganna, 27 anni, è uno dei più forti specialisti nelle prove cronometrate e nelle discipline su pista (Bettini)

# «A Parigi voglio due ori I prof non mi hanno aiutato, ho dovuto lasciare la scuola»

## Ganna: «Avevo problemi di dislessia, ho scelto la bicicletta»

**Ha più incontrato quei professori?**

«No e non provo rancore. Mi spiace per i ragazzi costretti a scelte drastiche come la mia. Mi spiace che lo sport in Italia valga così poco».

**Che lezione le ha trasmesso suo padre Marco, olimpico nella canoa nel 1984.**

«Il valore del sacrificio. Andare a letto presto la sera, rinunciare a una birra con gli amici ti motiva anche se devi sollevare un bilanciere più pesante o fare una salita in più quando pensi di aver già dato tutto».

**I suoi colleghi lamentano sacrifici sempre più pesanti anche sul piano alimentare.**

«Gareggio e mi alleno così tanto che senza gratificazioni alimentari non rendo. Bisogna sempre trovare un equilibrio, non si può essere estremi in tutto».

**Lei è tra i pochi che si isolano per giorni e giorni in un rifugio a 3.000 metri di quota (sul Monte Moro, in Piemonte) per trovare la forma.**

«Stacco il telefono e penso ad allenarmi: dormendo in quota il sangue si arricchisce di globuli rossi. Se fa bel tempo prendo due funivie e scendo in pianura a pedalare. Se è brutto monto la bici sui rulli in camera».

> Tante cadute? Si prendono più rischi, forse le bici sono più estreme e qualcuno non le guida benissimo. Quando sei in corsa non ci pensi, se vedi in tv certe cadute tremi. Però passa

**Ma non è angosciante pedalare al chiuso di una stanza di un rifugio sperduto?**

«Apro le tende e mi sembra di toccare il Monte Rosa. Non so se rendo l'idea».

**Lei aveva due idoli: Bradley Wiggins, il fenomeno eccentrico britannico, e il ragioniere svizzero Fabian Cancellara.**

«Io sono la loro sintesi: un pizzico di follia in una persona che programma con rigore».

**Per programmare l'anno olimpico ha saltato l'amatissima Parigi-Roubaix.**

«Sarà il primo obiettivo del 2025 subito dopo la Milano-Sanremo».

**A Parigi cercherà l'oro in una prova che dura un'ora e il bis nell'inseguimento dove si corre per 3'45" a intensità pazzesca.**

«Sono un po' Jacobs e un po' maratoneta. Se mi chiede come si fa a riuscire in sforzi così diversi le rispondo che non lo so: ma funziona e mi basta».

**Le chiedo come si fa a battere il quartetto della Danimarca che, al contrario di voi che spaziate dalle corse a tappe alla pista, prepara soltanto quella prova.**

«Pensi che goduria se li battiamo come a Tokyo dividendoci tra due discipline. Voglio tornare da Parigi con due medaglie. Una dipende al 100% da me, nell'altra offro un buon 25% di contributo».

**Vingegaard, Evenepoel, Roglic, Van Aert: tutti fermi per incidenti più o meno gravi. Che sta succedendo? Non ha paura anche lei?**

«Si prendono più rischi, forse le bici sono più estreme e qualcuno non le guida benissimo. Quando sei in corsa non ci pensi, se vedi in tv certe cadute tremi. Però passa. Il ciclismo è così, ma non è l'unico sport pericoloso».

**Si può migliorare la sicurezza?**

«Si può fare più attenzione, si possono segnalare meglio i pericoli. Per il resto siamo e resteremo pelle, ossa e body».

**Sogni a breve termine?**

«Due settimane di vacanze al mare e una o due in giro per l'Italia tra trattorie e ristoranti. Ho bisogno di nutrire l'anima».

**Situazione sentimentale?**

«Stabile. Spero che la mia lei la pensi nello stesso modo».

**Pensa a una famiglia?**

«Sì ma devo prima sistemare un po' di cose in bicicletta. Quando avrò un figlio voglio potermi dedicare completamente a lui: vedo troppi bambini parcheggiati tra nonni e zii. Voglio farmi il più grande dei regali: crescerlo con la mia compagna». 

Tour the Alps

## La corsa a Lopez, Tiberi sul podio

*(m.bon.)* È l'anno della Lidl-Trek: il team americano ma dall'anima tecnica italiana ha vinto anche il Tour of The Alps, la classica corsa a tappe breve che precede il Giro d'Italia. Lo spagnolo Juan Pedro Lopez ha controllato la frazione finale a Levico Terme (vinta dal francese Aurelien Paret-Peintre) e conquistato la corsa sull'australiano Ben O'Connor e su Antonio Tiberi che conferma come la carta azzurra più importante alla corsa rosa. Lopez ha dedicato la vittoria a Luca Guercilena, manager del team, uno dei più qualificati tecnici italiani a livello internazionale, che sta vivendo un momento difficile sul fronte della salute.

Gp di Cina

# Lampi di Hamilton accendono Vasseur «Con lui crescerà anche Leclerc»

**Gp di Cina a Shanghai**
Così nelle qualifiche shootout

1. Norris (Gbr) McLaren in 1'57"940
2. Hamilton (Gbr) Mercedes a 1"261
3. Alonso (Spa) Aston Martin a 1"975
4. Verstappen (Ola) Red Bull a 2"008
5. Sainz (Spa) Ferrari a 2"274
6. Perez (Mes) Red Bull a 2"435
7. Leclerc (Mon, *nella foto*) Ferrari a 2"626
8. Piastri (Aus) McLaren a 3"050
9. Bottas (Fin) Sauber a 3"104
10. Zhou (Cin) Sauber a 5"597

**Così oggi**
Dopo la sprint race all'alba (ore 5, differita dalle 10.30 anche in chiaro su Tv8), alle 9 (Sky) le qualifiche che stabiliranno la griglia di partenza del Gp di domani (ore 9, Sky)

**Classifica piloti**

| | |
|---|---|
| 1. Verstappen | 77 |
| 2. Perez | 64 |
| 3. Leclerc | 59 |
| 4. Sainz | 55 |
| 5. Norris | 37 |

**Costruttori**

| | |
|---|---|
| 1. Red Bull | 141 |
| 2. Ferrari | 120 |
| 3. McLaren | 69 |
| 4. Mercedes | 34 |
| 5. Aston Martin | 33 |

È bastata un po' d'acqua per far tornare il sorriso. Hamilton, guizzi da sette volte campione a Shanghai dove ha vinto sei volte. Il particolare trattamento degli organizzatori cinesi per spianare i dossi — nessuno lo sapeva : perché la Fia non manda osservatori prima del Gp se un tracciato è inutilizzato da 5 anni?—e la pioggia (arrivata dopo i due piccoli incendi al bordo della curva 7, sempre nello stesso tratto di erba. Colpa di un prodotto chimico utilizzato per abbellire il manto?) hanno trasformato le miniqualifiche per la gara sprint in una lotteria. Lewis ha staccato il secondo tagliando dietro all'anfibio Norris, una

prova d'orgoglio dopo un avvio horror di Mondiale, alla sua ultima stagione con la Mercedes. «Più aumentava la pioggia e più mi entusiasmavo» ha raccontato. Mentre il futuro compagno, Leclerc, finiva in giravolta ancora dietro a Sainz. Con l'asciutto si attende il ritorno della Red Bull e una Ferrari più in palla, ma va capito perché ieri sia Carlos sia Charles faticavano sull'umido. La prestazione di Lewis fa sperare anche Vasseur: «Uno come lui ci mancava —ha detto in una intervista all'*Afp* — anche per le motivazioni che porta. È unico e con lui anche Leclerc crescerà». Manca ancora un anno però.

**Daniele Sparisci**

## TELERACCOMANDO
di **Maria Volpe**

### Stella Pende, reportage dall'Ucraina

Era previsto sabato scorso, poi per l'attacco iraniano contro Israele, lo speciale Ucraina non è andato in onda. Stasera viene trasmesso il reportage di Stella Pende (foto) che è stata in quella terra martoriata dalla guerra. Immagini e testimonianze del conflitto, che vede la Russia di Putin occupare oltre il 18% del Paese presieduto da Zelensky. Dall'inizio dell'invasione, oltre 10 milioni di ucraini sono stati costretti a lasciare le proprie case.
**Confessione Reporter - Speciale Ucraina**
**Retequattro, ore 23.40**

### Achille Occhetto da Gramellini

Massimo Gramellini e Roberto Vecchioni accolgono Achille Occhetto per riflessioni sull'attualità. Altri ospiti in studio: Isabella Ragonese, nel cast della serie tv «Il Re 2», Vera Gheno, nelle librerie con «Grammamanti», lo scrittore Donato Carrisi.
**In altre Parole**
**La7, ore 20.35**

### Nuova rubrica su moda e design

Al via la nuova rubrica dedicata al lifestyle con le ultime novità in materia di fashion, living, arte, stile e hospitality. Oggi focus sulla settimana milanese del design.
**Flash**
**SkyTg24, ore 21.30**

### RAI 1
8.00 **TG1** Attualità
8.20 **TG1 - DIALOGO** Attualità
8.30 **UNOMATTINA IN FAMIGLIA**
9.00 **TG1** Attualità
9.30 **TG1 L.I.S.** Attualità
10.30 **BUONGIORNO BENESSERE**
11.25 **LINEA VERDE DISCOVERY**
12.00 **LINEA VERDE TIPICO**
12.30 **LINEA VERDE LIFE**
13.30 **TELEGIORNALE** Attualità
14.00 **LINEA VERDE SENTIERI** Documentari
15.00 **PASSAGGIO A NORD-OVEST** Documentari
16.00 **A SUA IMMAGINE** Attualità
16.40 **GLI IMPERDIBILI** Attualità
16.45 **TG1** Attualità
17.00 **ITALIASÌ!** Spettacolo
18.45 **L'EREDITÀ WEEKEND** Spettacolo
20.00 **TELEGIORNALE** Attualità
20.35 **AFFARI TUOI** Spettacolo
21.25 **I MIGLIORI ANNI** Spettacolo
0.00 **CIAO MASCHIO** Lifestyle
1.20 **APPLAUSI** Attualità

### RAI 2
8.50 **IL MEGLIO DI RADIO2 SOCIAL CLUB** Spettacolo
10.00 **ITALIAN GREEN - VIAGGIO NELL'ITALIA SOSTENIBILE**
11.00 **TG SPORT** Attualità
11.15 **DREAMS ROAD - DAGLI APPENNINI ALLE ANDE**
12.00 **COOK40** Lifestyle
13.00 **TG 2 GIORNO** Attualità
13.30 **TG2** Attualità
14.00 **STORIE DI DONNE AL BIVIO**
14.50 **MI PRESENTO AI TUOI**
15.55 **TOP. TUTTO QUANTO FA TENDENZA** Lifestyle
16.45 **BELLISSIMA ITALIA GENERAZIONE GREEN**
17.35 **FULL CONTACT - NOTIZIE CHE COLPISCONO** Attualità
18.40 **TG SPORT SERA** Attualità
19.40 **THE BLACKLIST** Serie Tv
20.30 **TG 2 20.30** Attualità
21.00 **TG2 POST** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv
22.10 **F.B.I. INTERNATIONAL** Serie Tv
23.00 **TG 2 DOSSIER** Attualità

### RAI 3
8.00 **AGORÀ WEEKEND** Attualità
9.15 **MI MANDA RAITRE**
10.35 **GLI IMPERDIBILI** Attualità
10.40 **TGR AMICI ANIMALI**
10.55 **TGR - BELL'ITALIA** Attualità
11.30 **TGR - OFFICINA ITALIA**
12.00 **TG3** Attualità
12.08 **TG 3 PERSONE** Attualità
12.25 **TGR - IL SETTIMANALE**
12.55 **TGR PETRARCA** Attualità
13.25 **TGR MEZZOGIORNO ITALIA**
14.00 **TG REGIONE** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.45 **TG 3 PIXEL** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **TV TALK** Attualità
16.35 **100 ANNI DI NOTIZIE**
17.15 **PRESA DIRETTA** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG REGIONE** Attualità
20.00 **BLOB** Attualità
20.15 **CHE SARÀ...** Attualità
21.45 **LE RAGAZZE** Attualità
23.55 **TG3 MONDO** Attualità
0.20 **TG 3 AGENDA DEL MONDO** Attualità

### RETE 4
7.45 **BRAVE AND BEAUTIFUL** Serie Tv
8.45 **BITTER SWEET - INGREDIENTI D'AMORE** Telenovela
9.45 FILM **POIROT E LA SALMA** Giallo (Regno Unito 2004). Di Simon Langton
11.55 **TG4 TELEGIORNALE** Attualità
12.25 **LA SIGNORA IN GIALLO** Serie Tv
14.00 **LO SPORTELLO DI FORUM** Attualità
15.30 **HAMBURG DISTRETTO 21** Serie Tv
16.40 **COLOMBO** Serie Tv
19.00 **TG4 TELEGIORNALE** Attualità
19.40 **TERRA AMARA** Serie Tv
20.30 **STASERA ITALIA** Attualità
21.25 FILM **DON CAMILLO E L'ONOREVOLE PEPPONE** Commedia (Italia 1955). Di Carmine Gallone
23.40 **CONFESSIONE REPORTER SPECIALE UCRAINA** Attualità

### CANALE 5
8.00 **TG5 - MATTINA** Attualità
8.45 **X-STYLE** Attualità
9.30 **VIAGGIATORI UNO SGUARDO SUL MONDO** Documentari
10.00 **LUOGHI DI MAGNIFICA ITALIA** Documentari
10.15 **SUPER PARTES** Attualità
11.00 **FORUM** Attualità
13.00 **TG5** Attualità
13.40 **BEAUTIFUL** Soap
14.45 **ENDLESS LOVE** Telenovela
16.30 **VERISSIMO** Attualità
18.45 **AVANTI UN ALTRO STORY** Spettacolo
19.40 **TG5 - ANTICIPAZIONE** Attualità
19.55 **TG5 PRIMA PAGINA** Attualità
20.00 **TG5** Attualità
20.40 **STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELLA VEGGENZA**
21.20 **AMICI** Spettacolo
0.50 **SPECIALE TG5** Attualità
1.40 **TG5 NOTTE** Attualità

### ITALIA 1
8.20 **KISS ME LICIA** Cartoni Animati
8.45 **THE MIDDLE** Serie Tv
10.05 **YOUNG SHELDON** Serie Tv
10.55 **DUE UOMINI E MEZZO** Serie Tv
12.10 **COTTO E MANGIATO - IL MENÙ DEL GIORNO**
12.25 **STUDIO APERTO** Attualità
13.00 **SPORT MEDIASET** Attualità
13.45 **DRIVE UP** Attualità
14.20 FILM **IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE** Fantasy (Nuova Zelanda, USA 2003). Di Peter Jackson
16.25 **WALKER** Serie Tv
18.20 **STUDIO APERTO** Attualità
18.30 **STUDIO APERTO** Attualità
19.00 **STUDIO APERTO MAG** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 FILM **MADAGASCAR** Animazione (USA 2005). Di Eric Darnell, Tom McGrath
23.15 FILM **RICHARD - MISSIONE AFRICA** Anim. (USA 2017). Di T. Genkel, R. Memari

### LA 7
7.00 **OMNIBUS NEWS** Attualità
7.40 **TG LA7** Attualità
8.00 **OMNIBUS - DIBATTITO** Attualità
9.40 **COFFEE BREAK** Attualità
11.00 **BELLI DENTRO BELLI FUORI** Attualità
11.40 **L'INGREDIENTE PERFETTO: A TU PER TU** Lifestyle
12.20 **L'ARIA CHE TIRA - DIARIO** Attualità
12.50 **LIKE - TUTTO CIÒ CHE PIACE** Attualità
13.30 **TG LA7** Attualità
14.00 **100 MINUTI** Attualità
16.00 **EDEN - MISSIONE PIANETA** Documentari
17.00 **EDEN - UN PIANETA DA SALVARE** Documentari
20.00 **TG LA7** Attualità
20.35 **IN ALTRE PAROLE** Talk show di attualità e cultura condotto da Massimo Gramellini
23.15 **UOZZAP** Attualità
0.00 **TG LA7** Attualità

### RAI 4
10.10 **BONES** Serie Tv
13.55 FILM **FUGA DA MOGADISCIO**
15.55 **GLI IMPERDIBILI** Attualità
16.00 **STARGIRL** Serie Tv
17.30 **LOL :-)** Serie Tv
17.35 **SENZA TRACCIA** Serie Tv
21.20 FILM **THE HOLLOW POINT - PUNTO DI NON RITORNO**
23.00 FILM **THE INFORMER - TRE SECONDI PER SOPRAVVIVERE**

### TV8
14.35 **PRE / POST SUPERBIKE** Sport
14.50 **MASTERCHEF ITALIA** Spettacolo
17.40 **CUCINE DA INCUBO ITALIA**
18.50 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** Spettacolo
20.10 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** Lifestyle
22.50 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** Spettacolo

### RAI 5
20.25 **RAI 5 CLASSIC** Spettacolo
20.45 **SCUOLA DI DANZA - I RAGAZZI DELL'OPERA** Documentari
21.15 **L'AMORE È UN GAMBERO** Spettacolo
22.45 **APPRENDISTI STREGONI** Documentari
23.15 **PERSONAGGI IN CERCA D'ATTORE** Attualità
23.45 **THE OTHER SIDE** Spettacolo

### RAI MOVIE
8.10 FILM **THE TOURIST**
10.25 FILM **LE PISTOLERE**
12.05 FILM **CHI M'HA VISTO**
14.00 FILM **MASCHI CONTRO FEMMINE**
16.00 FILM **MIA MOGLIE È UN FANTASMA**
17.40 FILM **PANE, AMORE E...**
19.20 FILM **SOLO 2 ORE**
21.10 FILM **BURRACO FATALE**
22.40 FILM **ENTRAPMENT**

### LA5
7.55 **BEAUTIFUL** Soap
11.35 **TERRA AMARA** Serie Tv
13.45 **VERISSIMO** Attualità
16.30 **AMICI DI MARIA** Spettacolo
19.10 **MR WRONG - LEZIONI D'AMORE** Telenovela
21.10 FILM **ROSAMUNDE PILCHER: UNA TATA PER NOAH**
23.00 **LE VERITÀ NASCOSTE** Fiction

### NOVE
11.30 **CASH OR TRASH CHI OFFRE DI PIÙ?** Spettacolo
13.50 **FAKING IT BUGIE O VERITÀ?** Attualità
16.50 **LITTLE BIG ITALY** Lifestyle
20.00 **FRATELLI DI CROZZA** Spettacolo
21.25 **ACCORDI & DISACCORDI** Spettacolo

### LA7D
14.30 **JOSÉPHINE, ANGE GARDIEN** Serie Tv
18.10 **TG LA7D** Attualità
18.15 **PADRE BROWN** Serie Tv
19.10 **LA CUCINA DI SONIA** Lifestyle
20.20 **LINGO. PAROLE IN GIOCO** Spettacolo
21.25 FILM **SHERLOCK - L'ULTIMO GIURAMENTO**

### CIELO
8.10 **LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE**
10.10 **SKY TG24 PILLOLE** Attualità
10.15 **FRATELLI IN AFFARI**
14.15 **CUCINE DA INCUBO ITALIA**
18.15 **BUYING & SELLING**
19.20 **AFFARI AL BUIO** Documentari
20.20 **AFFARI DI FAMIGLIA**
21.20 FILM **IL PECCATO DI LOLA**
23.00 FILM **C'ERA UNA VOLTA IL PORNO**

### REAL TIME
11.45 **CORTESIE PER GLI OSPITI** Lifestyle
15.00 **PRIMO APPUNTAMENTO** Spettacolo
16.40 **IL SALONE DELLE CELEBRITÀ** Lifestyle
18.10 **MATRIMONIO A PRIMA VISTA ITALIA** Spettacolo
19.30 **CASA A PRIMA VISTA** Spettacolo
21.30 **IL DOTTOR ALÌ** Serie Tv

### RAI STORIA
20.00 **IL GIORNO E LA STORIA** Documentari
20.20 **SCRITTO, LETTO, DETTO** Documentari
20.30 **PASSATO E PRESENTE** Documentari
21.10 FILM **VIAGGIO IN ITALIA**
22.30 FILM **AMORI DI MEZZO SECOLO - NAPOLI 1943**
22.45 **QUALCOSA CHE VIVE E BRUCIA** Documentari

### IRIS
9.45 FILM **SALVATE IL SOLDATO RYAN**
13.15 FILM **CIMARRON**
16.10 FILM **PINK CADILLAC**
18.35 FILM **POINT BREAK - PUNTO DI ROTTURA**
21.00 FILM **IPOTESI DI COMPLOTTO**
23.45 FILM **LA REGOLA DEL SOSPETTO**
2.00 FILM **FEMME FATALE**

### ITALIA 2
10.05 **MIKE & MOLLY** Serie Tv
12.55 **CHE CAMPIONI HOLLY & BENJI!** Cartoni Animati
14.50 **WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL** Cartoni Animati
18.25 **MIKE & MOLLY** Serie Tv
21.15 FILM **BLAIR WITCH**
23.05 FILM **IL RITO**

### TV 2000
17.30 **DONNE CHE SFIDANO IL MONDO** Documentari
18.00 **ROSARIO DA LOURDES**
18.30 **TG 2000** Attualità
19.00 **SANTA MESSA** Attualità
20.00 **SANTO ROSARIO** Attualità
20.30 **TG 2000** Attualità
20.50 **SOUL** Attualità
21.20 FILM **EMIL E I DETECTIVES**
23.15 FILM **PRIDE - LA FORZA DEL RISCATTO**

### TWENTY SEVEN
12.35 **HAZZARD** Serie Tv
14.20 **DETECTIVE IN CORSIA** Serie Tv
16.15 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
19.15 **A-TEAM** Serie Tv
21.10 FILM **CHI PIÙ SPENDE... PIÙ GUADAGNA**
23.10 FILM **NON È MAI TROPPO TARDI**

## SKY

### CINEMA
17.00 **PROVA A PRENDERMI** Commedia (USA 2002) S. Spielberg SKY CINEMA DUE
17.35 **MOSTRI CONTRO ALIENI** Animazione (USA 2009) Rob Letterman, Conrad Vernon SKY CINEMA FAMILY
18.45 **HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE: PARTE I** Fantasy (GB 2010) David Yates SKY CINEMA COLLECTION
19.00 **DEAD MAN DOWN - IL SAPORE DELLA VENDETTA** Azione (USA 2013) Niels A. Oplev SKY CINEMA ACTION
19.00 **GRAZIE RAGAZZI** Commedia (Italia 2022) R. Milani SKY CINEMA COMEDY
19.10 **BIANCANEVE** Commedia (Canada, USA 2012) T. Singh SKY CINEMA FAMILY
19.15 **MARILYN** Biografico (UK, USA 2011) Simon Curtis SKY CINEMA ROMANCE
19.20 **SAINT JUDY** Biografico (USA 2018) Sean Hanish SKY CINEMA DUE
19.30 **THE PAINTER** Azione (Stati Uniti 2024) Kimani Ray Smith SKY CINEMA UNO
21.00 **IL SOLE A MEZZANOTTE - MIDNIGHT SUN** Drammatico (Stati Uniti 2018) Scott Speer SKY CINEMA ROMANCE
21.00 **NONNO QUESTA VOLTA È GUERRA** Commedia (Stati Uniti 2020) Tim Hill SKY CINEMA FAMILY
21.00 **FRATELLI UNICI** Commedia (Italia 2014) Alessio Maria Federici SKY CINEMA COMEDY
21.00 **ACCIDENT MAN** Azione (GB 2018) Jesse V. Johnson SKY CINEMA ACTION
21.15 **NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN** Thriller (Francia 2022) C.Jimenez SKY CINEMA DUE
21.15 **HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE: PARTE II** Fantasy (Usa 2011) David Yates SKY CINEMA COLLECTION
21.15 **C'È ANCORA DOMANI** Drammatico (Italia 2023) P. Cortellesi SKY CINEMA UNO
22.35 **RITRATTO DELLA GIOVANE IN FIAMME** Drammatico (Italia 2019) C. Sciamma SKY CINEMA ROMANCE
22.40 **TRAMITE AMICIZIA** Commedia (Italia 2023) A. Siani SKY CINEMA COMEDY
22.40 **I VIAGGIATORI** Avventura (Italia 2022) L. Di Martino SKY CINEMA FAMILY
22.50 **MISSION: IMPOSSIBLE - FALLOUT** Azione (Cina, Francia, Norvegia, UK, USA 2018) C. McQuarrie SKY CINEMA ACTION
23.05 **SHINING** Giallo (USA 1980) S. Kubrick SKY CINEMA DUE
23.15 **CENTO DOMENICHE** Drammatico (Italia 2023) A. Albanese SKY CINEMA UNO
23.30 **ANIMALI FANTASTICI E DOVE TROVARLI** Fantasy (GB, USA 2016) David Yates SKY CINEMA COLLECTION
0.35 **IL MAGO DI OZ (VERS. REST.)** Fantasy (Stati Uniti 1939) V. Fleming SKY CINEMA FAMILY

### SPORT
16.00 **ATP 500 BARCELLONA** 2a Semifinale Diretta SKY SPORT TENNIS
17.35 **COPPA DEL MONDO** Araxa. XCC Elite M Diretta EUROSPORT 2
17.45 **SEI NAZIONI F** Italia - Scozia SKY SPORT ARENA
18.00 **SERIE A TIM** Empoli – Napoli Diretta DAZN
19.00 **SERIE A UNIPOLSAI** Bertram Derthona Tortona - Carpegna Prosciutto Pesaro Diretta DAZN
20.30 **SERIE A UNIPOLSAI** Vanoli Basket Cremona - Germani Brescia DAZN
20.45 **SERIE A TIM** Hellas Verona – Udinese Diretta DAZN
21.00 **IFL** Legnano Frogs - Skorpions Varese DAZN

### TOP CRIME
8.35 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
9.30 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
10.25 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
11.20 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
12.15 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
13.10 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
14.00 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
14.55 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
15.50 FILM **MAIGRET** Film
17.35 **SIGNORA VOLPE** Fiction
19.25 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
20.15 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
21.10 FILM **POIROT: LA PAROLA ALLA DIFESA** Film
22.55 FILM **MAIGRET** Film

### GIALLO
6.00 **REDRUM**
6.30 **TORBIDI DELITTI**
7.30 **TORBIDI DELITTI**
8.25 **TORBIDI DELITTI**
9.20 **L'ISPETTORE BARNABY**
11.10 **OMICIDI A SANDHAMN**
12.55 **SOKO KITZBUHEL - MISTERI TRA LE MONTAGNE**
13.55 **SOKO KITZBUHEL - MISTERI TRA LE MONTAGNE**
14.55 **L'ISPETTORE BARNABY**
16.55 **SHETLAND**
19.10 **TATORT VIENNA**
21.10 **I MISTERI DI BROKENWOOD**
23.10 **L'ISPETTORE BARNABY**

### SERIE TV
9.45 **IL RE - SECONDA STAGIONE - SPECIALE** SKY SERIE
10.05 **CALL MY AGENT - ITALIA** SKY SERIE
11.05 **CALL MY AGENT - ITALIA** SKY SERIE
12.05 **CHICAGO MED** SKY SERIE
12.50 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE
13.40 **CHICAGO P.D.** SKY SERIE
14.25 **TRANSPLANT** SKY SERIE
15.15 **TRANSPLANT** SKY SERIE
16.05 **I DELITTI DEL BARLUME - IL RE DEI GIOCHI** SKY SERIE
17.30 **I DELITTI DEL BARLUME** SKY SERIE
18.55 **CHICAGO MED** SKY SERIE
19.40 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE
20.25 **CHICAGO P.D.** SKY SERIE
21.15 **DOWNTON ABBEY** SKY SERIE
22.25 **DOWNTON ABBEY** SKY SERIE
23.20 **OUTLANDER** SKY SERIE

### INTRATTENIMENTO
6.00 **'NA PIZZA** SKY UNO
6.25 **QUATTRO MATRIMONI** SKY UNO
7.25 **QUATTRO MATRIMONI** SKY UNO
8.25 **PECHINO EXPRESS** SKY UNO
10.45 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO
12.00 **PECHINO EXPRESS** SKY UNO
14.20 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
15.30 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
16.45 **PECHINO EXPRESS** SKY UNO
19.00 **GIALAPPASHOW** SKY UNO
21.30 **PECHINO EXPRESS** SKY UNO
23.45 **PECHINO EXPRESS** SKY UNO

### RAGAZZI
17.40 **BOY GIRL DOG CAT MOUSE CHEESE** DEAKIDS
19.40 **SCOOBY-DOO! LA MAPPA DEL MISTERO** BOOMERANG
19.50 **MEGAGAME** DEAKIDS
20.55 **ELLA TRA LE STELLE** BOOMERANG
23.05 **TROLLSTOPIA** DEAKIDS

### FOCUS
13.00 **ENIGMI SVELATI** FOCUS
14.00 **I GRANDI MITI DELL'UMANITÀ - MISTERI E RIVELAZIONI** FOCUS
15.00 **FREEDOM OLTRE IL CONFINE** FOCUS
17.00 **TITANIC: COME AFFONDÒ E PERCHÉ - LE PROVE DEFINITIVE** FOCUS
18.00 **BIG, BIGGER,BIGGEST - L'INGEGNERIA FA SPETTACOLO** FOCUS
19.00 **I DISASTRI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO** FOCUS
20.00 **FINE DELL'IMPERO ROMANO** FOCUS
21.05 **FUORI LE PROVE! - INDAGINI AI CONFINI DELLA REALTÀ** FOCUS
22.00 **FUORI LE PROVE! - INDAGINI AI CONFINI DELLA REALTÀ** FOCUS
23.00 **MERAVIGLIOSAMENTE WILD** FOCUS

**Sul web**
Forum «Televisioni»: **www.corriere.it/grasso**
Videorubrica «Televisioni»: **www.corriere.tv**

**A FIL DI RETE** di **Aldo Grasso**

# «L'isola dei famosi», se il format perde il carattere di sorpresa

In un delizioso racconto di Robert Walser, *Un ceffone e altre cose*, c'è una frase che mi ha da subito fatto pensare alla televisione, anche se nel 1925 la televisione non c'era ancora e se anche ci fosse stata, Walser avrebbe continuato a passeggiare: «La singolarità si assottiglia ogni giorno di più. Sembra che ci sia una fabbrica al lavoro per la normalizzazione dell'insolito». La frase mi è tornata in mente nell'osservare la conduzione di Vladimir Luxuria all'*Isola dei famosi* (Canale 5). Si nasce incendiari e si finisce pompieri, si inizia con serate trasgressive del *Muccassassina* e si finisce per redarguire un certo Francesco Benigno, reo di aver leso il regolamento.

La versione anti-trash dell'*Isola dei famosi* (uno degli opinionisti è un gentile conduttore del Tg5, Dario Maltese) ci aiuta a capire meglio questi format che hanno avuto grande successo nel nuovo millennio e che ora sembrano tirare avanti con il fiato corto.

**Conduttrice** Vladimir Luxuria è la nuova conduttrice dell'«Isola dei famosi» ed è subentrata a Ilary Blasi

Il primo problema è che, col tempo, il format perde il carattere di sorpresa, o di «esperimento sociale», perché i concorrenti si presentano sapendo già come comportarsi. Il secondo è che, nel caso specifico, di «famosi» ce ne sono sempre meno: a parte Joe Bastianich, Matilde Brandi, Marina Suma e Valentina Vezzali, non so chi siano gli altri (forse vengono scelti in base ai followers, come ha fatto Amadeus con i cantanti di Sanremo). C'è un tizio, Daniele Radini Tedeschi, che imita male Vittorio Sgarbi e niente di più. Il terzo, infine, è che questi format nascono per essere trash, è la loro natura: è lodevole l'intento di insegnare anche ai naufraghi, che vivono in condizioni coercitive, le buone maniere, ma si corre il rischio di snaturare il programma.

La televisione è davvero una fabbrica al lavoro per la normalizzazione dell'insolito: dopo qualche apparizione, anche i «mostri» diventano membri della famiglia, anche Orsini diventa un clown del «circo mediatico».

L'opinionista dell'*Isola* Sonia Bruganelli esibiva in studio una t-shirt con questa scritta «futurista»: «Il buon gusto non esiste». Forse non esiste o forse il buon gusto è come l'intelligenza: se non ce l'hai, non puoi coglierne l'esistenza.



# Meteo

A cura di iLMeteo

## OGGI

LE PREVISIONI

Aosta, Milano, Trento, Trieste, Venezia, Torino, Bologna, Genova, Firenze, Ancona, Perugia, L'Aquila, Roma, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, Cagliari, Catanzaro, Palermo

### IL SOLE

| | Sorge alle | Tramonta alle |
|---|---|---|
| BA | 06:05 | 19:38 |
| PA | 06:24 | 19:48 |
| BO | 06:22 | 20:06 |
| FI | 06:24 | 20:05 |
| TO | 06:36 | 20:22 |
| NA | 06:16 | 19:48 |
| RM | 06:22 | 19:57 |
| MI | 06:29 | 20:17 |
| GE | 06:32 | 20:16 |
| VE | 06:16 | 20:04 |

### LA LUNA

24 APR Piena
01 MAG Ultimo Quarto
08 MAG Nuova
15 MAG Primo Quarto

### TEMPERATURE

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Aosta | 19 | Genova | 19 | Roma | 21 | R. Calabria |
| 17 | Torino | 15 | Bologna | 14 | Campobasso | 23 | Catania |
| 18 | Milano | 16 | Firenze | 17 | Napoli | 20 | Palermo |
| 16 | Trento | 10 | Perugia | 18 | Bari | 17 | Alghero |
| 18 | Venezia | 14 | Ancona | 14 | Potenza | 21 | Cagliari |
| 14 | Trieste | 9 | L'Aquila | 16 | Catanzaro | 19 | Olbia |

Sole, Nuvolo, Coperto, Pioggia, Rovesci, Temporali, Neve, Nebbia

VENTO: DEBOLE forza 0/3, MODERATO forza 4/5, FORTE forza 6/7, MOLTO FORTE forza 8/9

CALMO poco mosso, MOSSO Molto mosso, AGITATO Molto agitato

**DOMANI** **LUNEDÌ** **MARTEDÌ** **MERCOLEDÌ**

Nuovo vortice sul Paese. Sabato, peggiora diffusamente al Centro nel pomeriggio, così come su Campania e Puglia, più sole al Nord e su Isole Maggiori. Domenica, ultimi rovesci su Abruzzo e Molise, bel tempo altrove, ma al Nord peggiorerà nel pomeriggio a partire dalle Alpi dove nevicherà dai 700 metri. Lunedì, instabile al Nord e su parte del Centro. Freddo al Nordovest. Temperature sotto la media.

### LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

| | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alghero | 8 | 18 | N | Cagliari | 11 | 19 | N | Imperia | 12 | 15 | S | Palermo | 13 | 15 | R | Roma | 8 | 19 | N |
| Ancona | 8 | 17 | N | Campobasso | 3 | 10 | N | L'Aquila | 6 | 12 | N | Parma | 4 | 17 | N | Torino | 1 | 17 | S |
| Aosta | -1 | 17 | N | Catania | 10 | 23 | N | Lecce | 6 | 13 | R | Perugia | 7 | 15 | N | Trento | 10 | 17 | N |
| Bari | 7 | 14 | R | Crotone | 6 | 15 | R | Messina | 14 | 17 | N | Pescara | 5 | 16 | N | Trieste | 6 | 16 | N |
| Bologna | 4 | 17 | N | Cuneo | -1 | 18 | S | Milano | 3 | 17 | N | Pisa | 5 | 18 | N | Udine | 9 | 15 | N |
| Bolzano | 3 | 17 | N | Firenze | 6 | 20 | N | Napoli | 6 | 18 | N | Potenza | 2 | 8 | R | Venezia | 5 | 16 | N |
| Brescia | 9 | 16 | N | Genova | 9 | 18 | N | Olbia | 7 | 21 | N | R. Calabria | 9 | 19 | N | Verona | 3 | 17 | N |

### LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

| | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 6 | 10 | R | Berlino | 6 | 8 | P | Istanbul | 11 | 14 | N | Madrid | 8 | 21 | S | Parigi | 7 | 11 | R |
| Atene | 15 | 19 | R | Bruxelles | 6 | 10 | R | Londra | 7 | 11 | R | Mosca | 2 | 14 | R | Vienna | 7 | 11 | N |

S=Sereno P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

### IN EUROPA

Da molti giorni l'alta pressione delle Azzorre ha abbandonato gran parte del Vecchio Continente e si è posizionata tra l'oceano Atlantico e gli Stati occidentali (Isole Britanniche, Francia occidentale e Penisola Iberica). Questa posizione sta favorendo il massiccio afflusso di aria fredda direttamente dal Circolo Polare Artico. Aria che sta investendo il resto del continente e che pilota perturbazioni che nel bacino del Mediterraneo sono pilotate da vortici ciclonici. La neve scende a quota bassissime per il periodo e le temperature si trovano sotto la media di parecchi gradi.

# GIOCHI E PRONOSTICI

**SuperEnalotto a sostegno del fondo per le emergenze nazionali**
Combinazione vincente del **19 - 4 - 2024**

| 9 | 18 | 65 | 70 | 75 | 87 |
|---|---|---|---|---|---|

**53** Numero Jolly **81** Numero SuperStar
**Jackpot indicativo prossimo concorso: 92.800.000**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Ai 6:** | - | **Ai 5 stella:** | - |
| **Ai 5+1:** | - | **Ai 4 stella:** | 40.145,00 |
| **Ai 5:** | 129.050,31 | **Ai 3 stella:** | 2.455,00 |
| **Ai 4:** | 401,45 | **Ai 2 stella:** | 100,00 |
| **Ai 3:** | 24,55 | **Agli 1 stella:** | 10,00 |
| **Ai 2:** | 5,00 | **Agli 0 stella:** | 5,00 |

**Lotto**
Estrazioni di venerdì 19 aprile 2024

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 39 | 5 | 81 | 89 | 73 |
| CAGLIARI | 56 | 21 | 1 | 90 | 3 |
| FIRENZE | 5 | 56 | 68 | 27 | 9 |
| GENOVA | 42 | 50 | 90 | 27 | 83 |
| MILANO | 16 | 71 | 29 | 85 | 4 |
| NAPOLI | 29 | 19 | 23 | 63 | 50 |
| PALERMO | 35 | 54 | 33 | 57 | 61 |
| ROMA | 17 | 29 | 43 | 55 | 74 |
| TORINO | 69 | 60 | 3 | 1 | 26 |
| VENEZIA | 5 | 57 | 59 | 43 | 34 |
| NAZIONALE | 30 | 43 | 64 | 65 | 21 |

**10eLotto**
I numeri vincenti

| | |
|---|---|
| 1 | 50 |
| 5 | 54 |
| 16 | 56 |
| 17 | 57 |
| 19 | 60 |
| 21 | 68 |
| 29 | 69 |
| 35 | 71 |
| 39 | 81 |
| 42 | 90 |

**39** Numero Oro

# SUDOKU DIABOLICO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 6 | | 4 | 7 | | |
| 7 | | 6 | | | | | | 9 |
| | | | | | 5 | | 8 | |
| | 7 | | | 2 | | | 9 | 3 |
| 8 | | | | | | | | 5 |
| 4 | 3 | | | 1 | | | 7 | |
| | 5 | | 2 | | | | | |
| 3 | | | | | | 2 | | 8 |
| | | 2 | 3 | | 1 | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 | 8 | 5 | 3 | 7 | 2 | 9 | 6 | 1 |
| 9 | 2 | 6 | 4 | 1 | 5 | 7 | 8 | 3 |
| 7 | 3 | 1 | 6 | 9 | 8 | 5 | 4 | 2 |
| 3 | 1 | 8 | 7 | 2 | 9 | 6 | 5 | 4 |
| 6 | 4 | 2 | 8 | 5 | 3 | 1 | 7 | 9 |
| 5 | 9 | 7 | 1 | 4 | 6 | 2 | 3 | 8 |
| 8 | 5 | 3 | 9 | 6 | 1 | 4 | 2 | 7 |
| 1 | 6 | 4 | 2 | 8 | 7 | 3 | 9 | 5 |
| 2 | 7 | 9 | 5 | 3 | 4 | 8 | 1 | 6 |

**Cruciverba Corriere**
PROVALI GRATIS
Ogni giorno
2 cruciverba nuovi
e oltre 100 in archivio
**corriere.it/cruciverba**

**PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:** Belgio € 4; Croazia € 4; Francia € 4; Grecia € 4; Slovenia € 4; Svizzera Italiana **CHF 3,50**; Svizzera Francese e Tedesca **CHF 4,50**.